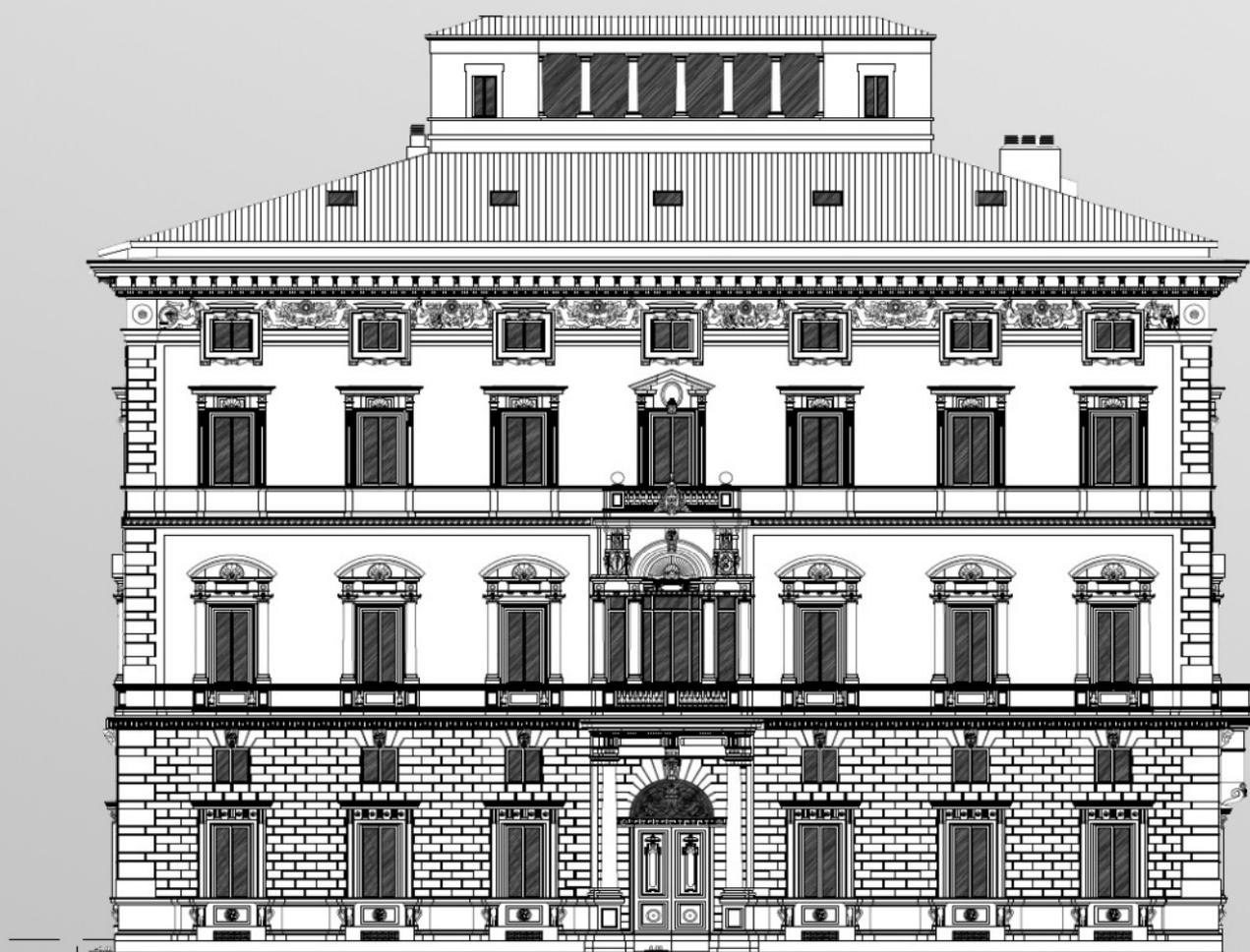


ACS30

GIORNI

NOVEMBRE
021



Affari Istituzionali

- 11** "CONTINUERÒ A LAVORARE AFFINCHÉ NESSUN CITTADINO UMBRO VENGA LASCIATO INDIETRO" – IL COMMIO DI MELONI (PD) DALLA VICE PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA. DA DOMANI SARÀ CAPOGRUPPO CONSILIARE

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PRENDE ATTO DELLE DIMISSIONI DI ENRICO MELASECCHÉ – MANUELA PULETTI, PRIMA DEI NON ELETTI DELLA LEGA, PROCLAMATA CONSIGLIERE REGIONALE DELL'UMBRIA

PAOLA FIORONI (LEGA) E MICHELE BETTARELLI (PD) ELETTI VICE PRESIDENTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA. IL VOTO DELL'AULA RESO NECESSARIO DOPO LE DIMISSIONI DI SIMONA MELONI (PD)

ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA RISOLUZIONE SU SESSIONE REGIONALE EUROPEA 2021

- 12** TERZA COMMISSIONE: ELEONORA PACE (FDI) CONFERMATA PRESIDENTE, TOMMASO BORI (PD) NUOVO VICEPRESIDENTE

IL NUOVO ASSETTO ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA DOPO LE MODIFICHE ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA, LA SURROGA NEL GRUPPO LEGA E LA DESIGNAZIONE DEL NUOVO CAPOGRUPPO PD

Agricoltura

- 14** "PSR E PAC, LA REGIONE ACCELERI SULLA NUOVA PROGRAMMAZIONE EUROPEA" – MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

AULA: "CONTRASTO AL FENOMENO DELL'ITALIAN SOUNDING PER LA TUTELA DELLA FILIERA AGROALIMENTARE MADE IN ITALY" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA MOZIONE DI FIORONI E PASTORELLI (LEGA). ASTENSIONE DELLA MINORANZA

Ambiente

- 16** "COMBUSTIBILE DA RIFIUTI, LA REGIONE SOFFIA SUL FUOCO DEL CONFLITTO SOCIALE" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

QT - "GUBBIO POLO NAZIONALE DELL'IDROGENO PER LA PRODUZIONE DEL CEMENTO" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S), ASSESSORE FIORONI: "CSS SOLUZIONE PONTE, PER PASSARE A IDROGENO NECESSARI INVESTIMENTI IMPORTANTI"

- 17** "SITUAZIONE DI GRAVE INQUINAMENTO DELLA RETE IDROGRAFICA DELLA VALLE UMBRA SUD" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI CARISSIMI (LEGA)

"RIPULITURA 'SELVAGGIA' NELLA VALLE DEL NICCONE: LA SECONDA COMMISSIONE LAVORERÀ ALLA MODIFICA DELLA NORMATIVA PER SALVAGUARDARE LA BIODIVERSITÀ" - NOTA DEL PRESIDENTE MANCINI (LEGA)

- 18** "PIANO INTERVENTI FENOMENI FRANOSI, LAVORO IN SINERGIA DELLA LEGA" - PEPPUCCI: "ATTUAZIONE A EMENDAMENTO LEGGE DI BILANCIO"

"DELOCALIZZAZIONE EX FONDERIE TACCONI DI ASSISI: CHE FINE HANNO FATTO GLI IMPEGNI PRESI DALLA GIUNTA REGIONALE?" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Paolo Giovagnoni

In redazione:
Alberto Scattolini
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Ufficio Stampa

Supplemento al numero 223 del
30 novembre 2021 dell'agenzia
Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



Cultura

- 20** "VALORIZZARE IL TURISMO DEL PATRIMONIO CULTURALE" - IN SECONDA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI PORZI (PD) PER L'ISTITUZIONE DI UN PARCO ARCHEOLOGICO-PAESAGGISTICO DIFFUSO

Economia/lavoro

- 21** "PROGETTO INTEGRATO D'AREA DEL BACINO DEL TRASIMENO" - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

QT: "INTENDIMENTI RISPETTO ALLA VERTENZA VETRYA ORVIETO" - A PAPARELLI, BORI E MELONI (PD), RISPONDE ASSESSORE FIORONI: "RISERVATA MASSIMA ATTENZIONE. IMPORTANTE IL TAVOLO DEL PROSSIMO 16 NOVEMBRE"

- 22** QT - "TUTELA E SEMPLIFICAZIONE DELLA PRATICA DELLA SELVICOLTURA" - INTERROGAZIONE DI MELONI (PD), ASSESSORE MORRONI: "PRESCRIZIONI NOTE E NECESSARIE PER EVITARE PROCEDURA DI INFRAZIONE UE"

- 23** QT - "DELOCALIZZAZIONE INDUSTRIAUMBRA SPA DI CITTÀ DI CASTELLO CREA PREOCCUPAZIONE" - INTERROGAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO), ASSESSORE FIORONI: "REGIONE A FIANCO LAVORATORI. GIÀ AVUTO UN INCONTRO"

- 24** AULA: "RIFINANZIAMENTO DEL BANDO 'MEDIUM', ALL'INTERNO DELLA MANOVRA 'SMART ATTACK'" - SÌ UNANIME DELL'AULA A MOZIONE DI PASTORELLI E FIORONI (LEGA)

"MISURE DI SOSTEGNO AGLI ALLEVATORI UMBRI PER IL PREZZO DEL LATTE" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA RINVIÀ IN SECONDA COMMISSIONE LA RISOLUZIONE DI MELONI (PD)

- 25** AULA: "RIFORMA DEL CATASTO" - VIA LIBERA DELL'AULA A MOZIONE PROMOSSA DAL CONSIGLIERE MANCINI (LEGA)

"SÌ AL RILANCIO DEI TERRITORI MA SENZA SVANTAGGIARNE ALTRI"- FORA (PATTO CIVICO) E BETTARELLI (PD) "PRESTO LA CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE AD HOC SULLA INDUSTRIAUMBRA SPA (EX FISADORELLI)"

- 26** "LOTTA AL DEGRADO URBANO E TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO E DELLA SALUTE" - PAOLA FIORONI (LEGA) HA ILLUSTRATO IN SECONDA COMMISSIONE PROPOSTA DI LEGGE DEL GRUPPO CONSILIARE LEGA

IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONI SUI DANNI DELL'ALLUVIONE (GIUGNO 2020) NEI TERRITORI DI ACQUASPARTA, MONTECASTRILLI, AVIGLIANO ED AMELIA - IL GRIDO D'ALLARME DEGLI IMPRENDITORI PER LA MANCANZA DI RISTORI

- 27** "IMPEGNI DELLA REGIONE PER IL FUTURO DI AST E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'UMBRIA" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA RINVIÀ IN COMMISSIONE LA MOZIONE DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA (PD, PATTO CIVICO, M5S, GRUPPO MISTO)

- 30** "LEGA RINVIÀ IN COMMISSIONE LA MOZIONE SU AST. COMPORTAMENTO INACCETTABILE, LA POLITICA DEVE FARE GLI INTERESSI DI TUTTI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

- 31** "LA SECONDA COMMISSIONE CHIEDE AI SINDACI UN QUADRO DEI DANNI SUBITI DALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE" - NOTA DEL PRESIDENTE MANCINI SULLA ALLUVIONE DEL 2020 AD ACQUASPARTA, AMELIA, AVIGLIANO UMBRO E MONTECASTRILLI

"TRANSIZIONE DI AST VERSO MODELLI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E INCLUSIVO" -



CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE SUL RUOLO DELLA REGIONE

- 32** "UN ATTO DI INDIRIZZO RIDICOLO E FUORI TEMPO MASSIMO" - I CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE CRITICANO CARISSIMI (LEGA) E PRESENTANO UNA NUOVA MOZIONE SUL FUTURO DI AST E SVILUPPO DELL'AREA TERNANA

AST TERNI: "DI RIDICOLO C'È SOLO L'ATTEGGIAMENTO DEL PARTITO DEMOCRATICO. SUL TEMA LAVORO NECESSARIA MOZIONE ADEGUATA" - NOTA GRUPPO LEGA

- 33** DELOCALIZZAZIONE INDUSTRIAUMBRA SPA (EX FISADORELLI) - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEL DIRETTORE REGIONALE ROSSETTI
- 34** QT: "ANNULLAMENTO DEL CONCORSO UMBRIA SALUTE O SOSPENSIONE IN ATTESA DI CHIARIMENTI" - A GRUPPI MINORANZA L'ASSESSORE COLETTI HA CONSEGNATO UNA RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO DI UMBRIA SALUTE
- 35** QT: "RIORGANIZZAZIONE ARPAL UMBRIA E NOMINA DEGLI ORGANISMI" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD), ASSESSORE FIORONI: "PROFESSIONALITÀ RICONOSCIUTE E NESSUN AGGRAVIO DEI COSTI"

QT - "EVITARE CHIUSURA SPORTELLI BANCARI E PIANI STRATEGICI PER IL FUTURO" - A FIORONI E PASTORELLI (LEGA) RISPONDE PRESIDENTE TESEI: "NESSUNA PARTE DI TERRITORIO DOVRÀ RIMANERE COMPLETAMENTE SCOPERTA"

- 37** "RISPOSTE POCO CONVINCENTI CHE CONFERMANO I NOSTRI DUBBI" - MELONI E PAPARELLI (PD) SULL'ESITO DELL'INTERROGAZIONE RELATIVA A "UMBRIA SALUTE E SERVIZI" DISCUSSA QUESTA MATTINA

"IMPEGNI DELLA GIUNTA REGIONALE UMBRIA PER IL FUTURO DI AST E L'AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELL'UMBRIA" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA BOCCIA LA MOZIONE DELLE OPPOSIZIONI

- 38** "RUOLO DELLA REGIONE NELLA TRANSIZIONE DI AST VERSO MODELLI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E INCLUSIVO" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA LA MOZIONE DI CARISSIMI (LEGA)

Finanza

- 40** IN PRIMA COMMISSIONE ILLUSTRATI IL BILANCIO CONSOLIDATO 2020 DELLA REGIONE UMBRIA E IL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

LA PRESIDENTE TESEI HA ILLUSTRATO IL DEFR 2022-24 IN PRIMA COMMISSIONE - APPROVATI IL BILANCIO CONSOLIDATO 2020 DELLA REGIONE E IL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- 41** BILANCIO DI PREVISIONE 2022-24 ILLUSTRATO IN PRIMA COMMISSIONE DALL'ASSESSORE PAOLA AGABITI

- 42** APPROVATO BILANCIO CONSOLIDATO 2020 DELLA REGIONE UMBRIA

Informazione

- 43** ONLINE SU YOUTUBE E IN ONDA SULLE EMITTENTI TELEVISIVE REGIONALI LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA DI 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DI MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

ALL'ATTENZIONE DELLE REDAZIONI///ACCESSO DEI GIORNALISTI DURANTE LE SEDUTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA



- 43** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 482 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- GIORNATA INTERNAZIONALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA: IL CORECOM UMBRIA LANCIAMO IL PROGETTO "#BRO USA I SOCIAL CACCIA I TROLL"
- 44** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 483 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 484 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- CORECOM, PRIMO INCONTRO CON GLI STUDENTI PER IL PROGETTO DI MEDIA EDUCATION: MATTEO GRANDI HA RISPOSTO SU WEB, BUFALE E DISINFORMAZIONE
- 45** "INFORMAZIONE AUTOREVOLE VA AMPLIATA, NON RIDIMENSIONATA" - IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SQUARTA SULLO "STOP EDIZIONI NOTTURNE TGR RAI"

Infrastrutture

- 46** "AZIONI A FAVORE DELLA VIABILITÀ DEL PONTE DI MONTEMOLINO IN MEDIA VALLE DEL TEVERE" - LA SECONDA COMMISSIONE APPROVA ALL'UNANIMITÀ PROPOSTA DI RISOLUZIONE UNITARIA
- AREA BURANO (GUBBIO) SENZA LINEA TELEFONICA, INTERROGAZIONE DI THOMAS DE LUCA (M5S): "INVESTIMENTI STRUTTURALI PER GARANTIRE I SERVIZI NELLE AREE INTERNE E COMBATTERE LO SPOPOLAMENTO"
- 47** "TORNARE AL PROGETTO ORIGINARIO DELLA COMPLANARE DI ORVIETO PREVISTO NEL PRG VIGENTE. LA REGIONE TUTELI LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO MINACCIATE DAL NUOVO TRACCIATO" - MOZIONE DI PAPARELLI (PD)

Istruzione/formazione

- 48** "DETRAZIONI FISCALI DEI CANONI DI LOCAZIONE PAGATI DAGLI STUDENTI UNIVERSITARI" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI BIANCONI (MISTO)
- "RIFORMA ITS, LA REGIONE AGGANCI LE OPPORTUNITÀ IN ARRIVO DAL PNRR" - PORZI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Politica/attualità

- 50** "FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL MONDO DEL LAVORO" - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE
- "SABATO 6 NOVEMBRE IN PIAZZA, A TERNI, CONTRO IL CLIMA OTTUSO E OSCURANTISTA CREATO DALLA LEGA" - NOTA DI BORI (PD)
- "CREDIAMO NELL'UGUAGLIANZA, NEL RISPETTO E NEI DIRITTI DI CHI SI SENTE DISCRIMINATO" - DE LUCA (M5S) ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE DI SABATO 6 NOVEMBRE A TERNI
- 51** "DOPPIOPESSIMO DELLA SINISTRA CHE SI ERGE A PALADINA DEI DIRITTI E NON SPRECA NEMMENO UNA PAROLA SUL POST SESSISTA DEL SINDACO PD DI GUARDEA"



- NOTA DI PASTORELLI (LEGA)
- 51** "UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE IMPONE ALLA REGIONE IL RISARCIMENTO PER GLI INCIDENTI CAUSATI DA FAUNA SELVATICA" - NOTA DI MELONI (PD) "L'UMBRIA SI ADEGUI SUBITO"
- "SCIOGLIMENTO DI FORZA NUOVA E DI TUTTI I MOVIMENTI POLITICI DI CHIARA ISPIRAZIONE NEOFASCISTA" - VOTO RINVIATO SULLA MOZIONE PROMOSSA DAI GRUPPI DI MINORANZA
- 52** DIMISSIONI ASSESSORE MELASECCHIE - NOTA DI BORI (PD)
- 53** "MOZIONE SCIOGLIMENTO FORZA NUOVA, ATTEGGIAMENTO PILATESCO E LESIVO DELLA DEMOCRAZIA" - NOTA DEI GRUPPI DI MINORANZA
- "LA PRESIDENTE TESEI SI SCAGLIA CONTRO IL REDDITO DI CITTADINANZA MA VOTA PER IMPLEMENTARLO" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 54** "UN BAMBINO SU DIECI IN CONDIZIONI DI POVERTÀ, MA LA PRESIDENTE TESEI VUOLE ABOLIRE IL RDC" - DE LUCA (M5S) SULL'ALLARME DI 'SAVE THE CHILDREN' RISPETTO ALL'INFANZIA A RISCHIO POVERTÀ
- "GRANDE IMPEGNO E RESPONSABILITÀ VERSO UNA COMUNITÀ CHE CERCA DI USCIRE DA UNA CRISI COMPLESSA" - BETTARELLI (PD) DOPO L'ELEZIONE A VICEPRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- "GRAZIE AI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA PER LA RICONFERMA A VICEPRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA" – NOTA DI PAOLA FIORONI (LEGA)
- 55** "LA GIUNTA REGIONALE RIFUGGE DALLE RESPONSABILITÀ E LA MAGGIORANZA SI SGRETOLA" – PAPARELLI (PD) SU VICENDA AST ED ESITO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- "SCIOGLIMENTO DI FORZA NUOVA E DI TUTTI I MOVIMENTI POLITICI DI CHIARA ISPIRAZIONE NEOFASCISTA" – RESPINTA A MAGGIORANZA LA MOZIONE PROMOSSA DAI GRUPPI DI MINORANZA
- 56** "UN IMPEGNO CHE INTENDO ONORARE CON DEDIZIONE E RIGORE" – MELONI (PD) DOPO LA DESIGNAZIONE A CAPOGRUPPO REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- "LA LEGA VOTA CONTRO LO SCIOGLIMENTO DI FORZA NUOVA CONFERMANDO LE SUE SIMPATIE PER L'ULTRADESTRA" - NOTA DEL GRUPPO PD SULLA BOCCIATURA DELLA MOZIONE DA PARTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- 57** "SOLTANTO ADESSO LA SINISTRA ALZA LA VOCE PER DIFENDERE I PRESIDOSPEDALIERI DELL'ALTOTEVERE" – NOTA DI PULETTI E MANCINI (LEGA)
- "INSPIEGABILI INCREMENTI PER LE REMUNERAZIONI DI DUE DIRETTORI REGIONALI. LA GIUNTA CHIARISCA I MOTIVI DI QUESTA DECISIONE" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD)
- 58** "UNA SENTENZA INACCETTABILE. L'IMPOSIZIONE DEL BURQA LEDE I DIRITTI DELLA DONNA" - FIORONI, PEPPUCCI E PULETTI (LEGA) SULLE MOTIVAZIONI DELLA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE DEL PM DI PERUGIA
- "LA FUGA IN AVANTI É UN GRAVE INCIDENTE. LA NUOVA LEGGE ELETTORALE REGIONALE NON DEVE SERVIRE PER BLINDARE GLI ELETTI MA PER DARE VOCE AI TERRITORI" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)
- "LA NUOVA LEGGE ELETTORALE REGIONALE È UNO SCHIAFFO IN FACCIA ALL'UMBRIA, ALLA LOTTA AGLI SPRECHI E ALLA RAPPRESENTANZA TERRITORIALE" – NOTA DI DE LUCA (M5S)



- 59** "UN PRIMO CONTRIBUTO PER AVVIARE UNA DISCUSSIONE GENERALE SULLA LEGGE ELETTORALE REGIONALE" - MELONI (PD): "DISCUSSIONE E PARTECIPAZIONE DELLA PROPOSTA AVVERRANNO IN COMMISSIONE STATUTO"

"UN POLITICO LUNGIMIRANTE, UNA INTELLIGENZA ECLETTICA" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA MARCO SQUARTA PER LA SCOMPARSA DELL'EX CONSIGLIERE ARMANDO FRONDUTI

25 NOVEMBRE, GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE: "QUELL'IMMUNITÀ COLLETTIVA CHE SEMBRA NON ARRIVARE MAI" - NOTA DI PAOLA FIORONI (LEGA)

- 60** "FAVORIRE LA PARITÀ RETRIBUTIVA TRA DONNE E UOMINI, SOSTENERE LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE FEMMINILE" - PROPOSTA DI LEGGE DI PAPARELLI, MELONI, BORI (PD)

"NUOVA LEGGE ELETTORALE, GRAVE ERRORE POLITICO LA FIRMA DEL PD" - INTERVENTO DI PORZI (PD)

- 61** "NECESSARIA UN'AZIONE POLITICA, CULTURALE E SOCIALE DI EDUCAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETÀ" - MELONI (PD) SULLA GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

- 62** CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI ROBERTO CARPINELLI - NOTA DI PORZI (PD)

Sanità

- 63** "PRIVATIZZAZIONE IN ATTO PER LA SANITÀ IN UMBRIA. SERVIZI INACCESSIBILI, LISTE D'ATTESA BIBLICHE E NETTO AUMENTO PRESTAZIONI PRIVATE" - NOTA DI BORI (PD)

AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DEI MEDICI DI FAMIGLIA (FIMMG)

"VALORIZZARE L'OSPEDALE DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE" - OK ALLA PROPOSTA DI RISOLUZIONE RINVIATA IN TERZA COMMISSIONE. BOCCIATI EMENDAMENTI DELLA MINORANZA

- 64** "SULL'OSPEDALE DI PANTALLA UN TEATRINO DEGNO DELLA PEGGIOR POLITICA. LE STRUMENTALIZZAZIONI DEL PD FANNO MALE AL TERRITORIO" - NOTA DI PACE (FDI) E PEPPUCCI (LEGA)

- 65** AULA: "CONTRARIETÀ ALL'UTILIZZO DELLA SINDROME DA ALIENAZIONE PARENTALE PER VALUTAZIONE CAPACITÀ GENITORIALE" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA RINVIA MOZIONE BORI (PD) IN COMMISSIONE

"PRENOTAZIONI BLOCCATE E PRESTAZIONI NON GARANTITE: VIGILARE SUI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA" - INTERROGAZIONE DI PORZI (PD)

- 66** "CRITICITÀ NELL'AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA DI UMBRIA SALUTE PER L'ASSUNZIONE DI 101 OPERATORI CUP" - LA GIUNTA VALUTI L'ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA O SOSPENDA LE PROCEDURE - INTERROGAZIONE DEI GRUPPI REGIONALI DI MINORANZA

- 67** "LA GIUNTA DECIDE UN ULTERIORE RINVIO PER IL PIANO SANITARIO REGIONALE" - BETTARELLI (PD): "SCELTE OPERATE IN RITARDO E SENZA PARTECIPAZIONE MENTRE LA SANITÀ UMBRA È IN SOFFERENZA"

"LA GIUNTA REGIONALE ASSICURI IL RISPETTO DELL'OBBLIGO VACCINALE PER IL PERSONALE MEDICO-SANITARIO" - PAPARELLI (PD) PRESENTA INTERROGAZIONE "SUL RAFFORZAMENTO DEI CONTROLLI E DEL MONITORAGGIO"



- 67** "RICONOSCIMENTO GIURIDICO E PROFESSIONALE DELLA FIGURA DI AUTISTA SOCCORRITORE" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA LA MOZIONE DI PASTORELLI E FIORONI (LEGA)
- 68** "LA SANITÀ DELL'ALTO TEVERE È STATA DIMENTICATA DALLA GIUNTA REGIONALE" - BETTARELLI (PD): "NESSUNA CONDIVISIONE DEL NUOVO PIANO SANITARIO CON LE ISTITUZIONI TERRITORIALI"
- "DA GIUNTA TESEI NON UN PIANO SANITARIO REGIONALE, MA UN VERO E PROPRIO PIANO DI DISMISSIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA" – NOTA DI BORI (PD)
- "SU SANITÀ GIUNTA STA ANDANDO IN DIREZIONE CONTRARIA RISPETTO A QUELLA AUSPICATA DA CITTADINI E OPERATORI" – NOTA GRUPPO PD
- 69** "IL NUOVO PIANO SANITARIO RECUPERA GLI SQUILIBRI ECONOMICI E FINANZIARI DELLE PRECEDENTI AMMINISTRAZIONI A GUIDA PD" - PASTORELLI (LEGA): "OFFERTA SOCIO-SANITARIA EQUA IN TUTTI I TERRITORI"
- "ACCESSO AGLI ATTI PER CONOSCERE NUMERI REALI DI PRESTAZIONI SANITARIE SOSPESE" - BORI (PD) PRESENTA UNA ISTANZA AD USL, OSPEDALI E DIREZIONE REGIONALE
- 70** "PIANO SANITARIO REGIONALE VACUO E INTERLOCUTORIO, NON SCIOLGIE NESSUN NODO. MASSIMA ATTENZIONE SU IRCCS E RUOLO DEL PRIVATO" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "L'OSPEDALE DI TERNI STA PER PERDERE UN CENTRO DI ECCELLENZA. SCELTA INCOMPRESIBILE E IN ASSENZA DI DELIBERE REGIONALI" - INTERROGAZIONE DI PAPARELLI (PD) SU "DIABETOLOGIA, DIETOLOGIA E NUTRIZIONE CLINICA"
- 71** "PSICOLOGO DI BASE, TEMA ASSENTE DAL PSR E CANCELLATO DAL DEFR. BENESSERE PSICOLOGICO DEGLI UMBRI NON INTERESSA ALLA GIUNTA REGIONALE" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "PROROGARE E/O STABILIZZARE IL PERSONALE SANITARIO ASSUNTO DURANTE L'EMERGENZA COVID 19 TRAMITE PROCEDURE STRAORDINARIE" - MELONI E BETTARELLI (PD) ANNUNCIANO MOZIONE
- 72** "SUL PROGETTO STADIO-CLINICA DI TERNI LA PRESIDENTE TESEI E L'ASSESSORE COLETTO IRRIDONO I CITTADINI E DISERTANO LE SEDI ISTITUZIONALI PREPOSTE" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "MANCA PERSONALE E POTENZIAMENTO SERVIZI VACCINALI. LA GIUNTA TESEI CAMBI PASSO, STA DANNEGGIANDO LA RIPRESA" - NOTA DI BORI (PD) SUL "BLOCCO DELLE PRENOTAZIONI PER VACCINAZIONE COVID"
- 73** QT - "SOSPENSIONE DI PRESTAZIONI LEA DA GARANTIRE PER LEGGE" – A PORZI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTO: "PROBLEMA C'È A LIVELLO NAZIONALE. IN UMBRIA LO STIAMO RISOLVENDO. RIMANGONO 80MILA PRESTAZIONI DEL 2020"
- 74** QT: "VACCINAZIONI PERSONALE SANITARIO REGIONE UMBRIA" - INTERROGAZIONE DI PAPARELLI (PD), ASSESSORE COLETTO: "MASSIMA ATTENZIONE AL RISPETTO DELL'OBBLIGO. 75 DIPENDENTI SOSPESI DAL SERVIZIO"
- QT – "PIANO SANITARIO E CONFRONTO CON RAPPRESENTANTI PROFESSIONI SOCIO-SANITARIE, UTENTI E AUTONOMIE LOCALI" - BIANCONI (MISTO) INTERROGA ASSESSORE COLETTO: "VICINI ALLA COSTITUZIONE DELLA CONSULTA"
- 75** AULA: SÌ UNANIME A MOZIONE DI FORA (PATTO CIVICO) SULLA COSTITUZIONE DELLA CONSULTA REGIONALE PERMANENTE DELLE PROFESSIONI SANITARIE E SOCIOSANITARIE. L'ATTO SOTTOSCRITTO DA TUTTI I CAPIGRUPPO
- RISOLUZIONE PER VALORIZZARE L'OSPEDALE DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE RINVIATA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE



Sociale

- 77** TERZA COMMISSIONE APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI LEGGE CHE ISTITUISCE IL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA (PEPPUCCI E ALTRI)
- "BENE APPROVAZIONE UNANIME IN COMMISSIONE PER ISTITUZIONE DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ" - LA SODDISFAZIONE DELLA PRIMA FIRMATARIA PEPPUCCI (LEGA)
- AULA: "RESTRIZIONI SU ASSEGNO MENSILE DI INVALIDITÀ E REQUISITO DI INATTIVITÀ LAVORATIVA" - VOTO UNANIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SU MOZIONE PEPPUCCI (LEGA)
- 78** MIGLIORARE LA VALUTAZIONE DELLA DISABILITÀ E IL SISTEMA DI DI PRESA IN CARICO: OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CONDIZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ INCONTRA DELEGAZIONE OCSE
- 79** AULA APPROVA MOZIONE LEGA (PRIMO FIRMATARIO CARISSIMI) SU ACCESSO GRATUITO AI MEZZI PUBBLICI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ
- 80** "I DIRITTI NON VANNO SOSTITUITI CON LA BENEFICENZA, DALLA LEGA PROPOSTE DA SPOT ELETTORALE" - DE LUCA (M5S) SULLA MOZIONE SUI "TRASPORTI GRATUITI A PERSONE CON DISABILITÀ"
- 81** "IMPORTANTE PASSO AVANTI PER GARANTIRE ALLE PERSONE CON DISABILITÀ UNA PIÙ PIENA PARTECIPAZIONE E INTEGRAZIONE NELLA SOCIETÀ" - NOTA DI CARISSIMI (LEGA) DOPO APPROVAZIONE SUA MOZIONE IN AULA

Trasporti

- 82** QT: "ASSETTO EFFETTIVO SASE E PROGRAMMAZIONE PIANO INDUSTRIALE" - A FIORONI E PASTORELLI (LEGA) RISPONDE PRESIDENTE TESEI: "SU SVILUPPO AEROPORTO E COLLEGAMENTI STIAMO LAVORANDO DA INIZIO LEGISLATURA"

Turismo

- 84** EX FERROVIA SPOLETO-NORCIA: "SERVONO INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER RENDERE LA CICLOVIA INDIPENDENTE DALLA VIABILITÀ STRADALE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- QT: "AZIONI PER PROMUOVERE I FLUSSI TURISTICI" - INTERROGAZIONE DI PEPPUCCI (LEGA) ASSESSORE AGABITI: "RECORD 2021 MOSTRA AMPI MARGINI MIGLIORAMENTO. LAVORIAMO PER CONSOLIDARE CRESCITA E ATTRATTIVITÀ"

Urbanistica/edilizia

- 86** L'AULA APPROVA LA PROPOSTA DI LEGGE DI MODIFICA DELLA LEGGE "23/2003" (NORME DI RIORDINO IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE)
- 87** EDILIZIA SOCIALE: "POSIZIONI IDEOLOGICHE E DUBBI DI INCONSTITUZIONALITÀ PESANO SULLA RIFORMA. LA MAGGIORANZA PARTORISCE UN TOPOLINO" - NOTA DI PAPARELLI E MELONI (PD)
- 88** "SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE



SULL'EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE" – NOTA DI PAOLA FIORONI (LEGA) E ELEONORA PACE (FDI)

MODIFICHE AL TESTO UNICO GOVERNO DEL TERRITORIO – IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA APPROVATO IN SECONDA COMMISSIONE

"GRAZIE ALLA MINORANZA, CHE HA GARANTITO IL NUMERO LEGALE, SUPERBONUS 110 PER CENTO E IMPORTANTI SEMPLIFICAZIONI SUL TESTO UNICO DI GOVERNO DEL TERRITORIO POTRANNO GIUNGERE IN AULA" - NOTA DI BETTARELLI, PAPARELLI (PD) E BIANCONI (MISTO)

NODINO DI PERUGIA, BOCCIATI EMENDAMENTI DELLA MINORANZA SU PROPOSTA DI RISOLUZIONE RINVIATA IN SECONDA COMMISSIONE DALL'AULA. DOPO CHIARIMENTI DIRETTORE NODESSI, FORA (PATTO CIVICO) RITIRA SUA FIRMA

90 L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITA' IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA CHE MODIFICA IL TESTO UNICO SUL GOVERNO DEL TERRITORIO

91 "BENE APPROVAZIONE MODIFICHE AL TESTO UNICO GOVERNO DEL TERRITORIO. VERRANNO ATTUATE IMPORTANTI MISURE PER LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)



“CONTINUERÒ A LAVORARE AFFINCHÉ NESSUN CITTADINO UMBRO VENGA LASCIATO INDIETRO” – IL COMMIO DI MELONI (PD) DALLA VICE PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA. DA DOMANI SARÀ CAPOGRUPPO CONSILIARE

Perugia, 15 novembre 2021 – “Nel corso dell’ultima seduta dell’Ufficio di Presidenza, svoltasi questa mattina, ho tenuto a ringraziare per il lavoro svolto il presidente Marco Squarta e la collega Paola Fioroni nonché il segretario Generale Juri Rosi e tutto il personale di supporto, sottolineando che il clima costruttivo e rispettoso delle diverse posizioni politiche e culturali, ha permesso all’organo di operare con spirito collaborativo e fattivo a garanzia del funzionamento e dell’autorevolezza della massima istituzione legislativa regionale”. Lo dichiara Simona Meloni, vice presidente dimissionaria dell’Assemblea legislativa dell’Umbria.

“Ritengo importante sottolineare – rimarca la consigliera regionale del Partito democratico – come l’attività portata avanti in questi due anni insieme al presidente e alla collega vice presidente, seppur dai rispettivi ruoli istituzionali di maggioranza ed opposizione, è stata sempre ispirata dal comune senso delle istituzioni, e, scevra da faziosità ed ideologismi, è arrivata ad assumere una altissima valenza umana che, anche in politica, non deve e non può mancare. Lascio questo incarico consapevole di quanto è stato fatto fino ad oggi per riavvicinare l’Assemblea ai cittadini e ai territori - sottolinea Meloni - nonostante le difficoltà e le restrizioni imposte dalla pandemia. Sono certa che l’Ufficio di Presidenza continuerà ad operare ponendo particolare attenzione alla qualità della produzione normativa, cosicché la Regione possa affrontare le criticità che investono il mercato del lavoro e la sanità, rilanciando un’azione incisiva sui temi della sostenibilità e della tutela dell’ambiente, così come dello sviluppo turistico e delle infrastrutture materiali e immateriali, senza abbandonare il percorso avviato nell’ambito della semplificazione amministrativa, della promozione della legalità e per la sicurezza dei cittadini”.

“Da domani, nella nuova veste di capogruppo regionale del Partito Democratico - sottolinea Meloni - continuerò a sostenere questi temi affinché nessun cittadino umbro sia lasciato indietro. Mi auguro che considerate le tante criticità che stanno condizionando questa fase storica, le forze di maggioranza e il Governo regionale tornino a riallacciare - conclude - quel legame profondo tra istituzioni e società umbra, a partire dal mondo della sanità e del sociale, quello della produzione, della scuola e dall’università, perché solo attraverso un confronto costante e costruttivo con i cittadini che la politica può tornare ad interpretare i bisogni reali e a dare risposte concrete nell’interesse generale”.

L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA PRENDE ATTO DELLE DIMISSIONI DI ENRICO MELASECCHIE – MANUELA PULETTI, PRIMA DEI NON ELETTI DELLA LEGA, PROCLAMATA CONSIGLIERE REGIONALE DELL’UMBRIA

Perugia, 16 novembre 2021 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha preso atto delle dimissioni da consigliere regionale dell’assessore Enrico Melasecchie Germini ed ha contestualmente proclamato al suo posto Manuela Puletti, prima dei non eletti nelle liste regionali della Lega.

MANUELA PULETTI, nata a Sansepolcro (Ar) il 22/09/1983, si è laureata Comunicazione multimediale all’Università di Perugia. Dal 2009 è iscritta all’ordine dei giornalisti ed ha collaborato con televisioni regionali, siti di informazioni e testate giornalistiche umbre. Ha curato l’Ufficio stampa della Lega Umbria dal 2015 al 2018 ed in seguito quello del sottosegretario Candiani durante il Governo Conte 1. Alle elezioni regionali del 2019 ha ottenuto 3.278 preferenze, risultando la prima dei non eletti.

PAOLA FIORONI (LEGA) E MICHELE BETTARELLI (PD) ELETTI VICE PRESIDENTI DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA. IL VOTO DELL’AULA RESO NECESSARIO DOPO LE DIMISSIONI DI SIMONA MELONI (PD)

Perugia, 16 novembre 2021 – L’Aula di Palazzo Cesaroni ha eletto vice presidenti dell’Assemblea legislativa Paola Fioroni (Lega - 13 voti) proposta dai gruppi di maggioranza e Michele Bettarelli (Pd - 7 voti) proposto dalla minoranza.

La rielezione dei due vice presidenti si è resa necessaria dopo le dimissioni di Simona Meloni (Pd) chiamata dal suo Gruppo consiliare a ricoprire il ruolo di capogruppo (<https://tinyurl.com/nn494r9z>).

ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA RISOLUZIONE SU SESSIONE REGIONALE EUROPEA 2021

Perugia, 9 novembre 2021 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha approvato a maggioranza (con i voti a favore di Lega, FdI, FI, Tesei per l’Umbria, Patto Civico e Porzi per il Pd, e l’astensione degli altri consiglieri del Partito democratico e del M5S) la risoluzione sulla sessione regionale europea 2021. Il provvedimento nasce da tre atti: la Relazione sullo stato di conformità dell’ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell’Unione Europea, il Rapporto sugli Affari europei e il Programma di lavoro annuale 2021 della Commissione Europea.

Con la risoluzione l’Assemblea legislativa si impegna alla valorizzazione della partecipazione della società civile, dei cittadini e delle imprese del territorio alle politiche dell’Ue. L’atto impegna anche la Presidente della Giunta regionale a riferire tempestivamente sul processo di attuazione a livello nazionale del Pnnr, in particolare sulle



eventuali decisioni e scelte strategiche che comportino ricadute sui territori. Inoltre la Giunta dovrà partecipare a tutti i tavoli strategici previsti nell'ambito della governance del Pnrr. Altra richiesta è quella di rafforzare le relazioni con gli enti locali nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche dell'Unione europea, con l'obiettivo di una corretta applicazione della sussidiarietà attiva. La risoluzione impegna la Prima Commissione ad esaminare le iniziative adottate dalla Commissione europea per la realizzazione del proprio programma di lavoro per l'anno 2021, e a seguirne anche per il 2022 gli stessi temi in base al programma di lavoro 2022 adottato dalla Commissione europea. Infine si impegna la Giunta a fornire alla Prima Commissione il supporto documentale e informativo necessario per l'esame delle iniziative del programma di lavoro della Commissione europea, in un'ottica di condivisione e di leale collaborazione per la definizione di una posizione unitaria.

Illustrando l'atto in Aula il relatore di maggioranza, Daniele NICCHI (Presidente Prima commissione - Lega), ha sottolineato che "la sessione regionale europea è un'occasione di riflessione e decisione sulla partecipazione dell'Umbria alla fase ascendente e discendente delle politiche e del diritto dell'Ue nelle materie di competenza regionale. Quest'anno l'emergenza Covid ha determinato inevitabilmente il rinvio della sessione europea che, attualmente, si trova ad essere gestita con ritardo. Ricordo che la Giunta regionale ha presentato, nell'aprile 2021, il Pnrr Umbria 2021-2026, che contiene 45 progetti organizzati in 6 Missioni. L'importo relativo al loro finanziamento, la cui parte preponderante è dedicata alla Missione Rivoluzione verde e transizione ecologica, è di circa 3,1 miliardi di euro. L'obiettivo dell'Umbria è quello, in un quadro di forte crisi economica regionale già pre-Covid, accentuata decisamente dalla pandemia, di individuare delle linee organiche di intervento, e non a spot, che traccino la rotta per il rilancio economico dell'intera regione. Il Pnrr dell'Umbria è stato elaborato mettendo in campo una condivisione con i rappresentanti di territori, categorie e numerosi stakeholder, che saranno nuovamente coinvolti nell'importante fase della messa a terra dei progetti".

Nel suo intervento Donatella PORZI (Pd) ha sottolineato che questa "è una risoluzione che non si può che condividere. Il Pnrr è una grande occasione per l'Umbria e per l'Italia. Il Pnrr indica la scelta degli europei di ricostruire il post pandemia condividendo le risorse. Una grande opportunità per soddisfare nuovi bisogni, in tema di ambiente e sociale, per esprimere tutele nei confronti di giovani, donne, lavoratori, precari e di coloro che investono per creare lavoro. Un contingente di risorse straordinarie, che in parte sono prestati. Per questo dobbiamo costruire una struttura solida per affrontare il futuro. Per la messa a terra dei progetti serve un protagonismo degli attori locali, che vanno aiutati a spendere questa mole di risorse. Per questo ho pro-

posto di svolgere in Umbria iniziative volte a favorire la partecipazione e condivisione di tutti gli stakeholder. In commissione non mancherà il nostro supporto e la nostra azione propositiva perché questa grande opportunità porti la comunità umbra ad essere più forte, resiliente e resistente".

TERZA COMMISSIONE: ELEONORA PACE (FDI) CONFERMATA PRESIDENTE, TOMMASO BORI (PD) NUOVO VICEPRESIDENTE

Perugia, 22 novembre 2021 – Eleonora Pace (FDI) riconfermata stamani presidente della Terza commissione consiliare dell'Assemblea legislativa; eletto vicepresidente Tommaso Bori (PD). Il rinnovo dei vertici dell'organismo è stato reso necessario dopo le dimissioni del vicepresidente della commissione Michele Bettarelli (PD), carica divenuta incompatibile con il suo nuovo ruolo di vicepresidente dell'Assemblea legislativa.

IL NUOVO ASSETTO ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA DOPO LE MODIFICHE ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA, LA SURROGA NEL GRUPPO LEGA E LA DESIGNAZIONE DEL NUOVO CAPOGRUPPO PD

Perugia, 23 novembre 2021 – L'assetto istituzionale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha recentemente subito alcune modifiche in seguito alla rielezione dei vicepresidenti, alla surroga di un consigliere regionale della Lega e alla designazione del nuovo capogruppo del Partito democratico.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA risulta ora così composto: Marco Squarta (FdI - presidente), Paola Fioroni (Lega - vicepresidente) e l'elezione di Michele Bettarelli (Pd-vicepresidente).

Il gruppo consiliare della LEGA è formato da: Stefano Pastorelli (capogruppo), Daniele Carissimi, Paola Fioroni, Valerio Mancini, Daniele Nicchi, Francesca Peppucci, Manuela Puletti, Eugenio Rondini.

Il gruppo consiliare del PARTITO DEMOCRATICO è ora presieduto da Simona Meloni e composto da Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Fabio Paparelli, Donatella Porzi.

Le variazioni intervenute hanno avuto conseguenze anche sulla composizione delle Commissioni consiliari e del Comitato di controllo, che ora risultano così articolati.

PRIMA COMMISSIONE. Daniele Nicchi (presidente), Donatella Porzi (vicepresidente), Daniele Carissimi, Thomas De Luca, Paola Fioroni, Simona Meloni, Eleonora Pace, Eugenio Rondini, Daniele Nicchi.

Materie di competenza: bilancio, programmazione generale, programmazione e organizzazione delle risorse finanziarie, patrimoniali e umane, enti dipendenti dalla regione e società partecipate dalla regione, rapporti con gli enti locali, innovazione e sistemi informativi, politiche comunita-



rie, relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo, emigrazione.

SECONDA COMMISSIONE. Valerio Mancini (presidente), Vincenzo Bianconi (vicepresidente), Michele Bettarelli, Fabio Paparelli, Stefano Pastorelli, Francesca Peppucci, Eugenio Rondini, Manuela Puletti.

Materie di competenza: politiche agricole e agro-alimentari, programmazione forestale e politiche per lo sviluppo della montagna, artigianato e cooperazione, energia, commercio, turismo, governo del territorio, protezione civile, urbanistica, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, aree protette, infrastrutture e trasporti, difesa del suolo, ciclo idrico integrato, cave, miniere e acque minerali, opere pubbliche e infrastrutture tecnologiche, mobilità.

TERZA COMMISSIONE. Eleonora Pace (presidente), Tommaso Bori (vicepresidente), Michele Bettarelli, Paola Fioroni, Andrea Fora, Valerio Mancini, Stefano Pastorelli, Francesca Peppucci.

Materie di competenza: tutela della salute, sicurezza dei luoghi di lavoro, sicurezza alimentare, politiche abitative, edilizia pubblica, beni e attività culturali, volontariato e cooperazione sociale, sport e impiantistica sportiva, istruzione e sistema formativo, formazione professionale, diritto allo studio, politiche attive del lavoro, pari opportunità, caccia e pesca, immigrazione.

COMITATO PER IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE. Thomas De Luca (presidente), Eugenio Rondini (vicepresidente), Tommaso Bori, Daniele Carissimi, Manuela Puletti.



"PSR E PAC, LA REGIONE ACCELERI SULLA NUOVA PROGRAMMAZIONE EUROPEA" - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 2 novembre 2021 - "È necessario fare di tutto affinché venga scongiurata la perdita di fondi europei da parte delle aziende agricole della nostra regione. E chiarire come ci si sta muovendo per la definizione dei nuovi documenti, richiesti dall'Europa in vista del nuovo settennato". Così Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa) annunciando un'interrogazione relativamente al "Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 e sulla nuova Pac 2021 - 2027, alla luce del cambiamento del secondo pilastro del Psr".

"Il Psr - spiega Meloni - è lo strumento che definisce le principali strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroalimentare e forestale, con la finalità di sostenere lo sviluppo delle aree rurali dell'Umbria. Un documento che, nel precedente settennato, ha avuto una dotazione finanziaria di 1.195.326.465, con 911.258.395 euro di risorse impegnate per attivazione di bandi e finanziamento di domande. Di tali risorse, sono stati concessi finanziamenti per 890.000.000 e risultano liquidati 577.848.700. Tutti gli indicatori della spesa di tali risorse, alla data del 13 ottobre 2021, si attestano intorno al 60 per cento del rapporto tra dotazione finanziaria e ciò che è stato liquidato e quindi già concesso. L'unico obiettivo specifico raggiunto al 92 per cento riguarda la valorizzazione degli ecosistemi (priorità 4)".

"Alla luce di questa situazione - prosegue Meloni - appare comprensibile la preoccupazione di alcune associazioni di categoria e degli imprenditori stessi per il rischio di perdita di fondi. In questo quadro la Commissione europea ha già formulato un pacchetto di nuovi regolamenti: sui Piani strategici nazionali, un Regolamento unico sull'organizzazione comune di mercato e un regolamento sul finanziamento. Per la Pac sono stati individuati 9 obiettivi di fondo di cui tenere conto nella formulazione nei propri Piani nazionali. Il Piano strategico nazionale prevede la realizzazione di un piano finanziario nazionale che dovrà assicurare, in esito all'analisi di contesto e alla messa in evidenza dei fabbisogni nazionali, gli interventi da realizzare che dovranno essere sinergici e coerenti tra di loro per il perseguimento degli obiettivi. Il secondo pilastro della Pac, che riguarda i Psr regionali - sottolinea la consigliera Dem -, sarà superato da un unico testo che coprirà tutti gli interventi. I singoli Paesi declineranno gli interventi, in base alle necessità". Meloni ricorda che a livello nazionale "è stato dato il via ai lavori per la definizione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi operativi. In Umbria la nuova fase è stata avviata il 18 aprile 2019 e nel periodo da giugno a novembre 2019 si sono succeduti ben 5 incontri tecnici. La Regione ha elaborato un documento preliminare, datato 5 marzo 2020, che dovrebbe essere presentato all'Assemblea legislativa, al fine di defini-

re le linee di indirizzo politico - programmatico in base alle quali elaborare le proposte di programmi operativi regionali (Por) per il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e per il Fondo sociale europeo plus (FSE+), come pure per la programmazione del Fondo europeo in agricoltura per lo sviluppo rurale (Feasr). Altre Regioni - conclude Meloni - hanno già pubblicato bandi per il nuovo settennato mentre in Umbria la procedura sembra in là da venire. Il tutto nonostante i settori agricolo e agroalimentare abbiano risentito della crisi dovuta alla pandemia e ci sia urgente necessità di investire nelle zone montane, a rischio spopolamento".

AULA: "CONTRASTO AL FENOMENO DELL'ITALIAN SOUNDING PER LA TUTELA DELLA FILIERA AGROALIMENTARE MADE IN ITALY" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA MOZIONE DI FIORONI E PASTORELLI (LEGA). ASTENSIONE DELLA MINORANZA

Perugia, 16 novembre 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria, con 11 voti favorevoli della maggioranza e 6 astensioni della minoranza, ha approvato la mozione presentata dai consiglieri regionali della Lega Paola Fioroni e Stefano Pastorelli che chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "mettere in atto ogni utile intervento e sollecitazione nei confronti del Governo nazionale al fine di potenziare l'azione di contrasto, in ogni sede istituzionale internazionale, in difesa dell'originalità ed autenticità dei prodotti italiani in uno dei settori trainanti dell'economia del nostro Paese e della nostra Regione, anche prevedendo adeguate risorse per le associazioni e i consorzi impegnati nella tutela del Made in Italy". Il capogruppo del Partito democratico, Simona Meloni aveva chiesto il rinvio dell'atto in Commissione per ulteriori approfondimenti, indicazione però respinta dalla prima firmataria, Paola Fioroni.

Illustrando l'atto di indirizzo in Aula, Fioroni ha spiegato che "l'Italian sounding è il fenomeno consistente nell'uso di parole così come di immagini, combinazioni cromatiche, riferimenti geografici, marchi evocativi dell'Italia per promuovere e commercializzare prodotti soprattutto, ma non esclusivamente, agroalimentari, che in realtà non sono 'Made in Italy'. L'Italian Sounding, colpendo in misura diversa tutte le categorie alimentari, dai salumi ai formaggi, dal vino alla pasta, dalle conserve ai sughi, rappresenta un grave problema per l'economia italiana, e secondo gli ultimi dati Ocse il commercio globale di prodotti in violazione di marchi italiani supera i 24 miliardi di euro, con un aumento esponenziale nel corso dell'ultimo decennio, sottraendo risorse ed opportunità di lavoro valutabile in 300mila posti. Oggi più di due prodotti di tipo italiano su tre venduti nel mondo sono falsi prodotti italiani. Questa mozione è stata depositata nel mese di marzo per sollecitare in quel momento un impegno preciso del Governo Draghi, allora neo costituito, affinché segnasse un'inversione di rotta



rispetto al precedente Esecutivo 'giallo-rosso' che nella legge di bilancio 2020 falciò senza alcuna logica la norma dell'Italian sounding che attribuiva agevolazioni e finanziamenti a favore dei consorzi agroalimentari. Ancora oggi il tema è particolarmente caldo. Il ministro Giorgetti, lo scorso 5 ottobre, ha firmato il decreto di nomina dei membri del Consiglio nazionale per la lotta alla contraffazione e all'Italian sounding (Cnalcis) per il periodo 2021/2023, riavviando le attività di questo organismo interministeriale istituito presso il Mise che dovrà definire azioni strategiche di contrasto efficaci ed innovative. Nell'ottica di un pronto rilancio dell'economia della filiera agroalimentare occorre quindi un'efficace azione di contrasto a livello internazionale ed una maggiore incisività nei negoziati di libero scambio dell'Ue per tutelare il made in Italy. Si tratta di una partita decisiva da portare avanti in ogni sede. Il fenomeno dell'Italian sounding, il suo contrasto e la sua marginalizzazione devono rappresentare un comune denominatore di tutte le forze politiche di quest'Aula. La Lega ha sempre fatto la sua parte e continuerà a farla".

Interventi: Simona MELONI (capogruppo Pd): "è imbarazzante discutere questa mozione senza avere alcun riscontro dalla Giunta perché quasi totalmente assente. I temi proposti sono di interesse comune. Chiedo la possibilità di poterla approfondire in Commissione, come del resto su temi analoghi la maggioranza ha chiesto di fare con alcune nostre proposte. Comunque, il nostro non sarà un voto contrario". Valerio MANCINI (Lega) ha definito il tema "complicato" sottolineando come "la tutela delle imprese agricole rappresenta un punto importante anche per la Commissione competente. La nostra volontà è dare un contributo al dibattito, ma questo anche attraverso l'ascolto della Giunta e dell'assessore che però in questo momento è assente. Vorremmo avere notizie ed informazioni precise sulla programmazione europea. Il voto sul documento in esame sarà ovviamente favorevole". Thomas DE LUCA (M5S): "Non riesco a capire la linearità logica che porta la maggioranza ad avanzare un atto come questo che è nelle competenze del Governo e che ha preso nette posizioni in merito, come quelle del ministro Patuanelli in Europa. Sul tema, il Governo le decisioni le ha già prese in modo chiaro ed inequivocabile". Paola FIORONI (Lega): "Non accetto il rinvio in commissione. L'Assemblea legislativa ha la dignità per poter impegnare la Giunta e prendere una posizione forte su temi importanti come questo. Io credo nella dignità istituzionale di questa Aula. Quando ci sono temi fondamentali per il Paese questo consesso si deve esprimere con un atto di indirizzo nei confronti della Giunta per poter essere anche noi protagonisti nel combattere la contraffazione che colpisce i nostri prodotti".



“COMBUSTIBILE DA RIFIUTI, LA REGIONE SOFFIA SUL FUOCO DEL CONFLITTO SOCIALE” – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 4 novembre 2021 - “Il combustibile da rifiuti, il cosiddetto CSS, non risolve in alcun modo il problema della chiusura del ciclo dei rifiuti e non rappresenta la via della salvezza per l'industria del cemento nel territorio regionale. Questo dicono i dati che confermano come la destra umbra ci stia conducendo verso il baratro dell'emergenza rifiuti e della crisi occupazionale soffiando sul fuoco del conflitto sociale”, Lo afferma il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca in una “nota condivisa con la senatrice Emma Pavanelli ed i consiglieri comunali di Gubbio, Rodolfo Rughi e Mauro Salciarini”. Per De Luca si tratta di “un comportamento di una irresponsabilità politica senza precedenti che come M5S condanniamo con fermezza e senza mezzi termini. A distanza di due anni il Consiglio regionale non ha ancora visto neanche una riga di piano dei rifiuti e nel PNRR umbro non è presente alcun investimento in ricerca, infrastrutture e innovazione per l'applicazione dell'idrogeno nei settori 'hard-to-abate' così come invece previsto nel piano nazionale per l'industria pesante del cemento e dell'acciaio”.

“Allo stato attuale – si legge nella nota – le discariche umbre arriveranno a saturazione entro il 2025. Investendo decine di milioni di euro per un'impiantistica volta alla produzione di CSS, anche se magicamente questo dovesse essere fatto domani mattina e senza considerare il tempo di costruzione degli impianti, la vita delle discariche sarebbe prolungata di soli sei anni. Senza contare – continua – che il finanziamento di questi impianti con i fondi del PNRR è stato totalmente escluso dall'Europa. L'unica alternativa possibile è l'adozione di un piano integrato basato su un'impiantistica con massimo recupero di materia”.

“Sul fronte dell'industria cementiera – commenta De Luca -, al netto dell'eventuale riduzione dei costi del combustibile incentivata dalla Regione con il passaggio dal pet-coke al CSS, è impensabile che il nostro tessuto produttivo possa sopravvivere agli obiettivi di riduzione delle emissioni previsti dalla Comunità europea (-55% entro il 2030) ed al relativo aumento esponenziale dei costi, senza una transizione ecologica dei processi di produzione”.

“Se il nostro Paese ha individuato il settore del cemento come uno dei settori primari in cui investire in transizione ecologica, Gubbio non può che essere, per la sua storia, il polo nazionale di questo cambio di paradigma attraverso l'applicazione dell'idrogeno. A chi deve rispondere la politica umbra? All'interesse pubblico, ai lavoratori, agli imprenditori che investono e tutta la comunità umbra oppure alle logiche estrattiviste di chi erode e svuota i territori per poi abbandonarli delocalizzando alla prima occasione utile? Ai cittadini – conclude – o alle multiutility fornendo cibo per discariche e inceneritori?”.

QT - “GUBBIO POLO NAZIONALE DELL'IDROGENO PER LA PRODUZIONE DEL CEMENTO” - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S), ASSESSORE FIORONI: “CSS SOLUZIONE PONTE, PER PASSARE A IDROGENO NECESSARI INVESTIMENTI IMPORTANTI”

Perugia, 9 novembre 2021 - Il consigliere Thomas De Luca (M5S) ha illustrato, durante l'odierna sessione di Question time, la propria interrogazione a risposta immediata relativa alla “Proposizione di un progetto per sostenere Gubbio come polo nazionale dell'idrogeno per la produzione del cemento”.

De Luca ha chiesto “se la Giunta regionale intende promuovere, congiuntamente al sindaco di Gubbio, alle cementerie del territorio, agli enti di ricerca, alle associazioni e comitati locali, un progetto per sostenere Gubbio come ‘Polo nazionale dell'Idrogeno per la produzione di cemento’ cogliendo ed integrando tutte le opportunità e le risorse messe a disposizione dal PNRR nazionale e dagli ulteriori piani europei sulla transizione ecologica e il green deal, costituendo un grande hub internazionale per la sperimentazione e la ricerca, il trasporto, la produzione e lo sviluppo tecnologico al sostegno delle filiere di transizione verso l'idrogeno”.

“A Gubbio – ha evidenziato il consigliere M5S – da più di mezzo secolo operano due grandi cementifici che rappresentano oltre un quarto del PIL prodotto. Come conseguenza di ciò la questione ambientale è divenuta centrale nella comunità eugubina, in cui si contrappongono esigenze produttive e occupazionali di impianti ‘insalubri di prima classe’ con inevitabili ed evidenti fattori di rischio ambientale e sanitario. Più recentemente la conflittualità si è acuita quando è divampata la questione relativa al CSS che i due cementifici hanno chiesto alla Regione Umbria di poter bruciare e che potrebbe portare rischi ancora maggiori per l'ambiente e per la salute. Contro tali richieste dei cementifici tra l'altro si è opposto con fermezza anche il Consiglio comunale di Gubbio votando a maggioranza (con la sola astensione di tre consiglieri) una mozione in cui si dice chiaramente no all'incenerimento del CSS. L'idrogeno rappresenta il pilastro delle future strategie ambientali ed energetiche globali, il futuro green che si vuole lasciare alle generazioni di domani e sarà una delle tecnologie che contribuiranno a centrare l'obiettivo europeo del -55% di emissioni di Co2 entro il 2030. Processi industriali puliti e sostenibili per la produzione di un materiale insostituibile nelle infrastrutture e nelle costruzioni. L'idrogeno separato viene quindi incanalato nel bruciatore utilizzato per generare calore per i processi dell'impianto sostituendo l'uso di gas naturale. Lo scorso 6 ottobre il sindaco di Gubbio ha lanciato pubblicamente la proposta di un partenariato con i due cementifici locali per accedere a un finanziamento europeo (bando Life 2021 Sap Clima Gov), i cui fondi serviranno per raccogliere dati utili al rilancio



dell'economia eugubina, impiegando analisi, tecnologie e strumenti compatibili sia con l'esigenza di mantenere l'occupazione nelle aziende, sia con i regolamenti europei in materia di emissioni e gas serra. Alla luce dei programmi nazionali e della spinta verso modelli produttivi a zero emissioni e di una ricerca che corre verso l'innovazione e la sostenibilità appare evidentemente inutile investire sul Ccs, ormai obsoleto, che può avere gravi ripercussioni per la salute e la qualità dell'ambiente quando il futuro è rappresentato dall'idrogeno. Un cambiamento strutturale che la Regione Umbria deve essere in grado di cogliere per offrire opportunità di sviluppo e lavoro nel rispetto dell'ambiente".

L'assessore Michele Fioroni ha risposto che "l'idrogeno non è una fonte di energia ma un vettore energetico. Che quindi deve essere prodotto. Per farlo, al 98% si usano le fonti fossili. L'obiettivo di decarbonizzazione ci dice che entro il 2030 vanno raggiunti obiettivi precisi nella produzione di energia. Gli investimenti infrastrutturali richiesti per ridurre le emissioni sono consistenti ma occorre costruire una strategia di passaggio verso un nuovo modello di produzione energetica, sostituendo i combustibili fossili. Il Ccs è quindi uno strumento di passaggio per guadagnare tempo e non mettere a repentaglio la sopravvivenza di una industria essenziale. Come Regione siamo aperti ad intercettare la strategia del Governo rispetto all'idrogeno ma dobbiamo fare in modo che gli investimenti infrastrutturali siano sostenibili".

De Luca ha replicato che "la logica con cui viene portato avanti il progetto è la stessa seguita per la chiusura del ciclo dei rifiuti. Volete investire decine di milioni di euro per allungare la vita delle discariche di 5 anni mentre invece servirebbero soluzioni strutturali volte al recupero della materia. È dimostrato produrre una tonnellata di acciaio utilizzando l'idrogeno consente di ottenere una rilevante riduzione delle emissioni di Co2. Gubbio può essere una situazione ideale per sperimentare l'utilizzo dell'idrogeno. Così come Terni potrebbe essere il luogo per collegare la produzione idroelettrica e quella di idrogeno".

"SITUAZIONE DI GRAVE INQUINAMENTO DELLA RETE IDROGRAFICA DELLA VALLE UMBRA SUD" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI CARISSIMI (LEGA)

Perugia, 9 novembre 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità dei presenti la mozione presentata dal consigliere regionale della Lega Daniele Carissimi che impegna la Giunta "ad individuare le azioni e le priorità di intervento e le misure conseguenti per garantire adeguati livelli di tutela del bacino idrografico della Valle Umbra Sud, tenendo conto delle richieste formulate dalle associazioni e dei comitati auditi in Seconda commissione l'8 giugno scorso".

Illustrando l'atto in Aula, Carissimi ha sottolineato che "la sostenibilità ambientale deve essere sempre più al centro delle politiche. Sin dai primi anni duemila da diversi rapporti dell'Arpa emerge l'esposizione del sistema idrografico della Valle Umbra sud e dei suoi ecosistemi acquiferi a fenomeni di inquinamento e degrado ambientale, con la presenza di sostanze tossiche e di quantità considerevoli di fosfati, ammoniacali, nitrati e altri residui derivanti dalle intense attività di fertirrigazione e dall'utilizzo di sistemi di concimazione obsoleti. Tale situazione richiede un'attenzione massima, visto che le acque del reticolo idrografico sono prelevate e utilizzate sia nell'industria dell'acqua potabile che per l'irrigazione, a potenziale pregiudizio della salute dei cittadini e della salubrità dei prodotti agroalimentari del territorio. Per questo la mozione chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini anche di adottare con tempestività e concretezza tutte le iniziative necessarie per affrontare e risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi Topino, Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone collaborando con le istituzioni del territorio, i comitati e i cittadini interessati e rafforzando il percorso di prevenzione dell'inquinamento nonché il coordinamento con gli enti interessati. Inoltre si impegna la Giunta a riattivare quanto prima il tavolo di lavoro interistituzionale per l'attivazione del Contratto di fiume del Clitunno-Marroggia-Topino istituito nel 2013 e finalizzato alla riqualificazione ambientale e paesaggistica e alla valorizzazione del bacino idrografico e dei territori ad essi connessi".

INTERVENTI

Donatella PORZI (Pd): "Voto a favore della mozione, ma nel testo ci si sofferma molto su scelte sbagliate fatte in passato. Anche lei parla della riattivazione di un tavolo del 2013. Siete insediati da 2 anni. Ma ora dobbiamo incidere con gli strumenti eccezionali che abbiamo a disposizione in questo momento. Serve qualche proposta reale e concreta. Proviamo a vedere quale sono le soluzioni da mettere in campo".

Tommaso BORI (Pd): "Si tratta di un tema a noi caro, e voteremo a favore. Ma il tema va affrontato e non solo proclamato. Quali sono le azioni da mettere in campo? La fotografia della situazione è questa, ma manca cosa accade il giorno dopo. Siamo quasi a metà mandato ma noi non vediamo alcun tipo di azione. Vogliamo vedere le scelte della maggioranza".

"RIPULITURA 'SELVAGGIA' NELLA VALLE DEL NICCONE: LA SECONDA COMMISSIONE LAVORERÀ ALLA MODIFICA DELLA NORMATIVA PER SALVAGUARDARE LA BIODIVERSITÀ" - NOTA DEL PRESIDENTE MANCINI (LEGA)

Perugia, 19 novembre 2021 - "Ho effettuato un sopralluogo nella Valle del torrente Niccone, accompagnato da alcuni tecnici e dal comando dei Carabinieri Forestali di Passignano sul Trasimeno, che ringrazio per la disponibilità, in seguito a



segnalazioni da parte di cittadini, aziende agricole e tartufai, che hanno evidenziato serie preoccupazioni a causa della pulizia 'selvaggia' che viene eseguita lungo gli argini del torrente": lo comunica il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega - presidente della Seconda commissione consiliare).

"Nelle scorse settimane - prosegue Mancini - mi sono recato nella vallata di Magione, dove ho potuto constatare le stesse problematiche. Da parte di chi opera queste ripuliture non viene commesso alcun illecito, poiché chi esegue i lavori lo fa nel rispetto della normativa vigente, ma questo impone una riflessione seria sull'urgenza di rivedere le vecchie delibere di giunta e, se necessario, anche leggi e regolamenti del settore. Ho già anticipato in una delle recenti sedute della Seconda commissione che è opportuno iniziare a lavorare quanto prima affinché le normative in vigore vengano modificate in ottica della tutela della biodiversità della flora dei nostri territori, che inevitabilmente equivale anche alla salvaguardia della fauna. Già nelle prossime settimane, grazie anche al supporto del collega Eugenio Rondini e di tutti i commissari, avvieremo un percorso di ascolto cominciando proprio dalla zona del Trasimeno. Convocheremo - conclude - tecnici ed esperti del settore, che sapranno darci informazioni utili per iniziare il percorso di revisione e modifica delle normative e, con il supporto degli uffici dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, cercheremo di produrre risultati concreti in tempi brevi a vantaggio dell'ambiente e di tutti i cittadini".

"PIANO INTERVENTI FENOMENI FRANOSI, LAVORO IN SINERGIA DELLA LEGA" - PEPPUCCI: "ATTUAZIONE A EMENDAMENTO LEGGE DI BILANCIO"

Perugia, 19 novembre 2021 - Il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega) esprime "soddisfazione per l'annuncio dell'assessore ai lavori pubblici Enrico Melasecche circa l'approvazione degli interventi di consolidamento, manutenzione e salvaguardia dei territori interessati da fenomeni franosi nei Comuni di Orvieto e Todi".

"Si tratta - spiega Peppucci - di interventi molto importanti per la salvaguardia del patrimonio paesaggistico, archeologico, storico e artistico delle città interessate da movimenti franosi, che si rendono possibili grazie al lavoro svolto in sinergia dalla Lega su vari livelli amministrativi. In tal senso un ringraziamento va al senatore Luca Briziarelli, per aver formulato un emendamento alla Legge di Bilancio 2019, la cui approvazione ha portato allo stanziamento di circa 3 milioni di euro complessivi in favore dei territori umbri: 1 milione e 650mila euro per Orvieto e 1 milione e 350mila euro per Todi. Grazie alle risorse messe a disposizione dalla Legge '160/2019' e in seguito all'approvazione dei Piani di interventi riguardanti l'Accordo di Programma tra la Regione Umbria e i Comuni di Orvieto e Todi, viene compiuto un importante passo in avanti nella difesa del

territorio e vengono garantite risposte ai cittadini su tematiche fondamentali come quelle del rischio idrogeologico".

"Nel dettaglio degli interventi - prosegue - a Todi i fondi verranno utilizzati per il monitoraggio e la manutenzione straordinaria delle opere di consolidamento del Colle di Todi; opere di impermeabilizzazione e regimazione idraulica; interventi straordinari per il ripristino dell'impermeabilizzazione del Colle di Todi con particolare riferimento a strade e piazze. A Orvieto sono previsti interventi straordinari per il ripristino dell'impermeabilizzazione del Pianoro di Orvieto, con particolare riferimento a strade piazze; manutenzione straordinaria per mantenimento sicurezza idrogeologica pendici e drenaggi; progettazione, ripristino e implementazione della strumentazione geotecnica per il controllo dei fenomeni franosi a tutela della popolazione".

"DELOCALIZZAZIONE EX FONDERIE TACCONI DI ASSISI: CHE FINE HANNO FATTO GLI IMPEGNI PRESI DALLA GIUNTA REGIONALE?" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 25 novembre 2021 - "La Regione batta un colpo sulla delocalizzazione delle ex Fonderie Tacconi di Assisi. Che fine ha fatto l'impegno preso dalla Giunta regionale dopo la mozione proposta dal Movimento 5 Stelle e che era stata accolta all'unanimità dall'Assemblea legislativa?": lo dice il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca in una nota firmata insieme a Isabella Fischi, rappresentante del Movimento nella città serafica.

"La tutela del territorio e del connubio tra attività produttive e diritto alla salute - afferma De Luca - non si persegue a colpi di slogan elettorale. Riteniamo inaccettabile il baratto tra occupazione e tutela dei cittadini. Allo stesso modo è inqualificabile il lassismo della giunta regionale sulla questione che riguarda la delocalizzazione delle ex Fonderie Tacconi. Siamo al fianco dei cittadini e della sindaca Proietti che, raccogliendo tempestivamente il grido di allarme di abitanti, associazioni e comitati di cittadini, aveva emesso un'ordinanza a seguito dei rilievi dell'Arpa. Sulla scia di quella che è diventata nel corso degli anni una vera e propria emergenza, abbiamo presentato una mozione che era stata votata all'unanimità da tutta l'Assemblea. Addirittura il capogruppo della Lega in consiglio regionale, Stefano Pastorelli, parlò di un dossier consegnato direttamente nelle mani del Ministro allo Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti. Che fine ha fatto l'impegno della Regione Umbria ad avviare quel percorso necessario a verificare la fattibilità di un programma di sviluppo che prevedesse il trasferimento delle attività in altro sito più idoneo? La Giunta parla di sostenibilità ambientale, di moderne tecnologie per sostenere il nuovo corso delle attività produttive realizzate, di salvaguardia e crescita dei livelli occupazionali. Ma più che obiettivi sembrano solo belle parole per gettare fumo negli occhi. Da anni conduciamo questa



battaglia per il territorio di Assisi e per i suoi abitanti, nell'indifferenza totale della Regione. Una situazione divenuta ormai insostenibile a poche centinaia di metri dalla basilica di Santa Maria degli Angeli. Il diritto alla salute non può essere portato avanti solo a colpi di slogan”.



"VALORIZZARE IL TURISMO DEL PATRIMONIO CULTURALE" – IN SECONDA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI PORZI (PD) PER L'ISTITUZIONE DI UN PARCO ARCHEOLOGICO-PAESAGGISTICO DIFFUSO

Perugia, 25 novembre 2021 – Tra gli argomenti trattati ieri pomeriggio in Seconda Commissione, anche la proposta di legge della consigliera Donatella Porzi (Pd) che prevede modificazioni ed integrazioni alla legge regionale '24/2003' concernente il 'Sistema museale regionale – salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali connessi'. In sostanza, l'iniziativa legislativa mira all'istituzione di un parco archeologico-paesaggistico diffuso.

Ripercorrendo i tratti principali della sua proposta, già illustrata in Commissione ad inizio dicembre dello scorso anno (<https://tinyurl.com/batun4cm>), Porzi ha sottolineato che "per far ripartire la nostra economia occorre creare un turismo che protegga l'ambiente e valorizzi il territorio secondo la definizione che ne dà l'Europa, ovvero l'Heritage tourism, che riconosce nella storia e nella cultura di un luogo la risorsa da offrire al turista. Negli ultimi anni in Italia è aumentato il turismo nei borghi che, partito come turismo 'minore', si è gradualmente sviluppato. Numerose sono le attività che possono essere svolte in questi luoghi, sia di tipo didattico, sia di tipo ricreativo-culturale. Inoltre lo sviluppo di tanti agriturismi, diffusi sul territorio, ha contribuito ad accrescere questo tipo di turismo. Ora però occorre fare un salto di qualità con la creazione di un insieme di servizi uniti in 'rete' in modo da collegare il territorio a tutte le realtà, con proposte non solo turistiche.

Le aree archeologiche presenti in Umbria possiedono ingenti risorse culturali, materiali e immateriali, che non sono ancora adeguatamente valorizzate. Tali risorse possono costituire uno dei motori dello sviluppo economico e sociale del territorio creando anche futuri posti di lavoro qualificati e innescando lo sviluppo di filiere economiche, sia direttamente connesse alla valorizzazione del patrimonio (studi e ricerche, progettazione, protezione, conservazione, editoria e comunicazione specializzata, servizi culturali, ecc.), sia ad essa collegate (turismo, trasporti, agro-alimentare, artigianato, commercio, edilizia...). L'Umbria potrebbe valorizzare il suo territorio ed il suo paesaggio proprio con l'istituzione di un parco archeologico regionale. Disponiamo di 9 zone di interesse archeologico; 122 aree sottoposte a vincolo archeologico; 72 aree e beni archeologici di proprietà dello Stato vincolati e non; 3000 siti archeologici puntiformi noti ed indiziati non sottoposti a normativa di tutela; 8 perimetrazioni di comprensori geografici interessati dal fenomeno della centuriazione (Alta Valle del Tevere, Media Valle del Tevere, Valle Umbra meridionale, territori di Norcia ed Amelia); Tracciati relativi alla viabilità antica principale (Via Flaminia, Via Amerina, Via Orvietana, Via della

Spina, Via Centrale Umbra); Aree relative al sistema di sfruttamento silvo-pastorale antico (tratture, pascoli, insediamenti d'altura fortificati); Regioni augustee, colonia latina e municipi romani. Si tratta di un patrimonio ricchissimo, ma anche il paesaggio umbro è del tutto originale: colline punteggiate di antichi borghi, il paesaggio agrario delle viti e degli ulivi, delle piantagioni di tabacco, dei campi ravvivati dai girasoli. Sembra naturale pensare che i reperti e il paesaggio siano interconnessi e che non possano essere considerati separatamente.

Con questa proposta di legge – ha spiegato in sintesi Porzi – verrebbe prevista la possibilità di istituire uno o più parchi archeologici regionali, il tutto nel rispetto della normativa statale di riferimento. Per consentire e facilitare l'avvio del procedimento di istituzione di un parco archeologico regionale viene prevista la possibilità di disciplinare e istituzionalizzare a livello regionale, grazie alla concertazione con tutti gli altri soggetti interessati, in primis il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e gli enti locali proprietari dei beni ovvero titolari di funzioni coinvolte a vario titolo, la gestione delle aree archeologiche presenti sul territorio umbro in una logica di 'rete', ciò anche allo scopo di concretizzare l'auspicata integrazione tra tutte le diverse realtà che caratterizzano questi luoghi, con conseguenti ricadute positive nella valorizzazione del patrimonio culturale dell'Umbria e nello sviluppo economico e sociale del suo territorio".

Rispetto alla proposta legislativa in questione è già intervenuta in precedenza l'assessore regionale Paola Agabiti che, attraverso una lettera indirizzata alla Commissione, ha espresso condivisione sulla valorizzazione dei siti archeologici dell'Umbria, sia sotto il profilo culturale e della loro integrazione nel Sistema museale regionale, sia sotto quello della salvaguardia dei valori storici e paesaggistici. Sottolineando comunque che l'intervento sulla normativa vigente è da considerarsi in alcuni punti non influente e in altri di difficile applicazione.

La dirigente regionale Antonella Pinna, presente alla riunione ha fatto sapere che la Giunta regionale, attraverso l'assessore Agabiti sta lavorando per una revisione della normativa di settore che si avvarrà del contributo di tutte le parti interessate. "Nello more dell'iter della legge – ha ribadito Pinna -, alcune delle istanze promosse dalla consigliera Porzi, per la valorizzazione dei parchi archeologici, sono attualmente possibili anche all'interno della normativa vigente. Sin da oggi è possibile avvalersi della normativa regionale e statale".

Il presidente Valerio Mancini ha proposto dunque di attendere gli sviluppi delle azioni che l'assessorato sta mettendo in campo rispetto alla materia in discussione.



"PROGETTO INTEGRATO D'AREA DEL BACINO DEL TRASIMENO" - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 3 novembre 2021 - "Il Progetto integrato d'area del bacino del Trasimeno (ITI) sembra essere escluso dalla programmazione regionale per i fondi strutturali europei 2021-2027: se così fosse, la Regione si appresta a compiere una scelta sbagliata che rischia di arrecare un grave danno al territorio". È quanto dichiara la vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Simona Meloni (Pd), annunciando un'interrogazione sul tema.

"Nonostante le richieste pervenute a più riprese dall'Unione dei Comuni del Trasimeno - sottolinea la consigliera Dem - non appare ancora chiaro se la programmazione UE della Regione Umbria potrà prevedere una specifica Strategia di sviluppo per il territorio del Trasimeno, visto che ad oggi non è stato attivato alcun tavolo di progettazione a tale scopo. Peraltro i tempi stringono e già il prossimo 11 novembre si terrà una riunione del Comitato di Sorveglianza per i POR FESR e FSE della Regione Umbria, a cui saranno presenti anche i rappresentanti delle Autorità europee e nazionali, e in quella occasione sarebbe importante ribadire l'interesse del territorio del Trasimeno a proseguire nel periodo 2021-2027 il 'Progetto integrato d'area per il bacino del Trasimeno', avviato con l'ITI Trasimeno nel periodo 2014-2020".

"Al momento, però - aggiunge Meloni - tutto lascia presagire il contrario, visto che nel documento regionale 'Verso il Quadro Strategico Regionale 2021-2027' non è stato fatto alcun riferimento a questo strumento e neppure nell'informativa presentata a dicembre scorso, in cui fu solo accennata una possibile continuità ma riferendosi alle sole esperienze di Agenda Urbana e Aree Interne, escludendo di fatto il 'Progetto integrato d'area per il bacino del Trasimeno' che ha avuto il merito di finanziare in pochi anni oltre 15 milioni di euro di interventi sul territorio, di cui 5,5 milioni provenienti dal POR FESR, 2 milioni dal POR FSE e 7,5 milioni dal PSR FEASR".

"Appare inoltre poco convincente - prosegue - l'eventuale alternativa, ovvero quella di inquadrare una possibile Strategia di sviluppo territoriale per il Trasimeno, nell'ambito della Strategia nazionale per le Aree Interne, finanziata da fondi strutturali europei e da fondi nazionali, in quanto i parametri sono stati finora definiti a livello nazionale e orientano l'intervento su aree particolarmente svantaggiate per la carenza di alcuni servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità) oltre per il fatto che, nella scorsa programmazione, l'area del Trasimeno non aveva comunque i requisiti di 'svantaggio' necessari per essere inserita nella Strategia Nazionale. Inoltre, grazie al programma ITI, l'Unione è stato accreditato organismo intermedio. Tradotto: può essere il diretto attuatore di risorse europee, con bandi, controlli e rendicontazioni che anche oggi, per esempio con le risorse del Fondo Sociale Europeo, sono in grado di agire più direttamente e da

vicino nei bisogni delle comunità. Il tutto in modo molto più veloce, mantenendo la direzione progettuale che deve essere preventivamente condivisa e approvata dalla Regione, ma consentendo la piena e proficua spesa delle risorse assegnate".

"Mi auguro quindi che - conclude Simona Meloni - data l'importanza della posta in gioco, tutti i rappresentanti istituzionali del territorio, visti i risultati conseguiti in passato, esortino la Giunta regionale a ripetere la Programmazione integrata sul Trasimeno anche nel 2021-2027 perché ciò non significherebbe, necessariamente, andare a confermare le scelte politiche compiute dalla precedente amministrazione regionale: una nuova visione dello sviluppo del territorio può essere infatti espressa anche attraverso nuovi contenuti di un Programma integrato che, se vuole, la Regione ha il potere di definire in ogni suo aspetto".

QT: "INTENDIMENTI RISPETTO ALLA VERTENZA VETRYA ORVIETO" - A PAPARELLI, BORI E MELONI (PD), RISPONDE ASSESSORE FIORONI: "RISERVATA MASSIMA ATTENZIONE. IMPORTANTE IL TAVOLO DEL PROSSIMO 16 NOVEMBRE"

Perugia, 9 novembre 2021 - Il consigliere Fabio Paparelli (Pd) ha illustrato, durante l'odierna sessione di Question time, l'interrogazione a risposta immediata firmata anche dai colleghi Tommaso Bori e Simona Meloni relativa agli "Intendimenti della Giunta rispetto alla vertenza Vetrya".

Paparelli ha evidenziato che "il consiglio di amministrazione di Vetrya ha approvato la convocazione dell'assemblea dei soci per lo scioglimento e la messa in liquidazione della società, con cessazione delle attività, ad eccezione delle aree e direzioni da proseguire. Il CdA di Vetrya ha inoltre deliberato di approvare la prosecuzione delle attività finalizzate a verificare la sussistenza dei presupposti per l'accesso a procedura di concordato preventivo e ha fissato l'Assemblea straordinaria. Quella definita dalla stessa Vetrya una 'rilevantissima perdita di fatturato' ha innescato una crisi aziendale che si è palesata solo di recente, e che porterà probabilmente ad una drastica riduzione del personale delle attività dismesse, esponendo gli attuali 130 dipendenti, per la maggior parte impiegati presso la sede di Orvieto, già colpiti nei mesi scorsi da esodi e cassa integrazione, al rischio concreto di licenziamento, con conseguenze occupazionali e sociali molto significative per il comprensorio orvietano e non solo. Chiediamo dunque alla Giunta di Palazzo Donini quali iniziative sono state previste per tutelare i lavoratori che vedono messa in pericolo la loro occupazione. Se la Regione è stata messa a conoscenza della crisi aziendale e siano mai stati attivati tavoli di crisi in tal senso. Se è mai giunta la richiesta di tavoli regionali o nazionali da parte dell'azienda o delle parti sociali. Se, in particolare, l'assessore regionale alla Sviluppo Economico abbia valutato l'opportunità



di un tavolo di confronto regionale tra le parti, tenuto conto che l'ordinamento regionale prima e quello nazionale poi, ovvero a partire dal 2019, hanno introdotto gli strumenti di allerta e di prevenzione della crisi, dando seguito alla raccomandazione 2014/135/UE, con l'obiettivo di una precoce rilevazione della crisi d'impresa, in vista della tempestiva adozione delle misure idonee a superarla o regolarla. La Giunta chiarisca infine se ha già avviato un percorso di verifica e stima di eventuali perdite derivanti da partecipazioni indirette a valere sul capitale dell'azienda in questione o sulle base delle garanzie accordate dal sistema finanziario regionale".

L'assessore Michele Fioroni ha risposto che "si tratta di una vertenza che è saltata alla ribalta in maniera improvvisa sul tavolo regionale, anche se segnali di flessione dei ricavi si erano evidenziati già nel 2019 e nel 2020, seppure non in percentuale così elevata. A fronte dell'attivazione formale da parte dell'azienda della procedura di licenziamento collettivo di 35 dipendenti, al voler ricorrere alla procedura concorsuale che consenta la continuità aziendale, la Regione si è attivata per la convocazione di un tavolo, che si terrà il prossimo 16 novembre, con proprietà e associazioni sindacali per l'esame della situazione. Abbiamo provveduto a verificare la posizione diretta ed indiretta della Regione sul capitale di Vetrya, risultata estremamente marginale. Continuiamo a riservare massima attenzione, in atto sin dalla prima pubblicazione della semestrale dei primi di luglio, dove si evidenziava già una contrazione del fatturato estremamente forte a cui si associa una contrazione estremamente rilevante anche della redditività aziendale. A seguito di quanto emergerà nell'assemblea dei soci, nel tavolo del 16 novembre provvederemo ad analizzare tutti i possibili strumenti da mettere in campo per garantire la tenuta occupazionale, per eventuali percorsi di continuità di reindustrializzazione laddove si dovessero rendere possibili e per l'individuazione di ammortizzatori sociali, mettendo a disposizione tutti gli strumenti di politiche attive del lavoro per accompagnare anche eventuali nuovi investitori o per garantire ed agevolare la ricollocazione dei lavoratori presso altre imprese".

Nella replica, Paparelli ha ricordato che "questa azienda veniva portata ad esempio per i caratteri di innovazione e modernità, ci ritroviamo improvvisamente con 35 licenziamenti a cui potrebbero aggiungersene altri, perdite di fatturato del 78 per cento, un concordato in itinere. Rilevo che, visto che la Regione era a conoscenza dei dati del primo semestre e delle annualità precedenti, forse il tavolo doveva convocato già qualche mese fa. Auspichiamo tuttavia che dal prossimo confronto si possa fare chiarezza sulla situazione aziendale e sull'occupazione. Il fatto che Gepafin abbia tenuto qualche azione simbolica consente di poter partecipare al processo decisionale in itinere. In questo modo la Regione potrà monitorare la situazione".

QT - "TUTELA E SEMPLIFICAZIONE DELLA PRATICA DELLA SELVICOLTURA" - INTERROGAZIONE DI MELONI (PD), ASSESSORE MORRONI: "PRESCRIZIONI NOTE E NECESSARIE PER EVITARE PROCEDURA DI INFRAZIONE UE"

Perugia, 9 novembre 2021 - La consigliera Simona Meloni (Pd) ha illustrato, durante l'odierna sessione di Question time, la propria interrogazione a risposta immediata relativa a "Tutela e semplificazione della pratica della selvicoltura" e agli intendimenti della Giunta regionale a riguardo.

Meloni ha sottolineato che "la Rete Natura si basa sull'individuazione di aree di particolare pregio ambientale ed è costituita dai siti di importanza comunitaria (Sic), dalle zone speciali di conservazione (Zsc) e dalle zone di protezione speciali (Zps) per l'avifauna. La Regione Umbria ha istituito una Rete Natura 2000 regionale, sostituendo le linee guida vigenti che prevedevano l'esenzione dalla Valutazione di incidenza ambientale (Vinca) per gli interventi in ambito urbano, forestale e fluviale, a partire dal primo giugno 2021. La mancanza di una normativa transitoria ha creato molto disagio tra i soggetti interessati come proprietari boschivi, aziende, organi di controllo, tecnici e professionisti che, a stagione avviata, non hanno certezze di procedere al taglio del bosco finalizzato a bisogni primari di approvvigionamento di legna da ardere. La Regione si è riservata la possibilità di svolgere preventivamente screening di incidenza su siti specifici e aprendo anche a numerose criticità. Esistono infatti numerose discrepanze tra tipi di intervento forestale ordinario, previsti dal Regolamento forestale e il fatto di non aver seguito la categorizzazione del regolamento rende le prevalutazioni poco chiare. Il caso specifico che balza agli occhi è quello dei castagneti da frutto, per i quali si prevede che ogni operazione colturale, debba essere effettuata fuori dalla stagione riproduttiva della fauna selvatica. Un fatto, questo, che provocherebbe effetti estremamente dannosi sulla conduzione del castagneto da frutto, rendendo di fatto impossibile alcune operazioni fondamentali come gli innesti. Gravi complicazioni dunque anche per le aziende che si occupano di silvicoltura, che si vedono di fronte ad un dilatare di tempi, burocrazia e costi. Tale situazione potrebbe dunque portare anche una grave disincentivazione della pratica che, oltre a far parte delle nostre tradizioni, è anche una risorsa economica e strumento di cura delle nostre montagne. Servono quindi correttivi alla normativa vigente in materia di selvicoltura, che complica la vita dei nostri cittadini, dato che con il recepimento della direttiva europea anche piccoli interventi di selvicoltura sono sottoposti a Valutazione di incidenza. Servono modifiche per semplificare la pratica della silvicoltura, considerando il periodo storico - economico che stiamo vivendo e per sostenere le tante imprese agricole, tanto importanti per l'economia delle zone agricole rurali".



L'assessore Roberto Morroni ha risposto che "l'articolo 6 della direttiva Habitat prevede la procedura di valutazione di incidenza per qualsiasi piano, progetto, intervento e attività. Quindi anche gli interventi selvicolturali devono essere sottoposti a valutazione di incidenza. Nel 2005 vennero individuati alcuni interventi da non sottoporre a valutazione, ma questo ha portato a dei rilievi da parte della Commissione europea. Per scongiurare la procedura di infrazione il ministero dell'Ambiente ha emanato linee guida nazionali per la valutazione di incidenza, adottate nel 2019, pubblicate nel 2020 e recepite in Umbria nel 2021. Esse stabiliscono la necessità di sottoporre a valutazione appropriata qualsiasi piano, progetto o intervento. Vengono previsti documenti di prevalutazione per verificare la compatibilità di specifici interventi con l'integrità del sito interessato. Il tempo trascorso tra il 2019 e il 2021 è stato un periodo transitorio che doveva proprio servire ad adeguarsi alle nuove norme, che mirano ad impedire la procedura di infrazione. Non ci sono obblighi per la Regione di predisporre documenti di prevalutazione. La delibera del settembre 2021 parte da quanto previsto dal documento del 2005, ampiamente conosciuto dagli operatori del settore. Gran parte delle modifiche e dei suggerimenti richiesti sono stati accolti nella delibera che verrà discussa in Giunta proprio domani".

Meloni ha replicato evidenziando che si è trattato di "una risposta esaustiva e dettagliata. Comprendiamo i principi delle linee guida europee e nazionali. Dobbiamo pensare al ruolo svolto dagli operatori di questi settori, che svolgono un lavoro duro e faticoso, nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Il periodo di transizione tra le linee guida europee e la delibera della Regione non è stato sufficiente per gli operatori per fare proprie delle regole che vengono viste più lontane dal proprio territorio".

QT - "DELOCALIZZAZIONE INDUSTRIAUMBRA SPA DI CITTÀ DI CASTELLO CREA PREOCCUPAZIONE" - INTERROGAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO), ASSESSORE FIORONI: "REGIONE A FIANCO LAVORATORI. GIÀ AVUTO UN INCONTRO"

Perugia, 9 novembre 2021 - Il consigliere Andrea Fora (Patto civico) ha illustrato, durante l'odierna sessione di Question time, l'interrogazione a risposta immediata relativa alla "Situazione di IndustriaUmbra spa (ex FisaDorelli) di Città di Castello e delocalizzazione dell'attività produttiva".

Illustrando l'atto in Aula Fora ha sottolineato che "la decisione di chiudere il 31 dicembre lo stabilimento di Città di Castello da parte della IndustriaUmbra spa determina enorme preoccupazione in oltre cinquanta famiglie, in cui sono presenti dipendenti dell'azienda con una anzianità media di servizio di quasi 20 anni e che dovrebbero spostarsi per lavorare nello stabilimento di Fossato di Vico, a circa cento chilometri di di-

stanza. Le maestranze e i sindacati sono entrati in stato di agitazione pur revocando lo sciopero annunciato vista la ripresa del confronto aziendale e nei giorni scorsi si è iniziato a lavorare ad una prima bozza di protocollo d'intesa con la proprietà, che prevede alcune forme di incentivo all'esodo. Lo scorso 3 novembre dovrebbe essersi riunito il tavolo di crisi regionale convocato dall'assessore Fioroni sul quale chiediamo un aggiornamento. Dobbiamo difendere un patrimonio professionale e storico per l'Alto Tevere, ma anche impegnarci per il rilancio complessivo del settore grafico-cartotecnico dell'area, da sempre uno dei volani di sviluppo del territorio. Bisogna chiarire quali azioni sono state messe in campo dalla Regione per favorire una soluzione positiva della crisi che vadano oltre la convocazione di tavoli di confronto. Serve evitare che si determini una 'guerra fra poveri' in cui le aziende per ottenere i giusti incentivi legati ai benefici per le aree di crisi di fatto non delocalizzano produzioni già in essere all'interno della nostra regione con un saldo zero per lo sviluppo occupazionale e un aggravio ed un disagio per i lavoratori. Ma serve conoscere anche quali strumenti e misure la Regione intende attivare per favorire l'utilizzo degli incentivi che vada nella direzione di un aumento dell'occupazione e della produzione in Umbria".

L'assessore Fioroni ha risposto confermando che "l'Assessorato il 3 novembre ha convocato un incontro con i sindacati, che hanno espresso preoccupazione per uno spostamento che presenta dei disagi. Non è un tavolo di crisi ma una vertenza interna all'azienda, che ha motivato così la scelta: opera in uno stabilimento in affitto, si tratta di un'impresa nata dalla fusione di una azienda di Sigillo e una di Castello, e la proprietà intende investire in un unico stabilimento. Quindi è un soggetto che fa nuovi investimenti. Evitiamo di attivare una guerra tra territori. C'è già chi ha deciso di non accettare il trasferimento. Comunque la Regione ha messo a disposizione tutti gli strumenti per coloro che non vogliono trasferirsi, tenendo conto che beneficerebbero di Naspi per un massimo di 2 anni. Lo strumento re-work è ideale per cercare di sostenere l'occupabilità nel territorio dei lavoratori che non intendono accettare il trasferimento. Ci auguriamo che l'investimento non sia a saldo zero ma attivo. Comunque l'incontro si è concluso con l'impegno di tutte le parti di confrontarsi con l'azienda, sostenendo i lavoratori in tutte le scelte con un piano sociale solido. La Regione vuole dare aiuto ai lavoratori, soprattutto alle lavoratrici che hanno un maggior disagio al trasferimento".

Nella sua replica Fora ha detto che "il tema rimane quello di indirizzare risorse pubbliche per rilanciare territori, come le aree di crisi, senza desertificarne altri. Sottrarre da un'area ricchezza umana e economica non è la soluzione. Dobbiamo sostenere tutti i territori regionali, salvaguardando anche le zone di provenienza. Magari mettendo in campo strumenti economici per equilibrare utili investimenti".



AULA: "RIFINANZIAMENTO DEL BANDO 'MEDIUM', ALL'INTERNO DELLA MANOVRA 'SMART ATTACK'" - SÌ UNANIME DELL'AULA A MOZIONE DI PASTORELLI E FIORONI (LEGA)

Perugia, 9 novembre 2021 - L'Assemblea legislativa ha approvato, con voto unanime dei presenti, la mozione promossa dai consiglieri della Lega, Stefano Pastorelli e Paola Fioroni che impegna la Giunta regionale a "rifinanziare, in base alle risorse a disposizione, il bando 'Medium', per stimolare e supportare ulteriori investimenti nel digitale ed industria 4.0, rilevanti per la ripartenza economica della Regione Umbria".

Nell'illustrazione dell'atto, Pastorelli ha ricordato che "all'interno della manovra regionale 'Smart Attack', che cumula 25milioni 500mila euro, sono stati stanziati 4 milioni per il bando 'Medium', destinato alle piccole e medie imprese operanti nel settore manifatturiero e del commercio ed agli artigiani e che, a seguito della pubblicazione delle graduatorie verranno finanziati gli investimenti da 50mila a 150mila euro per i progetti di investimento in digital transformation e quelli mirati ad introdurre le tecnologie in industria 4.0. Il tipo di agevolazione concesso è un finanziamento erogato da Gepafin al tasso di interesse dello 0,5 per cento con pre-ammortamento di 12 mesi e ammortamento di 60 mesi. La parte concessa a fondo perduto arriva fino al 35 per cento del finanziamento. Sono state anche previste premialità in caso di assunzioni, realizzazione di digital assessment, imprese femminili, giovanili e per la sostenibilità ambientale. L'assessore Fioroni si è detto molto soddisfatto dell'interesse che il territorio umbro ha mostrato per questa misura economica. La necessaria proroga della scadenza del bando al 31 luglio scorso è stata adottata quale migliore risposta all'entusiasmo mostrato verso la manovra. Molte sono state le aziende interessate al bando 'Medium' con una domanda da 'overbooking' (119 domande presentate per oltre 16milioni di euro). Aziende che nel contempo si stanno mettendo in gioco per rispondere alla sfida lanciata sull'innovazione tecnologica e produttiva della Regione Umbria tramite gli avvisi dedicati agli investimenti in digitale e industria 4.0. Sarebbe dunque necessario provvedere a rifinanziare anche il suddetto bando, stante la 'sovrapprenotazione' riscontrata, in quanto misura fondamentale per la ripartenza che va stimolata e supportata con i giusti strumenti. La manovra Smart Attack con il bando Medium risponde esattamente a questa esigenza".

Interventi: Andrea FORA (Patto civico per l'Umbria): "Esprimo una valutazione positiva sulla proposta. Ritengo utile andare incontro alle esigenze di molte aziende che hanno fatto ricorso a questi strumenti per percorsi di investimento ed innovazione. Ma quella di procedere rincorrendo il rifinanziamento di misure è una lacuna da colmare. È necessario ascoltare le associazioni di categoria per direzionare le risorse economiche. Serve una programmazione più adeguata

che elimini la necessità di interventi dell'Aula per sollecitare una certa tipologia di misure rispetto ad altre". Tommaso BORI (Pd): Dopo aver rimarcato la condivisione rispetto all'intervento di Forra, ha dichiarato il voto favorevole del Gruppo Pd. "Su tratta però - ha spiegato - di un tema più ampio e non si può andare avanti con interventi spot. Il bando richiede 16 milioni di euro e ne sono stati finanziati soltanto 4. Il finanziamento delle imprese è un tema centrale per il rilancio dell'Umbria. Spiace constatare l'assenza in Aula della Giunta". Stefano PASTORELLI (Lega) dopo aver ringraziato i consiglieri dell'opposizione che con la loro presenza "garantiscono il numero legale", ha espresso "rammarico per l'assenza di esponenti della maggioranza e dell'Esecutivo".

"MISURE DI SOSTEGNO AGLI ALLEVATORI UMBRI PER IL PREZZO DEL LATTE" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA RINVIA IN SECONDA COMMISSIONE LA RISOLUZIONE DI MELONI (PD)

Perugia, 9 novembre 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso, accogliendo la proposta del consigliere Valerio Mancini (Lega), il rinvio in Seconda commissione, con trattazione entro 20 giorni, della mozione firmata dalla consigliera Simona Meloni (Pd) che chiede alla Giunta di "attivare un tavolo regionale per individuare al più presto soluzioni che regolino il prezzo del latte e che garantiscano ai cittadini umbri la certezza di poter consumare il latte prodotto nella nostra regione tutelando al tempo stesso il lavoro e la dignità dei produttori". L'atto di indirizzo, illustrato in Aula dalla proponente, auspica inoltre che la L'esecutivo regionale metta "in atto degli investimenti traducibili in maniera rapida in interventi a sostegno degli allevatori e per il rilancio del settore zootecnico (in particolare del comparto ovi-caprino da latte) e contestualmente per interventi volti a favorire l'utilizzo del latte locale". E che si faccia promotrice "a livello nazionale ed europeo di azioni e politiche che da un lato contrastino lo squilibrio commerciale che favorisce speculazioni lungo la filiera e che, dall'altro, siano dirette a garantire un trattamento equo a favore delle piccole e medie imprese agroalimentari - come nel caso dei pastori umbri, e dei loro allevamenti - nei confronti delle industrie casearie".

Nella mozione viene evidenziato che "il prezzo riconosciuto ai produttori per un litro di latte è lo stesso di 24 anni fa. Ad azzerare la produttività delle aziende ci sono poi i rialzi dei costi dei mangimi e dei carburanti. La produzione ha dei costi che la bassa remunerazione del latte non riesce più a coprire. Si pone un problema anche sul mantenimento degli animali stessi. Questo sta indebolendo le piccole attività e portando alla chiusura delle stalle. Si registra anche un problema di ricambio generazionale. E tutto questo ha conseguenze non solo sull'economia ma anche sull'ambiente e sui territori. L'Umbria rappre-



senta, nel panorama nazionale ed internazionale, un'eccellenza per la qualità dell'ambiente e questo è un valore aggiunto anch'esso da non disperdere, ma da potenziare e sostenere a partire da ciò che produciamo affinché i nostri prodotti regionali possano accedere con più agevolezza al marchio Dop. Il comparto dell'agricoltura conta il 2% di Pil della nostra regione, per un patrimonio ovino e caprino ammonta a circa 108 mila capi, suddivisi in 3400 allevamenti e circa 2100 aziende. Risulta dunque estremamente importante intervenire subito e su più piani attraverso un sistema di investimenti traducibili in maniera rapida in interventi a sostegno degli allevatori, con politiche mirate alla regolazione del prezzo del latte, alla valorizzazione dei prodotti locali ed al rafforzamento della filiera".

AULA: "RIFORMA DEL CATASTO" - VIA LIBERA DELL'AULA A MOZIONE PROMOSSA DAL CONSIGLIERE MANCINI (LEGA)

Perugia, 9 novembre 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza, con 8 voti favorevoli della maggioranza e 6 astenuti della minoranza, la mozione promossa dai consiglieri Valerio Mancini, Stefano Pastorelli e Paola Fioroni (Lega) circa la "Riforma del catasto". Nello specifico, il documento di indirizzo chiede alla Giunta regionale di "sollecitare i propri rappresentanti di Governo ad attuare una riforma del sistema fiscale che vada davvero nella direzione di una sua semplificazione e riduzione d'imposizione nei confronti degli italiani; sollecitare i propri rappresentanti di Governo ad opporsi ad una revisione del catasto a parità di gettito che, contrariamente ai principi che devono muovere la riforma, aumenterebbe esponenzialmente il peso fiscale sulle seconde case e rischierebbe di escludere tante famiglie dal sistema di welfare, così deprimendo il mercato immobiliare ed in generale l'economia nazionale". Nell'illustrazione dell'atto, Mancini ha evidenziato che "il Governo italiano si è assunto l'impegno di accompagnare il Pnrr con una riforma del Fisco per una sua semplificazione e progressiva riduzione dell'imposizione fiscale. Allo scopo è stata costituita una Commissione Parlamentare bilaterale che ha elaborato una bozza. Nel documento non è stata trattata la riforma del catasto perché non è stata trovata un'intesa, ma il dibattito prosegue nel Governo e si incentra sulla revisione delle rendite catastali per attuare una riforma a parità di gettito. In particolare, si discute della rideterminazione delle destinazioni d'uso dei vari immobili, distinguendoli tra ordinari, speciali e culturali. Altro cambiamento riguarderebbe l'unità di misura per la determinazione del valore patrimoniale degli immobili, che passerebbe dal vano al metro quadro. Le banche dati immobiliari verrebbero poi aggiornate con le informazioni provenienti dalla dichiarazione dei redditi. Gli effetti di tali modifiche sono potenzialmente disastrosi per gli italiani. Rivalutare le vecchie rendite catastali ai valori di mercato e passare dal

criterio dei vani a quello dei metri quadri comporterebbe un cospicuo aumento dell'Imu sulle seconde case. Secondo uno studio della Uil l'aumento dell'Imu sulle seconde case si dovrebbe stimare in media al 128 per cento. Una revisione delle rendite catastali impatterebbe sul peso che la prima casa ha nel calcolo dell'Isee. Rivedere gli estimi gonfierebbe l'Isee di 75 mila euro medi (+318 per cento), sempre secondo la Uil, quattro volte tanto. Molte persone perderebbero agevolazioni come sconti sulle mense scolastiche, rette degli asili nido, tasse universitarie, bonus affitti, bonus bollette, rette delle Rsa, le residenze sanitarie assistite. Altri uscirebbero da programmi di sostegno alla povertà. Una riforma del catasto inciderebbe inevitabilmente anche sulle compravendite che sono legate al valore catastale. Gli italiani hanno un livello di attacco al patrimonio immobiliare che non è paragonabile a quello degli altri Stati europei. Procedere ad una tale revisione produrrebbe come unico risultato quello di incidere negativamente su tale attaccamento e deprimere il mercato immobiliare in un momento in cui, invece, è assolutamente necessario rilanciarlo. Senza dimenticare che esso è strettamente legato al rilancio dell'edilizia. Compito della politica è facilitare il percorso di ripresa, non limitarlo o deprimerlo".

"SÌ AL RILANCIO DEI TERRITORI MA SENZA SVANTAGGIARNE ALTRI"- FORA (PATTO CIVICO) E BETTARELLI (PD) "PRESTO LA CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE AD HOC SULLA INDUSTRIAUMBRA SPA (EX FISADORELLI)"

Perugia, 9 novembre 2021 - I consiglieri regionali di Patto Civico e Pd, Andrea Fora e Michele Bettarelli, intervengono dopo la risposta dell'assessore Michele Fioroni all'interrogazione presentata da Fora nel corso della seduta odierna dall'Assemblea legislativa circa la situazione di Industriaumbria spa di Città di Castello. "Nell'apprendere con favore - dichiarano - le parole dell'assessore, che ha ribadito il sostegno concreto della Regione Umbria ai lavoratori e lavoratrici dell'Ex Fisadorelli attraverso l'impiego di strumenti che possano sostenere l'occupabilità nel territorio dei lavoratori e definire un piano sociale solido, non possiamo che continuare a chiedere che venga mantenuta alta l'attenzione su quanto sta avvenendo in questa storica impresa dell'Alto Tevere. La delocalizzazione del sito produttivo rischia di essere un grave colpo in termini economici e di occupazione per le cinquanta famiglie coinvolte così come per l'intero settore grafico dell'Altotevere già più volte ignorato da questa Giunta regionale. Il tema - sottolinea Fora - è quello di indirizzare risorse pubbliche per rilanciare territori, come le aree di crisi, senza desertificarne altri. Sottrarre da un'area ricchezza umana e economica non è la soluzione. Dobbiamo sostenere tutti i territori regionali. Magari mettendo in campo strumenti economici per equilibrare utili investimenti".



“Per questo - concludono Fora e Bettarelli - torniamo a chiedere con forza che al più presto venga convocata la seduta della Seconda commissione (richiesta avanzata lo scorso 21 ottobre da Bettarelli) affinché possano essere in quella sede auditi assieme all'assessore Fioroni, il Comune di Città di Castello, la proprietà, i dipendenti e i rappresentanti dei lavoratori”.

“LOTTA AL DEGRADO URBANO E TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO E DELLA SALUTE” – PAOLA FIORONI (LEGA) HA ILLUSTRATO IN SECONDA COMMISSIONE PROPOSTA DI LEGGE DEL GRUPPO CONSILIARE LEGA

Perugia, 10 novembre 2021 – Nella riunione odierna della Seconda Commissione è stata presentata una proposta di legge del Gruppo Lega che mira ad apportare modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 10/2014 'Testo unico in materia di commercio'.

È stata la prima firmataria Paola Fioroni ad illustrare l'atto (come aveva già fatto in un precedente comunicato <https://tinyurl.com/4fn78a9p>), sottolineando come l'iniziativa legislativa in questione punti a “consentire ai Comuni di contemperare il libero commercio con motivi imperativi di interesse generale quali le ragioni di salute pubblica, la tutela dei consumatori e la protezione dell'ambiente urbano per garantire l'autonomia territoriale nella definizione dell'assetto di regolamentazione nel commercio”. Le modifiche che proponiamo – ha puntualizzato – mirano ad inserire disposizioni più puntuali ed incisive nella normativa vigente a livello regionale, in ordine all'attuazione di quanto previsto in materia di commercio dalla Direttiva Bolkestein”. Nel rimarcare che la proposta legislativa è il frutto di un percorso condiviso anche con amministratori di altri livelli istituzionali, Fioroni ha spiegato che “il progetto intende far rispettare principi ed interessi costituzionalmente qualificati e concretamente meritevoli di tutela, introducendo nella legge regionale del Commercio il principio per cui la libertà di esercizio dell'attività economica deve essere necessariamente armonizzata con motivi di interesse pubblico in cui rientrano la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, la sicurezza, il contrasto al degrado urbano. L'obiettivo è quello di preservare in tal modo il patrimonio culturale del territorio, l'ordine pubblico e la quiete pubblica in favore dei nostri cittadini”.

La proposta legislativa è stata presa in carico dagli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni. Successivamente, di concerto con gli stessi promotori, la Commissione deciderà in merito ad eventuali audizioni con i soggetti interessati alla

SECONDA SINTETICA

Il progetto di legge mira ad integrare i principi e gli obiettivi della programmazione regionale in materia di commercio, inserendo un esplicito riferimento ai motivi imperativi di interesse generale e prevedendo dunque che il regolamento adottato dalla Giunta regionale avente ad oggetto la definizione dei criteri e delle modalità per

l'attuazione di tali obiettivi debba essere adeguata anche nel rispetto dei motivi medesimi. Conseguentemente, viene integrata anche la disposizione che prevede la programmazione comunale, mediante l'inserimento di un esplicito riferimento ai motivi di interesse generale. Poiché la programmazione comunale deve essere attuata anche nel rispetto di quanto disposto dal regolamento regionale, viene stabilito che la programmazione comunale, secondo i nuovi principi inseriti, debba essere adottata successivamente all'adeguamento da parte della Giunta regionale del regolamento regionale. Le modifiche proposte si limitano a richiamare i principi dettati dalla normativa statale in materia di commercio e, conseguentemente, a prevedere il relativo adeguamento ai principi medesimi da parte della programmazione regionale e comunale in materia. Vengono così inserite disposizioni di mera natura ordinatoria che non determinano alcun tipo di impatto finanziario nel bilancio regionale. Presentato anche un emendamento del consigliere della Lega Stefano Pastorelli per valorizzare gli eventi fieristici e permettere ai Comuni dove si svolgono di coinvolgere i privati nella organizzazione, superando le difficoltà indotte dall'emergenza covid e dalle relative procedure di sicurezza e sistemazione degli spazi necessari, che talvolta hanno portato i Comuni, responsabili del controllo, a cancellare un evento piuttosto che stanziare fondi per ricollocarlo diversamente.

IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONI SUI DANNI DELL'ALLUVIONE (GIUGNO 2020) NEI TERRITORI DI ACQUASPARTA, MONTECASTRILLI, AVIGLIANO ED AMELIA – IL GRIDO D'ALLARME DEGLI IMPRENDITORI PER LA MANCANZA DI RISTORI

Perugia, 11 novembre 2021 – Nella riunione pomeridiana di ieri della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, si è svolta un'audizione in merito ai danni provocati dall'alluvione dell'8 giugno 2020 che interessò il territorio compreso tra i comuni di Acquasparta, Montecastrilli, Avigliano Umbro ed Amelia.

L'incontro con la Commissione, che sulla questione già nel luglio 2020 predispose una proposta di risoluzione unitaria, poi votata unanimemente

dall'Aula (<https://tinyurl.com/h4xu2zh6>) è stato richiesto, attraverso una lettera indirizzata al presidente Mancini, dal Comitato 'Gruppo alluvione' in cui si lamenta, tra l'altro, “la totale assenza ed il silenzio delle Istituzioni nonostante richieste e sollecitazioni”. I rappresentanti del Comitato hanno ricordato come “l'allagamento ha interessato alcune zone industriali-artigianali e diverse abitazioni. I locali delle attività produttive sono stati invasi da 2 metri di acqua e fango con materie prime, scorte, manufatti, macchinari andati distrutti”.

Gaia Corrieri (Comitato 'Gruppo alluvione') ha rimarcato come la ripresa delle attività sia “avvenuta soltanto grazie alle nostre forze e con



risorse proprie. Abbiamo smaltito personalmente quasi tutti i materiali danneggiati. Sappiamo che i Comuni colpiti hanno ricevuto risorse che si avvicineranno ad un milione di euro per le opere pubbliche danneggiate. Ognuno di noi ha avuto il regolare permesso per costruire e per sviluppare le proprie aziende; tutti paghiamo il contributo al Consorzio di bonifica Tevere Nera che interviene solitamente solo dopo l'esondazione dei corsi d'acqua. Chiediamo una risposta non solo per i danni subiti da aziende e dai privati, ma anche per la messa in sicurezza di queste aree del territorio affinché eventi così non si verifichino più. È necessaria una maggiore attenzione sulla manutenzione dei fossi e dei corsi d'acqua. Sappiamo che all'Umbria sono state assegnate ingenti risorse destinate ai Consorzi di bonifica regionali che auspichiamo possano essere utilizzate per la messa in sicurezza e per la ripresa economica dei nostri territori".

Alla riunione hanno preso parte anche amministratori dei comuni interessati che hanno sostanzialmente ribadito l'auspicio affinché le aziende, molte delle quali piccole e a gestione familiare, possano vedere riconosciute le ingenti perdite subite e già particolarmente alle prese con un periodo reso particolarmente difficile e complicato dalla situazione pandemica.

Il direttore regionale Stefano Nodessi ha ricordato che "la Giunta ha stanziato risorse, ma solo per il ristoro dei danni subiti dalle opere pubbliche e quindi assegnate alle Amministrazioni locali, in quanto - ha spiegato - l'attuale quadro normativo non permette, come Regione, di finanziare attività produttive e privati in assenza della dichiarazione di stato di emergenza, che a suo tempo è stata chiesta al Dipartimento nazionale di Protezione civile, ma che non è stata dichiarata per mancanza di condizioni minime. A livello regionale - ha detto - non esiste una normativa specifica, che stiamo comunque predisponendo, per dichiarare eventuali stati di emergenza a livello locale e regionale. Tuttavia, con i fondi del Pnrr, sui territori in cui in passato è stato dichiarato lo stato di emergenza, e qui ci rientra quasi per intero il territorio regionale, si potrebbero collocare progetti specifici. Al momento, però, nulla è previsto per i privati pur avendo verificato i danni subiti. I Comuni sono comunque invitati a fare un censimento generale".

Il consigliere Fabio Paparelli (Pd) si è detto scettico relativamente all'utilizzo dei fondi del Pnrr per intervenire sui danni subiti dalle imprese a causa dell'alluvione. "La modalità di intervento che potrebbe aiutare le imprese - ha detto - potrebbe riguardare la possibilità che nei bandi di prossima emanazione e rivolti alle imprese venga prevista una riserva per le realtà imprenditoriali che hanno subito danni da alluvione, magari con un tasso di contribuzione pubblica maggiore rispetto a quanto previsto per le imprese ordinarie, aumentando di fatto la contribuzione a fondo perduto prevista. Questo potrebbe rappresentare un ulteriore aiuto immediato. Oppure, in aggiun-

ta, con l'impegno di tutti, si potrebbe chiedere alla Regione di prevedere stanziamenti di risorse dedicate nel prossimo bilancio".

Il presidente Mancini, dopo aver auspicato interventi affinché le imprese colpite possano essere aiutate anche attraverso incentivi legati ad una minore tassazione locale, tra cui la detassazione del contributo del consorzio di bonifica, ha sottolineato come "le risorse legate al Pnrr potrebbero rappresentare un aiuto attraverso economie di scala utili a finanziare queste tipologie di interventi". Ha chiesto infine ai Sindaci e agli amministratori locali di raccogliere le richieste dei cittadini e delle imprese colpiti dall'alluvione ed inviarli alla Commissione, oltre ad un monitoraggio costante del territorio".

La Commissione si è impegnata infine a chiedere alla Giunta uno sforzo rispetto alla rivisitazione del quadro normativo per andare incontro a quei territori colpiti da calamità naturali e quindi anche alluvionali.

"IMPEGNI DELLA REGIONE PER IL FUTURO DI AST E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'UMBRIA" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA RINVIA IN COMMISSIONE LA MOZIONE DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA (PD, PATTO CIVICO, M5S, GRUPPO MISTO)

Perugia, 16 novembre 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso a maggioranza (10 da Lega, Tesei presidente e FI - 7 no Pd, Patto civico e M5S) il rinvio in Commissione, su proposta del capogruppo Stefano Pastorelli (Lega), della mozione dei consiglieri di minoranza sugli "impegni della Regione Umbria per il futuro di Ast e lo sviluppo sostenibile dell'Umbria".

L'atto di indirizzo firmato da Fabio Paparelli, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Donatella Porzi e Tommaso Bori (Pd), Andrea Fora (Patto Civico), Thomas De Luca (M5s) e Vincenzo Bianconi (Misto) impegnava la Giunta regionale "a svolgere un ruolo attivo in raccordo con il Mise, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Istituzioni Europee affinché la situazione di Ast possa evolversi nella maniera auspicata e portare ad un piano industriale all'altezza delle aspettative della comunità ternana, umbra, e dell'intero Paese". Inoltre, come chiesto dalla conferenza su Ast dello scorso 8 ottobre a Terni, invitava "la presidente della Giunta a richiedere la immediata convocazione delle parti sociali e delle istituzioni locali alla presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di assicurare un monitoraggio continuo della fase di transizione e a svolgere un ruolo attivo nella fase di elaborazione del piano industriale; a richiedere ai presidenti delle Regioni Lazio, Marche e Toscana la convocazione di una Conferenza interregionale sulle infrastrutture dell'Italia mediana al fine di rilanciare lo sviluppo dell'Umbria e di questa parte dell'Italia cogliendo tutte le opportunità che il prossimo settennato di fondi europei e le risorse del Pnrr offrono come opportunità unica e irripetibile".



Illustrando l'atto in Aula, Paparelli ha ricostruito le vicende che hanno riguardato l'Ast negli ultimi mesi ed ha ricordato che "a tutt'oggi risultano inevasi gli impegni affidati dall'Assemblea legislativa alla Giunta. Come minoranze siamo pronti a fare la nostra parte. E la faremo anche dopodomani con un evento nazionale sui temi dell'acciaio, delle acciaierie e di Ast. Questo è il momento giusto per mettere in campo azioni attive, la Regione non si può limitare ad assistere passivamente a quanto accade. La conferenza dell'8 ottobre era solo il primo passaggio per ottenere risultati importanti per l'intero Paese. L'annuncio della vendita al Gruppo Arvedi delle acciaierie di Terni - ha proseguito - porta con sé ancora molte incertezze in relazione all'Antitrust, alla partecipazione dello Stato italiano all'operazione, alla permanenza con quote di minoranza di ThyssenKrupp, alla gestione della fase di transizione, alla continuità e sviluppo degli investimenti in campo tecnologico e ambientale, al futuro del Tubificio e della stessa SDF (una delle tre maggiori fucine al mondo), al futuro di Aspasiel e agli annunci su un eventuale ritorno del Magnetico, su cui ci sono elementi da chiarire. Il tema dell'Area di crisi complessa necessita di un nuovo accordo di programma che poggia su nuove risorse nazionali e regionali e sulla riattivazione dei tavoli presso i Ministeri. La produzione di Ast rappresenta un unicum nel panorama siderurgico italiano che il piano dell'acciaio, annunciato dal Governo e fermo da troppo tempo, deve tenere in giusta considerazione. La questione ambientale diventa centrale per il futuro di Ast e del sito produttivo. Così come una forte interazione fra le Regioni del centro Italia per portare a compimento infrastrutture strategiche come il completamento della Orte-Civitavecchia o il raddoppio della ferrovia Orte-Falconara o una adeguata bretella ferroviaria fra Orte e Civitavecchia, ma anche, a livello regionale, l'attivazione della piastra logistica di Terni ed il suo collegamento con RFI, la realizzazione della bretella di San Carlo, l'adeguamento della Flaminia nel tratto Terni-Spoleto, e l'istituzione di un Freccia bianca in andata e ritorno da Roma in orari compatibili con il pendolarismo. Occorre insistere e svolgere un ruolo attivo affinché il perimetro degli asset industriali e commerciali resti immutato con una proiezione potenziale globale. A tal fine diventa fondamentale il mantenimento dei processi e delle strutture di verticalizzazione con riguardo al Tubificio e alla Società delle Fucine".

IL DIBATTITO

Donatella TESEI (presidente della Giunta): "Sono abbastanza sorpresa da questa mozione, presentata ad appena un mese dalla conferenza di Terni, convocata proprio su richiesta delle opposizioni. Cercherò dunque di chiarire le procedure che si stanno seguendo. La strategia della Regione su Ast è stata già esposta a Terni, quindi non verrà ripetuta oggi. Alla conferenza di Terni sono seguiti alcuni fatti: da allora ci sono stati l'incontro con Arvedi e la sua squadra, su cui in

attesa del giudizio dell'Antitrust non posso dire nulla, così come richiesto dalle parti e dal senso di opportunità. Sto seguendo la situazione in prima persona, con grandissima attenzione. Sono convinta che ci saranno investimenti rilevanti e ben articolati, che riguarderanno anche la partita ambientale e la città di Terni. Non si può ancora parlare di piano industriale. Restano cruciali lo sviluppo dell'azienda, l'occupazione, i centri decisionali, gli investimenti ambientali. Vi chiedo di comprendere il momento e di rispettare le procedure. L'Umbria deve dimostrarsi vigile ma attrattiva dell'impresa, un obiettivo difficile visto il punto in cui eravamo. Tutti gli argomenti saranno condivisi e attenzionati nel momento e nelle sedi giuste. Sono una delle promotrici del Tavolo allargato dell'Italia di mezzo, che è già aperto e sta andando avanti con tutte le Regioni dell'Italia centrale, non solo con quelle politicamente vicine".

Michele FIORONI (Assessore): "Questa amministrazione regionale ha richiesto la proroga dell'accordo di programma dell'area di crisi complessa Terni-Narni, formalizzandola al Ministero, nel febbraio 2021. Oggi, con soddisfazione annunciamo che grazie alle interlocuzioni e ad un percorso di costruzione del nuovo accordo, il Mise, nei giorni scorsi, ha inviato la bozza di un atto di proroga dell'accordo di programma che avrà scadenza il 30 marzo 2024. In tale ambito non solo sarà rinnovato e prorogato l'accordo di programma, ma verranno assegnati anche 10 milioni di euro di risorse aggiuntive a valere sul fondo crescita sostenibile che saranno destinate all'attivazione degli strumenti per un nuovo avviso. Nella seduta della Giunta regionale di domani verrà deliberato il testo del nuovo accordo. Inizia a prendere corpo il progetto di una filiera italiana dell'acciaio che possa valorizzare e salvaguardare le produzioni a monte e a valle della catena. Quando si parla di acciaio bisogna sempre fare riferimento ad un piano nazionale, in cui Terni avrà un ruolo centrale, ma che non può prescindere anche da un contesto internazionale di riferimento in un mercato in cui le imprese italiane ed europee sono interessate da una competitività su scala internazionale di alcuni paesi, non più sostenibili. È dunque importante evidenziare come la stessa Unione europea debba intervenire con un nuovo sistema normativo a favore dell'acciaio. A volte può risultare paradossale la richiesta di un tavolo regionale in un contesto in cui c'è una strategia di sistema paese, in un contesto in cui i piani industriali verranno evidentemente costruiti dalle aziende. Siamo confidenti che siano forieri di importanti investimenti. Nel nostro caso stiamo parlando di un'azienda che tra sostenibilità ed innovazione ha registrato ben 467 brevetti, ma non possiamo prescindere da un quadro internazionale dove l'intera industria dell'acciaio europea è messa sotto attacco di Paesi che hanno dinamiche produttive scorrette e non più tollerabili. La Regione sta costruendo una strategia rappresentata e costituita da più poli potenziali dell'idrogeno poiché il vero tema, an-



che dell'acciaio, è come produrre energia, tenendo conto che il sistema dei prezzi è drogato dalle materie prime, da rincari energetici, dalle speculazioni su elettricità e gas. Tutti meccanismi che vanno monitorati con grande e profonda attenzione".

Thomas DE LUCA (M5S): "Dietro ai trionfalismi vedo incertezza, la questione Ast non può essere gestita con questo paradigma del 'laissez faire', che denota mancanza di governance regionale. Trovo significativo anche che Arvedi non sia stato ricevuto a Terni ma a Palazzo Donini. L'acciaieria di Terni non è del proprietario di Ast ma dei ternani, che vedono la loro vita scandita dalla sirena che suona e sentono la puzza di fabbrica. Poi ci sono tutte le altre problematiche ambientali. Al netto delle buone intenzioni, poiché nessuno mette in dubbio la serietà del gruppo Arvedi ma è necessario conoscere i programmi, la politica deve chiedere garanzie nette per il rispetto del territorio, serve un pronunciamento sereno e la politica deve far sentire la sua voce. Nel mercato globale, ricco di competitor, serve garantire a Terni di restare competitiva. Gli altri sono andati avanti in tecnologia e impiantistica mentre a Terni, per le ragioni che sappiamo, ciò non è potuto accadere nella stessa misura. E ancora oggi abbiamo problemi logistici infrastrutturali irrisolti. Strade come 40 anni fa, ferrovia uguale e il mondo va a velocità pazzesca. Aspetto societario: determinante capire se Ast sarà una delle parti del gruppo Arvedi o manterrà la sua autonomia, se entrerà la Cassa depositi e prestiti, anche per i livelli occupazionali. Il tema ambientale non è secondario, ma se continuiamo a ritenere che il problema ambientale sono i caminetti delle case, sarà difficile trovare la soluzione più giusta. Si sente parlare di sostenibilità, idrogeno, acciaio green, ma non si sente parlare di discarica, che è in esaurimento, non si sa con quanti anni di vita residua, e un ampliamento appare impensabile. Sono valutazioni che spettano all'Amministrazione pubblica. La politica del non disturbare il manovratore non è la strada giusta. Servono messaggi chiari, netti da parte della politica, in maniera unanime, non di una parte sola".

Daniele CARISSIMI (Lega): "Salvo sgradite sorprese da parte dell'antitrust, il futuro sarà Arvedi, una grande opportunità e anche l'avvio di una transizione verso modelli economici sostenibili. La mozione Paparelli parla di incertezze ed è normale, visto che siamo dentro un percorso, che conoscerà varie fasi, per cui servirà tempo e viene richiesto un approccio concreto, che valorizzi la complessità degli aspetti che ruotano intorno ad Ast. Nonostante i dati più che incoraggianti della produzione dell'acciaio, la minaccia della delocalizzazione e delle difficoltà della transizione energetica rimane forte ed incide inesorabilmente sulla sopravvivenza delle stesse aziende se il cambiamento auspicato e agevolato dal Pnnr non sarà accompagnato da misure che consentano alle imprese del settore di mantenere le marginalità per investire. Marginalità indi-

spensabili per garantire un futuro senza affanni che non può prescindere dagli investimenti per una piena e completa riconversione del sito ternano verso modelli di produzione sostenibile e a basso impatto ambientale. Ma la politica non può sostituirsi all'azienda, la Regione può dare un contributo importante per la ricerca, le nuove tecnologie, le necessarie nuove figure professionali e il coinvolgimento di Università, ITC, imprese e start up per il processo di riconversione a basso impatto ambientale; servono scelte green irreversibili e l'avviamento della procedure di bonifica nel rispetto della salvaguardia ambientale. Solo sognando e volendo un Ast verde, internazionale, inclusiva, moderna e sicura potremo sostenere nel futuro un'azienda di tale importanza e gravità. Abbiamo bisogno di una protagonista che diventi regina splendente dell'imprenditoria e del lavoro umbro che costituisca però, allo stesso tempo, una guida, motore e modello anche nell'immagine e nei contenuti per meriti acquisiti sul campo e non per necessità sociali, all'interno di una Regione che fa del green il suo simbolo con evidenti ritorni in salute, turismo, economia e benessere. C'è quindi una certa intemperatività negli impegni odierni, prematuri rispetto alla pronuncia dell'antitrust che potrebbe condizionare la buona riuscita delle operazioni. Quindi, se Paparelli è d'accordo, subordinerei tali impegni alla pronuncia antitrust o si può pensare a un rinvio in Commissione dell'atto".

Simona MELONI (Pd): "Abbiamo capito, anche dall'incontro tra la presidente e Arvedi, che bisognerà aspettare ancora alcuni mesi affinché le procedure si concludano, tra il Consiglio di sorveglianza della Thyssen e l'Antitrust. Quindi dovremo aspettare i primi mesi del 2022. Condivido le osservazioni dell'assessore circa l'approccio nazionale alle questioni dell'acciaio. Non possiamo però accettare che il piano industriale resti un mistero, è necessario che la politica entri nelle sue dinamiche. Abbiamo approvato ben tre mozioni in questo Consiglio e vorremmo che la maggioranza faccia chiarezza sulle ricadute occupazionali sul territorio di questa operazione. I due anni di pandemia hanno portato ricadute negative anche sull'occupazione ed è quindi necessario una interlocuzione che dia delle risposte chiare. Il Tavolo a cui si fa riferimento deve produrre risultati concreti ed in tempi certi. La politica industriale è un ambito complesso, ma l'interlocuzione con il Governo regionale deve essere costante quanto trasparente, per rafforzare il tessuto produttivo e occupazionale del territorio. Il tavolo di lavoro che si è formato è un metro politico entro cui ci si è mossi fino ad oggi. Abbiamo dimostrato attenzione, abbiamo richiesto la conferenza di Terni, abbiamo portato in Aula una mozione per una seduta tematica, il 18 abbiamo convocato un evento nazionale sulla siderurgia a Terni. C'è stata una mancanza di protagonismo da parte della Regione. Le istituzioni e la politica non sono i notai di ciò che accade nei territori, altrimenti bastano i dirigenti e i buro-



crati. A noi interesse invece esse protagonisti delle scelte e delle decisioni. Nessun passaggio è stato mai fatto, in Umbria, senza che ci fosse una capacità di governo dei territori. Abbiamo presentato tre mozioni, i cui dispositivi non sono stati attuati. Da Terni, giovedì, emergerà una prospettiva di sviluppo che guardi al futuro della città e non solo. Troppe volte ci troviamo ad essere spettatori di ciò che non funziona. Con la Regione che è in grado di fare solo l'ordinaria amministrazione. La mozione che abbiamo portato oggi in Aula descrive un quadro, segna le criticità e traccia una prospettiva per il futuro. Intendiamo andare avanti senza mancare alcuna tappa".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Siamo noi ad essere stupiti. La Giunta ha ignorato tre mozioni approvate all'unanimità. In questi tre atti si chiedeva proprio di svolgere un ruolo attivo nella vicenda. Ci nascondiamo dietro a presunte procedure, come se non ci occupassimo di politica. Nella conferenza di ottobre si è parlato molto di turismo ma poco del futuro di Ast. Non abbiamo chiesto di discutere qui il piano industriale, ma la Regione non può essere parte neutra. I piani industriali non li possono fare gli imprenditori da soli, li devono fare insieme alle parti sociali. Ci saremo aspettati di sapere quale visione hanno la Giunta e la maggioranza sul tema. Abbiamo formulato domande che meritano delle risposte. Apprendiamo dall'assessore Fioroni che il rinnovo dell'accordo di programma ha avuto esito positivo, ma vorremmo sapere se i Comuni coinvolti sono stati informati e se la Regione impegnerà risorse proprie. Qui invece arrivano solo notizie informali, di incontri e visite. Mentre servono atti deliberativi che indichino azioni concrete".

Stefano PASTORELLI (Lega): "La presidente Tesei è in costante e continuo lavoro per raggiungere proprio gli obiettivi della mozione. Peraltro essa da regolamento può essere rinviata in Commissione senza il consenso del proponente. Chiediamo dunque il rinvio al fine di aggiornare il testo in base alle azioni già intraprese".

Tommaso BORI (Pd): "Restiamo stupiti dalla richiesta di rinvio di un atto per il quale sono state raccolte le firme per un Consiglio straordinario. Abbiamo condiviso un emendamento e fatto una discussione per poi arrivare al rinvio in commissione. Si tratta di uno sgarbo istituzionale e di un atto molto grave. La maggioranza dovrebbe essere interessata a risolvere i problemi e non a fuggirne. Affrontate questa mozione, votate e se volete bocciatela, ma non rinviatela in commissione. Si tratta di una mancanza di rispetto verso le acciaierie, i lavoratori e la città. Incredibile che un atto per il quale è stato convocato un Consiglio venga rinviato in Commissione. Non è chiaro cosa state facendo e quale è la vostra posizione. Affermare che una Giunta non si occupa del Piano industriale è uno schiaffo a Terni, all'Ast e a tutta l'Umbria".

Valerio MANCINI (Lega): "Non si può accusare questa maggioranza di non ascoltare i lavoratori e i soggetti coinvolti in questa vicenda. Bisogna

ricordare che Draghi è sostenuto da tutti noi, tranne FdI, quindi i ministri che vengono in Umbria rappresentano l'intero Esecutivo. Esiste già una interlocuzione della Regione con il Governo nazionale. Ci sono stati annunci di esuberi e licenziamenti negli anni in cui al governo della Regione non c'eravamo noi. Bisogna dare fiducia a questo Esecutivo ed attendere l'esito delle sue azioni. È ragionevole prenderci del tempo per arrivare all'approvazione di un atto importante. Il tempo dedicato questa mattina alla mozione non è tempo perso ma la questione va aggiornata e approfondita. Quel testo non aggiunge nulla a quanto sta già avvenendo".

"LEGA RINVIA IN COMMISSIONE LA MOZIONE SU AST. COMPORTAMENTO INACCETTABILE, LA POLITICA DEVE FARE GLI INTERESSI DI TUTTI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 16 novembre 2021 - "Ecco l'interesse della Lega per le Acciaierie di Terni. Rinviata in commissione la mozione presentata dalle minoranze sul futuro di Ast e lo sviluppo sostenibile dell'Umbria, con l'assessore Fioroni che precisa 'la Giunta regionale non si occupa di piani industriali'. Zero proposte, due ore di nulla e il ritiro di un emendamento del consigliere Carissimi imposto dalla presidente Tesei. Questo è il messaggio della Lega al Governo e all'Europa: in Umbria c'è il nulla al potere", così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, dopo la sessione straordinaria dell'Assemblea legislativa su Ast (<https://tinyurl.com/285wpp45>).

"Sul futuro del polo siderurgico di Terni - sottolinea il capogruppo pentastellato - emerge un quadro di incertezza. Dietro al trionfalismo della politica l'atteggiamento del 'non disturbate il manovratore' mostrato dalla presidente Tesei non è accettabile, soprattutto quando a pagare le conseguenze sociali ed ambientali dovranno essere cittadini e lavoratori. Lo Stato deve fare lo Stato, gli imprenditori devono fare gli imprenditori. E la politica deve rappresentare tutti gli interessi in gioco, non solo quelli degli acciai. Basta con i comportamenti inaccettabili".

Non accettata inosservata - prosegue il portavoce del M5S - la scelta simbolica di ricevere il cavalier Arvedi a Palazzo Donini e non a Palazzo Spada. L'acciaieria di Terni - commenta - non è solo del proprietario pro-tempore, ma dei ternani. Quelli che per una vita hanno scandito tempi e abitudini con la sirena della fabbrica e che hanno visto vocabolo Valle trasformarsi in collina di scorie. Oggi nemmeno una parola sulla questione della discarica a due passi dalla Cascata delle Marmore che è in esaurimento. Non ci sono spazi di ampliamento e ci chiediamo che cosa succederà quando si arriverà al collasso. Porteremo le scorie all'estero? A quale costo e con quale impatto? Ecco perché la politica del non disturbare il manovratore non è accettabile".



"Non conosciamo le intenzioni del cavalier Arvedi - continua De Luca -, vedremo il piano industriale dopo il pronunciamento dell'antitrust. Ma la politica deve dare un segnale. Nessuna decisione deve essere presa con leggerezza, specie su un asset come il Tubificio dove la posizione di forza del gruppo Arvedi potrebbe far storcere il naso a qualcuno. Un impegno da cui, come Movimento 5 Stelle, non ci siamo mai sottratti attraverso i nostri portavoce nazionali, la nostra europarlamentare Daniela Rondinelli e il gruppo dei parlamentari europei. Ogni discorso, infine, si lega fortemente alla necessità di rendere sostenibili le produzioni e all'obiettivo dell'azzeramento delle emissioni nel 2050. Terni - evidenza - esce da una fase di vendita che è durata un decennio ed in cui ha accumulato un gap rispetto ai competitor. Mentre noi continuiamo ad avere a che fare con i problemi logistici ed infrastrutturali storici, i nostri concorrenti investono in innovazione e sostenibilità".

"Ma se questa destra - prosegue De Luca - continua a sostenere che la causa del superamento dei limiti delle concentrazioni in atmosfera delle polveri a Terni sono caminetti e carni alla brace, questa sfida che ci dovrebbe guidare verso una transizione dei processi industriali in ottica di sostenibilità ambientale, ci vedrà sempre rincorrere i nostri competitor. È più che legittima la preoccupazione che inserire Terni, Taranto e Piombino in un unico calderone - conclude - possa premiare in termini di investimenti gli stabilimenti che si trovano in posizioni strategiche. In attesa del piano industriale, ad oggi è difficile esprimere un giudizio sull'operazione".

"LA SECONDA COMMISSIONE CHIEDE AI SINDACI UN QUADRO DEI DANNI SUBITI DALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE" - NOTA DEL PRESIDENTE MANCINI SULLA ALLUVIONE DEL 2020 AD ACQUASPARTA, AMELIA, AVIGLIANO UMBRO E MONTECASTRILLI

Perugia, 17 novembre 2021 - "Nel giugno 2020, a pochi giorni dall'alluvione che ha colpito i comuni di Acquasparta, Amelia, Avigliano Umbro e Montecastrilli, insieme ad alcuni membri della Seconda Commissione, abbiamo effettuato un sopralluogo in quei territori. E lo scorso 10 novembre, dopo l'audizione dei sindaci e del Comitato 'Gruppo Alluvione Umbria 2020' ho inoltrato agli amministratori locali la richiesta formale di far pervenire alla Commissione tutta la documentazione da loro recepita e inerente ai danni subiti dalle attività produttive". Lo dichiara il presidente dell'organismo consiliare, Valerio Mancini (Lega), ribadendo che "il nostro impegno è stato costante in questi mesi".

"È importante - spiega Mancini - che, attraverso i dati forniti dai sindaci, emerga un quadro esauritivo dei danni che l'alluvione ha fatto registrare sia ai beni strumentali che immobili, alle materie prime, ai semilavorati e ai prodotti finiti. Questo consentirà di fare il punto della situazione, così da poter stimare anche l'entità degli interventi

che è necessario che la Giunta regionale metta in campo".

"TRANSIZIONE DI AST VERSO MODELLI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E INCLUSIVO" - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE SUL RUOLO DELLA REGIONE

Perugia, 19 novembre 2021 - "Ambiente, infrastrutture e lavoro. Queste sono le direttive in cui l'Ast deve muoversi attuando nuovi modelli di produzione sostenibile. Il futuro di gran parte del reparto produttivo ternano-narnese ha bisogno che la Regione sia parte attiva del processo di passaggio del controllo societario di Ast al gruppo italiano Arvedi". Lo dichiara il consigliere regionale della Lega Daniele Carissimi, annunciando una mozione sul "ruolo della Regione nella transizione di Ast verso modelli di sviluppo sostenibile e inclusivo".

"Con più di 137 anni di storia, un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro e circa 2.400 dipendenti, Ast - evidenzia Carissimi - è da sempre uno dei più importanti siti siderurgici europei, fiore all'occhiello nazionale nella produzione di laminati piani e acciaio inox. La transizione sostenibile di Ast è un'occasione irrinunciabile per consentire all'impresa di mantenere un ruolo di protagonista sul mercato europeo e internazionale, ma anche sul fronte della pianificazione del territorio e della valorizzazione delle sue risorse, sia sul piano tecnologico e imprenditoriale che in termini occupazionali. La mia mozione impegna quindi la Giunta regionale a stimolare la ricerca e gli investimenti in nuove tecnologie per garantire un rapporto sinergico tra ricerca e industria nel settore dell'acciaio green; a sviluppare iniziative utili ad incentivare infrastrutture materiali e immateriali finalizzate all'attrazione di talenti e alla formazione di nuove figure professionali altamente specializzate nonché alla valorizzazione delle professionalità già presenti all'interno di Ast; a sostenere, nei limiti delle proprie prerogative e funzioni, la riconversione in chiave sostenibile di Ast attraverso la promozione di iniziative che perseguano gli obiettivi di decarbonizzazione ed economia circolare; a farsi parte attiva nella gestione delle potenziali situazioni di conflitto tra imprese, lavoratori e sindacati nella fase di trasferimento della proprietà subordinato all'approvazione dell'Antitrust. Il territorio ha davanti - conclude Daniele Carissimi - è andare oltre l'area di crisi complessa. L'obiettivo è un rinnovato tessuto urbano in cui la fabbrica sia perfettamente integrata con ambiente e società e non rappresenti una minaccia ambientale, ma un esempio di sostenibilità. Terni deve diventare la città green per eccellenza, ribaltandone l'immagine e la riconoscibilità nel segno della salvaguardia ambientale".

"UN ATTO DI INDIRIZZO RIDICOLO E FUORI TEMPO MASSIMO" - I CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE CRITICANO CARISSIMI (LE-



GA) E PRESENTANO UNA NUOVA MOZIONE SUL FUTURO DI AST E SVILUPPO DELL'AREA TERNANA

Perugia, 19 novembre 2021 - "Ridicolo e fuori tempo massimo il tentativo del consigliere della Lega, Daniele Carissimi, di depositare oggi una mozione dettata dalla Giunta regionale, in merito all'Ast di Terni, per riparare ai danni ed alla figuraccia cui abbiamo assistito durante l'Assemblea legislativa del 16 novembre, quando è stata rinviata con un artificio procedurale la mozione della minoranza. Soprattutto dopo che lo stesso consigliere Carissimi è stato costretto dalla Giunta a ritirare l'emendamento bipartisan concordato tra i gruppi di maggioranza e minoranza. L'uscita dall'aula di FDI al momento del voto ha evidenziato non solo una crisi irreversibile della maggioranza ma soprattutto non ha prodotto alcun atto significativo, con una Giunta regionale che rifugge dalle proprie responsabilità". Lo dichiarano i consiglieri Fabio Paparelli (primo firmatario), Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni e Donatella Porzi (PD), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto Civico) e Vincenzo Bianconi (Misto), che sull'argomento hanno depositato oggi una nuova mozione.

"Nonostante le tante sollecitazioni di parti sociali e forze politiche per garantire un impegno costante e continuo della sulla vicenda Ast - sottolineano i rappresentanti dell'opposizione consiliare ricordando quanto avvenuto in Aula lo scorso martedì - la Giunta, emblematica l'assenza dell'assessore Fioroni al momento del voto, non intende assumersi alcuna responsabilità, politica e istituzionale, sulla vicenda. La confusione regna sovrana: prima la Lega vota il rinvio in Commissione per approfondimenti e poi presenta una nuova mozione. Avendo a cuore le sorti dei lavoratori e della fabbrica torniamo a chiedere con questo atto di indirizzo, che verrà discusso nella prossima seduta d'Aula, impegni concreti sia sulla fase di transizione, sia sulle infrastrutture e sia sulle opportunità e sinergie che mai come oggi appaiono all'orizzonte". "Il futuro delle acciaierie - rimarkano - passa attraverso la sostenibilità, l'economia circolare, l'innovazione tecnologica e l'approvvigionamento di energia pulita. Non aprire un tavolo oggi con il Governo dove mettere a sinergia questi temi a fronte di un PNRR che vede centrali la transizione ecologica e le infrastrutture; non cogliere e mettere a sistema le nuove opportunità che possono venire dalla riacquisizione di Enel della centrale idroelettrica di Galleto o dalle potenzialità del territorio sul versante della produzione di idrogeno o ancora sulle opportunità di sviluppo del territorio. Non ad impegnare la Giunta a non rifuggire dalle responsabilità e a svolgere conseguentemente un ruolo attivo in raccordo con il Mise, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Istituzioni Europee af-

finché si accompagni la fase di transizione arrivando ad assicurare la tenuta occupazionale e il rilancio produttivo su scala globale, l'attenzione ai temi della salute e dell'ambiente nonché agli investimenti strategici su approvvigionamento energetico e idrogeno. A fare in modo che le trattative possano evolversi nella maniera auspicata e possano portare ad un piano industriale all'altezza delle aspettative della comunità ternana, umbra, e dell'intero Paese, come dalle risultanze della Conferenza dello scorso 8 ottobre promossa dalla minoranza consiliare. Chiediamo di monitorare da subito la fase di transizione, coinvolgendo le Istituzioni locali e le parti sociali e di svolgere un ruolo pro attivo nella fase di confronto sul piano industriale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come di accompagnare le risorse aggiuntive stanziare dal Governo relativamente all'area di crisi complessa con adeguate e ulteriori risorse regionali da destinare alle piccole imprese e per le politiche attive del lavoro. Tenuto conto di ciò - concludono i consiglieri di minoranza - invitiamo la Giunta anche a concordare con i presidenti delle Regioni, Lazio, Marche e Toscana la convocazione di una formale e stabile Conferenza interregionale sulle infrastrutture dell'Italia mediana, al fine di attuare un coordinamento strutturato e rilanciare lo sviluppo dell'Umbria e di questa parte dell'Italia, cogliendo tutte le opportunità che il prossimo settennato di fondi europei e le risorse del PNRR offrono come opportunità unica e irripetibile".

AST TERNI: "DI RIDICOLO C'È SOLO L'ATTEGGIAMENTO DEL PARTITO DEMOCRATICO. SUL TEMA LAVORO NECESSARIA MOZIONE ADEGUATA" - NOTA GRUPPO LEGA

Perugia, 19 novembre 2021 - "Necessario era presentare una mozione adeguata sull'AST, proprio per sopperire alle solite lacune e strumentalizzazioni della sinistra che ha provato a sollecitare la Giunta su impegni che ha già svolto o che non può ancora svolgere, manifestando inequivocabilmente la natura fuori fuoco dell'iniziativa": lo scrivono, in una nota, i consiglieri regionali del Gruppo Lega (Stefano Pastorelli, Daniele Carissimi, Daniele Nicchi, Paola Fioroni, Francesca Peppucci, Valerio Mancini, Eugenio Rondini, Manuela Puletti).

"La nostra mozione (<https://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie-ac/transizione...>) - affermano Pastorelli e colleghi - è stata giudicata addirittura 'ridicola' da coloro che si prestano solo ad apparire vicini ai lavoratori, ma che col loro comportamento dimostrano di preferire solo la polemica sguaiaata e sterile ai contenuti utili e coerenti con le competenze e le funzioni dell'ente regionale. Non è accettabile che il dibattito politico, quando riguarda direttamente i lavoratori e un sistema economico strutturale della nostra regione, sia trascinato nell'ambito della schermaglia tra schieramenti che interessa solo quei politici abi-



tuati a specchiarsi nella vanagloria delle loro iniziative”.

“L’unica cosa ridicola nella vicenda – concludono – è che la mozione del PD rinviata lo scorso 16 novembre in Commissione e oggi guarda caso ritirata dal primo firmatario consigliere Paparelli, prevedeva impegni già svolti da tempo dalla Giunta, di cui la minoranza non si erano nemmeno accorta, e altri prematuri, fintanto che non vi sarà un pronunciamento dell’Antitrust”.

DELOCALIZZAZIONE INDUSTRIAUMBRA SPA (EX FISADORELLI) – AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEL DIRETTORE REGIONALE ROSSETTI

Perugia, 25 novembre 2021 – Nella riunione di ieri della Seconda Commissione, coordinata da Palazzo Cesaroni dal vice presidente Vincenzo Bianconi (il presidente Valerio Mancini ha seguito i lavori in videoconferenza) si è svolta un’audizione sulla “situazione attuale e prospettive future di IndustriaUmbra (ex Fisadorelli).

A chiedere approfondimenti sulla questione della delocalizzazione dell’azienda da Città di Castello a Fossato di Vico è stato il consigliere Michele Bettarelli (Pd) che, in apertura dei lavori e prima dell’intervento del direttore regionale Luigi Rossetti, ha ricordato comunque come sulla questione ci sia già stata un’interrogazione del consigliere Andrea Fora (Patto civico) a cui ha risposto in Aula l’assessore Michele Fioroni (<https://urly.it/3gm2j>).

“Lo spostamento dell’attività produttiva a Fossato di Vico – ha detto Bettarelli – crea ovvi disagi ai circa 40 lavoratori diretti oltre che alle altre decine di lavoratori dell’indotto. A parità di stipendio, i lavoratori dovrebbero percorrere sostanzialmente una distanza complessiva di quasi 200 chilometri. Bene oggi la presenza del direttore Rossetti, ma continuo a chiedere il confronto in Commissione con l’assessore, i sindacati e la proprietà, tre interlocutori decisivi per affrontare in maniera compiuta la questione”. Il direttore Rossetti, in apertura di intervento ha confermato “l’interessamento dell’assessorato circa le vicende di IndustriaUmbra, il soggetto industriale risultante dalla fusione tra due aziende umbre: Fisadorelli di Città di Castello e Brefiocart di Sigillo. Il progetto porta alla volontà di investire nell’area di Fossato di Vico per compendare in un unico complesso le attività delle due aziende in questione e di proprietà separate. Ovvie le problematiche sollevate nella compagine dei lavoratori tifernati. Il sindacato ha chiesto la possibilità di un confronto con l’assessorato rispetto a questa prospettiva. Dal confronto è emerso che, sostanzialmente, dei 39 dipendenti di Città di Castello, una parte significativa degli stessi, per le competenze maturate è già in grado di essere ricollocata o comunque di avere prospettive immediate di assunzione presso altro tipo di azienda afferenti la cartotecnica. Rispetto ad altri lavoratori con oggettive difficoltà ad accedere al mercato del lavoro, ai fini

dell’opportunità rappresentata dagli ammortizzatori sociali, lo spostamento della sede produttiva eccedente 50 chilometri (oltre un’ora di percorrenza con mezzi) è giusta causa di risoluzione del rapporto di lavoro con diritto del lavoratore a percepire l’indennità di disoccupazione (Naspi). Altro riferimento è rappresentato dallo strumento ‘Re-Work’ consistente in un box di strumenti di politica attiva del lavoro che mira a cogliere i target di professionalità di lavoratori di beneficiare di Naspi, una modalità di supporto nella transizione verso un nuovo impiego. Questo attraverso un voucher che consente di poter fruire sia di servizi diretti dei centri per l’impiego, sia dei servizi dell’agenzia per il lavoro. Il terzo elemento preso in considerazione con i sindacati è stato quello di una interlocazione con la proprietà per chiedere ogni possibile sforzo oltre che per valutare una eventuale permanenza di presidi produttivi nell’area dell’attuale stabilimento ed immaginare un meccanismo che possa rappresentare un ‘piano sociale’ in grado di attenuare e contribuire attivamente, insieme agli altri strumenti che possono essere messi in campo, ad una politica orientata a supportare i lavoratori nella transizione”.

Nel corso del dibattito è emersa la necessità, sottolineata soprattutto dallo stesso Bettarelli, ma anche da Vincenzo Bianconi (Misto) e Fabio Paparelli (Pd), di un confronto con la Giunta regionale per approfondire il tema concernente l’emigrazione di aziende anche all’interno dello stesso territorio regionale, in aree dove si possono creare opportunità di vantaggio rispetto alla loro localizzazione.

Il presidente Valerio Mancini ha, tra l’altro, auspicato incentivi per il mantenimento occupazionale nell’area tifernate. In questo caso – ha comunque osservato – si tratta di lavoratori qualificati che non dovrebbero avere particolari difficoltà di ricollocazione visto il buon funzionamento del settore della cartotecnica”.

Al termine della discussione è stato deciso di programmare a breve una audizione in Commissione con l’assessore Michele Fioroni, il direttore regionale Luigi Rossetti, le tre maggiori sigle sindacali e le associazioni di categoria per una più ampia disamina della situazione regionale e che va dunque oltre il caso specifico discusso nella seduta di ieri”.

QT: “ANNULLAMENTO DEL CONCORSO UMBRIA SALUTE O SOSPENSIONE IN ATTESA DI CHIARIMENTI” - A GRUPPI MINORANZA L’ASSESSORE COLETTI HA CONSEGNATO UNA RELAZIONE DELL’AMMINISTRATORE UNICO DI UMBRIA SALUTE

Perugia, 30 novembre 2021 - “La Giunta regionale valuti l’annullamento del concorso in autotutela o la sospensione della procedura concorsuale in attesa della definizione e dei necessari chiarimenti riguardo le criticità emerse rispetto all’avviso di selezione pubblica pubblicato da Umbria Salute e Servizi”. Nel question time o-



dierno i consiglieri regionali di minoranza Thomas De Luca (M5S), Simona Meloni, Tommaso Bori, Fabio Paparelli, Donatella Porzi e Michele Bettarelli (Pd), Vincenzo Bianconi (Misto), Andrea Fora (Patto civico) hanno interrogato l'assessore Luca Coletto.

Nell'atto ispettivo, illustrato in Aula da Simona Meloni, ha ricordato che "nell'aprile 2020 avevamo già presentato un'interrogazione per avere chiarimenti relativamente alla fusione tra Umbria salute con Umbria digitale. Avevamo chiesto anche il perché dell'aumento dell'organico del 50 per cento, aumentando il precariato, ma poi ci è stato assicurato che si sarebbe proceduto con un concorso. Ci è stata sempre data garanzia sul mantenimento dei livelli occupazionali in un contesto di utilità pubblica e seguendo un percorso di legalità e di trasparenza. Lo scorso 29 aprile l'assemblea dei soci di Umbria Salute e Servizi Scari ha approvato un regolamento che disciplina le procedure in materia di assunzioni, conferimento incarichi e ricorso al lavoro somministrato. Il 29 luglio Umbria salute ha emanato un avviso di selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione a tempo parziale ed indeterminato di 101 posizioni nel profilo di operatore front office cup. Da sottolineare quanto gli operatori di questo settore siano fondamentali, pensando anche ad un'utenza umbra fatta particolarmente di anziani e di persone che spesso hanno bisogno di assistenza quotidiana. Per questo avevamo chiesto di tenere conto delle professionalità e competenze acquisite negli anni. Il punto 9 dell'avviso pubblico del concorso venivano illustrate le modalità di valutazione dei titoli, disponendo che sarebbero stati ripartiti i punteggi di massimo 100 punti di cui 30 per i titoli e 70 per le prove. Veniva anche dichiarato che la valutazione dei titoli sarebbe stata effettuata previa indicazione ed individuazione dei criteri dopo lo svolgimento della prova scritta. È evidente che non sono stati però indicati né i singoli titoli valutabili, nell'ambito delle categorie, né i punteggi parziali per la valutazione dei titoli. Tant'è che lo scorso 9 settembre con una determina dell'Amministratore unico viene riconosciuto un errore dato da un disallineamento tra il testo dell'avviso ed il regolamento. Lo scorso 7 ottobre, anche in considerazione dell'alto numero di domande pervenute è stato dato luogo alla prova di preselezione dei candidati, risultando idonei 252 candidati, avendo ottenuto un punteggio tra 60 e 100. con determina dell'Amministratore unico, il 12 ottobre sono state nominate le due commissioni. Ma come è possibile l'effettuazione di una prova pre selettiva se solo successivamente è stata nominata la commissione d'esame? E sempre con determina dell'Amministratore unico, il 26 ottobre è stato approvato l'elenco dei candidati ammessi alla prova scritta. Con ulteriore determinazione dello stesso il 29 ottobre è stato deciso di pubblicare il punteggio previsto per ciascuna categoria di titoli. E con altra determina dell'Amministratore unico lo scorso 9 novembre è avvenuta la pubblica-

zione dei criteri dei punteggi dei titoli ad integrazione delle precedenti. Quindi, fino ad oggi, dal 29 aprile 2020 al 29 ottobre 2021 si sono susseguite una serie di determine anche dell'Amministratore unico che andavano a colmare carenze delle determine precedenti, c'è inoltre un Dpr che specifica come il diario delle prove scritte deve essere comunicato ai singoli candidati almeno 15 giorni prima dell'inizio delle medesime prove. Quindi la pubblicazione originaria dell'avviso pubblico presenta già difformità rispetto al regolamento. Nel bando non verrebbe indicata in modo dettagliato quale sia la prova di selezione prescelta tra quelle previste dal regolamento; i titoli di servizio, che misurano l'esperienza e la competenza nel ruolo acquisita, sarebbero equiparati ad una laurea appena acquisita in qualsiasi disciplina. Esiste inoltre un ulteriore bando, riservato alle categorie protette, che potrebbe portare ad avere candidati partecipanti contemporaneamente alle due selezioni".

L'assessore Coletto, ad inizio intervento ha ringraziato gli interroganti perché - ha detto - "le persone che lavorano vanno sempre e comunque rispettate. Sono certo che l'Amministratore unico di Umbria salute ha rispettato le norme. L'interrogazione fa riferimento alla normativa destinata alla pubblica amministrazione ed in quanto tale non si applica alle Società di diritto privato come Umbria salute. Questo non esime Umbria salute dal rispetto delle norme che regolano i concorsi all'interno di Aziende a partecipazione pubblica. L'Amministratore di Umbria salute ha formalmente rappresentato la regolarità dell'intera procedura selettiva effettuata nel rispetto di leggi e regolamenti vigenti in materia. Rispetto alle osservazioni contenute nell'interrogazione consegno una relazione dettagliata agli interroganti predisposta dall'Amministratore unico di Umbria salute, lasciandola agli atti dell'Aula".

Nella replica, Fabio Paparelli (Pd) ha sottolineato l'insoddisfazione rispetto alla risposta dell'Assessore. "La precisazione - ha detto - per cui non si applicherebbero le norme per un concorso pubblico non ci convince poiché la scelta fatta per il concorso prevederebbe a tutti gli effetti le procedure pubbliche. Abbiamo sollevato il tema che quanto contenuto nel regolamento per il concorso fatto da Umbra salute non è poi stato successivamente rispettato all'emanazione dell'avviso. Chi partecipa deve sapere a priori come e quanto il suo titolo sarà valutato. La laurea da 94 a 110 è valutata con il massimo del punteggio, 14 punti e questi, sui 250 rappresentano circa 70 posizioni. Non credo che la laurea possa rappresentare il requisito necessario per fare il cupista e quindi le prenotazioni. L'anomalia è che si indice il corso per la legge 68 (lavori disabili) e poi partecipano quelli che non sono iscritti alla lista apposita di collocamento. Va anche rimarcato come a concorso già iniziato e prove già effettuate è stata emanata un'altra determina dirigenziale che equipara al lavoro



svolto nei cup il medesimo lavoro svolto nei privati”.

QT: “RIORGANIZZAZIONE ARPAL UMBRIA E NOMINA DEGLI ORGANISMI” - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD), ASSESSORE FIORONI: “PROFESSIONALITA’ RICONOSCIUTE E NESSUN AGGRAVIO DEI COSTI”

Perugia, 30 novembre 2021 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha discusso questa mattina l’interrogazione a risposta immediata con cui il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) chiede alla Giunta regionale di “chiarire quali motivi sono alla base dell’aumento considerevole di stipendio che è stato riconosciuto al nuovo direttore regionale dei servizi Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo, a partire dal 1 gennaio 2022, e perché lo stesso incremento, nella parte variabile, è stato concesso anche alla neo direttrice di Arpal Umbria”.

Illustrando l’atto in Aula, Bettarelli ha spiegato che “nel mese di ottobre ci sono state una strana serie di delibere da parte della Giunta. Sarà un caso ma da quando sono stati chiamati da fuori regione due dirigenti, entrambi ex collaboratori del ministro del Lavoro Maurizio Sacconi ed entrambi legati, seppur in tempi e ruoli diversi, all’Agenzia nazionale per il lavoro, c’è stato un flusso copioso di delibere regionali tese ad aumentare gli stipendi dei direttori e in particolare in quell’area direzionale che potrebbe venire ricoperta proprio dall’ex presidente e Amministratore Delegato di Italia Lavoro, Paolo Reboani che da qualche mese svolge l’attività di dirigente del servizio regionale di pianificazione e fondi europei. In virtù della delibera regionale n. 1003 del 25 ottobre che va a modificare i compensi dei direttori, lo stipendio riferibile all’area Programmazione passa da 120 a 130 mila euro con un aumento riferibile anche alla parte variabile dell’emolumento, ovvero dal 10% al 20% in più rispetto al passato. Dello stesso incremento gioverà inspiegabilmente anche l’ex direttrice di Anpal Nazionale, Paola Nicastro, oggi direttrice di Arpal Umbria, che, a fronte dei 132 mila euro di stipendio massimo complessivo stabiliti con delibera il 13 ottobre scorso, arriverebbe a 144 mila euro grazie ad una nuova delibera approvata dalla Giunta solo due settimane dopo, cioè il 27 ottobre. Peraltro - conclude il vice presidente - il Decreto di nomina n. 43 del 27/10/2021, in conformità alla Legge regionale 1/2018 (Istitutiva di Arpal Umbria) prevede che l’incarico di direttore sia disciplinato con contratto di diritto privato con carattere di esclusività ed a tempo pieno. Elementi, questi ultimi, che invitiamo a verificare nella pratica quotidiana visto che, ad oggi, la neo direttrice sembrerebbe garantire la propria presenza presso la sede di Arpal Umbria solo per 2/3 giorni settimanali”.
Il consigliere Michele Fioroni ha risposto di “trovare paradossale il voler sottolineare che due direttori hanno collaborato con un ministro. Peraltro la dottoressa Nicastro ha collaborato con molti

ministri, oltre ad aver svolto altri ruoli dirigenziali. Ci prendiamo il merito di aver fatto scelte sulla base dei curriculum. Quelli segnalati sono elementi di merito. L’interrogazione tradisce una visione secondo la quale i dirigenti pubblici sono a servizio di qualcuno e non della Pubblica amministrazione e dei suoi obiettivi. Rispetto ad Arpal, siamo riusciti finalmente ad avere la stabilizzazione del personale interno e c’è il nuovo regolamento dei concorsi. Entro l’anno ci saranno gli avvisi per i concorsi e verrà sbloccato il piano di potenziamento. Non c’è nessun aggravio di spesa. Questa interrogazione sembra quasi una velina. Non si capisce che un direttore regionale come Reboani, di cui andrebbe letto il curriculum, ha la responsabilità di seguire processi molto complessi, a cui va riconosciuta una diversa pesatura. In precedenza c’erano 5 direttori (ora sono 4) e una spesa molto più alta. Noi ci stiamo dotando di una struttura più efficiente, con le migliori professionalità possibili e le migliori performance di spesa sui fondi comunitari. Vorremmo essere giudicati su questi fatti e non sulle collaborazioni pregresse dei direttori”.

Bettarelli ha replicato che “l’assessore non ha risposto ed anzi il suo nervosismo dimostra che l’interrogazione ha colpito nel segno. Nel Defr non trovo riscontro a tutti questi risparmi nel personale. Positivo che le persone vengano scelte per il merito. La presenza fisica dei direttori nelle sedi regionali credo sia doverosa per mandare avanti le pratiche e fornire le risposte. Queste figure, che hanno vinto una regolare selezione, sembrano in difficoltà per il trasferimento tra Roma e Perugia, dove invece dovrebbero stare per svolgere il proprio incarico in modo ottimale. Si registra un aggravio dei costi, la cui denuncia pare creare un forte disagio”.

QT - “EVITARE CHIUSURA SPORTELLI BANCARI E PIANI STRATEGICI PER IL FUTURO” - A FIORONI E PASTORELLI (LEGA) RISPONDE PRESIDENTE TESEI: “NESSUNA PARTE DI TERRITORIO DOVRA RIMANERE COMPLETAMENTE SCOPERTA”

Perugia, 30 novembre 2021 – Nella seduta odierna di question time, i consiglieri della Lega Paola Fioroni e Stefano Pastorelli hanno interrogato la presidente della Giunta, Donatella Tesesi, in merito alla “misure che ha adottato e che intende adottare al fine di evitare le chiusure degli sportelli bancari, in merito ai piani strategici che intende intraprendere per il futuro e in merito alle risultanze degli incontri già avvenuti e intrapresi con le organizzazioni bancarie”.

“Il tema, ben attenzionato già dalla Giunta - ha sottolineato Paola Fioroni - interessa anche la nostra regione. Secondo la Banca d’Italia negli ultimi 10 anni sono state chiuse oltre 10mila filiali o sportelli bancari. In Italia alla fine del 2020 c’erano circa 40 sportelli aperti ogni 100mila abitanti, contro gli oltre 50 del 2015. I dati in Umbria sono appena più confortanti rispetto alla media nazionale, ma anche da noi è



iniziato da tempo un preoccupante processo di desertificazione e chiusura di filiali e sportelli. Questo sta allarmando amministratori e cittadini soprattutto perché la nostra regione è costituita da molti piccoli comuni ed aree interne che scontano già un forte spopolamento, anche a causa di carenza di servizi. Sappiamo che la presidente Tesei nel Pnrr ha avuto grande attenzione per borghi e piccoli comuni. La tendenza al consolidamento della digitalizzazione nel settore del credito con i relativi tagli al personale e la diffusione del banking online stanno condannando a morte la banca come luogo fisico. E la pandemia ha incentivato gli utenti ad avvicinarsi alle nuove tecnologie. Il sistema del credito e quindi i servizi non può comunque contribuire a far morire i territori. È necessario trovare un punto di equilibrio. Se il trend di chiusura andasse avanti a subirne le conseguenze sarebbero, tra gli altri, soprattutto i soggetti più deboli. Il passaggio a strumenti quali quelli di Banca 5, che vede coinvolte le tabaccherie e a breve anche le farmacie, deve essere accompagnato per garantire adeguate risposte alle famiglie e a tutte le categorie produttive. Da tempo la Lega profonde impegno per evitare ulteriori chiusure anche tramite atti dei suoi consiglieri. Lo abbiamo fatto con specifiche interrogazioni e, da ultimo, con una mozione votata all'unanimità dei presenti, in cui si impegnava la Giunta regionale ad avviare un confronto con gli istituti di credito presenti nel territorio regionale e ad attivarsi in tutte le sedi istituzionali necessarie per scongiurare la chiusura delle filiali bancarie, in particolare dei piccoli Comuni. Va rimarcato che la presidente Tesei ha già dato dimostrazione di ampia attenzione già a luglio attraverso l'organizzazione di un incontro con il Presidente di Abi per una mappatura dei territori e per individuare strategie utili ad evitare questo trend. Bene anche l'ultimo incontro, di qualche giorno fa, con Abi e Banca d'Italia con l'importante coinvolgimento di Anci".

La presidente Tesei ha risposto che "l'Umbria, negli ultimi 20 anni ha visto perdere tutti i più importanti riferimenti bancari territoriali che sono stati acquisiti da grandi gruppi e quindi molto distanti dal territorio. Questo andamento ha gravato sullo sviluppo socio economico della nostra regione ed ora grava anche sulle possibilità di governo del modello distributivo. Negli ultimi 2 anni, invece, il territorio è riuscito a conservare i centri decisionali di alcuni istituti bancari. La progressiva rarefazione delle filiali e degli Atm ha fatto sì che si siano inserite dinamiche di sistema molto forti che hanno colpito il mondo intero. La improvvisa digitalizzazione della funzione dei servizi bancari, la scarsa marginalità del business bancario, in un mondo a tassi zero, che ha imposto politiche impressionanti di contrazione della spesa. Nonostante si tratti di un fenomeno di sistema e le leve di un governo regionale siano scarse, ci siamo comunque resi attivi su tre direttrici: comprendere la situazione reale in Umbria del fenomeno; identificare possibili soluzioni di sistema; fare proposte. Dopo il primo giro, che

ha interessato anche Abi e Banca d'Italia, possiamo affermare che in Umbria il dato complessivo di sportelli per abitanti è lievemente migliore della media nazionale: 45 sportelli su 100mila abitanti, contro i 42 della media nazionale. Situazione peggiorata enormemente dal 2019, anno in cui erano 47. L'Umbria, in percentuale è la quinta popolazione più anziana d'Italia. Ed è la prima per popolazione disabile. Ha poi vaste aree interne, poco popolate, collegate con difficoltà anche a causa dell'orografia del territorio. Per questo ci siamo concentrati sulla non desertificazione dei servizi. Non vogliamo alcuna porzione del territorio completamente scoperta. Ci sono state già proposte alcune soluzioni di sistema ed altre abbiamo provveduto noi a proporle. Ora incontrerò anche i sindacati dei bancari, che possono rappresentare un importante supporto nel dialogo, oltre ad Abi e Banca d'Italia. Ulteriori processi di efficientamento della rete, causa digitalizzazione e scelte imprenditoriali delle banche, vengano accompagnati da consulenza e formazione all'utilizzo di Atm evoluti e progetti come Banca 5, servizi in tabaccheria o sistema proposto dalle farmacie (farma cash), quindi servizi bancari di base possano prendere piede. L'Umbria sta puntando moltissimo sulla bellezza delle proprie aree interne e dei borghi ed ha catturato moltissimi fondi Pnrr per rilanciare l'economia anche di queste zone. Ben venga ogni dialogo serrato con sindacati, Abi, Banca d'Italia, Regione ed Anci non solo a tutela dei cittadini, ma anche del sistema socio economico. Anche nel 2022 saremo impegnati su questo fronte con idee particolarmente chiare. Nell'ultima interlocuzione abbiamo anche chiesto la possibilità di un confronto direttamente con Banca d'Italia relativamente alla parte delle tutele. Tutte le nostre azioni sono state anche conseguenti alla mozione, votata all'unanimità da quest'Aula, che impegnava la Giunta in questo senso".

Nella replica, Paola Fioroni ha espresso condivisione e si è complimentata con la Presidente rispetto alle azioni e ai percorsi messi in campo dalla Giunta.

"RISPOSTE POCO CONVINCENTI CHE CONFERMANO I NOSTRI DUBBI" - MELONI E PAPARELLI (PD) SULL'ESITO DELL'INTERROGAZIONE RELATIVA A "UMBRIA SALUTE E SERVIZI" DISCUSSA QUESTA MATTINA

Perugia, 30 novembre 2021 - "Le risposte fornite oggi dalla 'Società Umbria Salute e Servizi' confermano tutte le anomalie e i dubbi che avevamo riscontrato e sottoposto all'attenzione della Giunta regionale in merito al concorso indetto per l'assunzione di 101 operatori dei Cup". Lo affermano i consiglieri regionali del Partito democratico Simona Meloni e Fabio Paparelli, facendo riferimento all'interrogazione a risposta immediata discussa questa mattina nell'Aula di Palazzo Cesaroni.



"Riteniamo grave – dichiarano Meloni e Paparelli – l'atteggiamento 'ponziopilatesco' assunto dall'assessore alla Sanità, Luca Coletto che, invece di chiarire puntualmente in Aula gli aspetti più controversi della vicenda, ha preferito farci pervenire, a latere del question time, una replica scritta dalla società partecipata della Regione. Abbiamo percepito questo gesto come una chiara presa di distanza della Giunta rispetto all'operato dell'Amministratore di 'Umbria Salute e Servizi' che, in sostanza, ha finito per giustificare i propri atti appellandosi alla facoltà di poter soprassedere rispetto all'applicazione di norme vigenti nella pubblica amministrazione. Riteniamo, al contrario, che la chiarezza e la coerenza delle procedure nonché l'applicazione di strumenti normativi coerenti alla funzione pubblica dell'Ente, siano il prerequisito indispensabile ad affermare effettivamente il principio di imparzialità. Nel luglio 2019 sono state approvate delle linee guida per lo svolgimento dei concorsi in Regione e nelle Partecipate, tese a garantire la massima imparzialità e trasparenza che debbono rappresentare un faro ineludibile".

"Darsi delle regole – rimarcano i consiglieri Pd – in corso d'opera e stabilire arbitrariamente il valore dei titoli dei candidati, ad esempio, come è successo nel caso dei punteggi assegnati alle lauree o inserire in corso d'opera la valutazione di esperienze lavorative meritevoli di valutazione, significa non riconoscere ai potenziali partecipanti il diritto a conoscere fin dall'inizio su quali basi si verrà giudicati e quali siano le reali chance di successo. Decidere di valutare una laurea 14 punti invece che 2 come succede in qualsiasi concorso pubblico (anche quello per dirigenti) o equiparare ex post e a procedura iniziata le esperienze maturate all'interno dei CUP della sanità pubblica a quelle fatte nelle strutture private, sono scelte opinabili che fanno sorgere evidenti dubbi. Come nel caso della presunta imparzialità della Commissione esaminatrice che viene disattesa dalla presenza di figure che quotidianamente hanno rapporti di lavoro con una buona parte dei candidati, in barba alle linee guida regionali sui concorsi emanate nel 2019 che questa Giunta non ha, per altro, mai voluto applicare. Queste anomalie – concludono – sono solo alcuni esempi tra i più eclatanti rispetto ad un procedimento che vede svariati punti ancora da chiarire, date le risposte poco convincenti fornite da 'Umbria Salute e Servizi'".

"IMPEGNI DELLA GIUNTA REGIONALE UMBRIA PER IL FUTURO DI AST E L'AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELL'UMBRIA" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA BOCCIA LA MOZIONE DELLE OPPOSIZIONI

Perugia, 30 novembre 2021 - L'Assemblea legislativa, con 9 voti contrari (Lega, FI, Tesei presidente), 2 astenuti (FdI) e 7 voti favorevoli (Pd, M5S, Patto civico, Misto), ha respinto la mozione dei consiglieri Fabio Paparelli (Pd), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico), Vincenzo

Bianconi (Misto), Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni, Donatella Porzi (Pd), che impegnava la Giunta regionale dell'Umbria a "non rifuggire dalle responsabilità proprie della Istituzione regionale e svolgere conseguentemente un ruolo attivo in raccordo con il MISE, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Istituzioni Europee affinché quanto sopra possa evolversi nella maniera auspicata e portare ad un piano industriale all'altezza delle aspettative della comunità ternana, umbra, e dell'intero Paese, come dalle risultanze della Conferenza dello scorso 8 ottobre. Monitorare da subito la fase di transizione, coinvolgendo le Istituzioni locali e le parti sociali e a svolgere un ruolo attivo nella fase di elaborazione del piano industriale presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, anche in relazione alle opportunità descritte. Accompagnare le risorse aggiuntive relative all'area di crisi complessa con adeguate ulteriori risorse regionali per le piccole imprese e per le politiche attive del lavoro. Richiedere ai presidenti delle Regioni Lazio Marche e Toscana la convocazione di una formale e stabile Conferenza interregionale sulle infrastrutture dell'Italia mediana al fine di attuare un coordinamento strutturato e rilanciare lo sviluppo dell'Umbria e di questa parte dell'Italia, cogliendo tutte le opportunità che il prossimo settennato di fondi europei e le risorse del Pnrr offrono come opportunità unica e irripetibile".

Illustrando l'atto in Aula, Paparelli ha evidenziato che "molto spesso gli atti di indirizzo approvati in questa Aula non trovano poi riscontro nelle azioni dell'Esecutivo, i cui rappresentanti peraltro sono perlopiù assenti anche durante questa seduta. L'Assemblea legislativa tenutasi martedì 16 novembre non ha prodotto alcun atto significativo, volto a garantire un impegno costante e continuo della Giunta regionale sulla vicenda AST con una conseguente e piena assunzione di responsabilità. A tutt'oggi risultano inevasi gli impegni affidati unanimemente dall'Assemblea legislativa alla Giunta regionale e richiesti dalle parti sociali, sia con riguardo alla convocazione dei tavoli di monitoraggio e concertazione presso il MISE e la presidenza del Consiglio dei Ministri per la vicenda AST, sia in merito al coinvolgimento delle parti sociali alla stesura di un nuovo accordo di programma concernente lo stato di Area di Crisi complessa dei 17 comuni del Sistema locale del lavoro di Terni. Il rifinanziamento dell'accordo, annunciato dall'assessore Fioroni, relativo all'area di crisi complessa con soli 10 milioni aggiuntivi a valere sulla Legge 181, inferiore del 50% rispetto al precedente accordo, deve essere accompagnato con risorse aggiuntive della Regione per le piccole e medie imprese e per le politiche del lavoro, come accaduto nel precedente accordo che ha visto un impegno finanziario complessivo della Regione di oltre 38 milioni di euro. L'annuncio della vendita di ThyssenKrupp al Gruppo Arvedi del sito produttivo siderurgico di Terni, pur positivo, porta con sé ancora molte pagine da scrivere, sia in relazione all'antitrust,



IN PRIMA COMMISSIONE ILLUSTRATI IL BILANCIO CONSOLIDATO 2020 DELLA REGIONE UMBRIA E IL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 15 novembre 2021 – La Prima commissione di Palazzo Cesaroni, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita per l'esame del Bilancio consolidato della Regione Umbria per l'esercizio 2020 e del Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2022-2023-2024 per il funzionamento dell'Assemblea legislativa.

Alla seduta ha preso parte anche l'assessore Paola Agabiti. Illustrando l'atto ai commissari, Agabiti ha ricordato come il BILANCIO CONSOLIDATO rappresenti una fotografia veritiera e corretta della situazione del gruppo Regione che, oltre alla Regione stessa, comprende 15 società partecipate ed enti strumentali che costituiscono il Gruppo di amministrazione pubblica (Gap). Per l'Assessore le risultanze finali del consolidato 2020 sono estremamente significative e dimostrano la solidità dei bilanci di tutto il gruppo. Risultato "non scontato visto che il 2020 è stato un anno difficile a causa della pandemia e non era facile riuscire a chiudere dei bilanci così di equilibrio".

Il bilancio consolidato 2020 ha un risultato di esercizio di 29 milioni 385mila euro e un risultato di gestione di 54 milioni 465mila euro. I componenti positivi della gestione sono pari a 2 miliardi 534 milioni di euro, mentre quelli negativi sono circa 2 miliardi 480 milioni di euro. Il patrimonio consolidato è pari a 2 miliardi 964 milioni di euro: tra le attività c'è un totale di immobilizzazioni di un miliardo 128milioni di euro e un totale attivo circolante di un miliardo 835 milioni di euro; tra le passività un patrimonio netto di 548 milioni di euro.

Il BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 2022-2024 è stato illustrato dal dirigente di Palazzo Cesaroni Stefano Cardinali. I principali temi della programmazione ed il miglioramento del funzionamento dell'Assemblea riguardano: la capacità di rinnovamento e di comunicazione; l'attività di consolidamento e miglioramento della qualità delle leggi e valutazione delle politiche pubbliche; la digitalizzazione dei processi interni per snellire l'attività anche nel rispetto dell'ambiente; il benessere lavorativo quale priorità strategica; l'attivazione del sistema di programmazione come strumento informativo e di controllo dell'attività, anche per la razionalizzazione e riduzione della spesa; la comunicazione e l'informatizzazione istituzionale quali elementi determinati dalla trasparenza e conoscenza dell'attività svolta.

Nonostante negli anni ci sia stata una costante riduzione dei fondi derivanti dal bilancio regionale, l'attenzione nella quantificazione del fabbisogno per il funzionamento dell'Assemblea ha reso possibile confermare la richiesta di finanziamento di 18 milioni 130mila euro per ogni annualità. Confermati anche i trasferimenti Agcom per circa

103mila euro, vincolati alle funzioni delegate all'Assemblea legislativa, oltre ai circa 83mila euro per le trattenute obbligatorie a carico dei consiglieri regionali per l'indennità di fine mandato. Ulteriori entrate sono di circa 47mila euro per la gestione della Buvette, quasi 14mila euro per interessi attivi maturati sui conti correnti di tesoreria e circa 21 mila euro per il personale comandato. Il fabbisogno finanziario dell'Assemblea per il 2022 è di circa 18 milioni 363mila euro, per il 2023 18milioni 330mila e per il 2024 18milioni 337mila euro. Nel 2022 non è stata applicata alcuna quota anticipata di avanzo d'amministrazione. Le spese servono a coprire le spese per gli amministratori regionali, per l'erogazione degli assegni vitalizi, per il personale, per i gruppi consiliari, per il finanziamento del Cal, dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea, del Centro Studi Giuridici e Politici e del Corecom, per i Revisori dei conti, il Difensore Civico, l'organismo indipendente di valutazione. Queste spese obbligatorie rappresentano il principale fattore di rigidità del bilancio, assorbendo oltre l'83% del totale delle risorse disponibili.

LA PRESIDENTE TESEI HA ILLUSTRATO IL DEFR 2022-24 IN PRIMA COMMISSIONE – APPROVATI IL BILANCIO CONSOLIDATO 2020 DELLA REGIONE E IL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 22 novembre 2021 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita per iniziare l'esame del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2022-2024, che è stato illustrato dalla presidente della Giunta Donatella Tesei. Inoltre la Prima commissione ha approvato a maggioranza, con i voti contrari dei commissari di opposizione, il Bilancio consolidato della Regione Umbria per l'esercizio 2020, e ha dato il via libera all'unanimità al Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2022-2023-2024 per il funzionamento dell'Assemblea legislativa. Entrambi gli atti erano stati illustrati nella seduta della scorsa settimana (<https://tinyurl.com/dxbwbv3v>).

Illustrando il DEFR ai commissari, la presidente Tesei ha spiegato che si tratta di un documento di rilancio e di inversione di rotta rispetto al passato. Un documento snello ma molto robusto, solido e ben strutturato. Il Defr ha una visione chiara dell'Umbria e del suo futuro, cosa necessaria in un momento cruciale della vita della comunità regionale che è arrivata già molto debole alla crisi pandemica. Dalla manovra di bilancio 2022-24 emerge che alcuni spazi di spesa corrente sono stati recuperati. Il bilancio continua a essere in piena sicurezza ma occorre attingere alle risorse della programmazione comunitaria e saper intercettare le risorse del Pnrr per proseguire sulla via dello sviluppo. Per la presidente Tesei il Defr dimostra come l'Umbria abbia tenuto meglio del dato nazionale la crisi economica in



termini di Pil, occupazione e mortalità delle imprese. Il 2021 per l'Umbria è stato l'anno del rimbalzo trainato dalla fiducia di imprese e famiglie, dalla liquidità che inizia a trasformarsi in investimenti e consumi, dal turismo record, dalla natalità delle imprese, dal Pil che in previsione cresce molto. L'obiettivo è trasformare il rimbalzo in un'inversione di tendenza duratura. Secondo i dati il 2022 sarà un ottimo anno, e l'Umbria sarà tra le prime regioni a tornare ai livelli pre covid. Il documento evidenzia anche preoccupazioni: il credito nel 2022 non sarà facile, ci sono spinte inflattive, difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e rincari di energia.

Tra le linee di indirizzo del Defr, per la prima volta, ampia parte è dedicata alle infrastrutture per la mobilità e la lotta all'isolamento. Poi c'è la ricetta dell'equilibrio sanitario in fase pandemica, l'attrattività, l'invarianza fiscale, l'uso della leva della defiscalizzazione, degli acceleratori dei collegamenti, della digitalizzazione, dell'agricoltura intesa in senso allargato, della transizione ecologica. Tra gli obiettivi da centrare c'è la lotta ai 4 mali dell'Umbria: denatalità, la spinta centrifuga dei giovani, la scarsa partecipazione femminile al mondo del lavoro e la povertà. Le linee strategiche della sanità puntano sulla convenzione con l'Università, sul nuovo piano sanitario, sull'Ircss e sul nuovo modello di welfare. Sulle 16 partecipate, che devono diventare un volano di sviluppo, è stato fatto un grande lavoro con una spending review di 1,3 milioni di euro l'anno, un risparmio di 1,8 milioni per il personale, più 550mila euro di risparmi ulteriori previsti per il 2022.

Per le risorse finanziarie, oltre a quelle del Pnrr su cui si sta discutendo, 150 milioni arriveranno dalla coda dell'attuale programmazione comunitaria, 813 dalla nuova programmazione, 286 dal Psr 2021-22. Il Pnrr per l'Umbria ha già portato a dei risultati: 70 milioni per la cittadella giudiziaria, rifacimento della Fcu, 510 milioni per l'alta velocità Roma-Ancona, il completamento della Quadrilatero e della Fano-Grosseto, 80 milioni per le periferie delle città, 22,5 milioni del Cis, 20 milioni per il tratto umbro della nuova ciclopedonale Monte argentario-Civitanova, 234 milioni per l'edilizia scolastica, 108 milioni per la sanità regionale, 87 milioni per la nuova mobilità urbana di Perugia, il potenziamento della Foligno-Terontola e la costruzione della nuova stazione ferroviaria di Collestrada. Inoltre ci sono 1,78 miliardi per il cratere del sisma su cui è in corso un'interlocuzione con le altre regioni coinvolte.

BILANCIO DI PREVISIONE 2022-24 ILLUSTRATO IN PRIMA COMMISSIONE DALL'ASSESSORE PAOLA AGABITI

Perugia, 29 novembre 2021 – L'assessore regionale Paola Agabiti ha illustrato in Prima commissione, presieduta da Daniele Nicchi, il disegno di legge della Giunta relativo al Bilancio di previsione della Regione Umbria 2022-24 e la Legge di stabilità 2022. Un bilancio che risente delle conseguenze legate alla crisi pandemica ma che

prevede le principali linee di investimento per la ripresa economica e per il sostegno a imprese e famiglie.

"Ci muoviamo in contesto ancora molto critico – ha spiegato l'assessore Agabiti – con gli effetti derivati dall'emergenza epidemiologica. Nel 2020 si è registrata una perdita di 20 milioni di euro, per minori entrate, ed una stima attuale prevede per il 2021 minori entrate per 14 milioni di euro. La Giunta ha ritenuto di non aumentare la pressione fiscale, sostenendo gli investimenti per la ripresa e sono state erogate molte risorse attraverso varie misure, per consentire la sopravvivenza. Ora dobbiamo avviarci verso gli investimenti per il futuro, con una logica integrata e sinergica per intercettare tutte le risorse, sia i fondi del Recovery plan che anche quelli strutturali legati alla programmazione 2021-27, oltre a tutte le altre risorse disponibili".

Le linee direttrici della manovra, in coerenza con quanto definito nel DEFR 2022-2024, possono essere così sintetizzate: nessun aumento della pressione fiscale e mantenimento delle agevolazioni fiscali esistenti; necessità di garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio, fortemente condizionata in termini di minori entrate, richiede anche per il triennio 2022-2024 misure di contenimento della spesa corrente e di razionalizzazione dei costi di funzionamento necessariamente estese all'intero sistema delle Agenzie e organismi regionali al fine di efficientare l'erogazione dei servizi e aumentare i margini di flessibilità del bilancio a favore delle politiche di sviluppo; garantire il forte sostegno agli investimenti, considerati volano per la ripresa post-covid e lo sviluppo economico; attuazione delle politiche di sviluppo in una logica integrata e sinergica finalizzata alla ottimizzazione di tutte le risorse disponibili o che potranno essere dirottate sul territorio regionale (Fondi strutturali, FSC, Recovery Fund), con una programmazione rigorosa e puntuale nei tempi di realizzazione; finanziamento del sistema del Trasporto pubblico locale: il bilancio 2022-2024 deve tener conto del processo di razionalizzazione dei servizi e del minor fabbisogno finanziario determinato dall'operatività dell'Agenzia Unica; necessità di rafforzare azioni e interventi per favorire la ripresa delle attività economiche e delle imprese umbre; necessità di incentivare interventi di supporto economico alle famiglie e ai soggetti che versano in condizioni disagiate o a rischio di esclusione sociale.

Nel dettaglio, ci sono 4 milioni di euro in più per le risorse regionali per il trasporto. Nel complesso le risorse regionali stanziare nel triennio 2022-2024 per il TPL, ad integrazione del Fondo Nazionale Trasporti, ammontano ad euro 14,73 milioni nel 2022 e 12,69 milioni in ciascuno degli anni 2023 e 2024. Conferma per la manutenzione straordinaria delle strade in capo alle Province, 5 milioni; per l'aeroporto 4 milioni; 80mila euro destinati alla Film commission, 1 milione e mezzo nel 2022 per l'impiantistica sportiva, 100mila euro in favore delle politiche culturali



per gli spettacoli, 100mila per il Teatro stabile dell'Umbria, 500mila di contributi per l'attuazione del diritto allo studio; per l'agricoltura 300mila euro l'anno per la prevenzione e lotta contro gli incendi, 50mila euro l'anno per la programmazione dei centri ittiogenici, 35 mila euro l'anno per il Piano forestale, 15 mila per la vigilanza delle aree sensibili, 100mila sono destinati agli allevatori. Su sociale e welfare 20mila euro in più all'anno sul Fondo emergenza famiglie, con un intervento di sostegno alle crisi da sovraindebitamento di 40mila euro l'anno; 70mila euro sono destinati invece alla cooperazione. Sempre per le politiche per il territorio, 200mila euro sono destinati agli interventi per il sisma 2009. Previsto anche un incremento di 100mila euro l'anno per il funzionamento dei gruppi comunali Prociw e volontariato, 500mila nel 2022 per le situazioni emergenziali. 500 mila euro il cofinanziamento per la valorizzazione della Fcu. Per quanto riguarda la programmazione dei fondi strutturali, da registrare l'accantonamento di fondi comunitari per quasi 39 milioni e mezzo di euro, pur se non è ancora stato firmato l'accordo di partenariato con il governo. In via prudenziale previsto 1 milione di euro per i Lea (Livelli essenziali assistenza). Ci sono investimenti programmati di 33 milioni di euro per diverse tipologie di interventi, 62 milioni di fondi strutturali tra Fesr e Fse e 35 milioni in quota accordo con il governo sulla programmazione.

APPROVATO BILANCIO CONSOLIDATO 2020 DELLA REGIONE UMBRIA

Perugia, 30 novembre 2021 – L'Assemblea legislativa ha approvato, con i voti a favore dei consiglieri di maggioranza e quelli contrari dell'opposizione, il Bilancio consolidato della Regione Umbria per l'esercizio 2020. Prima dell'inizio dei lavori della sessione straordinaria l'Aula, su proposta di Fabio Paparelli, ha rispettato un minuto di silenzio in ricordo dell'ex consigliere regionale Roberto Carpinelli, scomparso prematuramente.

Il BILANCIO CONSOLIDATO rappresenta una fotografia veritiera e corretta della situazione del gruppo Regione che, oltre alla Regione stessa, comprende 15 società partecipate ed enti strumentali che costituiscono il Gruppo di amministrazione pubblica (Gap). Il bilancio consolidato 2020 ha un risultato di esercizio di 29 milioni 385mila euro e un risultato di gestione di 54 milioni 465mila euro. I componenti positivi della gestione sono pari a 2 miliardi 534 milioni di euro, mentre quelli negativi sono circa 2 miliardi 480 milioni di euro. Il patrimonio consolidato è pari a 2 miliardi 964 milioni di euro: tra le attività c'è un totale di immobilizzazioni di un miliardo 128 milioni di euro e un totale attivo circolante di un miliardo 835 milioni di euro; tra le passività un patrimonio netto di 548 milioni di euro.

Il relatore di maggioranza, Daniele NICCHI (presidente Prima commissione - Lega), illustrando l'atto in Aula ha detto che "le risultanze finali del

consolidato 2020 sono estremamente significative e dimostrano la solidità dei bilanci di tutto il gruppo. Infatti, il patrimonio netto complessivo è pari a 549 milioni oltre ad accantonamenti per 128 milioni di euro di risorse destinate a Fondi rischi ed oneri. Risultato non scontato visto che il 2020 è stato un anno difficile a causa della pandemia e non era facile riuscire a chiudere dei bilanci così di equilibrio. Il bilancio consolidato è uno strumento per rendere più efficace l'attività di programmazione, gestione e controllo, e si inserisce nel quadro della riforma normativa relativa al consolidamento dei conti per il controllo della finanza pubblica. Il numero di società ed enti rientranti nell'area di consolidamento è rimasto uguale rispetto al 2019: Umbria TPL, Umbria Digitale, Sviluppumbria, Parco 3A, Ater, Adisu, Arpa, Agenzia Forestale regionale, Aur, Centro per le pari opportunità, Arpal, Gepafin, Villa Umbra, Umbria Salute e Servizi".

La relatrice di minoranza Donatella PORZI (vicepresidente della Prima commissione - Pd) ha spiegato il "voto negativo dell'opposizione perché le nostre osservazioni nel corso dell'anno non sono mai state prese in considerazione. A partire da quelle in sanità, dove la stessa Corte dei Conti ha sottolineato un differimento nella presentazione dei dati. Il debito del 2021 viene solo spostato nel 2022. E lo stesso assessore Coletto ha chiesto fondi straordinari per chiudere questi buchi. Quanto chiedevamo per la verifica costante e continua dei conti non abbiamo mai avuto risposte. Probabilmente perché non c'erano gli atti. Ma la stessa cosa è successa per molti altri argomenti come Umbria mobilità o l'aeroporto".

Anche il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas DE LUCA, ha motivato il suo voto contrario perché "nel bilancio consolidato c'è stato il mancato inserimento nel processo di consolidamento di alcune società come Sase e Umbria fiere, partecipate di secondo livello della Regione per tramite di Sviluppumbria. L'assetto societario sta cambiando nel 2021. Ma questa situazione non viene adeguatamente specificata. Inoltre la Corte dei Conti ha rilevato che Sviluppumbria non ha presentato un suo bilancio consolidato. Un vulnus all'approccio di trasparenza nei confronti di questo documento. Ci aspettiamo un approccio diverso nel prossimo bilancio consolidato".



ONLINE SU YOUTUBE E IN ONDA SULLE E-MITTENTI TELEVISIVE REGIONALI LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA DI 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DI MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 10 novembre 2021 - In onda su YouTube e su emittenti televisive umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in due parti) di martedì 9 novembre 2021, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

* PRIMA PARTE: <https://youtu.be/RyUYg6muC94>

"Intendimenti della Giunta rispetto alla vertenza Vetrya", interrogano Fabio PAPARELLI, Tommaso BORI e Simona MELONI (Pd), risponde l'assessore Michele FIORONI.

"Aeroporto. Aggiornamenti da parte della Giunta circa l'assetto effettivo della Sase e programmazione del piano industriale", interrogano Paola FIORONI e Stefano PASTORELLI (Lega), risponde la presidente Donatella TESEI.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 10 novembre ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 10 novembre ore 19.35; Umbria Tv, lunedì 15 novembre ore 14,15; Trg, mercoledì 10 novembre ore 22.30; Teleambiente, mercoledì 10 novembre, ore 21.

* SECONDA PARTE:

https://youtu.be/BW75_XhlehE

"Tutela e semplificazione della pratica della selvicoltura, intendimenti della Giunta regionale a riguardo", interroga Simona MELONI (Pd), risponde l'assessore Roberto MORRONI.

"Promozione di un progetto per sostenere Gubbio come polo nazionale dell'idrogeno per la produzione del cemento", interroga Thomas DE LUCA (M5S), risponde l'assessore Michele FIORONI.

"Situazione di Industria Umbra spa (ex Fisadorelli) di Città di Castello, delocalizzazione attività produttiva", interroga Andrea FORA (Patto civico), risponde l'assessore Michele FIORONI.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 11 novembre ore 12; Tef Channel, giovedì 11 novembre ore 12.30; Umbria Tv, lunedì 15 novembre ore 14,45; Trg, giovedì 11 novembre ore 13; Teleambiente, giovedì 11 novembre ore 22.30.

ALL'ATTENZIONE DELLE REDAZIONI//ACCESSO DEI GIORNALISTI DURANTE LE SEDUTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 10 novembre 2021 - L'accesso ai giornalisti nelle giornate di seduta dell'Assemblea legislativa, a decorrere dal 16 novembre 2021, sarà effettuato secondo le modalità previste nel protocollo sicurezza anti-Covid di Palazzo Cesaroni: per ogni seduta d'Aula è ammesso l'accesso entro le ore 14 di sei testate giornalistiche a rotazione. La permanenza nella sede assembleare è consentita a ciascuna testata per non più di 40 minuti per lo svolgimento di interviste ai rappre-

sentanti istituzionali, della durata non superiore a 10 minuti. Il luogo individuato per tali interviste è la Sala Mostre di Palazzo Cesaroni.

Il giornalista, ed eventualmente il cineoperatore, devono essere accompagnati da un operatore per l'accoglienza nella sala adibita dopo aver espletato le procedure di accesso: temperatura, green pass e conferma degli appuntamenti programmati. Le interviste dovranno essere effettuate mantenendo la distanza di sicurezza di due metri indossando la mascherina. Le richieste di interviste devono essere inoltrate via mail a segreteria.generale@alumbria.it entro le 24 ore precedenti la seduta d'Aula.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 482 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 12 novembre 2021 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su YouTube <https://youtu.be/Gy6xcmOlpyU> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi di questa edizione: l'Assemblea legislativa approva a maggioranza modifiche alla legge "23/2003" (Norme in materia di edilizia residenziale sociale); approvata in Aula all'unanimità mozione sulle detrazioni fiscali dei canoni di locazione pagati dagli studenti universitari; in Seconda Commissione audizione sui danni provocati dall'alluvione del 2020 tra i comuni di Acquasparta, Montecastrilli, Avigliano Umbro e Amelia; audizione in Commissione Sanità e Servizi sociali dei Medici di famiglia; rubrica "In breve".

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 12 novembre ore 20.00, sabato 13 novembre ore 21.00; Tef-Channel venerdì 12 novembre alle ore 19.35, lunedì 15 novembre ore 12.30; TRG, sabato 13 novembre ore 20.45, domenica 14 novembre ore 13.45; Umbria Tv, sabato 13 novembre ore 20.30, lunedì 15 novembre ore 14.15; Teleambiente, sabato 13 novembre ore 20.00, lunedì 15 novembre ore 22.30.

GIORNATA INTERNAZIONALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA: IL CORECOM UMBRIA LANCIA IL PROGETTO "#BRO USA I SOCIAL CACCIA I TROLL"

Perugia, 19 novembre 2021 - Nella Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che si celebra il 20 novembre di ogni anno per ricordare l'approvazione della Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il Corecom avvia un progetto di media-education rivolto a famiglie e giovani: #BRO USA I SOCIAL CACCIA I TROLL.



L'iniziativa consiste in una serie di incontri di approfondimento su tematiche legate all'uso della rete e alla conoscenza delle sue insidie attraverso degli esperti, il primo dei quali sarà lo scrittore Matteo Grandi, autore del volume "La verità non ci piace abbastanza", edito da Longanesi, che incontrerà a Perugia il prossimo venerdì 26 novembre, alle ore 11.30 nella Sala Consiliare della Provincia di Perugia, in Piazza Italia 11, gli studenti dell'Itet "Aldo Capitini".

Il progetto del Corecom Umbria prevede la realizzazione di un portale alimentato dagli stessi giovani, finalizzato all'inserimento di contenuti anche multimediali sul tema "Informazione tra realtà e menzogna".

"La tutela dei minori in rete - afferma la presidente del Corecom, Elena Veschi, è una delle grandi sfide che ci attende, oggi e nei prossimi anni. La nostra società, soprattutto in questo tempo di pandemia, è diventata sempre più virtuale, flussi veloci di informazioni passano attraverso reti dove si condividono anche le emozioni. La rete è una formidabile opportunità, ma non è la verità. Il web non è né buono, né cattivo, ma neppure neutrale. È importante condividere strumenti di comprensione e di discernimento di ciò che è vero e ciò che non lo è. Marcel Proust diceva che "il vero viaggio non consiste nel cercare nuove terre, ma avere nuovi occhi per guardarle".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 483 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 19 novembre 2021 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/7nc5TYvO1yw> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi di questa edizione: Mozione AST e sviluppo sostenibile dell'Umbria; scioglimento di Forza Nuova, mozione respinta; Sessione europea dell'Assemblea legislativa; incontro fra Osservatorio regionale disabilità e delegazione O-cse; rubrica "In breve".

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 19 novembre ore 20.00, sabato 20 novembre ore 21.00; Tef-Channel venerdì 19 novembre alle ore 19.35, lunedì 22 novembre ore 12.30; TRG, sabato 20 novembre ore 20.45, domenica 21 novembre ore 13.45; Umbria Tv, sabato 20 novembre ore 20.30, lunedì 22 novembre ore 14.15; Teleambiente, sabato 20 novembre ore 20.00, lunedì 22 novembre ore 22.30.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 484 DI "TELECRU" - NOTIZIA-

RIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 25 novembre 2021 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/WkxFey7G5Es> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi di questa edizione: DEFR e Bilancio di previsione 2022-2024 in Prima commissione; Nodino di Perugia in Seconda commissione, Comitato di controllo sull'attuazione degli atti approvati; rubrica "In breve".

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 26 novembre ore 20.00, sabato 27 novembre ore 21.00; Tef-Channel venerdì 26 novembre alle ore 19.35, lunedì 29 novembre ore 12.30; TRG, sabato 27 novembre ore 20.45, domenica 28 novembre ore 13.45; Umbria Tv, sabato 27 novembre ore 20.30, lunedì 29 novembre ore 14.15; Teleambiente, sabato 27 novembre ore 20.00, lunedì 29 novembre ore 22.30.

CORECOM, PRIMO INCONTRO CON GLI STUDENTI PER IL PROGETTO DI MEDIA EDUCATION: MATTEO GRANDI HA RISPOSTO SU WEB, BUFALHE E DISINFORMAZIONE

Perugia, 26 novembre 2021 - Il Corecom dell'Umbria ha avviato stamani il nuovo progetto di media education rivolto soprattutto agli studenti, ma non solo a loro, che consiste in una serie di incontri con esperti per approfondire i temi della comunicazione e dell'utilizzo della rete, con i problemi derivanti da fenomeni come la diffusione di fake news o la degenerazione dell'odio on line: primo incontro con Matteo Grandi, autore del libro "La verità non ci piace abbastanza", edito da Longanesi e stamani discusso, nella sala consiliare della Provincia di Perugia, alla presenza della presidente del Corecom Umbria, Elena Veschi, e degli studenti di una classe dell'ITET Capitini di Perugia, mentre on line c'erano diverse classi del liceo "Majorana" di Orvieto, dell'istituto Ipsia "Orfini" di Foligno e di diversi istituti superiori di Perugia che hanno assistito alla diretta su Youtube.

Molti i temi trattati nell'incontro: cosa succede quando mettiamo un "mi piace" sui social, come funzionano gli algoritmi e come trovare il modo di aggirarli, "per esempio - ha spiegato Grandi - andando a interagire con profili distanti dalle nostre idee, oppure mettendo like a pagine e utenti ideologicamente molto distanti fra loro per 'confondere' l'algoritmo ed evitare che la selezione di informazioni che ci viene proposta sia troppo parziale". O ancora, come avviene la nostra "profilazione" in rete, che ci fa vedere messaggi "personalizzati" in base al profilo del singolo u-



tente, spesso non veritieri e comunque in una forma di manipolazione.

Perché l'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump viene "bannato" da Twitter in quanto, contravvenendo alle regole imposte dal social, inneggia all'odio, cosa innegabilmente avvenuta, mentre la guida suprema dell'Iran non viene censurata quando afferma che "Israele è un tumore canceroso maligno che deve essere rimosso e debellato", un tweet che è on line dal 2018. Se i padroni del web vogliono continuare a decidere in piena autonomia cosa pubblicare e cosa rimuovere, dovrebbero anche scegliere da che parte stare: semplici piattaforme tecnologiche, come si autodefiniscono, oppure editori? Tali interrogativi, cruciali per il futuro dell'informazione e per la nostra capacità di comprendere la realtà che ci circonda, non hanno ancora una risposta. Come difendersi? È il titolo dell'ultimo capitolo del libro, e torniamo alle fake news. "Prima di imparare a riconoscere le bufale - ha spiegato l'autore agli studenti - dovremmo imparare a non condividere nessuna notizia se non abbiamo avuto tempo e modo di verificarla e se non siamo assolutamente certi della sua veridicità. La difesa dalla disinformazione non potrà mai essere collettiva, ma deve essere individuale. Acquisire conoscenza e consapevolezza, verificando, attingendo a più fonti, mettendo in discussione i nostri pregiudizi, uscendo dalle sabbie mobili della polarizzazione, prendendo atto che la verità può anche essere diversa da quella che vorremmo sentirci raccontare, imparando a diffidare e al tempo stesso a riconoscere i soggetti affidabili. Non è semplice - conclude - e può richiedere un impegno al quale, come meri fruitori delle notizie, non eravamo abituati. Ma è l'unica soluzione che abbiamo. E ne vale la pena".

"INFORMAZIONE AUTOREVOLE VA AMPLIATA, NON RIDIMENSIONATA" - IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SQUARTA SULLO "STOP EDIZIONI NOTTURNE TGR RAI"

Perugia, 26 novembre 2021 - "Senza un'informazione autorevole come possiamo pretendere di parlare di democrazia?". È il commento del presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, alla notizia secondo cui "da gennaio 2022 il Tgr non manderà più in onda l'edizione notturna".

"Nell'era delle fake news e delle tante, troppe, notizie non verificate che circolano, soprattutto nei social network - dice Squarta - l'informazione qualificata e autorevole, come quella che viene quotidianamente offerta dal Telegiornale regionale dell'Umbria, meriterebbe di essere ampliata e non ridimensionata. Invece avviene esattamente il contrario ed è una cosa molto grave".

"Rinunciare all'edizione notturna è un pessimo segnale - scrive Squarta in una nota - a discapito dei telespettatori che, nei fatti, tra poche settimane, dopo l'edizione serale, per essere nuovamente informati su questioni che riguardano i

nostri territori saranno costretti a dover attendere circa 10 ore con il primo telegiornale del mattino".



"AZIONI A FAVORE DELLA VIABILITÀ DEL PONTE DI MONTEMOLINO IN MEDIA VALLE DEL TEVERE" - LA SECONDA COMMISSIONE APPROVA ALL'UNANIMITÀ PROPOSTA DI RISOLUZIONE UNITARIA

Perugia, 17 novembre 2021 – La Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini ha approvato all'unanimità dei presenti una proposta di risoluzione che prevede "Azioni a favore della viabilità del ponte di Montemolino in Media Valle del Tevere". In particolare, se l'atto verrà approvato dall'Aula (relatore sarà Francesca Peppucci-Lega), la Giunta regionale verrà impegnata ad "individuare le azioni, gli interventi e le risorse più idonee da mettere in campo, affinché il ponte di Montemolino possa tornare ad avere la sua piena funzionalità in termini di viabilità, di sicurezza infrastrutturale e di servizi per l'intero territorio".

Nell'atto di indirizzo vengono ricordate le audizioni svolte, in proposito, dalla Commissione con amministratori locali e tecnici regionali da cui "è emersa la strategicità dell'infrastruttura e che la sua chiusura comporterebbe forti e negative ripercussioni per l'intero territorio, nonché forti disagi in termini economici e in termini di viabilità per i cittadini residenti".

Il ponte – si legge nel documento -, costruito nel 1915, e situato nella strada regionale n. 397, in località Montemolino attraversa il fiume Tevere e permette il collegamento tra i comuni di Todi, Montecastello di Vibio e Fratta Todina. Nei mesi da luglio a novembre 2012 il ponte è stato chiuso al traffico per permettere lo svolgimento dei lavori di miglioramento strutturale. Le operazioni di consolidamento effettuate per consentire la riapertura del ponte, hanno prolungato la vita della struttura solo provvisoriamente e per ulteriori 10 anni dalla data di fine lavori. Inoltre, la funzionalità dell'infrastruttura ad oggi è sottoposta ancora a delle limitazioni quali il senso unico alternato, la portata massima di 20 tonnellate ed una velocità consentita di circolazione di 30 km/h. Le restrizioni previste impediscono il transito di autotreni e mezzi pesanti per il trasporto di merci e sono limitative anche per la circolazione degli autobus. Il ponte di Montemolino – viene evidenziato - rappresenta un'importante arteria di collegamento per coloro che intendono raggiungere il presidio ospedaliero di Pantalla. La viabilità del ponte ha una scadenza prevista per Novembre 2022 e, una sua chiusura, comporterebbe forti disagi per gli studenti, per i lavoratori e per gli utenti dell'ospedale della Media Valle del Tevere, nonché delle ripercussioni sulle attività economiche locali con aggravamenti in termini di costi e percorrenze. Sono tre le possibili soluzioni progettate dalla Provincia di Perugia: rifacimento e allargamento del ponte medesimo (con un costo di circa 4 milioni di euro); un ponte a travata unica in acciaio (con un costo di circa 7,8 milioni di euro); un nuovo ponte ad arco (con un costo di circa 6,9 milioni di euro).

Variazione membri Seconda Commissione: Nella riunione odierna, il neo proclamato consigliere regionale Manuela Puletti (<https://tinyurl.com/tkszsma>) ha preso il posto del suo collega di partito, Daniele Nicchi (Lega). La composizione della Seconda Commissione è la seguente: Valerio Mancini (Lega-presidente), Vincenzo Bianconi (Misto-vice presidente), Manuela Puletti, Stefano Pastorelli, Francesca Peppucci, Eugenio Rondini (Lega), Michele Bettarelli, Fabio Paparelli (Pd).

AREA BURANO (GUBBIO) SENZA LINEA TELEFONICA, INTERROGAZIONE DI THOMAS DE LUCA (M5S): "INVESTIMENTI STRUTTURALI PER GARANTIRE I SERVIZI NELLE AREE INTERNE E COMBATTERE LO SPOLAMENTO"

Perugia, 17 novembre 2021 - "L'area di Burano da tre settimane è isolata e senza linee telefoniche. Un disagio enorme per i cittadini e le attività commerciali della zona. La dimostrazione di quanto siano necessari investimenti strutturali per garantire i servizi essenziali nelle aree interne". Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, ha presentato un'interrogazione a risposta scritta sulla "situazione che si sta verificando nella zona di Santa Maria di Burano, periferia di Gubbio, molto lontana dal centro, dove la linea telefonica fissa ormai da settimane non funziona".

"Un disservizio denunciato più volte dai residenti al gestore – scrive De Luca - che ha assicurato un pronto ritorno alla normalità. Niente è stato risolto, sono aumentati i reclami dei cittadini a cui hanno fatto seguito altre rassicurazioni. Un disservizio che taglia fuori gli abitanti dell'area da qualsiasi servizio per via telefonica. Nella zona ci sono anche diverse persone anziane, alcune delle quali malate, che hanno bisogno di cure domiciliari e di poter parlare con medici e personale infermieristico. Senza contare il danno economico per le attività, agriturismi e locali, costretti a mantenere i rapporti con la clientela sui social".

"Non si può continuare a tenere isolata una zona - prosegue De Luca - dove vivono quasi trecento persone che hanno bisogno di una rete telefonica funzionante, vista anche la difficoltà dei cellulari di connettersi alla rete mobile. L'interrogazione alla Giunta regionale e alla presidente Tesei è quindi finalizzata a risolvere il problema. Sia nell'immediato, attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico aperto ai gestori di telefonia e di rete, sia nel lungo periodo, affrontando più in generale il problema legato all'isolamento da infrastrutture digitali delle aree interne della regione. Lo spopolamento dei nostri borghi ancora oggi alimenta disuguaglianze sociali e limita fortemente le condizioni per l'insediamento di imprese e attività economiche senza l'accesso ai più semplici mezzi di comunicazione viene così di fatto impedita una reale coesione sociale e territoriale".

"In questo senso – continua - si inserisce la proposta di legge regionale 'Norme per il ripopola-



mento dell'Appennino e delle aree rurali dell'Umbria' presentata dal Movimento 5 Stelle attraverso la campagna 'Io Resto!'. Servono investimenti strutturali per rafforzare i servizi nelle aree interne che altrimenti rischiano di rimanere isolate. La proposta di legge sul ripopolamento dell'Appennino intende appunto rimuovere gli ostacoli che impediscono la vivibilità dei borghi e incentivare l'iniziativa imprenditoriale basata sull'utilità sociale. L'obiettivo è interrompere l'emorragia demografica delle aree marginalizzate dell'Umbria, tutelando i borghi e i centri abitati come patrimonio identitario della regione. Le risorse vanno indirizzate su azioni concrete per il ripopolamento. Il potenziamento di servizi e infrastrutture - conclude De Luca - è essenziale per incentivare la permanenza e l'insediamento imprenditoriale, rimuovendo gli ostacoli strutturali che determinano l'abbandono delle aree rurali.

"TORNARE AL PROGETTO ORIGINARIO DELLA COMPLANARE DI ORVIETO PREVISTO NEL PRG VIGENTE. LA REGIONE TUTELI LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO MINACCIATE DAL NUOVO TRACCIATO" - MOZIONE DI PAPARELLI (PD)

Perugia, 24 novembre 2021 - Il consigliere regionale del Partito democratico Fabio Paparelli ha presentato una mozione che impegna la Giunta di Palazzo Donini a "verificare con la Società autostrade la derogabilità del limite dei 60 metri previsti dalla legge, come già avvenuto per il primo stralcio della complanare di Orvieto. Coinvolgere, se necessario anche il ministero dell'Agricoltura, visto lo stravolgimento di diverse attività agricole insistenti nella zona. Coinvolgere la società RFI per le eventuali opere necessarie alla realizzazione degli attraversamenti sottoviari e a rispettare il piano regolatore vigente, senza apportare alcuna modifica".

Nell'atto di indirizzo, Paparelli rileva che "lo scorso anno la Giunta comunale di Orvieto ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del secondo stralcio della complanare, con cui si definisce il nuovo tracciato dell'infrastruttura, per un importo complessivo di 8 milioni di euro. Il progetto è costituito da due assi principali per una lunghezza complessiva di 3,3 chilometri e due rotatorie. La quasi totalità del percorso occupa la zona tra l'autostrada A1 e il fiume Paglia ed è prevista anche la realizzazione di un nuovo ponte in corrispondenza dell'attraversamento sul torrente 'Albergo la Nona'".

"La realizzazione della complanare di Orvieto - spiega Fabio Paparelli - da anni è al centro del dibattito politico e cittadino. Il progetto del secondo stralcio arriva a tagliare i campi interessati da importanti coltivazioni e da un impianto di irrigazione, che sarebbero fortemente ridimensionati qualora si andasse a costruire una nuova rotonda, che occuperebbe enormi quantità di suolo. A detta dei proprietari terrieri, il precedente progetto del secondo stralcio della strada pre-

vedeva la costruzione di questo collegamento nelle immediate vicinanze dell'autostrada. L'ente Autostrade aveva infatti concesso per il primo tratto, già concluso, la deroga di costruzione ravvicinata. Quello approvato dalla Giunta nel giugno scorso e che dovrebbe dare inizio ai lavori nel 2022 invece è cambiato suscitando forti preoccupazioni":

"Le terre interessate - prosegue il consigliere regionale - sono particolari in quanto il manto alluvionale altamente fertile si è formato in secoli di storia e costituisce un fazzoletto prezioso a livello ambientale ed economico, molto permeabile, dove, storicamente, operano decine e decine di aziende agricole impegnate nella produzione di ortaggi, grano, e, in particolare, nella coltivazione di uno dei presidi Slow food della nostra regione il 'fagiolo secondo del piano'. La zona infatti è davvero adatta a coltivazioni, lo dimostrano le piante rigogliose di cereali, pomodori, fagioli che si possono incontrare facendo un giro tra i campi. L'impianto di irrigazione gioca un ruolo fondamentale per queste colture. Tutti elementi che rendono unica quella zona e impossibile da ricreare altrove".

"Nello specifico - continua Paparelli - il fagiolo secondo del piano è una varietà di legume molto tenera che veniva coltivata in quelle terre già secoli fa e che era quasi scomparsa. Su questi terreni alcune particolari tipologie di fagioli a ciclo molto breve venivano coltivate in secondo raccolto, cioè a giugno dopo la trebbiatura, e per questo venivano chiamati 'fagioli secondi' del piano. Di quelle tipologie una sola è sopravvissuta, conservata da un anziano agricoltore del posto. Questo fagiolo denominato addirittura 'l'oro bianco del Paglia' è raccontato in documenti antichi che risalgono alla fine dell'800. Il recupero di questa varietà risale a circa 10 anni fa quando alcuni agricoltori ripresero la coltura nella zona del Piano di Orvieto. Da allora la coltivazione si è estesa anche ad altri, che sono riusciti ad ottenere il riconoscimento come presidio Slow food".

Paparelli conclude ricordando che "il progetto originale, previsto nel Piano regolatore tuttora in vigore, attraverso il quale è stato richiesto dalle precedenti Amministrazioni (Regionale e Comunale) il finanziamento del secondo stralcio, poi approvato dal ministero delle Infrastrutture e sancito nella convenzione Ministero-Regione dell'aprile 2019, è la soluzione idonea. È dunque necessario rispettare il Prg in vigore, senza alcuna modifica".



“DETRAZIONI FISCALI DEI CANONI DI LOCAZIONE PAGATI DAGLI STUDENTI UNIVERSITARI” - L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL’UNANIMITÀ LA MOZIONE DI BIANCONI (MISTO)

Perugia, 9 novembre 2021 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha approvato all’unanimità la mozione presentata dal consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) – sottoscritta da Stefano Pastorelli (Lega) ed Eleonora Pace (FdI), emendata dall’assessore Paola Agabiti - che chiede all’Esecutivo di Palazzo Donini di “intervenire presso il Governo e il Parlamento al fine di sollecitare un’azione di revisione della normativa fiscale, prevedendo che le detrazioni possano spettare anche a studenti iscritti ad un corso di laurea presso una università ubicata in un comune diverso da quello di residenza, distante da quest’ultimo anche meno 100 chilometri, qualora i tempi e le modalità di percorrenza dovessero essere particolarmente disagiati e qualora non dovessero essere serviti da mezzi di trasporto pubblico in grado di assicurare che lo studente possa raggiungere la sede universitaria sia al mattino, che nel primo pomeriggio prima dell’inizio delle lezioni, e possa tornare a casa al termine delle lezioni mattutine e pomeridiane. Ma anche a predisporre la ricognizione dei comuni umbri dai quali non è possibile raggiungere con mezzi pubblici i poli universitari situati nella stessa provincia con meno di 2 ore, ed in grado di garantire l’accesso in tali fasce orarie. Ad introdurre, infine, eventuali agevolazioni economiche e in servizi a questi studenti in materia di diretta o indiretta competenza regionale, al fine di colmare almeno in parte il divario nell’accesso ai servizi primari”.

Vincenzo Bianconi ha illustrato la mozione rimarcando che “gli studenti che abitano in alcune aree interne o disagiate dell’Umbria necessitano di tempi molto lunghi per raggiungere le sedi universitarie regionali e spesso sono costretti a farlo utilizzando mezzi di trasporto privati, lungo strade tortuose e con significativi costi. Qualora la distanza tra l’abitazione e la sede universitaria dovesse essere inferiore a 100 chilometri, tali studenti si troverebbero nella scelta di doversi muovere ogni giorno in modo molto disagiato oppure trasferirsi nella località dove è situata l’università, senza poter tuttavia beneficiare di agevolazioni fiscali per la locazione. Tale situazione paradossale è ulteriormente aggravata dal progressivo calo del servizio di trasporto pubblico, in termini di riduzione del numero di linee di autobus o treni, e della frequenza delle corse. Infatti, a causa della forte crisi che ha colpito il trasporto pubblico in Umbria negli ultimi anni, verrebbe lamentata in alcune aree la carenza di adeguati servizi di trasporto pubblico in orari compatibili con la frequenza delle lezioni e degli esami universitari. Tale situazione è ulteriormente peggiorata a seguito della pandemia Covid-19 e delle conseguenti necessarie misure di prevenzione e contenimento, che, seppure necessarie

per finalità sanitarie, in alcuni casi avrebbero tuttavia reso ancora meno fruibili i mezzi pubblici. Tali studenti sarebbero pertanto nel dilemma di doversi spostare con mezzi di trasporto privati o doversi trasferire nella località della sede universitaria. Questa ingiusta e paradossale situazione potrebbe anche scoraggiare tanti studenti dall’isciversi all’università oppure spingerli a scegliere un ateneo diverso dall’Università degli Studi di Perugia (nelle sue diverse sedi regionali). Nell’ottica di salvaguardare la ratio legis di tale normativa fiscale, finalizzata alla promozione del diritto allo studio per studenti distanti, apparirebbe opportuno un intervento del legislatore nazionale, affinché tale normativa sia migliorata per poter adeguatamente tenere conto delle legittime esigenze di tali studenti, prevedendo non soltanto il criterio della distanza chilometrica dalla sede universitaria, ma anche altri fattori quali ad esempio i tempi medi di percorrenza e la disponibilità di adeguati servizi di trasporto pubblico”.

IL DIBATTITO

Valerio Mancini (Lega): “Non è chiaro l’obiettivo di questo documento. Il limite delle due ore mi sembra troppo alto e al tempo stesso poco indicativo. Ci sono molti studenti, anche dell’Alto Tevere, che impiegano tempi anche superiori per raggiungere le Facoltà. Bisognerebbe mappare la platea degli interessati”.

Donatella Porzi (Pd): “Importante mappare i bisogni, fare una fotografia dell’esistente in termini di servizi, utenza e di fuga degli studenti verso Atenei fuori regione che risultano più facilmente raggiungibili”.

Paola Agabiti (Assessore): “La Regione si è attivata, soprattutto in seguito al Covid, per sostenere il diritto allo studio in termini di abbattimento delle rette che di miglioramento dei servizi di trasporto. Ora si potrebbe procedere a mappare le condizioni degli studenti delle aree interne e marginali della nostra regione, dalle quali ci sono maggiori difficoltà per raggiungere gli Atenei. Alla luce di ciò si potranno valutare le azioni da mettere in atto”.

“RIFORMA ITS, LA REGIONE AGGANCI LE OPPORTUNITÀ IN ARRIVO DAL PNRR” - PORZI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 15 novembre 2021 – “Con la riforma in corso di approvazione in Parlamento si apre una nuova fase per gli Istituti tecnici superiori. Per questo occorre che la Regione metta a fuoco azioni concrete per gestire queste novità che tante risorse riservano al sistema degli Its, che andranno potenziati al livello di sistema infrastrutturale”. Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, che annuncia la presentazione di un’interrogazione sul tema, per chiedere “un piano d’azione concreto e puntuale”. “La riforma è stata approvata lo scorso luglio alla Camera – spiega Porzi – ed è, in questi giorni, in discussione al Senato. Il presidente del consiglio, Mario Draghi, ha già espresso la volontà di ap-



provare entro l'anno il documento, per iniziare subito ad investire gli 1,5 miliardi di euro che arriveranno dal Pnrr, finalizzati a dare slancio ai nuovi Its. Nuovi istituti che saranno incentrati prevalentemente sull'innovazione 4.0, con forti investimenti in tecnologie e infrastrutture come i laboratori, utili a colmare lo squilibrio tra domanda e offerta, soprattutto nelle materie tecnico - scientifiche".

"Per premiare la qualità dei migliori istituti - continua Porzi - occorrerà valorizzare le tipicità del territorio, in stretta relazione con le Università. Ad oggi le Fondazioni Its sono 116 in tutta Italia, con 18mila studenti, un tasso medio di occupazione dell'80 per cento, che arriva al 90 per il settore della mecatronica. La riforma degli Its - prosegue Porzi - vuole essere il primo passo per colmare il Gap dell'Italia rispetto ad altri Paesi europei dove i sistemi scolastici rispondono meglio alle ricerche di mercato. Anche le aziende italiane hanno sempre maggior bisogno di tecnici, ecco perché andranno finanziati con i fondi del Pnrr solo gli Its migliori".

Porzi chiede, quindi, "quante sono, ad oggi, le Fondazioni attive in Umbria, quanti corsi hanno in attivo e quanti studenti coinvolgono. Quali sono le percentuali di impiego degli studenti a fine corso e come intenda la Giunta regionale gestire questa nuova fase, che riserva tante più risorse rispetto al passato e che quindi necessita di potenziare e rafforzare il sistema infrastrutturale e laboratoriale esistente. È importante capire - conclude - anche come si intenda affrontare le richieste delle altre associazioni di categoria in Umbria, che chiedono di poter entrare nel sistema per dare il loro contributo ai progetti, con un occhio al monitorare la proliferazione delle fondazioni, rischio sul quale ha messo in guardia più volte il presidente della Commissione Cultura del Senato, Riccardo Nencini".



"FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL MONDO DEL LAVORO" - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 3 novembre 2021 - "In Italia la partecipazione delle donne al mondo del lavoro è purtroppo solo al 53% contro il 67% della media europea. In Umbria, il tasso di occupazione delle donne è appena più alto della media nazionale ma si attesta comunque a un livello significativamente più basso di quello degli uomini, 58% contro 71%. Il divario di genere deve essere cancellato una volta per tutte, con strumenti mirati ed efficaci". È quando dichiara il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega), che annuncia la presentazione di una mozione "sull'adozione in Umbria del Gender Responsive Public Procurement, lo strumento introdotto dalla Commissione Europea per favorire la riduzione del gap di genere".

"La mozione - spiega Carissimi - chiede alla Giunta di impegnarsi ad adottare tale strumento per la promozione della parità di genere nelle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di competenza della Regione, nonché ai fini della valutazione di progetti presentati nell'ambito di avvisi e bandi regionali. L'obiettivo è stimolare in Umbria la diffusione e l'applicazione di misure che valorizzino la parità di genere nel mondo del lavoro".

"Dal Rapporto Aur 2021 sulle asimmetrie di genere nella società umbra, - continua Carissimi - emerge che sul tasso di occupazione femminile in Umbria influiscono diversi fattori, tra cui la maternità. Le donne con figli hanno minori opportunità lavorative rispetto alle donne senza figli. In Umbria, inoltre, quasi un quarto delle donne che lavorano lo fanno in condizione di part-time involontario, cioè accettato in assenza di un'alternativa a tempo pieno e si trovano in condizioni di disallineamento tra titolo di studio e occupazione. Con riferimento all'opportunità per le donne di accedere a posizioni apicali, dal Rapporto Donne Manageritalia del 2019 si evince che in Umbria, nel settore privato, le donne rappresentano l'11% dei dirigenti contro il 17% a livello medio italiano. Sono dati allarmanti che devono sollecitare contromisure immediate."

"Il Gender Responsive Public Procurement - prosegue Carissimi - è uno strumento introdotto dalla Commissione Europea e adottato attualmente in Italia solo da Lazio e Puglia, che prevede l'inserimento, nelle procedure di evidenza pubblica indette dalle Pubbliche Amministrazioni, di criteri premiali che tengano conto delle iniziative organizzative e gestionali attuate dagli operatori economici concorrenti al fine di aumentare l'occupazione femminile, ridurre le discriminazioni economiche e retributive di genere, promuovere la partecipazione delle donne in ruoli apicali, favorire organizzazioni del lavoro family friendly e, più in generale, ridurre il gender gap in ambito lavorativo. Il tema è di particolare attualità, es-

sendo esso anche inserito nel Pnrr come condizione premiale dei piani di sviluppo e riforma."

"In Umbria, la parità di genere disciplinata dalla legge regionale '14/2016' non ricomprende il Gender Responsive Public Procurement, la cui adozione potrebbe arricchire e completare le politiche di genere adottate dalla Regione Umbria nel campo del lavoro, della formazione e dell'impresa. L'Umbria - conclude Carissimi - diventerebbe così la terza regione italiana a dotarsi di uno strumento concreto e mirato per ridurre il divario di genere e potrebbe essere da esempio e stimolo per le altre regioni per garantire finalmente alle donne in tutta Italia le stesse opportunità di crescita degli uomini, parità salariale a parità di mansioni, politiche di gestione delle differenze di genere e tutela della maternità. Tutti obiettivi contenuti anche all'interno della Missione 5 su Coesione e Inclusione del Pnrr e che dobbiamo, a tutti i livelli, impegnarci a realizzare. Non ultimo, come Presidente della Commissione per la Riforma dello Statuto e del Regolamento Interno interverrà con una proposta che ponga l'effettività della parità di genere nella Carta Statutaria e perché venga costituita un'autorità con poteri autonomi per garantire una parità sostanziale e non solo formale".

"SABATO 6 NOVEMBRE IN PIAZZA, A TERNI, CONTRO IL CLIMA OTTUSO E OSCURANTISTA CREATO DALLA LEGA" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 4 novembre 2021 - Il consigliere regionale Tommaso Bori annuncia la partecipazione propria e del Partito democratico "alla manifestazione 'Voi nei palazzi, noi nelle piazze, liber* di essere, liber* di amare', in programma per sabato 6 novembre presso Piazza della Repubblica a Terni a partire dalle ore 18.

"È molto grave - spiega Bori - trasformare la lotta alla tratta e allo sfruttamento della prostituzione in una guerra contro le donne. C'è una comunità intera che sente il bisogno di riscattarsi e combattere contro il clima oscurantista ed ottuso che la Lega, e, in particolare, il sindaco Latini, sta provando a far scendere sulla città e sull'Umbria intera. E' il momento - rimarca il consigliere regionale - di essere in piazza nuovamente, per riaffermare la bellezza e la ricchezza delle diversità e dei diritti, contro chi fa finta di contrastare la tratta e lo sfruttamento della prostituzione per poi innescare una guerra alle donne, tentando di moralizzarne i comportamenti, a partire dal loro abbigliamento. Tutto questo - conclude - è lontano anni luce dalla cultura democratica, liberale e di progresso che ha visto la città di Terni sempre in prima linea".

"CREDIAMO NELL'UGUAGLIANZA, NEL RISPETTO E NEI DIRITTI DI CHI SI SENTE DISCRIMINATO" - DE LUCA (M5S) ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE DI SABATO 6 NOVEMBRE A TERNI

Perugia, 4 novembre 2021 - "Scendiamo in piazza per difendere il diritto di tutte le persone a vivere in una società giusta e libera". Così il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) annuncia la partecipazione, sua e dei consiglieri comunali di Terni, alla manifestazione che si svolgerà sabato 6 novembre, alle 18, in Piazza della Repubblica.

Per De Luca "non possiamo permettere che prevalgano i soliti giochi di palazzo della peggior politica capace solo di guardare ai propri interessi e mai alle istanze dei cittadini. Perché siamo al fianco di coloro che vogliono diritti e libertà e siamo stufi di assistere impotenti alle discriminazioni che quotidianamente subiscono coloro che vengono etichettati come 'diversi'. Scendiamo in piazza perché crediamo nell'uguaglianza e nel rispetto. Perché abbiamo provato schifo e vergogna di fronte alle scene di becera esultanza da stadio in Senato quando è stato affossato il Ddl Zan. Perché proviamo, in fondo, compassione per chi si sente gratificato dalla propria cattiveria e mancanza di empatia. Perché crediamo che in politica non ci debba essere spazio per discriminazione, odio e violenza".

"Saremo in piazza - prosegue il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni - anche per ribadire la nostra indignazione per la recente ordinanza anti-prostituzione del sindaco di Terni che ha sortito come unico effetto quello di mettere Terni alla berlina nazionale. Non certo a causa di strumentalizzazioni o fake news come la propaganda leghista vuol far credere. Ma perché un'ordinanza che riduce il dramma delle schiave del sesso ad una mera questione di decoro è l'emblema di una classe politica che cerca di confinare una questione seria e urgente fuori da un reticolo limitato di vie cittadine. Che pensa a colpire le vittime della prostituzione prima ancora che gli sfruttatori. Niente altro che una ridondante ripetizione di un provvedimento già emesso e già risultato inefficace. Scendiamo in piazza - conclude De Luca - per i diritti di chi si sente discriminato e perché siamo stufi dell'assenza di politiche serie su questo territorio. Le risse, gli accoltellamenti, le morti per droga sono solo l'inevitabile e drammatica dimostrazione dell'incapacità di trattare temi come decoro e sicurezza quando non si tratta di usarli come manganello da campagna elettorale".

"DOPPIOPESSIMO DELLA SINISTRA CHE SI ERGE A PALADINA DEI DIRITTI E NON SPRECA NEMMENO UNA PAROLA SUL POST SESSISTA DEL SINDACO PD DI GUARDEA" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)

Perugia, 4 novembre 2021 - "È imbarazzante sentir parlare di 'clima ottuso e oscurantista' da un Partito democratico che a Terni come in Umbria vive di strumentalizzazioni, bugie e fake news create ad arte per nascondere l'incapacità di costruire delle proposte serie". Così il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli.

"Il clima ottuso e oscurantista è quello creato dal PD umbro e dal suo segretario regionale che non ha sprecato nemmeno una parola per denunciare il post sessista pubblicato sui social dal presidente della Provincia di Terni e sindaco di Guardea, Giampiero Lattanzi del PD, dimostrando un doppiopesismo tipico del partito.

"Il clima ottuso e oscurantista è quello creato dal PD quando racconta ai propri elettori che a bloccare il DDL Zan è stato il centrodestra quando, invece - conclude Pastorelli -, i voti mancanti per l'approvazione erano proprio quelli dei senatori del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle".

**"UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE IMPONE ALLA REGIONE IL RISARCIMENTO PER GLI INCIDENTI CAUSATI DA FAUNA SELVATICA" - NOTA DI MELONI (PD)
"L'UMBRIA SI ADEGUI SUBITO"**

Perugia, 5 novembre 2021 - "La Regione Umbria si adegui subito a quanto è stato stabilito il 3 novembre dalla Suprema Corte, ovvero che la responsabilità del risarcimento per danni cagionati dagli animali selvatici appartenenti alle specie protette e che rientrano nel patrimonio indisponibile dello Stato, come nel caso dei cinghiali, vanno imputati alla Regione, in quanto è l'ente al quale spetta la funzione di emanare leggi oltre che di amministrare, programmare, coordinare e controllare le attività che riguardano la gestione della fauna selvatica, anche quando le stesse attività vengano delegate ad altri enti o associazioni". E' quanto chiede la consigliera regionale Simona Meloni (Pd - vice presidente dell'Assemblea legislativa), ricordando di aver portato il tema all'attenzione della Giunta di Palazzo Donini già la scorsa settimana, "attraverso una interrogazione a cui l'Assessore competente aveva risposto solo con affermazioni evasive".

"In virtù di questa storica sentenza - sottolinea Meloni - con cui è stato rigettato il ricorso della Regione Abruzzo, l'automobilista che ha subito, ad esempio, danni alla propria vettura dopo una collisione con un cinghiale, potrà richiedere il risarcimento alla Regione che, al massimo, avrà la facoltà di rivalersi nei confronti degli enti delegati, in caso che non abbiano attuato le misure adeguate ad impedire il danno. Ritengo quindi fondamentale - conclude la consigliera Dem - che la Giunta regionale torni al più presto a dotarsi di un fondo adeguato, che tenga conto del moltiplicarsi di incidenti e di danneggiamenti di vario genere causati dalla fauna selvatica".

"SCIoglimento DI FORZA NUOVA E DI TUTTI I MOVIMENTI POLITICI DI CHIARA ISPIRAZIONE NEOFASCISTA" - VOTO RINVIATO SULLA MOZIONE PROMOSSA DAI GRUPPI DI MINORANZA

Perugia, 9 novembre 2021 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha rinviato alla prossima seduta, per mancanza del numero legale, la mozione pro-



mossa da tutti i consiglieri dei gruppi di minoranza che vuole impegnare la Giunta regionale a "chiedere al Governo di dare seguito al dettato costituzionale in materia di divieto di riorganizzazione del disciolto partito fascista e alla conseguente normativa vigente adottando tutti i provvedimenti di sua competenza per procedere allo scioglimento di Forza Nuova e di tutti i movimenti politici di chiara ispirazione neofascista artefici di condotte punibili ai sensi delle leggi attuative della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione repubblicana".

Nella presentazione dell'atto, la prima firmataria Donatella Porzi (Pd) ha ripercorso quanto verificatosi il 9 ottobre scorso in occasione di una manifestazione contro l'obbligo del green pass per i lavoratori nel centro di Roma, dove "per l'intero pomeriggio e fino a tarda sera, soggetti appartenenti a Forza Nuova e ad altre organizzazioni di estrema destra hanno tentato di assaltare le istituzioni dando luogo a duri scontri con la polizia, a numerosi episodi di violenza e di vandalismo culminati con il grave danneggiamento della sede della CGIL dove alcuni manifestanti hanno fatto irruzione al piano terra devastando diverse stanze. I leader di Forza Nuova, Roberto Fiore e Giuliano Castellino, erano a capo di quei manifestanti che si sono staccati dal corteo proprio per assaltare la sede della CGIL. Tra gli arrestati gli stessi Roberto Fiore, Giuliano Castellino e Luigi Aronica, un esponente dei Nar. Come dichiarato dalla Ministra dell'interno, Lamorgese, si è trattato di atti di violenza con 'un' inquietante carica eversiva', in cui erano evidenti la matrice neofascista, la premeditazione nella scelta degli obiettivi e l'utilizzo della violenza quale 'metodo' di azione politica per realizzare un attacco alla democrazia, alle istituzioni e ai sindacati che della democrazia rappresentano un importante presidio. Si tratta solo dell'ultimo di decine di inquietanti episodi di violenza, verificatisi e intensificatisi negli ultimi anni, riconducibile a partiti e movimenti di estrema destra che si organizzano sui social network per infiltrarsi in manifestazioni organizzate allo scopo di alimentare la tensione sociale e compiere atti di violenza e vandalismo. La gravità delle azioni violente poste in essere da un partito politico come Forza Nuova e da altre organizzazioni di estrema destra è aumentata dall'evidente matrice fascista di tali azioni, troppo spesso derubricate a gesti di pochi e isolati individui violenti, con la volontà di minimizzare in modo colpevole, ambiguo e irresponsabile l'ispirazione di queste organizzazioni politiche all'eredità del ventennio fascista. La XII disposizione transitoria e finale della Costituzione vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista. L'articolo 3 della suddetta legge prevede che 'Qualora con sentenza risulti accertata la riorganizzazione del disciolto partito fascista, il Ministro per l'interno, sentito il Consiglio dei Ministri, ordina lo scioglimento e la confisca dei beni dell'associazione, del movimento o del gruppo. Nei casi straordinari di necessità e di urgenza, il Governo, sempre che ricorra ta-

luna delle ipotesi previste nell'articolo 1, adotta il provvedimento di scioglimento e di confisca dei beni mediante decreto-legge. Sono tre, nel nostro Paese, i casi di movimenti politici sciolti in virtù della cosiddetta legge Scelba: il caso di Ordine Nuovo, sciolto nel 1973, quello di Avanguardia Nazionale, sciolto nel 1976, e quello più recente del Fronte nazionale, sciolto nel 2000, a tutela della legalità democratica e repubblicana sancita dalla Costituzione. È fuor di dubbio che Forza Nuova sia un'organizzazione politica di estrema destra che si ispira al fascismo, come stabilito da una sentenza della Corte di cassazione. Quanto avvenuto il 9 ottobre scorso a Roma rientra chiaramente tra le fattispecie previste dalla legge Scelba".

INTERVENTI

Valerio MANCINI (Lega): "La violenza è sempre condannabile, ma la mozione viene posta all'attenzione del governo e mi chiedo come l'Assemblea legislativa dell'Umbria possa incidere su questa cosa. Inoltre sono da condannare tutte le dittature, anche quelle comuniste. Mi chiedo le ragioni dell'ammissibilità di questo atto, dire noi se un partito deve essere chiuso. Non sta a noi. Piuttosto condanniamo ogni forma di violenza e prendiamo le distanze da tutte le forme di dittatura".

Tommaso BORI (PD): "È un tema serio, che non va banalizzato. Il giorno giusto per chiudere Forza Nuova era ieri, va fatto subito, per impedire altri assalti come quello organizzato alla sede di un sindacato con violenza non da esponenti anonimi ma dai capi del movimento, che poi sono stati arrestati. Non ci sono precedenti di un assalto alla sede sindacale, è un atto gravissimo e non siamo i primi, fra le varie istituzioni, che chiedono di intervenire. Umberto Eco nel saggio 'Il fascismo eterno' ricostruisce la storia del fascismo e avverte che si può ripetere nella storia, basandosi sui complotti, vedi la questione no vax, e basandosi sulla frustrazione della classe media. Questa è l'unica realtà da combattere, non ve ne sono altre di differente matrice".

Al termine degli interventi, essendo venuto a mancare il numero legale di presenti in Aula, l'Assemblea ha deciso di rinviare il voto sulla mozione alla prossima seduta.

DIMISSIONI ASSESSORE MELASECCHIE - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 10 novembre 2021 - "E' bene che i cittadini umbri sappiano che la soluzione individuata da Matteo Salvini, insieme alla presidente della Regione Donatella Tesei, per tentare di chiudere una crisi di Giunta che si protrae da agosto scorso a causa delle liti interne alla Lega e dell'espulsione dell'assessore Melasecche, costerà alla collettività oltre 300 mila euro. Questo è quanto ci costeranno le dimissioni del Consigliere Melasecche che rimarrà, però, nella Giunta Tesei": lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Tommaso Bori.



“Quest’ultimo - secondo Bori - ha barattato il suo seggio di consigliere regionale per continuare ad avere un poltrona da assessore, finendo, suo malgrado, per dare ragione al deputato-sindaco nonché segretario del carroccio umbro Virginio Caparvi. La Lega è ormai un partito di potere e poltrone. Ancora una volta, i giochi di palazzo che ruotano intorno agli interessi della destra umbra, si risolvono aggiungendo un posto a tavola e aumentando i costi della politica. Sono mesi infatti che la destra presta più attenzione e più tempo a collocare gli amici nei posti nevralgici di comando rispetto che a risolvere i problemi dei cittadini. Sarebbe stato meglio se i 300 mila euro spettanti al nuovo consigliere regionale e insieme agli aumenti di stipendio riconosciuti recentemente ai direttori di Regione e Agenzie, fossero stati più utilmente spesi per intervenire in uno dei tanti settori in sofferenza della Regione, a partire da sanità e servizi sociali. Ma, aumentare i costi e non far tornare i bilanci, è una tra le cose che riescono meglio alla presidente Tesei, così come del resto ha già dimostrato in passato in veste di Sindaco di Montefalco”.

“MOZIONE SCIoglimento FORZA NUOVA, ATTEGGIAMENTO PILATESCO E LESIVO DELLA DEMOCRAZIA” - NOTA DEI GRUPPI DI MINORANZA

Perugia, 11 novembre 2021 - “Un atteggiamento strumentale, codardo e irresponsabile quello della maggioranza che, nella scorsa seduta del Consiglio regionale, ha fatto mancare il numero legale sulla mozione della minoranza per la richiesta al Governo di scioglimento di Forza Nuova, impedendone la votazione”. Così tutti i gruppi di minoranza Pd, M5S, Patto civico, Misto, in merito al “rinvio del voto sulla mozione dei gruppi di minoranza, prima firma Donatella Porzi (Pd), a causa della mancanza del numero legale dovuto all’uscita dall’aula della maggioranza”.

“Il documento - spiegano i gruppi - chiedeva una presa di posizione chiara di fronte agli episodi delle scorse settimane, quando Forza Nuova ed altre organizzazioni di estrema destra hanno tentato di assaltare le istituzioni, dando luogo a duri scontri di polizia, numerosi episodi di violenza e vandalismi culminati con il grave danneggiamento della sede della Cgil, dove alcuni manifestanti hanno fatto irruzioni al piano terra, devastando diverse stanze. Come dichiarato dalla ministra Lamorgese si è trattato di violenza 'con una inquietante carica eversiva' di cui era chiara la matrice. Per questo occorre dare piena attuazione alla XII disposizione transitoria e finale della Costituzione, da cui trae origine la cosiddetta 'Legge Scelba' per il divieto della riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista”.

“Scappare - proseguono i consiglieri di minoranza - di fronte ad una iniziativa di buon senso, presentata e approvata anche in altri Consigli regionali, rappresenta la testimonianza di un atteggiamento vigliacco di una destra che, anche

in Umbria, si presenta piena di contraddizioni. Una destra che, dopo ore di discussione in cui la minoranza ha tenuto il numero legale dell’Aula per senso di responsabilità e delle istituzioni, decide di comportarsi in modo pilatesco, non scegliendo neanche la condotta seguita dal centrodestra in Parlamento. Qui infatti - continuano gli esponenti dell’opposizione -, con un gioco di astensioni incrociate, le mozioni presentate sulla condanna delle violenze e sulle misure conseguenti sono state tutte approvate. In Umbria il centrodestra ha deciso di scappare, non svelando la propria ambiguità e non confrontandosi nemmeno nel merito della questione. Il tutto forse per interessi di bottega, anteposti al corretto esercizio della democrazia, per il quale - concludono i consiglieri di minoranza - avrebbero potuto votare a favore o confrontarsi, assumendosi la responsabilità della propria posizione. Posizione che, a questo punto, gli umbri non conosceranno”.

“LA PRESIDENTE TESEI SI SCAGLIA CONTRO IL REDDITO DI CITTADINANZA MA VOTA PER IMPLEMENTARLO” - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 12 novembre 2021 - “La presidente Tesei si dice contraria al rifinanziamento del reddito di cittadinanza, salvo poi votarne l’implementazione nell’ambito della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile”. È quanto dichiara il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S).

“Non è una novità - spiega De Luca - che per certa politica gli ordini di partito vengano prima dei bisogni reali dei cittadini. Proprio oggi cade la Giornata mondiale della Povertà e Papa Francesco viene ad Assisi per abbracciare 500 poveri provenienti da ogni parte del mondo. Due giorni fa la Caritas ha denunciato il preoccupante aumento della povertà in Umbria e dei lavoratori che devono vivere con uno stipendio da fame. E cosa dichiara la presidente Tesei insieme a tutti gli altri governatori leghisti? Che bisogna eliminare la misura che garantisce la sopravvivenza di 1,3 milioni di minori e 400 mila persone con disabilità. Ancora una volta la destra mostra pubblicamente il volto di una classe privilegiata che vuole solo mettere le mani nelle tasche dei cittadini poveri. Che vuole far scontare agli ultimi il fallimento delle proprie politiche”.

“Aumenta la povertà, i salari in Italia sono tra i più bassi in Europa - continua De Luca - e la ricetta della Lega è togliere il pane alla povera gente. O almeno questo è quello che dice pubblicamente per la solita opportunità e propaganda. Perché in realtà scopriamo che nel tracciare i ‘lineamenti preliminari per la definizione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dell’Umbria’ approvato con Dgr 1016 del 27/10/2021, una delle azioni strategiche che la stessa presidente Tesei vorrebbe mettere in campo sarebbe proprio l’implementazione delle misure nazionali di contrasto alla povertà (Reddito di cittadinanza) per famiglie e soggetti in si-



tuazioni di povertà assoluta'. Viene da pensare - conclude - che la presidente della Regione Umbria non conosca nemmeno gli atti che vengono votati in Giunta".

"UN BAMBINO SU DIECI IN CONDIZIONI DI POVERTÀ, MA LA PRESIDENTE TESEI VUOLE ABOLIRE IL RDC" - DE LUCA (M5S) SULL'ALLARME DI 'SAVE THE CHILDREN' RISPETTO ALL'INFANZIA A RISCHIO POVERTÀ

Perugia, 15 novembre 2021 - "Save the Children lancia l'allarme sull'infanzia a rischio povertà e cosa fa la presidente della Giunta regionale dell'Umbria, Donatella Tesei? Pensa di abolire il Reddito di Cittadinanza, l'unico strumento di lotta alla povertà minorile". Lo afferma il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) spiegando che "questa misura destina ben un terzo delle risorse totali proprio ai minori che vivono in condizioni di difficoltà".

Per De Luca si tratta di "un'emergenza sempre più evidente a livello nazionale e oggi in particolare nella nostra regione. In Umbria, infatti, più di un bambino su dieci vive in condizioni di povertà relativa. Parliamo di circa 17mila minori tra 0 e 17 anni costretti fin dalla primissima infanzia a fare i conti con disuguaglianze e povertà educativa. Sono i dati che emergono dall'XII edizione dell'Atlante dell'infanzia a rischio in Italia elaborato da 'Save the Children'. Di fronte a questi dati l'accanimento della destra contro il Reddito di Cittadinanza è semplicemente senza scrupoli e immorale. Basterebbero le parole di Papa Francesco pochi giorni fa ad Assisi per la Giornata Mondiale della Povertà quando ha detto che 'gli ipocriti danno la colpa ai poveri'. Oppure il recente rapporto della Caritas che conferma come in Umbria non solo stiano aumentando i poveri, ma sono sempre di più anche i lavoratori che ricevono uno stipendio da fame. Il primo risvolto immediato e drammatico di questa crisi lo scontano proprio i minori. In Umbria meno di un bambino su cinque usufruisce di asili nido o servizi integrativi per l'infanzia finanziati dai Comuni. E la spesa media pro capite regionale per ogni bimbo con meno di 3 anni si attesta in media a 1.109 euro a fronte, ad esempio, dei 2.481 della provincia di Trento".

Thomas De Luca evidenzia inoltre che "l'Umbria è indietro sulla media nazionale per quanto riguarda i bambini in età da scuola primaria. Le classi che beneficiano del tempo pieno sono meno della media nazionale ed i bambini umbri che frequentano le mense scolastiche sono mediamente meno dei coetanei italiani. Ci sono 18mila ragazzi e ragazze tra 18 e 24 anni che non studiano né hanno concluso il ciclo di istruzione. E oltre 40mila giovani umbri tra 15 e 29 anni che non lavorano, non studiano né sono inseriti in percorsi di formazione. Un esercito di giovani che non sono messi nelle condizioni di contribuire attivamente allo sviluppo del Paese, senza dimenticare che povertà e assenza di educazione

sono il terreno perfetto per attrarre risorse nelle mafie organizzate' è il monito di 'Save the Children'. Nonostante questo, la destra e la presidente Tesei continuano ad accanirsi contro una misura che in tutto il Paese sta dando da mangiare a 1,3 milioni di minori. Una guerra - conclude De Luca - per delegittimare l'unico strumento concreto di contrasto alla povertà, nel deserto delle politiche di una destra che si conferma solo capace solo di criticare e mai di proporre".

"GRANDE IMPEGNO E RESPONSABILITÀ VERSO UNA COMUNITÀ CHE CERCA DI USCIRE DA UNA CRISI COMPLESSA" - BETTARELLI (PD) DOPO L'ELEZIONE A VICEPRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 16 novembre 2021 - "Ringrazio i consiglieri di minoranza dell'Assemblea legislativa per la fiducia che hanno riposto in me e che da oggi mi porterà ad essere vice presidente del Consiglio regionale dell'Umbria. Un ruolo importante, di garanzia e di grande responsabilità in special modo in questo momento storico. L'Assemblea di Palazzo Cesaroni avrà infatti il compito di prendersi cura e di lavorare, insieme, per la una comunità che cerca di uscire da una crisi complessa, a cui potremo dare un senso solo se, con forza e immediatezza, sapremo intervenire proprio su quelle fragilità che l'emergenza coronavirus ha portato alla luce, cogliendo ogni opportunità generata". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Michele Bettarelli, designato questa mattina dall'Aula quale vicepresidente.

"Grandi saranno - evidenzia Bettarelli - l'impegno e le responsabilità dei prossimi mesi: le criticità legate alla gestione della sanità regionale, la consapevolezza del valore assoluto della sanità pubblica da difendere e potenziare, i fondi straordinari del PNRR che andranno a definire la più grande possibilità di sostegno e rilancio della nostra Regione, il lavoro, rete principale di protezione per l'intera società, le tutele per i più fragili e per i nostri anziani ma anche la tematica ambientale legata alla gestione virtuosa del ciclo di rifiuti, sullo sfondo di quella transizione ecologica che attraversa e definisce linee d'intervento europee e nazionali".

"Mi impegnerò a svolgere l'incarico assunto oggi - conclude - nel più assoluto rispetto dell'Istituzione, di tutte e tutti, dei lavori dell'Aula e del mandato che i cittadini mi hanno affidato".

"GRAZIE AI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA PER LA RICONFERMA A VICEPRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA" - NOTA DI PAOLA FIORONI (LEGA)

Perugia, 16 novembre 2021 - "Ringrazio i consiglieri regionali per avermi confermato la fiducia come vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, a dimostrazione della compattezza



della maggioranza". È quanto dichiara il consigliere Paola Fioroni (Lega) dopo che l'Aula ha votato per la sua rielezione nell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni (<https://tinyurl.com/yuc7bc4p>).

"Inoltre - prosegue Paola Fioroni - voglio fare le mie congratulazioni a Michele Bettarelli per il nuovo incarico di vicepresidente. Sono sicura che, insieme al presidente Marco Squarta, continueremo a lavorare per il bene della comunità umbra. Il nostro obiettivo è, e continuerà ad essere, quello di fare di Palazzo Cesaroni un luogo di ascolto dei bisogni dei cittadini, per aiutare il territorio a superare la crisi dovuta alla pandemia. Per ottenere questi risultati il nostro compito è quello di mantenere la migliore funzionalità dell'Assemblea legislativa, facendo dell'Ufficio di presidenza un elemento trainante della massima assise regionale".

"Non posso, poi, non ringraziare - conclude Paola Fioroni - Simona Meloni per quanto fatto in questi anni, che ci hanno viste collaborare nonostante le diverse sensibilità. Le faccio i migliori auguri di un buon lavoro per il suo nuovo incarico di capogruppo".

"LA GIUNTA REGIONALE RIFUGGE DALLE RESPONSABILITÀ E LA MAGGIORANZA SI SGRETOLA" - PAPARELLI (PD) SU VICENDA AST ED ESITO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 16 novembre 2021 - "La Giunta regionale ha ignorato per ben tre volte gli ordini del giorno approvati dall'Aula sul tema dell'Ast. Crediamo sia utile ricordarlo a ciò che resta di questa maggioranza andata in frantumi". Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Fabio Paparelli, rilevando che "con il rinvio di oggi si compie una grave lesione dei diritti dell'Aula e appare ormai chiaro che la Regione non intende assumersi responsabilità circa il futuro delle acciaierie di Terni, nonostante il mandato conferito dall'Assemblea legislativa".

Secondo l'esponente dell'opposizione consiliare "è passata la linea dettata dalla presidente Donatella Tesei, ovvero quella di porre la Regione come il curatore degli interessi del nuovo gruppo industriale invece che come paladina degli interessi del territorio. Oggi il re è nudo e tutti hanno compreso che non si intende svolgere un ruolo attivo di programmazione sulle politiche future a sostegno dello sviluppo dell'acciaio ternano. Il solito atteggiamento di chiusura e autoreferenzialità ha finito per snobbare anche il contributo portato dalle forze economiche sociali in occasione della conferenza su 'Il futuro di Ast e lo sviluppo industriale ed occupazionale della conca ternana' che abbiamo promosso a Terni lo scorso 8 ottobre. Gravi le affermazioni dell'assessore Michele Fioroni, assente al momento del voto, per cui il piano industriale futuro sarebbe un Affair esclusivamente riservato all'impresa e non un processo di confronto costante con le istituzioni e le parti sociali. Avremmo voluto sentire -

prosegue Paparelli - parole chiare non solo sui temi della gestione di una transizione che si protrarrà ancora per mesi, ma anche su partite che inevitabilmente condizioneranno il piano industriale e il futuro di Ast e della siderurgia italiana: sulla circolarità e sostenibilità, sulle infrastrutture, sull'approvvigionamento energetico e l'idrogeno, anche in virtù della recente acquisizione della centrale di Galleto da parte di Enel, nonché sul tema delle verticalizzazioni con le aziende del territorio a partire dall'ex SgL Carbon. Bene il rifinanziamento dell'area di crisi complessa da parte del Governo, ma ricordiamo - conclude il consigliere regionale - che il precedente piano prevedeva 58 milioni, di cui 38 della Regione, mentre oggi sono solo 10 e senza alcuna compartecipazione regionale. Il fatto che la Giunta vada in pezzi regionale ogni qualvolta è chiamata a dare risposte decisive per il futuro dell'Umbria la dice lunga sulla sua capacità e la stabilità del Governo di questa destra a trazione leghista".

"SCIOGLIMENTO DI FORZA NUOVA E DI TUTTI I MOVIMENTI POLITICI DI CHIARA ISPIRAZIONE NEOFASCISTA" - RESPINTA A MAGGIORANZA LA MOZIONE PROMOSSA DAI GRUPPI DI MINORANZA

Perugia, 16 novembre 2021 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha respinto con 8 voti contrari (Lega), 7 favorevoli (Pd, M5S, Patto civico) e 2 astenuti (FdI) la mozione promossa da tutti i consiglieri dei gruppi di minoranza che vuole impegnare la Giunta regionale a "chiedere al Governo di dare seguito al dettato costituzionale in materia di divieto di riorganizzazione del disciolto partito fascista e alla conseguente normativa vigente adottando tutti i provvedimenti di sua competenza per procedere allo scioglimento di Forza Nuova e di tutti i movimenti politici di chiara ispirazione neofascista artefici di condotte punibili ai sensi delle leggi attuative della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione repubblicana". L'atto di indirizzo era stato illustrato da Donatella Porzi (Pd) nella precedente seduta dell'Assemblea legislativa. All'esito del voto i consiglieri regionali del Partito democratico hanno abbandonato l'Aula consiliare.

IL DIBATTITO

Marco SQUARTA (FdI): "Condanno ogni forma di totalitarismo e sono antifascista. Oggi con una mozione si chiede di sciogliere una organizzazione che si rifarebbe a principi fascisti chiedendo al Governo di valutare la cosa. Oggi però il Governo, in cui ci sono illustri esponenti del Pd, ha il potere di applicare la legge e di sciogliere domani stesso movimenti che abbiano connotazioni fasciste. Quindi non si capisce perché il Pd voglia impegnare l'Assemblea a impegnare la Giunta a chiedere al Governo di agire. Non comprendo quindi perché chiedere al Consiglio regionale di fare ciò che il Governo nazionale potrebbe fare domani stesso. Condanno il fascismo e il totalitarismo e per questo ritengo che sarebbe stata più



sensata la mozione che condannava ogni forma di totalitarismo”.

Stefano PASTORELLI (Lega): “In passato siamo stati accusati di attivare il Consiglio regionale su materie di competenza statale. La mozione di Fratelli d’Italia che era stata presentata condannava tutti i regimi totalitari del passato ed era aperta alla condivisione e al contributo di tutti. Come Lega siamo contro tutti i regimi, contro i totalitarismi e per la libertà. Voteremo contro questo testo”.

Donatella PORZI (Pd): “Da parte della maggioranza sono arrivati almeno 15 atti che chiedevano alla Giunta di intervenire presso il Governo. Azione che ha comunque un valore diverso dall’azione diretta di un consigliere regionale verso un parlamentare o un ministro. Rispetto alla mozione di cui si fa cenno, credo che il Centrodestra dovrebbe almeno poter contare sui propri numeri per votarla, visto che noi siamo già qui a mantenere il numero legale. Se volete migliorare il nostro testo, presentate un emendamento. Il Governo può sciogliere questo movimento ma una sollecitazione che arriva dai territori rappresenta un segnale importante. Non si può restare in silenzio”.

Eleonora PACE (FdI): “La presentazione del nostro atto, oggi, è stata impedita dalla mancata partecipazione al voto della minoranza. La nostra mozione mirava a condannare ogni forma di prevaricazione, intolleranza e violenza. Un atto che ci rendeva tutti partecipi ad un lavoro mirato ad una memoria condivisa e non ad una lettura faziosa dei totalitarismi. Non avete voluto cogliere il nostro intento, celando non poca demagogia e puntando alla condanna solo di certe formazioni politiche. Forse l’intento di qualcuno era diverso da quello dichiarato nell’atto che stiamo discutendo”.

Fabio PAPARELLI (Pd): “L’atto è stato illustrato nella scorsa seduta dalla consigliera Porzi e da allora nessuno ha chiesto di integrare o emendare il testo. La vostra mozione non è stata votata perché non avete nemmeno i numeri per modificare l’ordine del giorno. Se la maggioranza si asterrà sul nostro atto noi ci comporteremo allo stesso modo. Se voterà contro questo atto se ne assumerà la responsabilità politica”.

Thomas DE LUCA (M5S): “Il tentativo operato con l’atto di Fratelli d’Italia ha degli obiettivi diversi da quelli dichiarati. La Repubblica italiana nata dopo la guerra è stata fondata da una serie di personalità e partiti politici di varia estrazione. Dall’altra parte c’era chi consegnava gli ebrei ai nazisti per farli deportare in Germania. Per questo il nostro ordinamento vieta la ricostituzione del Partito fascista. Questo è l’oggetto della mozione, non la condanna di tutti i totalitarismi della storia”.

Tommaso BORI (Pd): “Concordo con la consigliera Pace, questa discussione è imbarazzante. Ci auguriamo che la destra a cui si rifà questa maggioranza sia lontana dai fenomeni di degenerazione che si stanno manifestando, come la violenza contro sindacati e giornalisti. Di fronte

all’attacco di Forza Nuova anche le vostre forze politiche hanno chiesto lo scioglimento di una realtà eversiva e violenta”.

“UN IMPEGNO CHE INTENDO ONORARE CON DEDIZIONE E RIGORE” – MELONI (PD) DOPO LA DESIGNAZIONE A CAPOGRUPPO REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO ALL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 16 novembre 2021 – “E’ con grande orgoglio e sincera emozione che mi accingo ad assumere l’incarico di capogruppo del Partito Democratico all’Assemblea legislativa dell’Umbria. Ringrazio i colleghi consiglieri per la fiducia che mi è stata accordata, che, per la prima volta, porta una donna ed una rappresentante del Trasimeno ad assumere in Regione questo ruolo”. Lo dichiara la consigliera regionale Simona Meloni (Pd).

“Cercherò di onorare questo impegno – rimarca Meloni - con la stessa dedizione e rigore di chi mi ha preceduto. Si tratta di un attestato di stima che vivo con grande responsabilità e che accolgo con determinazione e gratitudine. Abbiamo di fronte sfide importanti, e il Partito Democratico continuerà a fare un’opposizione corretta e propositiva, dentro le istituzioni regionali così come tra la gente, nell’esclusivo interesse generale, cercando di essere, come scriveva Pietro Calamandrei, la forza propulsiva e rinnovatrice, lo stimolo che dà senso di responsabilità e dignità politica anche alla maggioranza che governa. Oggi più che mai – prosegue Simona Meloni - c’è bisogno di continuare a rafforzare la grande casa dei Democratici, dopo anni di conflitto, di lacerazioni e di divisioni. Parimenti, va aperta una stagione di riconciliazione e dialogo tra tutte le forze di centro sinistra, marcando, a tutti i livelli, le dovute differenze con una destra sempre più inadeguata e rivendicando i nostri temi e i nostri valori. Da capogruppo – conclude - cercherò di farlo in materia costruttiva, mai faziosa o strumentale ma sempre all’insegna di una collaborazione fattiva e responsabile”.

“LA LEGA VOTA CONTRO LO SCIoglIMENTO DI FORZA NUOVA CONFERMANDO LE SUE SIMPATIE PER L’ULTRADESTRA” - NOTA DEL GRUPPO PD SULLA BOCCIATURA DELLA MOZIONE DA PARTE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 16 novembre 2021 - “La destra umbra a trazione leghista è uscita allo scoperto: è arrivata a difendere senza vergogna addirittura Forza Nuova e le sue azioni violente ed eversive”. Questa la posizione del Gruppo consiliare regionale del Partito democratico rispetto al “voto espresso oggi a maggioranza nell’Aula di Palazzo Cesaroni, sede dell’Assemblea Legislativa, con cui è stata respinta una mozione dell’opposizione in cui veniva chiesto, al pari dell’iniziativa intrapresa in Parlamento e sostenuta da tutte le forze politiche, lo scioglimento di Forza Nuova, anche a



seguito dei recenti fatti di cronaca che ne hanno confermato la natura violenta ed eversiva”.

“Oggi – rimarcano i consiglieri Pd - è stato mostrato il vero volto di questa maggioranza, che arriva a difendere l’indifendibile, pur di non disconoscere le proprie simpatie per quella ultradestra che continua ad essere un pericolo e una vergogna per tutto il Paese. Tempi bui quelli in cui dobbiamo difendere l’ovvio a cento anni dalla nascita del Partito nazionale fascista”.

“SOLTANTO ADESSO LA SINISTRA ALZA LA VOCE PER DIFENDERE I PRESIDI OSPEDALIERI DELL’ALTOTEVERE” – NOTA DI PULETTI E MANCINI (LEGA)

Perugia, 17 novembre 2021 - “Prima di emettere sentenze il consigliere del PD Michele Bettarelli farebbe bene a informarsi circa l’iter procedurale di approvazione del nuovo Piano Sanitario Regionale, un documento che gli umbri aspettano da circa dieci anni, ma che solo oggi, grazie all’assessore Luca Coletto e alla presidente Donatella Tesei, vedrà la luce dopo un serie di incontri sui territori e il passaggio obbligato nell’apposita Commissione regionale”: lo dicono i consiglieri regionali Manuela Puletti e Valerio Mancini (Lega).

“Negli ultimi anni – proseguono - non c’è mai stato interesse da parte del Partito democratico al governo della Regione nel voler sviluppare un percorso strategico di riorganizzazione e valorizzazione della sanità umbra, delle sue professionalità e delle sue strutture. Soltanto adesso sentiamo la sinistra alzare la voce per difendere i presidi ospedalieri dell’Alto Tevere, dopo una pandemia mondiale che ha scosso gli equilibri dell’intero Paese e nell’evidenza di una risposta sanitaria regionale all’emergenza su cui già gravava la vicenda ‘Concorsopoli’, che ha rivelato tutte le incongruenze di una gestione di sinistra approssimativa e autoreferenziale. Invece soltanto ora – sottolineano Puletti e Mancini - sentiamo parlare di problematiche come liste di attesa, disagi e carenza di personale che sembrano quasi essere responsabilità recente della Lega e del centrodestra, ma che invece rappresentano quelle criticità croniche della sanità umbra e dell’Alto Tevere che i cittadini conoscono molto bene e a cui il PD non ha mai voluto porre rimedio, favorendo così negli anni il ricorso sempre più frequente alla sanità privata”.

“L’assessore Coletto e la presidente Tesei – continuano i consiglieri - hanno piena coscienza della situazione sanitaria nell’Alto Tevere, avendo sviluppato degli incontri sul territorio, nel pieno della condivisione e della partecipazione, utili alla redazione del nuovo Piano Sanitario Regionale che sarà anche oggetto, qualora il consigliere Bettarelli non lo sapesse, di discussione e confronto nelle apposite Commissioni consiliari, di cui lui stesso fa parte. Nessun territorio verrà ignorato, nessun cittadino sarà lasciato indietro, il nostro obiettivo - concludono - è quello di ri-

mettere al centro il paziente e offrire servizi sempre più capillari, efficienti e universali”.

“INSPIEGABILI INCREMENTI PER LE REMUNERAZIONI DI DUE DIRETTORI REGIONALI. LA GIUNTA CHIARISCA I MOTIVI DI QUESTA DECISIONE” - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD)

Perugia, 22 novembre 2021 - “La Giunta regionale chiarisca quali motivi starebbero alla base dell’aumento considerevole di stipendio che è stato riconosciuto al nuovo direttore regionale dei servizi Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo, a partire dal 1 gennaio 2022, e perché lo stesso incremento, nella parte variabile, è stato concesso anche alla neo direttrice di Arpal Umbria”. Lo chiede, in una interrogazione rivolta all’Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd - vice presidente dell’Assemblea legislativa).

“Sarà un caso - sottolinea Bettarelli - ma da quando sono stati chiamati da fuori regione due dirigenti, entrambi ex collaboratori del Ministro del Lavoro Maurizio Sacconi (all’epoca del Governo Berlusconi) ed entrambi legati, seppur in tempi e ruoli diversi, all’Agenzia nazionale per il lavoro, (prima denominata Italia Lavoro e oggi Anpal Servizi - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro) c’è stato un flusso copioso di delibere regionali tese ad aumentare gli stipendi dei direttori e in particolare in quell’area direzionale che, stando alle indiscrezioni riportate da alcuni giornali, potrebbe venire ricoperta proprio dall’ex presidente e Amministratore Delegato di Italia Lavoro, Paolo Reboani che da qualche mese svolge l’attività di dirigente del servizio regionale di pianificazione e fondi europei”.

“In virtù della delibera regionale n. 1003 del 25 ottobre – spiega Michele Bettarelli - che va a modificare i compensi dei direttori, lo stipendio riferibile all’area Programmazione passa da 120 a 130 mila euro con un aumento riferibile anche alla parte variabile dell’emolumento, ovvero dal 10% al 20% in più rispetto al passato. Dello stesso incremento gioverà inspiegabilmente anche l’ex direttrice di Anpal Nazionale, Paola Nicastro, (agenzia che è stata recentemente commissariata dal ministro del Lavoro Andrea Orlando) oggi direttrice di Arpal Umbria, che, a fronte dei 132 mila euro di stipendio massimo complessivo stabiliti con delibera il 13 ottobre scorso, arriverebbe a 144 mila euro grazie ad una nuova delibera approvata dalla Giunta solo due settimane dopo, cioè il 27 ottobre”.

“Peraltro - conclude il vice presidente - il Decreto di nomina n. 43 del 27/10/2021, in conformità alla Legge regionale 1/2018 (Istitutiva di Arpal Umbria) prevede che l’incarico di direttore sia disciplinato con contratto di diritto privato con carattere di esclusività ed a tempo pieno. Elementi, questi ultimi, che invitiamo a verificare nella pratica quotidiana visto che, ad oggi, la neo direttrice sembrerebbe garantire la propria pre-



senza presso le strutture di Arpal Umbria solo per 2/3 giorni a settimana”.

"UNA SENTENZA INACCETTABILE. L'IMPOSIZIONE DEL BURQA LEDE I DIRITTI DELLA DONNA" - FIORONI, PEPPUCCI E PULETTI (LEGA) SULLE MOTIVAZIONI DELLA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE DEL PM DI PERUGIA

Perugia, 23 novembre 2021 - "Siamo sorprese e fortemente preoccupate dalle motivazioni che hanno indotto il Pubblico ministero di Perugia a presentare richiesta di archiviazione per un uomo, marocchino di 39 anni, che in seguito alla denuncia della moglie connazionale era accusato di maltrattamenti in famiglia e di averle imposto alcune costrizioni, tra cui quella di essere obbligata ad indossare il velo islamico". Lo dichiarano Paola Fioroni, Francesca Peppucci, Manuela Puletti, consiglieri regionali della Lega.

Fioroni, Peppucci e Puletti spiegano che "nelle motivazioni del giudice viene riportato che 'la condotta di costringerla a tenere il velo integrale rientra, pur non condivisibile in ottica occidentale, nel quadro culturale dei soggetti interessati'. Si tratta di una sentenza inaccettabile sulla quale anche il procuratore Cantone, a quanto si evince dagli articoli di stampa, ha espresso le sue perplessità".

"L'imposizione del burqa contro la volontà stessa della donna e quindi come limite alla libertà e violazione dei suoi basilari diritti - rimarcano - rappresenta un enorme passo indietro sul tema dell'emancipazione nei paesi occidentali e potrebbe creare un pericoloso precedente in tema di diritti per le donne provenienti da paesi islamici. Non possiamo accettare questo tipo di imposizioni nella giustificazione 'è la loro cultura'. Vorrebbe dire forse che un giorno dovremmo accettare la poligamia o l'infibulazione? Siamo sorprese anche dall'atteggiamento della sinistra umbra, sempre pronta a ergersi a difesa dei diritti della donna, ma solo quando c'è da strumentalizzare contro la Lega - concludono Paola Fioroni, Francesca Peppucci, Manuela Puletti - mentre resta in vergognoso silenzio quando c'è da alzare la voce contro le inaccettabili imposizioni di culture che non rispettano i diritti e la libertà delle donne".

"LA FUGA IN AVANTI È UN GRAVE INCIDENTE. LA NUOVA LEGGE ELETTORALE REGIONALE NON DEVE SERVIRE PER BLINDARE GLI ELETTI MA PER DARE VOCE AI TERRITORI" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 23 novembre 2021 - "Ho appreso questa mattina del deposito di una proposta per una nuova legge elettorale regionale a firma del vecchio Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale (Lega, FdI e Pd): la considero una fuga in avanti ed un grave incidente istituzionale". Lo dichiara il consigliere Andrea Fora (Patto civico) rimarcando che "sulle regole del gioco da sempre vige il principio della massima condivisione e nel nostro

caso, nella fase storica di nuova costituente, occorre a mio avviso un reale processo di partecipazione dal basso".

"La legge elettorale - aggiunge Fora - non deve servire a blindare gli eletti nel Palazzo, ma a meglio rappresentare la comunità regionale. Già sulla precedente legge regionale si scatenò un conflitto nell'opinione pubblica molto acceso: la fuga in avanti di oggi va perciò assolutamente condannata. Occorre ripartire da zero e dai territori, in questo senso il mio impegno e quello di CiviciX non mancherà".

"LA NUOVA LEGGE ELETTORALE REGIONALE È UNO SCHIAFFO IN FACCIA ALL'UMBRIA, ALLA LOTTA AGLI SPRECHI E ALLA RAPPRESENTANZA TERRITORIALE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 23 novembre 2021 - "La proposta di legge elettorale presentata da PD, Lega e FdI è uno schiaffo in faccia all'Umbria. Un fatto gravissimo per il ruolo istituzionale ricoperto dai proponenti, visto che Squarta, Meloni e Fioroni sono i membri dell'ufficio di presidenza così come composto fino a una settimana fa". Lo afferma il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Thomas De Luca (M5S), secondo cui si tratta di "una proposta che doveva essere discussa e sottoscritta dalla conferenza dei capigruppo".

"Tra il comico e il grottesco - prosegue De Luca - risulta vedere come le polemiche causate dalle dimissioni dell'assessore Melasecche, con conseguente spreco di 300 mila euro, siano totalmente passate in secondo piano. Nella proposta, infatti, che prevede l'incompatibilità tra il ruolo di assessore e quello di consigliere, lo spreco diventa strutturale: 1 milione e mezzo di euro con assessori obbligatoriamente esterni. Inoltre, con questa legge i territori vengono totalmente cancellati. La re-istituzione dei due collegi provinciali torna a dividere con un tratto di penna la regione, ma con una differenza sostanziale: la riduzione da 30 a 20 consiglieri regionali. Mentre nelle legislature passate l'elezione di un consigliere spoletino o folignate era la norma, con questa legge sarebbe un'eventualità matematicamente impossibile, salvo concessione da parte del segretario di turno. L'asse si sposta dalla qualità della rappresentanza e dalla meritocrazia alla mera lottizzazione politica".

"Discorso diverso - aggiunge - invece per Terni, l'Orvietano, il Narnese e l'Amerino, che vengono brutalmente messi fuori dalla porta. Una riduzione a vere e proprie quote per minoranze etniche così come accade nel parlamento iraniano. Non solo la proposta di legge riduce la rappresentanza dagli attuali 7 eletti con collegio uninominale a 5 posti riservati, ma di fatto costituisce un vero e proprio vincolo di mandato territoriale. Che vantaggio elettorale potrebbe mai avere, ad esempio, un consigliere eletto nel collegio perugino a sostenere le istanze del sindaco di Otricoli? Istituire due collegi asimmetrici è quanto di più antidemocratico e demenziale si possa pensare.



Terni viene ghehettizzata e relegata a mera appendice della Regione Umbria. Se tale legge verrà approvata così com'è, per la Provincia di Terni come unica prospettiva rimarrebbe quella di guardare al Lazio”.

“Il territorio ternano sarebbe penalizzato, ma allo stesso tempo – continua De Luca - non verrebbe certo rafforzato il ruolo dei territori periferici della provincia perugina. Quando sono stato interpellato dalle altre forze politiche per conoscere il mio punto di vista rispetto a una nuova legge elettorale, ho subito posto come ‘condicio sine qua non’ per il superamento del collegio unico la suddivisione sulla base dei collegi elettorali delle elezioni politiche. Se ci fosse stata la volontà di garantire massima rappresentanza territoriale, poteva essere messa sul piatto la creazione di un terzo collegio dell'area folignate e spoletina. Ma a quanto pare la priorità è solo garantire più poltrone per i politici del capoluogo di regione”.

“UN PRIMO CONTRIBUTO PER AVVIARE UNA DISCUSSIONE GENERALE SULLA LEGGE ELETTORALE REGIONALE” - MELONI (PD): “DISCUSSIONE E PARTECIPAZIONE DELLA PROPOSTA AVVERRANNO IN COMMISSIONE STATUTO”

Perugia, 23 novembre 2021 - “Quello che ho contribuito anch'io ad elaborare, insieme agli ex colleghi dell'ufficio di Presidenza, è un primo contributo di idee che abbiamo inteso offrire per avviare una discussione generale sulla nuova legge elettorale regionale”. Lo dichiara la consigliera regionale Simona Meloni (Partito democratico) dicendosi “certa che verrà discusso e partecipato nei luoghi preposti, a partire dalla Commissione statuto dell'Assemblea legislativa, al pari di altri disegni di legge che potranno venire sullo stesso tema sia dalle forze politiche che dai membri della stessa Commissione”.

“L'intento – spiega Meloni - era quello di promuovere fin da adesso un ampio dibattito su di un tema che, troppo spesso, è stato derubricato a mero atto finale di una Legislatura. Auspicio pertanto che il testo trovi i necessari percorsi partecipativi e che gli stessi arrivino a coinvolgere l'intera comunità regionale, non solo la politica. Il testo depositato, pur elaborato con l'intento di iniziare a superare alcuni evidenti limiti dell'attuale legge elettorale, rappresenta una proposta di lavoro su cui, mi auguro, tutte le forze politiche si misureranno in un confronto sereno e costruttivo. Nel merito, però, ritengo doveroso sottolineare fin da ora due aspetti - aggiunge - che sono stati oggetto di alcune prime osservazioni. In particolare, la cosiddetta incompatibilità alla francese, che andrebbe a gravare sui consiglieri nominati assessori regionali, è da leggersi in combinato disposto con la proposta di legge avanzata ad inizio Legislatura del consigliere Tommaso Bori (Pd) in merito alla diminuzione delle indennità dei consiglieri regionali”.

“Questo significa – conclude Simona Meloni - che il sistema politico umbro deve comunque sempre trovare un bilanciamento tra il valore della rappresentanza e i costi della politica. Quanto all'ipotesi di ritorno ai due collegi provinciali, ritengo importante andare verso il superamento del collegio unico, che è un'eccezione tutta umbra in Italia, cosicché anche in questo senso si possa favorire ed ampliare la rappresentatività territoriale che è il vero valore di un'Umbria policentrica e solidale”.

“UN POLITICO LUNGIMIRANTE, UNA INTELLIGENZA ECLETTICA” - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA MARCO SQUARTA PER LA SCOMPARSA DELL'EX CONSIGLIERE ARMANDO FRONDUTI

Perugia, 24 novembre 2021 - “Pur avendo dedicato gran parte del suo impegno alle tematiche dell'edilizia, dell'ambiente e del territorio, Armando Fronduti è stato un politico lungimirante, attento alle dinamiche sociali e all'evoluzione del quadro politico, con un occhio sempre attento sulle materie legate alla casa, al lavoro e alla sicurezza”. Così il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, esprime il proprio cordoglio per la scomparsa dell'ex consigliere regionale e comunale di Forza Italia.

Squarta ricorda che Fronduti è stato “sui banchi di Palazzo Cesaroni dal 2008 al 2010, ha ricoperto l'incarico di vice-presidente della Commissione regionale contro le infiltrazioni mafiose ed ha fornito il proprio contributo ai lavori della Commissione economia e territorio”.

25 NOVEMBRE, GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE: “QUELL'IMMUNITÀ COLLETTIVA CHE SEMBRA NON ARRIVARE MAI” - NOTA DI PAOLA FIORONI (LEGA)

Perugia, 24 novembre 2021 - “Nonostante i cambiamenti socio culturali, nonostante la rincorsa verso il progresso, nonostante le normative, internazionali e nazionali, la violenza sulle donne rimane purtroppo un esecrabile fenomeno che sembra radicato nelle nostre società contemporanee”. A intervenire sul tema, in occasione del 25 novembre, Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, è il consigliere regionale Lega Umbria, Paola Fioroni, vicepresidente Assemblea Legislativa.

“I numeri non ci confortano – spiega Fioroni - a livello nazionale sono più di 100 le vittime femminili uccise per mano di un uomo, oltre 650 le vittime di abusi accolte nei centri antiviolenza umbri e ancora oltre 900 le chiamate e dunque le richieste d'aiuto raccolte da telefono donna regionale. Mentre gli omicidi risultano in diminuzione, le vittime donne sono in aumento. Questa, peraltro, è solo la triste punta di un iceberg fatto di comportamenti abusanti e discriminazioni che mettono in discussione la salute, la vita e in ge-



nerale i diritti della donna e dunque della persona. La pandemia ha peggiorato anche questa come distorsione del nostro sistema di convivenza sociale, soprattutto l'isolamento ha generato situazioni potenzialmente deflagranti e pericolose".

"In Umbria - prosegue - la rete anti violenza esiste e funziona, una rete che deve consolidarsi e serrare le sue fila implementando copertura territoriale e azioni, garantendo la formazione di operatrici e volontarie, progetti di accoglienza, protezione, sostegno ed inclusione di donne e bambini. Di fronte a questi dati non possiamo rimanere inerti. Come Lega abbiamo prodotto importanti iniziative su questo tema e siamo pronti a raccogliere le sfide che ci si pongono davanti. Nella riforma della legge sull'edilizia sociale residenziale e pubblica, per facilitare i processi di autonomia delle donne rese vittime abbiamo voluto riservare una quota di alloggi popolari proprio a questa fattispecie di fragilità, una novità importante, condivisa con il Centro pari opportunità, che da sempre svolge un ruolo centrale nel sistema regionale di sensibilizzazione, promozione ed empowerment della donna. Il PNRR ci offre inoltre nuove risorse per pensare alla parità di genere, il DEFR regionale contiene driver importanti per garantire il recupero del gap occupazionale regionale delle donne e la valorizzazione della maternità. Vogliamo ragionare nell'indirizzare le politiche per la famiglia su azioni che implementino l'attenzione alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro che troppo spesso penalizzano la donna".

"In questa logica di trasversalità - conclude Paola Fioroni - dobbiamo insieme come comunità lavorare sull'educazione delle nuove generazioni alla legalità e al rispetto, creando gli anticorpi utili per rendere immune la nostra società a fenomeni lesivi della salute, della vita e dei diritti della donna. Auspico che non sia solo il 25 novembre a scuotere l'opinione pubblica, perché tutti siamo coinvolti e protagonisti nell'eradicazione di ciò che ammorbida le nostre comunità".

"FAVORIRE LA PARITÀ RETRIBUTIVA TRA DONNE E UOMINI, SOSTENERE LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE FEMMINILE" - PROPOSTA DI LEGGE DI PAPAPELLI, MELONI, BORI (PD)

Perugia, 24 novembre 2021 - "Favorire la parità retributiva tra donne e uomini, oltre che sostenere la formazione e l'occupazione femminile": è quanto prevede, in sintesi, la proposta di legge depositata questa mattina dai consiglieri PD, Fabio Paparelli (primo firmatario), Simona Meloni e Tommaso Bori.

"Nel corso dell'iter legislativo - spiegano i tre consiglieri Dem - promuoveremo un ampio processo di partecipazione e di confronto, specie con chi si occupa della promozione della parità di genere e dei diritti civili, nonché con il mondo associativo, istituzionale ed economico, affinché

l'Assemblea legislativa dell'Umbria possa approvare un testo ampiamente condiviso dalla società umbra. L'obiettivo è quello di puntare a rafforzare ed integrare, nell'ambito di una materia concorrente tra Stato e Regioni come quella del lavoro, le misure previste dal Testo unificato sulla Parità Salariale che è diventato recentemente legge dello Stato anche grazie ad un voto bipartisan espresso su una proposta di legge del Partito democratico elaborata dalla deputata Chiara Gribaudo che il prossimo giovedì 25 novembre - annunciano - sarà nella cittadina di Umbertide per una prima iniziativa politica sul tema".

"Ciò che serve fare adesso - proseguono i consiglieri - è promuovere e sostenere una vera alleanza nel mondo del lavoro, necessaria a garantire una ripresa che sia sostenibile, paritaria e coraggiosa, per superare una disparità sociale, culturale e di retribuzione, tra uomo e donna, che riguarda anche l'Umbria e che, con la pandemia, si è ulteriormente aggravata. Gli effetti drammatici della pandemia stanno producendo una crisi severa, specie in ambito lavorativo, esasperando le disuguaglianze di genere sia a livello sociale che economico. I dati ISTAT relativi all'andamento dell'occupazione femminile, ad esempio, sono oltremodo chiari: a dicembre scorso su 101mila posti di lavoro persi, 99mila sono lavoratrici. A questa fortissima criticità si somma un elemento ancor più strutturale, dato dalla differenza tra il salario annuale medio percepito dalle donne rispetto agli uomini, che arriva a toccare anche picchi del 40 per cento in meno".

"Per questi motivi - concludono - riteniamo doveroso che, al pari di altre regioni, e sulla scia della nuova legge nazionale, anche l'Umbria si attivi per promuovere azioni concrete che riducano questo 'gender pay gap' per iniziare ad invertire una tendenza che potrebbe significare, in Umbria come nel resto del Paese, la creazione di nuova ricchezza, di occupazione e di gettito fiscale nonché maggiori servizi, opportunità e garanzie per tutte le donne e per la comunità umbra".

"NUOVA LEGGE ELETTORALE, GRAVE ERRORE POLITICO LA FIRMA DEL PD" - INTERVENTO DI PORZI (PD)

Perugia, 25 novembre 2021 - "Avevo deciso di non esprimermi sull'incidente della legge elettorale regionale, ma le tante sollecitazioni ricevute mi impongono di chiarire che anch'io con rammarico e stupore ho appreso la notizia della presentazione della proposta sulla nuova legge elettorale da parte del Pd solo dalla stampa. Un grave errore politico": lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico, Donatella Porzi.

"La proposta - secondo Porzi - non ha visto condivisione e confronto politico né tra i consiglieri del PD, né con la nostra comunità politica nei vari livelli territoriali, né con gli altri colleghi della minoranza, come appreso dai comunicati e dai post che sono apparsi sui social e sulla stampa. Un atteggiamento grave, che mina il rapporto di



fiducia reciproca che dovrebbe rappresentare il caposaldo alla base della nostra coalizione, specie in questo delicato momento politico, dove sinergia, condivisione reale, dibattito con tutti e non solo con i soliti del cerchio magico, deve rappresentare la linea guida su cui posare gli assi della nostra ripartenza politica”.

“Nella sostanza – spiega – la proposta di legge tende a danneggiare i piccoli comuni e i territori periferici, oltre ai piccoli gruppi civici e politici che, per la maggior parte, sono alleati del centrosinistra. L’esatto contrario di quanto il centrosinistra ha sempre fatto nella storia della Regione, con leggi elettorali finalizzate al coinvolgimento attivo ed alla rappresentanza, fino al diritto di tribuna, di tutti gli alleati. Il noi al posto dell’io, la pagina nuova che l’attuale dirigenza umbra del Partito democratico vuole scrivere, si sta palesando solo uno slogan sconfessato dai fatti. Sicuramente esistono diversi modi di intendere il ruolo istituzionale e diversi modi per esercitare il mandato che gli elettori ci hanno affidato in loro rappresentanza, credo che con un atteggiamento simile si offenda chi ci ha dato fiducia e si dimostri di non aver compreso quale sia il vero ruolo di un’opposizione che è stata forza di Governo fino a due anni fa e che vuole tornare ad esserlo”.

“NECESSARIA UN’AZIONE POLITICA, CULTURALE E SOCIALE DI EDUCAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETÀ” - MELONI (PD) SULLA GIORNATA INTERNAZIONALE PER L’ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Perugia, 25 novembre 2021 - “Una giornata per fermarci a riflettere, per ricordare e piangere le tante donne, che in Italia e nel mondo, che sono state violate nel corpo, nella mente e nello spirito, non basta per combattere davvero la violenza di genere e a proteggere concretamente le vittime, tutte le vittime. Bene riportare all’attenzione delle istituzioni, dei media e della società su questo tema almeno una volta l’anno, promuovendo tante belle iniziative simboliche, ma è al contempo fondamentale che in tutti gli altri giorni dell’anno ci sia chi mette concretamente in campo un’azione politica, culturale e sociale davvero incisiva in grado di trasformarsi in una pratica costante di educazione e trasformazione della società per la riaffermazione di una civiltà dei diritti”. Lo dichiara il capogruppo regionale del Partito democratico, Simona Meloni, in merito alla giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne .

“È necessario – continua la consigliera regionale – sostenere il lavoro e l’azione quotidiana di chi si impegna in questo senso, valorizzando anche i piccoli gesti silenziosi di quanti si battono contro le discriminazioni e affrontano con coraggio la solitudine che attanaglia le donne che non riescono ad uscire da una spirale di violenza. Senza libertà e indipendenza economica non solo non ci sarà parità di genere ma neppure la possibilità di

affrancarsi da certe situazioni scabrose, dannose e nocive per la vita delle donne. Per proteggerle occorrono risorse, competenze e formazione, ma, tutto ciò, non si fa con i soli proclami. L’Italia è ancora al 63° posto nel mondo per gender gap: solo il 47% delle donne lavora. Un primo atto significativo, che fa brillare la luce in fondo al tunnel, è rappresentato dalla nuova legge sulla parità salariale che, grazie al contributo determinante di una donna del Partito Democratico, l’onorevole Chiara Gribaudo, dà un primo importante segnale di attenzione al tema del lavoro, tentando di ridurre il gap salariale tra uomini e donne. Ci auguriamo – prosegue Meloni – che l’Assemblea legislativa approvi quanto prima il nostro recente progetto di legge che punta ad integrare e potenziare queste misure fondamentali per invertire la rotta perché è inaccettabile che a parità di titoli e formazione le donne lavorano e guadagnano molto meno degli uomini. Esiste anche un tema di rappresentanza politica e istituzionale che è fondamentale per promuovere un’azione legislativa coerente con i diritti delle donne: l’Italia rimane ancora al 41° posto. Ma ciò che appare ancora più urgente è affrontare il tema della violenza e l’attacco al corpo delle donne”.

Simona Meloni sottolinea che “nei cinque centri antiviolenza presenti in Umbria, da gennaio 2021 ad oggi, sono state accolte 656 donne (49 quelle ospitate con 58 minori). Il servizio ‘telefono donna’ ha registrato 905 segnalazioni ed effettuato 845 colloqui, quasi tre al giorno. Si stima che le violenze sommerse siano molte di più e tante donne non arrivano a ricevere un adeguato sostegno. Occorrono quindi maggiori risorse a disposizione, che possano essere impiegate a potenziare questi presidi che rappresentano sempre più spesso l’unico strumento di presa in carico di chi subisce violenze non solo domestiche. I centri svolgono varie funzioni e attività, ma sono ad oggi estremamente depotenziati e sotto finanziati ed esigono nuovi e convinti investimenti strutturali. Gli operatori, che tengono aperti questi luoghi di accoglienza, 24 ore su 24, devono essere affiancati e incoraggiati in quella che, ad oggi, è la principale attività di contrasto alla violenza verso le donne della Regione Umbria. Per altri versi, proprio nella nostra regione, stiamo assistendo ad un attacco ai diritti delle donne che merita di essere contrastato. Per questo chiederemo di monitorare attivamente l’applicazione della legge di modifica del Codice sulle pari opportunità promossa dal Pd, così come un’attenzione rivolta alla corretta somministrazione della pillola abortiva RU486 e al diritto all’interruzione di gravidanza. Inoltre, il progressivo depotenziamento dei consultori – conclude Meloni – rappresenta un altro duro colpo per le donne umbre, costrette a rivolgersi alle strutture ospedaliere per qualsiasi necessità. I consultori, le case della salute e la medicina di prossimità sono punti centrali della garanzia di equi diritti riproduttivi per tutte, motivo per cui, come PD



Umbria, ci batteremo anche per il ripristino e lo sviluppo di questi servizi”.

CORDOGGIO PER LA SCOMPARSA DI ROBERTO CARPINELLI – NOTA DI PORZI (PD)

Perugia, 30 novembre 2021 - “Abbiamo appreso con dolore della prematura scomparsa dell'ex-consigliere regionale Roberto Carpinelli, esponente della sinistra umbra e per molti anni segretario del Pdc. Alla famiglia vadano le condoglianze di noi tutti”: lo dice la consigliera regionale Donatella Porzi (PD). In ricordo di Carpinelli, l'Aula ha osservato in apertura dei lavori un minuto di silenzio.



"PRIVATIZZAZIONE IN ATTO PER LA SANITÀ IN UMBRIA. SERVIZI INACCESSIBILI, LISTE D'ATTESA BIBLICHE E NETTO AUMENTO PRESTAZIONI PRIVATE" – NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 5 novembre 2021 - "I vuoti proclami lasciano lo spazio ai numeri, quelli dei servizi inaccessibili, delle liste d'attesa di anni e, di pari passo, quelli dell'aumento delle prestazioni della sanità privata. Un campanello d'allarme che ormai è diventato una sirena, che noi avevamo lanciato da tempo, e che ora viene sostanziato dai dati". Così il consigliere regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, che ricorda "i numerosi allarmi di cui ci siamo fatti portavoce negli ultimi mesi".

"Le cifre della spesa sanitaria illustrate dal rapporto del Mef – spiega Bori – ci parlano di un aumento generale delle prestazioni della sanità privata che arriva al 7,4 per cento. Nella maggior parte delle regioni si assiste ad un decremento che ha valori più elevati in Abruzzo (-12,1), in Molise (-11,7) e, addirittura, in Lombardia (-10,8). La nostra regione figura invece tra quelle con i tassi di variazione positivi, con un aumento del 2,9 per cento, superiore a quello delle Marche, pari al 2,6".

"I numeri, quindi – continua Bori – non hanno bisogno di commenti o di interpretazioni, ancor meno se accompagnati dalle dichiarazioni odierne del direttore regionale alla Sanità, Massimo Braganti, che parla delle liste d'attesa come 'vera emergenza'. Ecco, siamo lieti che anche dalle parti dell'assessorato alla Sanità sia arrivata questa consapevolezza. Le poche assunzioni intraprese e l'immobilismo generale – conclude – ora fanno pagare il conto ai cittadini, da un lato con le liste d'attesa e dall'altro con l'aumento della sanità privata. Serve un vero cambio di passo, basta inutili proclami".

AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DEI MEDICI DI FAMIGLIA (FIMMG)

Perugia, 5 novembre 2021 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha svolto ieri pomeriggio una audizione con i rappresentanti umbri della Federazione Italiana Medici di famiglia (FIMMG), alla presenza del Direttore regionale Salute e Welfare, Massimo Braganti. Presente all'audizione anche il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta.

I medici di famiglia hanno chiesto ai membri della Commissione e al Direttore regionale di puntare sulla medicina del territorio e di investire risorse sul personale medico che lavora a stretto contatto con le persone, ben conoscendo problematiche, aspettative e difficoltà.

"La gente chiede risposte sul territorio – hanno detto i medici in audizione – e non vuole allontanarsi da casa, occorre venire incontro ai bisogni delle persone". Si chiede anche di investire sui collegamenti in rete e sullo scambio di informazioni fra i medici per conoscere tutti i dati clinici

del paziente. Preoccupazione per la carenza di personale e, in diversi casi, anche per la sicurezza degli operatori sanitari. Secondo i medici di famiglia sul territorio va fatto un grande lavoro e hanno depositato una loro proposta scritta in merito, chiedendo di "essere coinvolti e corresponsabilizzati" nelle scelte e nelle politiche di attuazione del PNRR nella regione, un piano che secondo loro sarebbe "fermo su affermazioni di principio generiche e prive di una proposta incisiva che, a fronte della dichiarata volontà politica, affronti con decisione una svolta nella programmazione dei finanziamenti".

Nel documento della FIMMG, si indica come "necessario prendere in considerazione e investire su una unità operativa di base, il TEAM di ASSISTENZA PRIMARIA che comprenda oltre al Medico di Famiglia perlomeno un infermiere e un assistente di studio. Il Team rappresenta l'unità elementare assistenziale a cui ogni studio di Medicina Generale dovrà tendere al fine di garantire la capillarità della risposta assistenziale, l'accessibilità per la popolazione anziana e la domiciliarità per chi non è in grado di recarsi presso lo studio medico. I Team devono essere dotati di dispositivi tecnologici e informatici, con nuove strumentazioni che migliorino la risposta diagnostica dello studio medico. Nella strutturazione dei Team di assistenza primaria vengono indicati tre modelli: sede unica con compresenza oltre che del medico, anche di personale infermieristico e di personale amministrativo e magari anche di medici specialisti, tecnici della riabilitazione e di assistenza sociale; sede unica ed ambulatori periferici con tecnologie informatiche per la gestione, il collegamento e la sincronizzazione dei dati; esclusivamente ambulatori locali per territori con bassa densità abitativa.

Al termine dell'audizione, la presidente Eleonora Pace ha ringraziato i medici di famiglia sia per il loro lavoro quotidiano in prima linea che per il documento depositato, su cui la Commissione potrà lavorare per provare a risolvere i problemi insieme ai medici, ed ha voluto sottolineare che "il Piano sanitario nazionale detta le linee guida ma poi sta alla politica, con il vostro aiuto, declinarlo sulle necessità del territorio. Questa è la sede competente per farlo e non mancherà il confronto".

"VALORIZZARE L'OSPEDALE DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE" – OK ALLA PROPOSTA DI RISOLUZIONE RINVIATA IN TERZA COMMISSIONE. BOCCIATI EMENDAMENTI DELLA MINORANZA

Perugia, 5 novembre 2021 – Approvata a maggioranza (favorevoli Pace-FDI, Pastorelli, Peppucci e Fioroni-Lega; contrari Bettarelli e Bori-Pd) la proposta di risoluzione della Terza commissione che chiede all'Esecutivo regionale "l'adozione di iniziative in favore del polo ospedaliero della Media Valle del Tevere". L'atto era stato rinviato dall'Aula in Commissione sanità a seguito della presentazione di alcuni emendamenti da parte



dei consiglieri di minoranza. Gli emendamenti sono stati bocciati, i consiglieri di minoranza li riproporranno nuovamente in Aula per il voto finale.

L'atto impegna la Giunta regionale a "valorizzare, in sede di redazione di Piano sanitario regionale, l'ospedale della Media Valle del Tevere, partendo da una valutazione oggettiva dei servizi preesistenti la pandemia, con la possibilità di prevedere nuove ed ulteriori prestazioni sanitarie, in grado di rendere realmente funzionante il presidio sanitario, in un'ottica di crescita e coordinamento dei servizi tra i territori. Valutare la possibilità di integrare il Polo unico della Media Valle del Tevere con l'Azienda Ospedaliera di Perugia (principale polo sanitario regionale), con l'Università degli Studi di Perugia e con le Scuole di Specializzazione di area sanitaria, così da garantire piena e strutturale sinergia tra i due presidi, maggiore funzionalità, possibilità di rotazione del personale e professionisti fra le due realtà, in un'ottica di maggiore coordinamento nelle prestazioni erogate ed efficientamento dei servizi sanitari. Mettere in atto tutte le azioni necessarie per mantenere il punto nascita dell'ospedale Media Valle del Tevere, chiedendo la deroga rispetto alla necessità di raggiungere i 500 parti annui, così come più volte fatto negli anni passati, in modo da garantire la possibilità di partorire alle donne sul proprio territorio senza dover intraprendere lunghi tragitti per raggiungere altre strutture ospedaliere, ma senza mettere a rischio la salute e il benessere del bambino e della madre, ciò anche in considerazione della necessità di compiere ogni sforzo per invertire il calo demografico che ha colpito il nostro Paese e l'Umbria in particolare. Mantenere una parte delle postazioni di terapia semi-intensiva allestite durante l'emergenza Covid e garantire il fabbisogno di personale medico ed infermieristico e in caso di necessità implementarlo. Ottimizzare, in fase di revisione regionale del servizio di emergenza-urgenza 118, anche il servizio della Media Valle del Tevere tenendo conto del riassetto avuto nella fase della pandemia. Promuovere anche in questo momento di emergenza, un continuo e proficuo confronto con le Amministrazioni comunali della Media Valle del Tevere".

Gli emendamenti della minoranza (Pd, M5s, Patto civico e Gruppo misto) riguardano diversi aspetti relativi alle attività dell'ospedale di Pantalla: il riavvio dei servizi ospedalieri preesistenti; una chirurgia generale attiva h24; pronto soccorso collegato h24 al servizio 118; guardia notturna in presenza chirurgica e anestesiológica, con 28 posti letto più 9 nella connessa Day Surgery multidisciplinare (che ospitava le prestazioni di ben 9 equipe); blocco operatorio di concezione avanzatissima con personale infermieristico autonomo e Struttura di Anestesia, 5 sale operatorie ultramoderne, di cui una dedicata all'urgenza ostetrica (collegate tra l'altro col maxischermo della sala congressi per 200 persone, con possibilità di seguire in diretta gli interventi chirurgici); Ostetricia e Ginecologia con sale parto e annesso

servizio di neonatologia; 24 posti letto per la medicina generale; laboratorio analisi e microbiologia all'avanguardia; radiologia con macchinari di ultima generazione; gastroenterologia e endoscopia tradizionale e interventistica, in simbiosi con la chirurgia. Su questi e su altri ambiti, fra cui Ortopedia protesica, Oncologia, Cardiologia, Riabilitazione, i consiglieri di minoranza chiederanno in Aula un ulteriore impegno della Giunta rispetto al testo originario, che era già stato approvato dalla stessa Commissione all'unanimità.

"SULL'OSPEDALE DI PANTALLA UN TEATRINO DEGNO DELLA PEGGIOR POLITICA. LE STRUMENTALIZZAZIONI DEL PD FANNO MALE AL TERRITORIO" - NOTA DI PACE (FDI) E PEPPUCCI (LEGA)

Perugia, 9 novembre 2021 - "Sul tema della sanità e in particolare dell'ospedale di Pantalla, abbiamo assistito negli ultimi giorni ad un teatrino degno della peggior politica. Una politica, ancora una volta, interessata solo ed esclusivamente ai propri tornaconti, non curante della comunità e delle sue esigenze. Quella che prima era una risoluzione bipartisan, votata all'unanimità in Terza Commissione, è diventata in breve tempo terreno di scontro. Scontro che ci ha lasciato e ci lascia ancora basiti. A farne le spese però sono i nostri cittadini ed il nostro territorio. E questo non possiamo di certo accettarlo né permetterlo". Lo dichiarano il presidente della Terza Commissione, Eleonora Pace (Fratelli d'Italia) e il consigliere regionale della Lega, Francesca Peppucci.

"I fatti - spiegano - sono questi: in Terza Commissione, dopo aver ascoltato i Sindaci della Media Valle del Tevere, sia di centrodestra che di centrosinistra, è stata approvata una risoluzione congiunta di indirizzo al Piano sanitario regionale. La risoluzione ha avuto i voti favorevoli anche degli stessi consiglieri regionali della minoranza. La musica del Pd è inspiegabilmente cambiata in Consiglio regionale. Gli stessi esponenti di sinistra hanno presentato emendamenti su emendamenti all'atto della Terza Commissione. Motivo per cui, il documento non è stato approvato ed è tornato dritto in Terza Commissione, con tutte le modifiche presentate dalla minoranza e gli approfondimenti in merito. Nello spirito collaborativo che ci appartiene da sempre, abbiamo esaminato tutti gli emendamenti in Commissione, alla presenza persino del direttore regionale della sanità umbra, Massimo Braganti".

"Tuttavia - sottolineano Pace e Peppucci - non abbiamo riscontrato in essi alcun elemento di novità rispetto alla risoluzione già emendata o che potesse fornire elementi migliorativi in termini di contributi o proposte. In un emendamento erano elencati tutti i servizi proposti per l'ospedale di Pantalla, dimenticando che l'atto sul quale si discute è esso stesso un atto di indirizzo per il Piano sanitario regionale e che va ponderato sulla base del Decreto Ministeriale Balduzzi



(D.m. 70) in fase di revisione. Non può quindi entrare in contraddizione. In un altro emendamento si cercava di mettere in cattiva luce la decisione della presidente, Donatella Tesei, di aver previsto per Pantalla il Covid hospital. Ci chiediamo: dove la sinistra preferiva curare i malati se non in un vero ospedale? Inoltre era stata richiesta la deroga al punto nascite, già presente nell'atto; sono state apportate proposte sul potenziamento del servizio di emergenza-urgenza del 118 in un capitolo riferito al personale medico sanitario. Insomma un vero caos. Nonostante il nostro sgomento di fronte a tali noncuranze e 'distrazioni', abbiamo comunque provato a dare un senso all'affannosa provocazione del Pd. Con nostra sorpresa però, ci siamo sentiti rinfacciare che gli emendamenti bocciati sarebbero stati ripresentati in Aula, ancora prima di passare all'esame. Se questo è fare politica, se questo è il modo di pensare della sinistra al bene dei cittadini, allora siamo orgogliosi di essere di tutt'altro schieramento e ideale politico. Ovviamente gli emendamenti sono stati bocciati dalla Commissione su basi tecniche".

"Ci spiace infine constatare - concludono le esponenti di maggioranza - che un dibattito così ampio, su una realtà sanitaria e comunitaria che merita l'attenzione di tutti, sia finito nella beccata e davvero più bassa strumentalizzazione politica delle minoranze. Avremmo voluto che le istanze presentate dai Sindaci in Commissione fossero state prese in considerazione seriamente. Ma d'altro canto, non possiamo aspettarci troppo da una sinistra che ha dimenticato per decenni la sanità nei territori umbri".

AULA: "CONTRARIETÀ ALL'UTILIZZO DELLA SINDROME DA ALIENAZIONE PARENTALE PER VALUTAZIONE CAPACITÀ GENITORIALE" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA RINVIA MOZIONE BORI (PD) IN COMMISSIONE

Perugia, 9 novembre 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha rinviato in Terza Commissione la mozione presentata da Tommaso Bori (capogruppo Pd) che mira ad impegnare la Giunta ad "esprimere la propria contrarietà all'uso della teoria dell'alienazione parentale (PAS), principio non riconosciuto dalla comunità medico scientifica, nella valutazione della capacità genitoriale e a farsi portavoce presso il Governo nazionale affinché, nei limiti della propria competenza, provveda ad adottare iniziative normative per escludere la sindrome da alienazione parentale come elemento su cui fondare scelte di allontanamento del minore dai contesti familiari. A promuovere infine, per quanto di sua competenza, un protocollo con Usl Umbria 1 e Usl Umbria 2 al fine di favorire e prevedere l'espletamento di corsi di formazione e di percorsi di aggiornamento per i casi di specie per gli operatori dei Servizi sociali".

La proposta del rinvio dell'atto in Commissione è stata del consigliere Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa), accettata dallo

stesso proponente Bori. Entro trenta giorni l'atto verrà dunque approfondito prima di tornare nuovamente alla discussione e al voto dell'Aula.

Nell'illustrazione dell'atto di indirizzo, Bori ha spiegato che "relativamente alle donne a cui sono stati sottratti i propri figli a seguito di una sentenza basata sull'alienazione parentale, principio non riconosciuto dalla comunità medico scientifica, si è attivata una forte mobilitazione atta a chiarire i fondamenti oggettivi, analisi di contesto, perizie, valutazioni, sulla base dei quali verrebbe assunta tale drammatica decisione. In risposta all'interpellanza alla Camera dei deputati in materia di 'alienazione genitoriale' il sottosegretario di Stato per la Salute, ha precisato che 'in linea con la comunità scientifica internazionale, l'Istituto superiore di sanità non ritiene che tale costruito abbia né sufficiente sostegno empirico da dati di ricerca, né rilevanza clinica tali da poter essere considerata una patologia e, dunque, essere inclusa tra i disturbi mentali nei manuali diagnostici'. È giunto il momento - ha detto il capogruppo Pd - che le Istituzioni chiariscano questo tipo di vicende giudiziarie presenti anche nel nostro territorio regionale".

Paola Fioroni (Lega) ha definito il tema "molto delicato che merita attenzione ed approfondimenti, per valutare al meglio le competenze e gli alvei di azione di questa Assemblea e della Giunta".

"PRENOTAZIONI BLOCCATE E PRESTAZIONI NON GARANTITE: VIGILARE SUI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA" - INTERROGAZIONE DI PORZI (PD)

Perugia, 10 novembre 2021 - "La sanità umbra, da sempre benchmark, è precipitata al 13esimo posto, senza riuscire più a garantire in tempi ragionevoli ed appropriati le prestazioni obbligatorie per legge. Per questo serve fare chiarezza sui livelli essenziali di assistenza (Lea) forniti e quelli che invece sono rimasti sospesi". Così la consigliera regionale Donatella Porzi (Pd), che ha presentato un'interrogazione per chiedere "quante e quali sono le prestazioni Lea per le quali risultano chiuse le prenotazioni e, soprattutto, quali sono le azioni intraprese per garantire, nei tempi, le prestazioni".

"Il Dpcm del 2017 - spiega Porzi - ha ridefinito i Lea e ha individuato tre grandi livelli: prevenzione collettiva e sanità pubblica, che comprende le attività di prevenzione rivolte alla collettività e ai singoli; l'assistenza distrettuale, cioè quelle attività e quei servizi sanitari e socio sanitari diffusi sul territorio; assistenza ospedaliera. Dopo le difficoltà e le deroghe del periodo della pandemia, molte Regioni italiane hanno provveduto ad una riorganizzazione, tornando alla normalità. In Umbria invece - prosegue Porzi - si susseguono segnalazioni giornaliere di cittadini ai quali vengono negate prenotazioni per visite otorino-laringoiatre, per colonoscopie, per gastroscopie le cui liste risultano incredibilmente bloccate. Per



alcune prestazioni vengono previste addirittura date inverosimili nel 2022”.

“Che la situazione sia fuori controllo lo testimoniano le recenti dichiarazioni del direttore generale alla Sanità, Massimo Braganti – aggiunge Donatella Porzi – confermando la confusione che imperversa in assessorato, con palese volontà di prediligere la sanità privata a scapito di quella pubblica, universale e gratuita. A vegliare sui Lea c’è, dal 2005, anche un Comitato presso il ministero della Salute che è opportuno venga informato della situazione umbra, così come è necessario che la Regione metta in campo tutte le iniziative necessarie per garantire, nei tempi appropriati, le prestazioni Lea. Occorre fare luce – conclude Porzi – anche sulle modalità di riparto delle risorse finanziarie del Fondo sanitario nazionale iscritte a bilancio della Regione, considerato che non si sta erogando tutto ciò che è previsto dai Lea”.

“CRITICITÀ NELL’AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA DI UMBRIA SALUTE PER L’ASSUNZIONE DI 101 OPERATORI CUP” - LA GIUNTA VALUTI L’ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA O SOSPENDE LE PROCEDURE - INTERROGAZIONE DEI GRUPPI REGIONALI DI MINORANZA

Perugia, 10 novembre 2021 - “La Giunta regionale valuti l’annullamento del concorso in autotutela o la sospensione della procedura concorsuale in attesa della definizione e dei necessari chiarimenti riguardo le criticità emerse rispetto all’avviso di selezione pubblica pubblicato da Umbria Salute e Servizi”. Lo chiedono, con una interrogazione a risposta scritta, i consiglieri regionali di minoranza Thomas De Luca (M5S), Simona Meloni, Tommaso Bori, Fabio Paparelli, Donatella Porzi e Michele Bettarelli (Pd), Vincenzo Bianconi (Misto), Andrea Fora (Patto civico). Nell’atto ispettivo rivolto all’Esecutivo di Palazzo Donini, i consiglieri di opposizione rilevano che “il regolamento per la disciplina delle procedure in materia di assunzioni, conferimento incarichi e ricorso al lavoro somministrato, approvato da Umbria Salute e Servizi (USeS) ad aprile 2021, prevede che l’avviso di selezione debba indicare le categorie di titoli valutabili nonché, nell’ambito delle categorie scelte, i singoli titoli valutabili. E che il punteggio per ciascuna categoria di titoli sia conseguentemente definito in relazione al profilo della figura professionale selezionata. Ciò nonostante, l’avviso di selezione pubblica pubblicato da USeS lo scorso luglio non individuava né i singoli titoli valutabili nell’ambito delle categorie (A, B, C) né i punteggi parziali per la valutazione dei titoli (es. quanti punti per i titoli di servizio e quanti per i titoli di studio, quanti per il curriculum) contrariamente a quanto disposto dal regolamento di aprile. L’Amministratore unico di USeS, a settembre 2021, ha formalmente riconosciuto l’errore costituito da un disallineamento tra il testo dell’avviso ed il regolamento, decidendo di sostituire la clausola ‘La valutazione dei

titoli dei candidati sarà subordinata al superamento della prova scritta’ con ‘La valutazione dei titoli verrà effettuata prima della correzione della prova scritta’. La preselezione dei candidati verrà superata da 252 persone che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 60 su 100”.

De Luca, Meloni, Bori, Paparelli, Porzi, Bettarelli, Bianconi e Fora rimarcano inoltre che “l’avviso pubblico in oggetto, nella sua pubblicazione originaria, presentava gravi difformità rispetto al regolamento, con conseguenti potenziali profili di illegittimità, notevoli criticità e anomalie su questioni rilevanti. Le varie determinazioni che si sono susseguite, non hanno però rimosso le potenziali non conformità dell’avviso rispetto al regolamento, tanto che USeS solo con un atto del 29 ottobre ne ha definito i criteri con ulteriore integrazione avvenuta con determina del 9 novembre. Quindi, dopo che la Commissione esaminatrice aveva già reso noto l’elenco nominativo degli ammessi alla prova scritta, cosa che potenzialmente potrebbe dare modo di modulare i punteggi da attribuire ai titoli in maniera del tutto discrezionale. Situazione, quest’ultima, che potrebbe costituire palese motivo di illegittimità del bando, in completa difformità a quanto sancito dal DL 80/2021 in merito al possesso dei requisiti di accesso, dei titoli di attribuzione del punteggio e dei titoli di preferenza”.

I consiglieri di minoranza denunciano infine che “nel bando non verrebbe indicata in modo dettagliato quale sia la prova di selezione prescelta tra quelle previste dal regolamento; i titoli di servizio, che misurano l’esperienza e la competenza nel ruolo acquisita, sarebbero equiparati ad una laurea appena acquisita in qualsiasi disciplina. Esiste inoltre un ulteriore bando, riservato alle categorie protette, che potrebbe portare ad avere candidati partecipanti contemporaneamente alle due selezioni; si fa inoltre presente che, nonostante non debbano sussistere situazioni di incompatibilità tra i commissari e i concorrenti, all’interno della Commissione redigente, quella che deve preparare le domande, sarebbe presente il Responsabile Area Operativa CUP di Umbria Salute e Servizi, ovvero colui che svolge, da anni, funzioni direttive, di coordinamento e di valutazione di decine di candidati al concorso che prestano servizio da anni per USeS. Quindi, tra commissario e candidati, potrebbero essere intercorse (e permanere) relazioni di tipo professionale o personale che possono determinare situazione di incompatibilità; infine, viene attribuito ai candidati un punteggio, per una votazione di laurea compresa tra 94 e 110 con lode, senza prevedere alcuna progressività, in palese difformità rispetto a quanto previsto dal DPCM n.78/2018”.

“LA GIUNTA DECIDE UN ULTERIORE RINVIO PER IL PIANO SANITARIO REGIONALE” - BETTARELLI (PD): “SCELTE OPERATE IN RITARDO E SENZA PARTECIPAZIONE MENTRE LA SANITÀ UMBRA È IN SOFFERENZA”



Perugia, 11 novembre 2021 - "Nonostante sia chiaro a tutti i cittadini umbri quale sia il livello di sofferenza e criticità che investe pesantemente la sanità umbra, la presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei, continua a non partecipare e a rinviare sine die l'approvazione del nuovo Piano Sanitario 2021-205, lasciando il sistema allo sbando, privo di strumenti di programmazione condivisi e di una governace all'altezza della situazione". Lo dichiara il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd - vice presidente della Commissione Sanità), valutando "quanto mai grave che nella seduta di ieri la Giunta regionale abbia deciso il rinvio della preadozione del Piano 21-25, svelando indirettamente che un testo esiste, quando per mesi era stato assicurato che su quell'atto ci sarebbe stato un ampio confronto preliminare con tutti i soggetti interessati, dalle istituzioni regionali e comunali, ai sindacati e agli stessi operatori del mondo della sanità". Secondo il consigliere di opposizione "questo ennesimo scivolone dell'assessore alla Sanità, Luca Coletto, chiarisce ancora una volta quale sia il livello di inaffidabilità dei nostri amministratori regionali che, al pari di altri settori, continuano a gestire in via esclusiva la cosa pubblica, senza la minima apertura al contributo della società umbra. Il mancato coinvolgimento del mondo della sanità e delle comunità locali, in merito alle scelte che andranno a condizionare la vita e la salute dei cittadini umbri, è la dimostrazione di quanto una certa destra sia ormai lontana dai problemi reali dell'Umbria".

"LA GIUNTA REGIONALE ASSICURI IL RISPETTO DELL'OBBLIGO VACCINALE PER IL PERSONALE MEDICO-SANITARIO" - PAPAPELLI (PD) PRESENTA INTERROGAZIONE "SUL RAFFORZAMENTO DEI CONTROLLI E DEL MONITORAGGIO"

Perugia, 12 novembre 2021 - "La Giunta chiarisca quante unità di personale sanitario sono attualmente in regola con il ciclo di vaccinazione, quanti non hanno rispettato l'obbligo vaccinale, il numero di provvedimenti di sospensione che sono stati disposti a chi ha violato le norme in vigore dal primo aprile 2021 e a quali tipologie di controlli viene sottoposto il personale prima di avere accesso al luogo di lavoro". Lo chiede, con una interrogazione di cui annuncia l'avvenuta presentazione, il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd).

"Far rispettare l'obbligo vaccinale - sottolinea Paparelli - è un dovere che Regione, Asl e Aziende ospedaliere devono assicurare per scongiurare nuovi focolai interni alle strutture sanitarie e quindi è necessario un maggior rigore e una diversa organizzazione dei controlli affinché tutto il personale medico-sanitario possa operare nel pieno rispetto delle norme approvate a garanzia della salute e della sicurezza dei cittadini. In particolare, è fondamentale fare chiarezza sulle modalità di accesso ai luoghi di lavoro, dato che, sulla base delle informazioni acquisite, il perso-

nale medico-sanitario continua ad accedere in alcune aziende attraverso il controllo del solo green pass, che, come noto, può essere ottenuto anche previo tampone, mentre, ricordiamo, per gli operatori sanitari vige l'obbligo del vaccino. Alla luce di ciò - conclude il consigliere dem - ritengo quanto mai opportuno che sulla vicenda intervenga direttamente la Regione affinché venga preteso un diverso sistema di monitoraggio e controllo e si ripristini pienamente la legalità".

"RICONOSCIMENTO GIURIDICO E PROFESSIONALE DELLA FIGURA DI AUTISTA SOCCORRITORE" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA LA MOZIONE DI PASTORELLI E FIORONI (LEGA)

Perugia, 16 novembre 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità dei presenti (con i voti della sola maggioranza dopo che i consiglieri di minoranza hanno abbandonato l'Aula) la mozione presentata dai consiglieri regionali della Lega Stefano Pastorelli e Paola Fioroni che impegna la Giunta "a sostenere nelle sedi opportune tutte le iniziative istituzionali finalizzate al riconoscimento giuridico e professionale della figura di autista soccorritore".

Illustrando l'atto in Aula, Pastorelli ha spiegato che "la figura di 'autista soccorritore' in ambulanza del settore dell'emergenza sanitaria del 118 è considerata una professione che riveste la massima importanza in considerazione del ruolo svolto nell'assistenza al paziente durante la fase del trasporto sanitario, a maggior ragione in tempo di pandemia, in quanto sempre in prima linea nell'affrontare le innumerevoli missioni di soccorso e le attività di assistenza e trasporto degli infermi. Questa figura, assente dal punto di vista giuridico e professionale, attende da decenni il giusto riconoscimento attraverso l'approvazione di una legge nazionale che ne disciplini un adeguato ed omogeneo percorso formativo, uniforme ed univoco su tutto il territorio nazionale, indipendentemente dallo status di volontario o dipendente, che stabilisca altresì i requisiti di accesso ai corsi di formazione professionale, disciplini inoltre le specifiche mansioni e responsabilità nel contesto operativo e le relative attività e competenze. Tutto questo affinché tale operatore divenga a tutti gli effetti membro della sanità pubblica, in un quadro normativo unico e chiaro e in un'ottica di semplificazione amministrativa. Le principali associazioni di categoria degli autisti soccorritori da tempo sollecitano il Parlamento ad approvare una legge per il riconoscimento giuridico e professionale della propria figura e alle Regioni di impegnarsi per sostenere tali iniziative istituzionali".

"LA SANITÀ DELL'ALTO TEVERE È STATA DIMENTICATA DALLA GIUNTA REGIONALE" - BETTARELLI (PD): "NESSUNA CONDIVISIONE DEL NUOVO PIANO SANITARIO CON LE ISTITUZIONI TERRITORIALI"



Perugia, 17 novembre 2021 - "Ritengo più che condivisibile l'allarme lanciato ieri da tutti i primi cittadini dell'Altotevere circa lo stato di salute della sanità locale". Lo dichiara il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd - vice presidente dell'Assemblea legislativa), facendo riferimento alle "criticità emerse a seguito dell'aumento della pressione ospedaliera legata all'emergenza Covid, a cui il sistema sanitario regionale stenta ancora a dare una risposta efficace: liste di attesa, depotenziamento della medicina del territorio, carenza di personale, riduzione dei servizi. Disagi evidenziati da operatori sanitari e utenti che costringono sempre più frequentemente i cittadini a rivolgersi alla sanità privata".

"È ormai purtroppo evidente - aggiunge Bettarelli - che la presidente della Giunta, Donatella Tesei e l'assessore alla sanità, Luca Coletto, non sono consapevoli di cosa stia accadendo in Alto Tevere visto che in oltre due anni, nessuno li ha ancora avvistati nel presidio ospedaliero di Città di Castello (nessuna visita a differenza delle numerose presenze registrate in altre realtà ospedaliere regionali). Ma ora le parole, pesanti e preoccupate, dei Sindaci del comprensorio ci confermano come non vi è stata alcuna condivisione e partecipazione nella redazione del nuovo Piano Sanitario Regionale con le Istituzioni territoriali. La Giunta Tesei continua a rifiutare qualsiasi confronto e ad ignorare chi per mesi ha fronteggiato in prima linea l'emergenza Covid, dagli amministratori agli stessi operatori sanitari".

"Quello che sta accadendo in Umbria - conclude il consigliere regionale - è inaccettabile: non può essere di pochi la programmazione e gestione della sanità pubblica. Quanto prima la presidente Tesei e l'assessore Coletto convochino il tavolo di confronto richiesto dai Sindaci dell'Altotevere assieme ad operatori sanitari, sindacati e associazioni".

"DA GIUNTA TESEI NON UN PIANO SANITARIO REGIONALE, MA UN VERO E PROPRIO PIANO DI DISMISSIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 18 novembre 2021 - "Quello preadottato ieri dalla Giunta Tesei non è un Piano Sanitario Regionale, ma un vero e proprio piano di dismissione della sanità pubblica". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Tommaso Bori.

"Un testo - spiega Bori - che non è stato né condiviso né partecipato con nessuno. Per altro, a causa delle solite schermaglie interne alla maggioranza, proprio il giorno in cui l'atto è stato portato all'approvazione, la Lega ha sabotato i lavori della Commissione Sanità, facendo mancare il numero legale e lasciandola senza Presidenza, impedendone di fatto una discussione in tempi brevi".

"Tra le molteplici criticità - prosegue Bori - che emergono dal Piano, spicca la scelta di dimezzare i distretti sanitari attraverso accorpamenti terri-

toriali del tutto irrazionali, che non tengono conto delle relazioni tra comprensori, delle distanze tra di essi e le diverse dotazioni di personale e strutture, in alcuni casi del tutto inadeguate. Ciò competerà fortissimi disagi ai cittadini che vedranno tagliati i servizi e le prestazioni ma anche agli stessi operatori della sanità. Ad aggravare questa situazione è il tema centrale della mancanza di personale che il piano non affronta deliberatamente perché la direzione intrapresa non è quella del rilancio, bensì quella dei tagli e del depotenziamento in favore della sanità privata".

"Un film - continua Bori - che abbiamo già iniziato a vedere in questi ultimi due anni, che il piano sanitario preadottato non fa che ribadire con forza, in barba alle disposizioni governative che chiedono, anche attraverso i fondi del Pnrr, di investire nel campo della salute e della prevenzione attraverso il potenziamento della sanità territoriale. Ciò che balza all'occhio è anche l'odiosa mancanza di attenzione e di investimenti su temi sensibili come quelli della prevenzione, come gli screening oncologici, e della ricerca, come il Registro Tumori e la Biobanca".

"Grave - conclude Bori - la totale assenza di riferimenti alla salute mentale, così come ai servizi consultoriali e ginecologici. Completamente inavaso anche il tema delle liste d'attesa su cui il piano non prevede alcun intervento strutturale così come era stato chiesto da più parti. Chiediamo una totale inversione di rotta e siamo pronti a mobilitarci per ottenerla".

"SU SANITÀ GIUNTA STA ANDANDO IN DIREZIONE CONTRARIA RISPETTO A QUELLA AUSPICATA DA CITTADINI E OPERATORI" - NOTA GRUPPO PD

Perugia, 18 novembre 2021 - "Prendiamo atto con stupore e forte preoccupazione che la Giunta regionale sul tema della sanità sta andando nella direzione contraria rispetto a quella auspicata da cittadini e operatori". È quanto scrive in una nota il gruppo del Partito democratico in merito alla preadozione del Piano sanitario regionale.

"Ciò che appare più grave - proseguono i consiglieri del Pd - è il fatto che non siano state minimamente affrontate le criticità che l'emergenza Covid-19 ha svelato drammaticamente in questi mesi e che hanno comportato disagi e preoccupazioni a tutti i livelli. Queste inadeguatezze potevano essere risolte solo investendo davvero su una riorganizzazione lungimirante in cui il potenziamento dell'alta specialità, da una parte, e quello della sanità territoriale, dall'altra, portassero a migliorare la qualità complessiva del sistema dei servizi specie quelli di prossimità, gli unici che in grado di assicurare servizi e prestazioni a misura di cittadino. Invece è stata scelta la strada dell'autoreferenzialità dettata da logiche opposte a quelle dei bisogni reali di salute e prevenzione. In particolare il taglio dei distretti sanitari e il conseguente schema di accorpamento territoriale che è stato proposto, rischiano di portare la sanità pubblica al definitivo collasso.



Scelte operate a tavolino che dimostrano la scarsa conoscenza del territorio, dei fabbisogni reali di personale e strutture medico sanitarie”.

“Tutto ciò – continuano i consiglieri Dem - preoccupa, ma non stupisce, visto che sono mesi che l'Assessore Coletto e la Presidente Tesi rifiutano il confronto con il mondo della sanità regionale che ha più volte fatto sentire il proprio grido di allarme. Riteniamo dunque indispensabile che il testo preadottato sia da considerare solo come una prima bozza di lavoro che deve portare a tutt'altre scelte. Se così non fosse, questa Giunta regionale avrà la responsabilità storica di aver scelto un modello di sanità ben lontano da quello che per decenni è stato garantito ai cittadini umbri attraverso adeguati livelli di qualità, appropriatezza, efficienza ed economicità del sistema. Non permetteremo – concludono - che la sanità regionale venga progressivamente smantellata. Non permetteremo che si apra la strada ad una privatizzazione di fatto che è quanto di più iniquo si possa immaginare”.

“IL NUOVO PIANO SANITARIO RECUPERA GLI SQUILIBRI ECONOMICI E FINANZIARI DELLE PRECEDENTI AMMINISTRAZIONI A GUIDA PD” - PASTORELLI (LEGA): “OFFERTA SOCIO-SANITARIA EQUA IN TUTTI I TERRITORI”

Perugia, 18 novembre 2021 - “Prima di diffondere le solite fake news facilmente smentibili, invito il Partito Democratico dell'Umbria a leggere meglio i contenuti esposti dall'assessore Luca Coletto nell'intervento di preadozione da parte della Giunta regionale del nuovo Piano sanitario, che sarà oggetto di confronto e condivisione in Commissione e in Assemblea Legislativa”: lo afferma il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli.

“Ricordo al PD – spiega Pastorelli - che il Piano sanitario regionale adottato in Umbria applica per la prima volta, a distanza di quasi sette anni e dopo dieci anni dall'ultimo documento, i principi del DM 70/2015 sugli standard ospedalieri, al fine di renderli specializzati e attrattivi all'interno della rete ospedaliera regionale. Risulta evidente che gli esponenti della sinistra non abbiano letto bene il documento che, in gran parte, si focalizza sul potenziamento della sanità territoriale pubblica. A favorire la sanità privata, e su questo non abbiamo paura di essere smentiti, è stato proprio il Partito Democratico che, quando era al governo della Regione, con politiche distruttive e autoreferenziali ha fatto scappare i migliori professionisti presenti in Umbria e mandato fuori regione i cittadini umbri bisognosi di cure appropriate”.

“Il Piano - prosegue Pastorelli -, come spiegato a più riprese dall'assessore Coletto, punta a recuperare gli squilibri economici e finanziari delle precedenti amministrazioni, rendendo l'offerta socio-sanitaria equa in tutti i territori regionali. Finalmente i cittadini umbri avranno una sanità vicina al loro domicilio e alle reali esigenze, grazie alle Case della comunità, agli ospedali di co-

munità e alla Centrale operativa territoriale (Cot), che garantirà percorsi chiari ed appropriati per i pazienti. Finalmente verranno attivati gli infermieri di famiglia e di comunità, che prendono in carico i pazienti orientandoli e facilitandone i percorsi”.

“Di certo – conclude il capogruppo della Lega - non accettiamo critiche dal partito di 'Concorso-poli' e nemmeno da chi nel corso degli anni ha favorito situazioni 'ambigue' come quelle legate all'istituto Proserpio di Umbertide. Con questo documento non vengono eliminati i servizi, come qualcuno a sinistra intende far credere, vengono invece abbattuti gli sprechi, tagliati doppi ed eliminate poltrone, insomma viene ripulita la sanità umbra da quelle incongruenze, retaggio delle vecchie politiche di sinistra, e si apre una nuova fase della sanità umbra, dove viene messo al centro il cittadino con i suoi bisogni”.

“ACCESSO AGLI ATTI PER CONOSCERE NUMERI REALI DI PRESTAZIONI SANITARIE SOSPESE” - BORI (PD) PRESENTA UNA ISTANZA AD USL, OSPEDALI E DIREZIONE REGIONALE

Perugia, 19 novembre 2021 - “La situazione dei servizi sanitari che emerge nella nostra regione è grave e allarmante. Liste d'attesa lunghissime per prestazioni ancora prenotabili, ma diverse segnalazioni raccontano di servizi che non è più possibile prenotare. Un fatto grave e addirittura contrario alla Costituzione”. Lo dichiara il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd), annunciando di aver “presentato istanza di accesso atti, ex art. 4 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, indirizzata ai vertici di Usl 1 e 2, alle aziende ospedaliere di Perugia e Terni e al direttore regionale della direzione 'Salute e Welfare”.

“È importante fare chiarezza sullo stato delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie obbligatorie – spiega Bori - sia relativamente ai livelli essenziali di assistenza (Lea), attualmente erogati e non, sia per quanto riguarda il rispetto delle priorità, sia per quanto concerne le prestazioni che vengono prese in carico e non fissate all'atto della richiesta da parte dell'utente. È necessario capire quali agende di prenotazione sono ancora aperte e quali, invece, non sono state riattivate”.

Nell'istanza, Tommaso Bori chiede: “il numero di prestazioni e la categoria di appartenenza delle stesse, accumulate a partire da marzo 2020 fino ad oggi e le tempistiche di erogazione. In riferimento alle prestazioni prenotate, l'elenco dettagliato delle priorità e dei relativi tempi d'attesa massimi previsti per legge e, in caso contrario, l'esatto quadro delle tempistiche attualmente eseguite. Quali sono le agende di prenotazioni chiuse nel tempo, quali quelle riaperte e con una panoramica che va da marzo 2020 ad oggi. Si chiede di conoscere anche il numero esatto di prenotazioni che, attualmente, non vengono prenotate nell'immediato, all'atto di richiesta dell'utente, ma prese in carico dal sistema e pre-



notate in un secondo momento. Quello che sta accadendo è davvero inaccettabile – conclude Bori – ed è necessario avviare una seria operazione verità, che testimoni l'inefficienza della programmazione di questa Giunta regionale a trazione leghista”.

“PIANO SANITARIO REGIONALE VACUO E INTERLOCUTORIO, NON SCIOLGIE NESSUN NODO. MASSIMA ATTENZIONE SU IRCCS E RUOLO DEL PRIVATO” – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 19 novembre 2021 - “Il nuovo Piano sanitario della Regione Umbria è un documento interlocutorio, vacuo e che non scioglie in alcun modo i nodi fondamentali della sanità umbra. Un documento che si limita a recepire i nuovi indirizzi dettati a livello nazionale, contenuti soprattutto nel PNRR per quanto riguarda ricerca, formazione, medicina di prevenzione e prossimità, digitalizzazione, case e ospedali di comunità. Il tutto senza spiegare con quali percorsi e risorse raggiungere gli obiettivi che vengono prefissati”. Così, in una nota, il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

“Nessun accenno pratico alla ridefinizione e al peso del ruolo del privato – rileva il consigliere pentastellato -, né per quanto riguarda la revisione della rete dell'assistenza ospedaliera regionale e la redistribuzione dei posti, né per quanto riguarda il sistema dell'accreditamento. Ciò preoccupa, anche in considerazione di come l'attuale maggioranza di centrodestra abbia di fatto sempre lavorato per impoverire la sanità pubblica”.

“La paventata ipotesi di inserire il pagamento del Ticket per singola prestazione del Pronto Soccorso come deterrente per prevenire accessi impropri, prevalentemente dei codici bianchi – commenta De Luca -, appare alquanto controversa. Il nuovo PSR non chiarisce come dare risposta alle carenze infrastrutturali soprattutto nell'Umbria meridionale. Assolutamente assente il tema del benessere psicologico degli umbri e del potenziamento di un servizio che sarebbe fondamentale visti gli strascichi lasciati nella pandemia”.

“L'unico vero tema di novità che viene citato – osserva De Luca - è quello relativo alla creazione di un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, il cosiddetto IRCCS. Ad oggi, però, non viene chiarito né dove né come nascerà questa struttura, nemmeno come saranno gestiti i rapporti con Regione e Università. Si tratta di una questione da monitorare con la massima attenzione visto che per vocazione questo tipo di realtà potrebbe rappresentare una scorciatoia per spalancare le porte all'ingresso del privato. Andrebbe per questo aperto il prima possibile un dibattito sulla proposta di dare vita a un IRCCS – conclude - per evitare di creare un cavallo di Troia e favorire così altre operazioni a discapito della qualità della sanità pubblica”.

“L'OSPEDALE DI TERNI STA PER PERDERE UN CENTRO DI ECCELLENZA. SCELTA IN-

COMPRESIBILE E IN ASSENZA DI DELIBERE REGIONALI” - INTERROGAZIONE DI PAPPARELLI (PD) SU “DIABETOLOGIA, DIETOLOGIA E NUTRIZIONE CLINICA”

Perugia, 22 novembre 2021 - “La Giunta regionale chiarisca se è al corrente della nuova organizzazione della Struttura Complessa Ospedaliera di Diabetologia, Dietologia e Nutrizione clinica dell'Ospedale Santa Maria di Terni e quali atti formali legittimi ne sarebbero alla base, quali le motivazioni eventuali e quali azioni si intende porre in essere al fine di valorizzare l'identità”. Lo chiede, con un'interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale del Partito democratico Fabio Papparelli.

Nell'atto ispettivo l'esponente dell'opposizione spiega che quella “Struttura ospedaliera sta per perdere la propria autonomia mentre l'azienda ospedaliera di Terni ulteriormente depauperata. Andrebbero dunque chiarite quali siano le incomprensibili motivazioni che hanno portato ad abolire di fatto due strutture complesse ospedaliere per ricondurre le funzioni sotto una struttura universitaria. L'Azienda Ospedaliera S.Maria di Terni - rimarca Papparelli - sta per perdere un centro di riferimento regionale e nazionale d'eccellenza, ovvero quello di Diabetologia, Dietologia e Nutrizione clinica dopo che, con un atto unilaterale della stessa Azienda ospedaliera, una semplice lettera dello scorso 5 novembre, è stato nominato come referente, di quella che era fino a pochi giorni fa una struttura complessa, il Dott. Giovanni Luca responsabile della Struttura universitaria di Andrologia ed Endocrinologia della Riproduzione, pur ribadendo l'interim della direzione delle due strutture al Prof. Gaetano Vaudo”. Secondo Fabio Papparelli “di fatto le due strutture complesse ospedaliere sono state ricondotte a elementi funzionali di strutture universitarie pur in assenza di delibere o atti aziendali di indirizzo concordati con la Regione e disattendendo di fatto varie delibere regionali e atti d'indirizzo del Comune di Terni, con cui veniva assicurata l'integrità del servizio e l'identità della Struttura Complessa. L'accorpamento, di fatto, produce non solo la perdita dell'apicalità ospedaliera (Primario) e dell'autonomia, ma anche una riduzione di organico a causa della mancata copertura dei posti vacanti. In pratica si produce la trasformazione di una struttura ospedaliera in funzione universitaria senza alcun atto deliberativo della Regione. L'improvvisata riorganizzazione – conclude il consigliere regionale Pd - non tiene conto delle patologie croniche non trasmissibili, tra tutte obesità, diabete e malnutrizione iatrogena, le quali sono diventate un problema sanitario sempre più pesante e gravoso, come dimostrato anche recentemente dalla pandemia COVID (i diabetici e gli obesi si sono ammalati di più, sono finiti più spesso in rianimazione e sono morti di più al pari dei malnutriti). Tenuto conto di ciò, queste attività sarebbero dovute essere considerate assolutamente prioritarie e rese au-



tonome al fine di assicurare una sanità coerente ed equa”.

“PSICOLOGO DI BASE, TEMA ASSENTE DAL PSR E CANCELLATO DAL DEFR. BENESSERE PSICOLOGICO DEGLI UMBRI NON INTERESSA ALLA GIUNTA REGIONALE” – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 22 novembre 2021 – “Il benessere psicologico degli umbri non interessa alla Giunta regionale visto che il tema dello psicologo di base è assente dal Psr e cancellato dal Defr”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

“Prevenzione, salute, miglioramento della qualità della vita. In questo senso – spiega De Luca – andava la nostra proposta di legge per l'istituzione della figura dello psicologo delle cure primarie, comunemente chiamato psicologo di base. Purtroppo il tema del benessere psicologico non trova minimamente spazio nel nuovo Piano sanitario regionale dell'Umbria. Non solo, la Giunta Tesei ha eliminato questa possibilità anche dal Documento di economia e finanza regionale 2022-2024, mentre c'era nel precedente 2021-2023. Quello che traspare è la totale assenza della Regione su questo fronte. Del resto l'assessore Coletto non si è mai espresso sulla possibilità di una legge che renda strutturale l'istituzione della figura dello psicologo di base anche quando abbiamo ribadito la nostra disponibilità a lavorare insieme a partire dalla proposta di legge già depositata. Eppure il benessere psicologico è un elemento imprescindibile nel miglioramento del livello di qualità della vita, non solo del singolo individuo, ma della comunità nella sua interezza. L'istituzione della figura dello psicologo di base avrebbe ricadute positive sulla qualità della vita delle persone e in termini economici anche su tutto il sistema sanitario regionale”.

“L'Umbria – continua De Luca – continua ad essere una delle regioni in cui l'utilizzo di psicofarmaci è più diffuso, in cui il consumo di alcol è più alto della media nazionale, ma il lavoro di prevenzione e di supporto psicologico è di fatto carente. Quasi un paziente su cinque che si rivolge ai medici di medicina generale presenta depressione e disturbi d'ansia. Siamo la seconda regione italiana per uso di antidepressivi, mentre la spesa sostenuta per l'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche vede la nostra regione al primo posto in Italia con una quota del 49,3 per cento sul totale. L'impatto psicologico del lockdown dimostra l'importanza di un servizio di psicologia di base. La sua istituzione avrebbe ricadute positive sulla qualità della vita delle persone e in termini economici anche su tutto il sistema sanitario regionale, in quanto le risorse risparmiate andrebbero a modificare sostanzialmente la spesa sanitaria. Purtroppo, invece, i servizi sono sempre più privi di risorse e le professionalità sono sottodimensionate rispetto alle necessità”.

“Le proposte che abbiamo presentato sul supporto psicologico – conclude De Luca – giacciono nelle commissioni da tempo. Così risulta impossibile lavorare sulla prevenzione. Di fatto un'ampia fetta della popolazione viene tagliata fuori e abbandonata a se stessa. Una situazione che va a gravare sulla sanità, sui medici di base, o che peggio trova risposta nell'autodiagnosi e nel consumo fai da te di psicofarmaci”.

“PROROGARE E/O STABILIZZARE IL PERSONALE SANITARIO ASSUNTO DURANTE L'EMERGENZA COVID 19 TRAMITE PROCEDURE STRAORDINARIE” – MELONI E BETTARELLI (PD) ANNUNCIANO MOZIONE

Perugia, 23 novembre 2021 - “Prorogare e/o stabilizzare il personale sanitario assunto durante l'emergenza Covid 19 tramite procedure straordinarie, così da non disperdere ma anzi valorizzare queste professionalità che hanno acquisito in questi mesi un bagaglio importante, andando a superare le condizioni di precarietà tramite l'applicazione di criteri che tengano conto dell'esperienza acquisita sul campo e dell'investimento sulla formazione del capitale umano sanitario”, è quanto prevede la mozione, a firma Simona Meloni e Michele Bettarelli (PD), con cui si chiede all'Aula di Palazzo Cesaroni di impegnare la Giunta regionale a “provvedere alle necessarie proroghe e percorsi di stabilizzazione indispensabili al rafforzamento del Sistema sanitario regionale, non solo per far fronte all'emergenza sanitaria in corso, ma anche per assicurare nel futuro l'erogazione dei servizi necessari alla tenuta e all'efficienza del comparto”. “Il Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica, elaborato dalla della Corte dei Conti – ricordano la Capogruppo PD e il vice Presidente dell'Assemblea Legislativa - ha evidenziato come le unità di personale complessivamente assunte dal sistema regionale per fronteggiare l'emergenza Covid 19, alla data del 23 aprile 2021, ammontano a 976 unità di cui 252 medici, 406 infermieri e 318 altre tipologie di personale sanitario. Rispetto a questi dati i contratti stipulati a tempo indeterminato per i medici sono solo 7 (pari al 4,1 per cento) rispetto al 16,4 per cento del Centro Italia e al 12,5 per cento dell'intero Paese. Delle unità assunte, 54 sono stati medici specializzandi, 28 sono medici abilitati non specializzati, ma in entrambi i casi le percentuali sono comunque inferiori sia alla media nazionale sia alla media del Centro Italia. Inoltre, l'incidenza degli infermieri assunti risulta essere del 41,6 per cento (inferiore a quella dell'Italia Centrale) e le unità assunte con contratto a tempo indeterminato sono solo 17, con un'incidenza sul totale infermieri del 4,2 per cento, ossia di molto inferiore sia alla media nazionale del 27,4 per cento, sia a quella del Centro Italia (52,5 per cento) – osservano Meloni e Bettarelli -, anche nel caso delle altre tipologie di personale assunto, che pesano per il 32,6 per cento, il dato è



inferiore sia alla media nazionale che si attesta al 35,8 per cento sia a quella dell'Italia Centrale (33,8 per cento). Anche in questo caso le assunzioni a tempo indeterminato sono rasenti allo zero, pesano infatti solo lo 0,03 per cento (pari ad un solo contratto) di molto inferiori alle percentuali nazionali (23,7 per cento) sia a quelle del Centro Italia (36,1 per cento)".

"Tenuto conto di una questa situazione, così ampiamente insufficiente e per questo inadatta ad assicurare il buon andamento della sanità regionale - sottolineano Meloni e Bettarelli -, il tema del rafforzamento del personale della sanità non è più rinviabile, anche in considerazione della consistente riduzione del numero di lavoratori a tempo indeterminato che si è venuta a creare con le finestre previdenziali consentite da 'quota cento' che, di fatto, hanno agevolato l'uscita di numerosi operatori solo in parte rimpiazzati facendo ricorso a lavoratori con contratto flessibile".

"Peraltro - aggiungono i due consiglieri Dem -, tenuto conto delle risorse disponibili provenienti sia dal Decreto c.d. Rilancio, legate al rafforzamento dell'assistenza territoriale, sia delle misure approvate con la Legge di Bilancio 2021 (L. n. 178/2020), che ha incrementato ulteriormente il livello del Fondo Sanitario Nazionale per il 2021 e per gli anni successivi, oltre che di quelle di sostegno al SSR attivate nel corso del 2020 valide anche per 2021 che per il 2022, che autorizzano diverse linee di finanziamento non solo per il rafforzamento e l'implementazione dei servizi sanitari, ma anche per il conseguente reclutamento del personale, è del tutto evidente - concludono - che le mancate stabilizzazioni e proroghe sono una scelta politica indipendente dal tema finanziario. Come peraltro dimostrano i provvedimenti già adottati in altre Regioni in un'ottica di rafforzamento e di prosecuzione delle attività svolte dalle USCA, che hanno portato alla proroga fino al 31 dicembre 2022 del personale assunto a tempo determinato per l'emergenza Covid".

"SUL PROGETTO STADIO-CLINICA DI TERNI LA PRESIDENTE TESEI E L'ASSESSORE COLETTA IRRIDONO I CITTADINI E DISERTANO LE SEDI ISTITUZIONALI PREPOSTE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 24 novembre 2021 - "La presidente Tesesi e l'assessore Coletto hanno dato ieri a Terni l'ennesima dimostrazione di superficialità e mancanza di rispetto delle sedi istituzionali preposte a dare risposta sui temi che riguardano anche la sanità pubblica e il riequilibrio territoriale dei posti letto convenzionati nell'Umbria meridionale". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, ~~Tommaso Bori~~ **Tommaso Bori** e ottenuto - spiega De Luca - durante la discussione in Assemblea legislativa, che la presidente dell'Umbria e l'assessore regionale alla Sanità prendessero parte a un preciso iter di consultazioni sul tema che riguarda la ri-

qualificazione del nuovo stadio della Ternana e la clinica convenzionata ad esso collegata. Il Consiglio regionale ha votato una mozione che impegnava la Giunta a prendere parte ad audizioni in commissione e nel Comitato per il controllo e valutazione. Non solo la presidente Tesesi e l'assessore Coletto non si sono mai presentati. Ma ieri addirittura hanno deciso di irridere i cittadini ternani rispondendo durante una conferenza stampa improvvisata con battute decisamente fuori luogo e un vergognoso scaricabarile nei confronti del Ministro della Salute. Che tra l'altro fa parte dello stesso governo in cui c'è anche il partito che loro rappresentano".

"Non bastava - prosegue De Luca - il silenzio sull'annoso problema delle liste di attesa o sull'assenza di fondi per l'ospedale di Camartana nel Defr. La presidente dell'Umbria e l'assessore regionale alla Sanità hanno rifiutato di presentarsi all'organo politico appositamente predisposto per rispondere sostanzialmente che il progetto di cui da ormai due anni parla l'intera città di Terni non è cosa che gli interessa. Forse perché in tema di sanità privata hanno la testa rivolta solo al nuovo ospedale di Terni. La mega clinica privata in project financing in cui il rischio d'impresa è totalmente sulla pelle del cittadino ed i profitti nelle tasche del privato".

"Per la Giunta regionale a trazione leghista - conclude De Luca - in tema di sanità ciò che è pubblico deve diventare privato mentre il progetto di un privato che chiede trasparenza e chiarezza all'amministrazione pubblica semplicemente non è cosa che riguarda la presidente della Regione e l'assessore di riferimento. Questo è l'atteggiamento di coloro che si facevano paladini del riequilibrio territoriale a colpi di slogan elettorali. 'Prima gli umbri, prima i ternani' dicevano. Adesso rispondono 'chiedete al Ministro'".

"MANCA PERSONALE E POTENZIAMENTO SERVIZI VACCINALI. LA GIUNTA TESEI CAMBI PASSO, STA DANNEGGIANDO LA RIPRESA" - NOTA DI BORI (PD) SUL "BLOCCO DELLE PRENOTAZIONI PER VACCINAZIONE COVID"

Perugia, 25 novembre 2021 - "Da mesi vengono segnalati disservizi e malfunzionamenti. Oggi le prenotazioni delle vaccinazioni vengono bloccate perché mancano i posti liberi e così gli umbri, ancora una volta, si trovano a pagare a proprie spese l'inconcludenza e le politiche fallimentari di questa giunta regionale sul fronte della sanità e della programmazione". Così il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd) in merito alle "tante segnalazioni ricevute questa mattina per la terza dose e non solo".

"Quello che sta avvenendo - rimarca Tommaso Bori - era prevedibile di fronte ad una Giunta regionale che non ha potenziato i servizi e si è rifiutata di assumere il personale necessario che, purtroppo, si trova ormai a fine contratto. Il cambio di passo che andiamo chiedendo da mesi è ormai non più rinviabile, pena un nuovo black-



out dei vaccini in una fase in cui la quarta ondata sembra riaffacciarsi”.

QT - “SOSPENSIONE DI PRESTAZIONI LEA DA GARANTIRE PER LEGGE” – A PORZI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTA: “PROBLEMA C’È A LIVELLO NAZIONALE. IN UMBRIA LO STIAMO RISOLVENDO. RIMANGONO 80MILA PRESTAZIONI DEL 2020”

Perugia, 30 novembre 2021 – Nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta immediata della seduta odierna dell’Assemblea legislativa, Donatella Porzi (Pd) ha interrogato la Giunta regionale rispetto alla “sospensione di prestazioni Lea (Livelli essenziali di assistenza) da garantire per legge”. Nello specifico, la consigliera Dem ha chiesto all’assessore Luca Coletto “quante e quali sono le prestazioni Lea per le quali al momento risultano chiuse le prenotazioni; quali sono le azioni intraprese per garantire, nei tempi appropriati, le prestazioni Lea; se il Comitato permanente per la verifica dell’erogazione dei Lea è stato informato della grave situazione della Regione Umbria; con quali modalità si intende intervenire sul riparto delle risorse finanziarie del Fsn (Fondo sanitario nazionale) iscritte a bilancio della Regione considerato che non si sta erogando tutto ciò che è previsto dai Lea”.

Nell’illustrazione dell’atto, Porzi ha spiegato che “le Regioni possono garantire servizi e prestazioni ulteriori rispetto a quelle incluse nei Lea, utilizzando risorse proprie. Durante tutta la fase emergenziale Covid vi è stata una modifica ed una deroga all’organizzazione delle prestazioni ed all’accesso alle cure dei cittadini, ma in numerose Regioni italiane si è provveduto da mesi ad una riorganizzazione per consentire un pieno ritorno alla normalità nelle prenotazioni ed accesso ai Lea. Da diversi mesi la Regione Umbria non riesce a garantire in tempi ragionevoli ed appropriati le prestazioni che ha l’obbligo, per legge, di fornire ai cittadini. Si susseguono segnalazioni giornalieri di cittadini ai quali vengono negate prenotazioni per visite otorinolaringoiatriche, per colonscopie, per gastroscopie le cui liste risultano incredibilmente bloccate. Nelle migliori ipotesi, per l’erogazione della prestazione, vengono proposte date inverosimili del 2022. La questione è talmente grave e fuori controllo che anche il Direttore generale alla sanità della Regione Umbria, Massimo Braganti, nel tentativo di ripristinare un minimo di decenza, ha invitato i Direttori generali ad attivarsi per risolvere la vergognosa questione. La Regione Umbria, che fino a qualche anno fa, era Regione benchmark in sanità, oggi ricopre soltanto la tredicesima posizione, a testimonianza della palese volontà di prediligere la sanità privata (a totale carico dei cittadini) a scapito di quella pubblica, universale e gratuita. Ammettere pubblicamente che le liste per alcune prestazioni Lea sono chiuse è gravissimo in quanto viola tutte le normative relative al diritto di accesso dei cittadini alle cure attraverso il Ssn con obbligo di segnalazione alle Autorità

preposte ai controlli. La Presa in carico da parte dei Cup non può rappresentare la quotidianità. Questo non può più accadere”.

L’assessore Coletto ha risposto che “il problema delle liste d’attesa c’è, esiste in tutto il Paese, tanto che il Governo ha finanziato 500 milioni di euro per il 2020 e il 2021, e probabilmente lo farà anche per il 2022, proprio per risolvere questa questione di livello nazionale con finanziamenti mirati. In Umbria stiamo cercando di risolverlo e lo faremo nel più breve tempo possibile. Tutte le liste d’attesa del 2020 sono state smaltite, nel 2021 ne avevamo 283mila e ora ne rimangono 80mila. I dati vengono trasmessi in continuazione, la Regione non nasconde nulla. Lo scorso anno su 7 posizioni verdi di soddisfacimento della griglia Lea l’Umbria era al sesto posto. Abbiamo attraversato una pandemia, con Dpcm che hanno chiuso gli ospedali per le prestazioni ambulatoriali e limitati a sole prestazioni oncologiche e patologie tempo dipendenti. Non c’è nessuna chiusura per le prenotazioni. Le prese in carico esistono e sono destinate a essere smaltite. L’Agenas dice che siamo i primi in Italia per gli screening e questo sottolinea l’impegno dell’amministrazione e dei nostri sanitari che hanno avuto un’attenzione particolare per l’oncologia e le patologie tempo dipendenti. Per smaltire le liste d’attesa abbiamo previsto le aperture serali e domenicali. Possiamo riuscire solo con l’affiancamento dei privati accreditati. Per il finanziamento i soldi del fondo sono serviti a pagare i costi fissi dell’amministrazione: il personale va pagato, è stato riconvertito e ha fatto un gran lavoro. Cercheremo di accelerare lo smaltimento delle liste d’attesa per quanto possibile. Non c’è nessun tipo di privatizzazione, noi non abbiamo privatizzato nulla. Prendiamo atto di quanto trovato per accreditati e prestazioni erogate attraverso quelli che erano stati accreditati in passato e andiamo avanti per coprire la necessità umbra”.

Nella sua replica Porzi ha detto che “il problema riguarda tutta Italia ma a noi sta a cuore la situazione della nostra regione. C’è un’insoddisfazione generale che è sotto gli occhi di tutti. La mancanza di personale è palese, vi abbiamo sollecitato in molte occasioni su questo. Bene la ripresa dello screening. Serve andare avanti con più solerzia, con l’affiancamento e non la sostituzione da parte dei privati”.

QT: “VACCINAZIONI PERSONALE SANITARIO REGIONE UMBRIA” – INTERROGAZIONE DI PAPARELLI (PD), ASSESSORE COLETTA: “MASSIMA ATTENZIONE AL RISPETTO DELL’OBBLIGO. 75 DIPENDENTI SOSPESI DAL SERVIZIO”

Perugia, 30 novembre 2021 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha discusso questa mattina l’interrogazione a risposta immediata con cui il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) chiedeva alla Giunta di “conoscere il numero delle unità di personale sanitario attualmente operante nelle



Aziende sanitarie e quante di queste hanno ricevuto il ciclo di vaccinazione completo, ivi compresi i Direttori generali, amministrativi e sanitari. Sapere quante unità di personale sanitario non hanno rispettato l'obbligo vaccinale, quanti provvedimenti di sospensione sono stati assunti ed in quali date. Quali controlli per il personale sanitario vengono attualmente effettuati all'ingresso dei luoghi di lavoro".

"In base a quanto previsto dal Piano nazionale vaccinazioni - ha spiegato Paparelli - è stato introdotto l'obbligo vaccinale per il personale sanitario, prevedendo la sospensione dal lavoro per il personale sanitario in caso di inosservanza dell'obbligo vaccinale. Rispetto alle modalità di ingresso del personale nei luoghi di lavoro ci risulta che si possa accedere attraverso il solo controllo del green pass, che si può ottenere anche con il tampone, mentre per gli operatori sanitari vige l'obbligo specifico del vaccino. Occorre capire la consistenza numerica del personale sanitario in forza alla data del 15 ottobre 2021, ovvero dall'obbligatorietà della presentazione del green pass per i lavoratori tutti e occorre comprendere quante unità di personale sanitario hanno ricevuto il ciclo di vaccinazione completa e quante non hanno rispettato l'obbligo vaccinale. Infine il numero dei provvedimenti di sospensione assunti per coloro che non hanno rispettato l'obbligo vaccinale, sia nelle aziende sanitarie locali, sia nelle aziende ospedaliere".

L'assessore Luca Coletto ha risposto che "c'è massima attenzione alla verifica nei confronti delle Aziende e dei dipendenti. Sono circa 10.400 le unità in servizio nella sanità. Sono stati emessi 75 provvedimenti di sospensione dal servizio. I dati sono in continua evoluzione, in relazione alla prosecuzione della campagna vaccinale e al riconoscimento di eventuali esenzioni. Ogni azienda ha appositi protocolli per la verifica degli accessi dei propri dipendenti. Abbiamo sollecitato la verifica del rispetto dell'obbligo vaccinale per tutti gli operatori della sanità regionale".

Paparelli si è detto "soddisfatto dell'attenzione annunciata dall'assessore. A fronte di una legge dell'aprile 2021 nessun direttore generale di aziende e ospedali ha pensato di stipulare un'intesa con l'ordine dei medici per farsi dare i nomi di coloro che non hanno assolto l'obbligo vaccinale. Mi auguro che vengano assunti provvedimenti per consentire l'accesso dei soli operatori sanitari e amministrativi vaccinati".

QT - "PIANO SANITARIO E CONFRONTO CON RAPPRESENTANTI PROFESSIONI SOCIO-SANITARIE, UTENTI E AUTONOMIE LOCALI" - BIANCONI (MISTO) INTERROGA ASSESSORE COLETTA: "VICINI ALLA COSTITUZIONE DELLA CONSULTA"

Perugia, 30 novembre 2021 - Nel question time odierno, il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) ha interrogato l'assessore Luca Coletto per sapere "quando verrà presentato all'Assemblea legislativa il nuovo Piano Socio-

sanitario Regionale 2021-2025; se e quando intende istituire una Consulta permanente delle professioni socio-sanitarie così come avvenuto a livello nazionale e in altre regioni; se e quando intende avviare una concertazione e partecipazione con le autonomie locali, le associazioni che rappresentano gli utenti, i sindacati e le rappresentanze delle professioni socio-sanitarie, al fine di meglio orientare l'utilizzo dei fondi PNRR e la messa a punto del Piano Sanitario Regionale al fine di creare una Sanità regionale sostenibile e priva di discriminazioni territoriali".

In Aula, Bianconi ha sottolineato che "nel nuovo Piano i distretti passano da 12 a 5 ma bisognerebbe sapere anche come opereranno, bisognerebbe conoscere il ruolo della sanità privata in ausilio della pubblica, non ci sono quantificazioni e specifiche in merito, altri aspetti sono lacunosi perché enunciati ma non chiariti. Poi ricordo che i presidenti degli Ordini dei Medici di Perugia e Terni, dei Veterinari di Perugia e Terni, la consigliera delegata dell'Ordine nazionale dei Biologi, i presidenti dell'Ordine degli Infermieri di Perugia e Terni, i presidenti dell'Ordine delle Ostetriche di Perugia e Terni, i presidenti dell'ordine dei Farmacisti di Perugia e Terni, il presidente dell'Ordine degli Psicologi di Perugia e Terni e il presidente dell'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia hanno scritto una lettera alla Presidente della Giunta chiedendo che anche la Regione Umbria istituisca una Consulta permanente delle professioni sanitarie e socio sanitarie. Sembrerebbe essere mancato l'ascolto attivo degli stakeholders che consentirebbe alle istituzioni di trovare e realizzare soluzioni efficienti, efficaci, eque rispetto ai bisogni dell'utenza, con la quale i lavoratori di tali categorie hanno un contatto diretto e continuo, in modo da rendere il nuovo Piano Sanitario Regionale veramente adeguato ad un contesto mutevole e complesso, che richiede flessibilità negli interventi. Ciò sarebbe possibile creando un canale di partecipazione istituzionale stabile tra gli enti locali, gli organismi delle categorie professionali socio-sanitarie, i rappresentanti dei pazienti-utenti-familiari e degli altri eventuali soggetti interessati. Tale metodo di ascolto attivo e reale partecipazione consentirebbe alle istituzioni regionali di ricevere informazioni e istanze sempre aggiornate dalle diverse categorie e poter di conseguenza calibrare rapidamente ed efficientemente gli interventi a seconda del mutare del contesto. Serve costruire un sistema regionale socio-sanitario che garantisca pari dignità alle esigenze di tutti i territori regionali, sfuggendo alle logiche dei campanili. Sarebbe auspicabile la costruzione di un nuovo sistema strutturato di partecipazione e programmazione costante, che sia adeguatamente rappresentativo di tutti i territori regionali e di tutti coloro che lavorano e assistono. L'assessore Coletto ha risposto che il Piano prevede elementi di innovazione di grande impatto. La Giunta ha preso atto della 'fotografia' della sanità contenuta nel Libro Bianco ed ha procedu-



to a nuove articolazioni della sanità, distretti, Creva, anche la modifica del periodo di vigenza, che passa da 3 a 5 anni. I distretti passeranno da 12 a 5 sulla base di un indirizzo nazionale che prevede distretti per almeno 100mila abitanti: non sottovalutiamo le problematiche, la nostra è una presa d'atto dell'indirizzo nazionale contenuto nel Pnrr. Non vogliamo sopprimere realtà territoriali, semplicemente gli stessi distretti saranno coordinati da un unico ambito. Si tratta di una economia di scala per rendere più agevole il lavoro di chi dovrà gestire la sanità nel distretto in funzione delle centrali operative territoriali, che saranno 7 sovrapponibili ai nuovi distretti più i due coordinatori, uno per Asl, con il compito di gestire i pazienti fragili e il percorso di cura. Ciò è permesso dal Pnrr, che prevede ospedali di comunità e case della salute. Non ci saranno rallentamenti nella gestione della sanità ma una gestione più appropriata. Ci sarà un Disegno di legge che integrerà il Testo Unico su Sanità e Sociale. Per quanto riguarda la Consulta permanente stiamo elaborando la delibera per adeguarci alle direttive nazionali, siamo prossimi alla sua costituzione. Ci sarà un confronto con le autonomie locali, previsto in delibera per il rilascio dei pareri di competenza da Cal, Province e Università, ulteriori stakeholders saranno coinvolti nel percorso di concertazione come da decreto legislativo '502/92' e Testo unico. In Terza commissione si stanno già calendarizzando le audizioni. Ci sarà massima partecipazione degli stakeholders, anche delle associazioni e di chi vorrà dare un apporto a questa importante programmazione".

Nella replica, Bianconi ha invitato l'assessore "nella concertazione ad andare anche oltre il minimo previsto dalla legge, si può andare anche oltre. Condivisibile che la nuova governance necessitasse di tempo per l'esatta conoscenza della complessa macchina sanitaria, ma i tempi sarebbero ridotti con l'ascolto e il coinvolgimento dei tanti che operano in prima linea, tanti che vorrebbero aiutare a migliorare le cose sulla base delle loro conoscenze. Necessario costruire una comunità più forte, più stabile, con più attenzione alla persona, e anche l'economia viaggerà a un altro livello. L'ascolto cambierà il risultato del lavoro che state facendo".

AULA: SÌ UNANIME A MOZIONE DI FORA (PATTO CIVICO) SULLA COSTITUZIONE DELLA CONSULTA REGIONALE PERMANENTE DELLE PROFESSIONI SANITARIE E SOCIOSANITARIE. L'ATTO SOTTOSCRITTO DA TUTTI I CAPIGRUPPO

Perugia, 30 novembre 2021 - L'Assemblea legislativa ha approvato con voto unanime dei presenti la mozione presentata dal consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico), condivisa e sottoscritta in Aula da tutti i capigruppo, che impegna la Giunta regionale a "procedere alla costituzione della Consulta regionale delle Professioni sanitarie e Socio sanitarie, al fine di dare

seguito a quanto già avvenuto a livello nazionale con la Consulta nazionale costituita e di assicurare una integrazione e una interdipendenza virtuosa delle diverse delle diverse figure e delle competenze distintive delle professioni, che concorrono all'organizzazione ottimale dei servizi assistenziali nelle fasi di predisposizione del nuovo Piano sanitario regionale".

Nell'illustrare l'atto in Aula, Fora ha ricordato che diversi mesi fa ordini delle professioni sanitarie hanno comunicato alle istituzioni umbre che a seguito della predisposizione della Consulta nazionale anche in Umbria tutte le istituzioni sanitarie hanno istituito in maniera responsabile e lungimirante la consulta regionale permanente delle professioni sanitarie e socio sanitarie. La consulta, costituita in quasi tutte le regioni italiane, ha l'obiettivo di essere un luogo di sintesi di tutte le professioni sanitarie, in larga misura pubbliche oltre che private è quanto mai necessaria in un momento storico come quello che stiamo vivendo. Rappresenta un luogo nel quale la Regione possa attivare un confronto permanente in relazione alla programmazione e all'attuazione delle politiche socio sanitarie regionali. Visto che siamo nella fase di programmazione del nuovo Piano sanitario regionale la Consulta può rappresentare uno strumento fondamentale per poter avviare un confronto strutturato sulla rilevazione dei bisogni della popolazione medica e socio sanitaria. Questa mattina l'assessore Coletto, rispondendo ad una interrogazione, ha confermato che è in corso di predisposizione una delibera per la costituzione della Consulta. Informazione appresa con estremo piacere visto che la richiesta risale a sei mesi fa". Interventi: Stefano PASTORELLI (capogruppo Lega): "Si tratta di un tema particolarmente significativo sottolineato anche dall'assessore Coletto nel corso della mattinata. Condivisione dunque per il contenuto della mozione che chiediamo anche di sottoscrivere".

RISOLUZIONE PER VALORIZZARE L'OSPEDALE DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE RINVIATA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

Perugia, 30 novembre 2021 - L'Assemblea legislativa ha rinviato alla prossima seduta d'Aula la discussione sulla proposta di risoluzione della Terza commissione per valorizzare l'ospedale della Media Valle del Tevere per la sopravvenuta mancanza del numero legale.

"L'atto impegna la Giunta regionale - ha spiegato la relatrice Francesca Peppucci in Aula - a valorizzare, in sede di redazione di Piano sanitario regionale, l'ospedale della Media Valle del Tevere, partendo da una valutazione oggettiva dei servizi pre-esistenti la pandemia, con la possibilità di prevedere nuove ed ulteriori prestazioni sanitarie, in grado di rendere realmente funzionante il presidio sanitario, in un'ottica di crescita e coordinamento dei servizi tra i territori. Valutare la possibilità di integrare il Polo unico della Media



Valle del Tevere con l'Azienda Ospedaliera di Perugia (principale polo sanitario regionale), con l'Università degli Studi di Perugia e con le Scuole di Specializzazione di area sanitaria, così da garantire piena e strutturale sinergia tra i due presidi, maggiore funzionalità, possibilità di rotazione del personale e professionisti fra le due realtà, in un'ottica di maggiore coordinamento nelle prestazioni erogate ed efficientamento dei servizi sanitari. Mettere in atto tutte le azioni necessarie per mantenere il punto nascita dell'ospedale Media Valle del Tevere, chiedendo la deroga rispetto alla necessità di raggiungere i 500 parti annui, così come più volte fatto negli anni passati, in modo da garantire la possibilità di partorire alle donne sul proprio territorio senza dover intraprendere lunghi tragitti per raggiungere altre strutture ospedaliere, ma senza mettere a rischio la salute e il benessere del bambino e della madre, ciò anche in considerazione della necessità di compiere ogni sforzo per invertire il calo demografico che ha colpito il nostro Paese e l'Umbria in particolare. Mantenere una parte delle postazioni di terapia semi-intensiva allestite durante l'emergenza Covid e garantire il fabbisogno di personale medico ed infermieristico e in caso di necessità implementarlo. Ottimizzare, in fase di revisione regionale del servizio di emergenza-urgenza 118, anche il servizio della Media Valle del Tevere tenendo conto del riassetto avuto nella fase della pandemia. Promuovere anche in questo momento di emergenza, un continuo e proficuo confronto con le Amministrazioni comunali della Media Valle del Tevere".

Peppucci ha anche ripercorso l'iter dell'atto, dapprima approvato all'unanimità in Terza commissione ma poi rinviato per discutere successivi emendamenti proposti dalla minoranza, che dalla stessa Commissione sono stati bocciati.



TERZA COMMISSIONE APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI LEGGE CHE ISTITUISCE IL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA (PEPPUCCI E ALTRI)

Perugia, 11 novembre 2021 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eleonora Pace, ha approvato all'unanimità la proposta di legge per l'istituzione di un Garante dei diritti delle persone con disabilità, di iniziativa dei consiglieri Peppucci (prima firmataria), Fioroni, Mancini, Carissimi, Pastorelli, Rondini e Nicchi (Lega). Si tratta di una nuova figura a garanzia di tutte le persone con disabilità, che verrà eletta dall'Assemblea legislativa a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta. Opererà negli uffici della Giunta regionale e dovrà rapportarsi con l'Esecutivo circa i bisogni e le problematiche delle persone con disabilità.

L'atto passa ora al definitivo vaglio dell'Assemblea legislativa, relatrice in Aula sarà Francesca Peppucci (Lega).

SCHEDA - Compito del Garante sarà provvedere all'affermazione del rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società. Il Garante dovrà proporre alla Giunta regionale azioni volte alla piena accessibilità dei servizi e delle prestazioni per la prevenzione, cura e riabilitazione richiesti dalle condizioni di salute, alla tutela giuridica ed economica della persona con disabilità e alla piena inclusione sociale; agevolare il rispetto dell'obbligo scolastico da parte degli alunni disabili, in particolare quelli che vivono in contesti sociali a rischio di esclusione, in collaborazione con enti locali e istituzioni scolastiche; raccogliere le segnalazioni in merito alle violazioni dei diritti delle persone con disabilità per sollecitare le amministrazioni competenti a realizzare interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela e il rispetto. Tramite apposita sezione del sito istituzionale della Regione, il Garante potrà ricevere segnalazioni in merito a violazioni dei diritti delle persone con disabilità. Potrà effettuare visite negli uffici pubblici o nelle sedi di servizi aperti al pubblico, nonché presso le strutture residenziali e semiresidenziali pubbliche e private convenzionate, al fine di valutare l'assenza di barriere architettoniche. Almeno una volta all'anno, dovrà riferire all'Assemblea legislativa sulle attività svolte. Nelle materie di sua competenza si confronterà con gli altri Garanti regionali e con il Difensore civico regionale.

Prevista la durata in carica per 5 anni e il trattamento economico pari al 20 per cento dell'indennità lorda spettante ai consiglieri regionali, lo stesso che per il Garante dei detenuti. Dovrà essere scelto sulla base di una comprovata competenza ed esperienza nelle politiche sociali ed educative, in particolare per ciò che attiene alla disabilità. Il Garante non potrà essere riele-

to e il suo ruolo è incompatibile con qualsiasi tipo di attività nel settore tale da generare un conflitto di interesse.

"BENE APPROVAZIONE UNANIME IN COMMISSIONE PER ISTITUZIONE DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ" - LA SODDISFAZIONE DELLA PRIMA FIRMATARIA PEPPUCCI (LEGA)

Perugia, 11 novembre 2021 - Il consigliere regionale della Lega Umbria, Francesca Peppucci, esprime soddisfazione per l'approvazione unanime in Terza Commissione della proposta di legge per l'istituzione della figura del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità di cui è prima firmataria.

"La figura del Garante - scrive Peppucci in una nota - risulta fondamentale per la tutela e la salvaguardia della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Questa necessità di tutela si è ulteriormente accentuata nel periodo della pandemia e a seguito delle misure di sicurezza che hanno limitato fortemente le persone con disabilità nell'accesso ai servizi e nello svolgimento di quelle attività quotidiane legate ad esempio all'istruzione, allo sport e al lavoro".

"Se per una persona senza disabilità è stato difficile affrontare le conseguenze della pandemia e le relative restrizioni - commenta Peppucci -, nella vita di una persona con disabilità il covid ha avuto un impatto ancora più significativo. La figura del Garante nasce per mettere al centro la persona e i suoi diritti e impedire che si riscontrino nuovamente circostanze simili a quelle già verificatesi".

Peppucci ricorda le funzioni proprie del Garante, quali: proporre alla Giunta azioni volte alla piena accessibilità dei servizi e delle prestazioni; agevolare il rispetto dell'obbligo scolastico; raccogliere le segnalazioni in merito alle violazioni dei diritti dei disabili; essere un punto di riferimento per le persone con disabilità oggetto di maltrattamenti, abusi o fenomeni di bullismo e cyberbullismo; promuovere il ruolo del disability manager; formulare proposte e pareri su atti normativi; effettuare visite negli uffici pubblici o nelle sedi di servizi aperti al pubblico al fine di valutare l'assenza di barriere architettoniche.

"Il mio auspicio - conclude il consigliere della Lega - è che in futuro la nostra regione non necessiti più di questa figura perché vorrà dire che saremo riusciti a raggiungere l'obiettivo ambizioso di garantire pari diritti e pari opportunità per tutti".

AULA: "RESTRIZIONI SU ASSEGNO MENSILE DI INVALIDITÀ E REQUISITO DI INATTIVITÀ LAVORATIVA" - VOTO UNANIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SU MOZIONE PEPPUCCI (LEGA)

Perugia, 16 novembre 2021 – L'Assemblea legislativa ha espresso voto favorevole all'unanimità



(con i soli voti della maggioranza, l'opposizione aveva abbandonato l'Aula) sulla mozione promossa dal consigliere Francesca Peppucci (Lega) relativa alle "restrizioni su assegno mensile di invalidità e requisito di inattività lavorativa". Questo atto di indirizzo impegna sostanzialmente la Giunta regionale a "confrontarsi con il Governo e con tutti gli organi competenti, affinché venga almeno ripristinata la situazione precedente al messaggio Inps (n. 3495 del 14 ottobre 2021), garantendo così dignità alle persone con invalidità e ridotta capacità lavorativa".

Illustrando l'atto all'Aula, Peppucci ha ricordato che "l'Inps, con messaggio n. 3495 del 14 ottobre 2021, in considerazione della sentenza di Cassazione (n. 18926 del 15 luglio 2019), ha stabilito che 'l'assegno mensile di assistenza sarà liquidato, fermi restando tutti i requisiti previsti dalla legge, solo nel caso in cui risulti l'inattività lavorativa del soggetto beneficiario'. Vale a dire che le persone con invalidità tra il 74 e il 99 per cento, per poter beneficiare ancora dell'assegno di invalidità di 287 euro mensili, non dovranno svolgere alcuna attività lavorativa. Prima delle nuove indicazioni Inps, per coloro che presentavano una 'ridotta capacità lavorativa', era possibile lavorare e beneficiare dell'assegno mensile di invalidità di 287 euro mensili, rispettando il requisito reddituale di 4.931 euro l'anno. Alle persone con invalidità tra il 74 e 99 per cento era quindi lasciata la possibilità, lavorando, di integrare le proprie entrate di un altro minimo, circa 400 euro mensili. La lettura più restrittiva dell'assegno mensile di invalidità, mette le persone invalide di fronte ad una scelta difficile, quella di dover rinunciare all'attività lavorativa o all'assegno. Siamo di fronte ad una ingiustizia sociale: alle persone con invalidità parziale, viene limitata la possibilità di esprimere sé stessi attraverso il lavoro, di essere parte attiva della società, facendo leva sull'assegno sociale mensile che comunque non ne permette la sopravvivenza. Inevitabilmente una persona che percepisce 287 euro mensili è obbligata a trovare un'occupazione che gli permetta di rispondere almeno ai bisogni primari di vita rispetto al proprio stato di salute. Con la nuova interpretazione si va ad escludere dalla vita civile una persona invalida che ottiene un assegno miserevole. In sostanza, una persona con limitata capacità lavorativa che trova un'occupazione, con il nuovo messaggio Inps, risulterebbe come se non fosse più invalida e la società non dovesse più sostenerla. Per gli invalidi tra il 74 e 99 per cento, con ridotta capacità lavorativa, non è solo una questione economica, ma prima di tutto di dignità".

INTERVENTI

Paola FIORONI: "Come Assemblea legislativa dobbiamo avere la dignità e la forza di esprimerci su temi così importanti, questa interpretazione Inps va contro la legge che promuove l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, un corto circuito che va contro la dignità e la vita delle persone. Speriamo si trovi velocemente una so-

luzione a livello nazionale ma intanto sottoscrivo tutte le ragioni espresse dalla consigliera".

MIGLIORARE LA VALUTAZIONE DELLA DISABILITÀ E IL SISTEMA DI DI PRESA IN CARICO: OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CONDIZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ INCONTRA DELEGAZIONE OCSE

Perugia, 18 novembre 2021 – Incontro a Palazzo Cesaroni tra l'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, rappresentato dalla presidente Paola Fioroni, e una delegazione di membri dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). Oggetto della discussione il progetto cofinanziato dalla UE "Migliorare la valutazione della disabilità e il sistema di protezione", sviluppato dalla Direzione per l'occupazione, il lavoro e gli affari sociali dell'Ocse: in questa fase la delegazione Ocse sta raccogliendo informazioni sui servizi, sulle attività e sulle buone prassi in materia di disabilità presenti nelle regioni e negli altri enti territoriali, per capire quali sono i meccanismi di governance ed arrivare, infine, ad una sintesi che porti a un progetto complessivo di riforma.

La legislazione in materia di disabilità in Italia, è stato detto nell'incontro odierno, è piuttosto frammentata, e anche sulla base di questa le regioni hanno adottato molteplici approcci diversi, contribuendo a produrre grandi differenze territoriali, con dirette implicazioni sul livello di efficacia con cui si è in grado di garantire l'appropriatezza della presa in carico delle persone con disabilità e dei loro diritti così come sanciti dalla convenzione Onu, fornendo sostegni adeguati e sviluppando politiche inclusive efficaci in tutti i gli ambiti della vita di una persona quali il lavoro, l'istruzione, la salute, la cultura, lo sport. Nell'ultimo decennio sono stati fatti numerosi tentativi di razionalizzare il sistema, con esiti non risolutivi. La frammentazione delle modalità di valutazione della disabilità, in un sistema di protezione sociale complesso, rigido, che assomma un gran numero di detrazioni fiscali e di benefici sociali che variano a seconda del tipo e del grado di disabilità, nonché della regione di residenza, si traduce in notevoli disuguaglianze sia tra i tipi di disabilità che tra territori. Occorre superare definitivamente l'esistenza di un sistema di valutazione basato su informazioni cliniche, garantendo l'integrazione sociosanitaria risolvendo alcuni problemi specifici, tra i quali l'assenza di una efficace personalizzazione del sostegno alla persona con disabilità e azioni di inclusione sociale poco efficaci. La riforma della normativa riguardo la disabilità rappresenta ora una priorità per il governo italiano, che ha ottenuto il supporto tecnico della Commissione europea insieme all'Ocse per migliorare la definizione legale di disabilità, in modo da conformarsi alla convenzione Onu sui Diritti delle persone con disabilità e alla classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute (Icf) e aumentare la capacità dell'assistenza sociale di ridurre la po-



vertà e garantire adeguati standard di vita alle persone con disabilità.

Paola Fioroni ha spiegato ai delegati come funziona l'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità: composto da oltre cento persone fra rappresentanti delle istituzioni, del Terzo settore, dell'Università, della sanità umbra e delle associazioni che si occupano di disabilità, al suo interno vi sono tre distinti gruppi di lavoro e vari sottogruppi per l'osservazione, la valutazione e lo studio delle politiche e dell'azione della Regione Umbria basate sulla convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità. Il gruppo diritto alla salute, si occupa dell'appropriatezza della cura e della presa in carico della persona, accanto a un sottogruppo incentrato sui progetti di vita indipendente e il progetto personalizzato, un obiettivo da assicurare e garantire a tutti e ancora da raggiungere pienamente. Un altro gruppo di lavoro si occupa di inclusione scolastica e lavorativa, altri settori dove le persone con disabilità scontano inefficienze, lungaggini e disuguaglianze. Un terzo gruppo di lavoro si occupa di mobilità e accessibilità, quindi del superamento delle barriere architettoniche ma anche comunicative e del quotidiano, con le difficoltà di una reale inclusione nello sport e nel tempo libero. L'obiettivo di tutti, ha sottolineato Paola Fioroni, è giungere a un sistema che realizzi appieno i diritti delle persone con disabilità attraverso supporti normativi e risorse adeguate ed una organizzazione che porti alla realizzazione del progetto personalizzato e a sostenere i progetti di vita indipendente. Le risorse del Pnrr prevedono linee guida per l'inclusione e nel nuovo Piano socio-sanitario regionale, si disegnerà una nuova funzionalizzazione del sistema di risposta che attiene sia al sociale che alla sanità. Per questo serve una integrazione reale e sostanziale che garantisca il progetto personalizzato e la valutazione della disabilità. Confidiamo che la recente legge delega approvata dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro Erika Stefani possa portare ad una legge che armonizzi le normative esistenti, semplifichi e garantisca omogeneità e facilitazioni per realizzare la reale autonomia e il progetto personalizzato. L'osservatorio darà il suo contributo nelle politiche regionali per colmare il gap fra le azioni intraprese e la tutela dei diritti delle persone con disabilità".

AULA APPROVA MOZIONE LEGA (PRIMO FIRMATARIO CARISSIMI) SU ACCESSO GRATUITO AI MEZZI PUBBLICI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Perugia, 30 novembre 2021 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza, con 11 voti favorevoli e un contrario (De Luca-M5s, gli altri consiglieri della minoranza non hanno partecipato al voto) la mozione presentata dai consiglieri della Lega Daniele Carissimi (primo firmatario) e Paola Fioroni che chiede l'impegno della Giunta regionale al fine di "permettere alle per-

sone con disabilità di viaggiare gratuitamente e senza limiti di orari su tutte le linee urbane, suburbane ed extraurbane del trasporto pubblico presenti sul territorio umbro".

"L'accesso ai mezzi di trasporto - ha detto Carissimi in Aula - è percepito dalle persone con disabilità come fortemente problematico e ciò limita la potenziale fruizione dei servizi di cittadinanza e l'accesso al lavoro. Basti pensare che ogni giorno, dei 300mila lavoratori disabili che si spostano verso il luogo di lavoro, solo il 7,4% utilizza un mezzo pubblico. Per quanto riguarda la nostra regione, il 74,3% delle persone con restrizioni alla mobilità ha difficoltà nell'uscire di casa, il 71,3% ha problemi ad accedere agli edifici e il 61,1% ha difficoltà a usare i mezzi di trasporto pubblici, come emerge dal Programma d'azione Regionale 2019-2021 dell'Osservatorio Regionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità. Nonostante i molteplici strumenti messi in campo dalla Regione, le persone con disabilità continuano a incontrare ostacoli nella loro partecipazione alla società a causa delle continue discriminazioni sociali ed economiche che si trovano quotidianamente ad affrontare. La maggior parte delle persone con disabilità vive in condizioni di disagio economico, è necessario porre in essere misure concrete e tangibili in loro sostegno. L'accessibilità alle strutture fisiche, sociali, economiche e culturali, alla salute, all'istruzione, all'informazione e alla comunicazione che consente alle persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali passa anche e soprattutto attraverso la possibilità di spostarsi in modo autonomo ed indipendente. Il trasporto pubblico regionale e locale - ha concluso - dovrebbe rappresentare uno dei servizi maggiormente efficienti e accessibili alle persone con disabilità. La mia mozione impegna quindi la Giunta a introdurre, a favore delle persone con disabilità, un'agevolazione tariffaria per il servizio di trasporto pubblico regionale e locale, che consenta loro di viaggiare gratuitamente e senza limiti di orari, con esenzione estesa anche all'eventuale accompagnatore nel caso di invalidità pari al 100%. Questo con l'obiettivo di garantire completa autonomia e libertà di movimento e quindi una più piena partecipazione e integrazione nella società".

INTERVENTI

Thomas De Luca (M5s): "Non si capisce il criterio per cui una persona con disabilità che lavora ed è indipendente economicamente debba avere la gratuità. Dovremmo invece impegnarci per imporre un approccio di accessibilità ai mezzi pubblici, operare una revisione della mobilità, coinvolgere il titolare del contratto di servizio, Busitalia, fare una nuova gara che abbia l'accessibilità come punto centrale da rispettare. E dobbiamo anche pensare a tutti quei cittadini che per condizione economica oggettiva non hanno la possibilità di prendere i mezzi pubblici, pensare a tutte le persone che hanno problemi. Se vogliamo l'accesso gratuito, incardiniamolo sulla condizione economica delle persone. Anche avviare un



percorso di partecipazione con la Giunta sulla vita indipendente. Non posso votare a favore altrimenti faccio passare il concetto che con la gratuità dei mezzi pubblici risolvo il diritto alla mobilità”.

Paola Fioroni (Lega): “Ricordo che in materia di disabilità tutto si basa sulla Convenzione Onu, un documento dove si parla di garantire il diritto alla mobilità, si parla di accessibilità riguardo a tutto, anche altri servizi, tempo libero, si parla di eliminazione di barriere e ostacoli. La Regione ha il suo Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità che ha un gruppo di lavoro specifico sulla mobilità che si occupa della complessità delle azioni da intraprendere, su parcheggi, contrassegni, gratuità, dotazioni semaforiche con allarme sonoro, tanti interventi da fare, e siamo indietro. Dall’Aula possono partire tante proposte, sulla esenzione per le persone con disabilità sarà la Giunta a stabilire i criteri. Certamente questo atto va incontro ai diritti di queste persone, pur essendo solo una parte di quello che dobbiamo fare, solo una parte ma concreta, sul resto ci si dovrà lavorare”.

Marco Squarta (FdI): “Voterò la mozione e apprezzo il lavoro fatto per le persone con disabilità, ma mi aspetto che sulla disabilità si faccia qualcosa di più di una mozione. Quando ero all’opposizione in quest’Aula ho fatto tante battaglie ma la condizione dei disabili non è migliorata. Va bene che c’è di mezzo la pandemia, ma c’è qualcosa che non va, la realtà dice che gli atti di indirizzo non vengono recepiti. Ci sia una svolta con azioni concrete in favore delle persone con disabilità. Non c’è stata ancora una scelta concreta per aiutare le famiglie. C’è tanto da fare, è l’ora dei fatti”.

Francesca Peppucci (Lega): “Viaggiare è un diritto di tutti ma nella realtà le difficoltà ci sono e sono evidenti, i numeri parlano chiaro. Un vantaggio economico per la persona con disabilità è importante, il disabile non è povero ma si vuole dare un aiuto a chi vive in una condizione difficile. Spesso quando una persona con disabilità non usa i mezzi pubblici non è perché non può pagare il biglietto ma perché i mezzi non sono accessibili, non sono accessibili le fermate, non c’è adeguata informazione e il personale non è formato per assistere le persone con disabilità. La mozione tende a includere ancora di più le persone disabili, dobbiamo lavorare in tal senso ma anche per cercare di includere le persone con disabilità consentendole di muoversi, fare un passo in avanti per migliorare la loro vita”.

Andrea Fora (Patto civico): “Rispetto per l’iniziativa dei colleghi della maggioranza ma credo che sulla disabilità si manifesti il più alto livello di differenza tra quanto se ne parla e quanto si fa. Le risposte non sono state fin qui all’altezza. Note una rassicurante compassione mista a pietismo nel voler fare del bene. I disabili però non chiedono tutele speciali, vogliono essere messi in grado di accedere agli stessi diritti cui accediamo tutti noi. Oggi trattiamo un tema molto complesso che non si esaurisce certo con le

tariffe. L’accessibilità reale ha a che fare con aumento delle rette per spazi residenziali diurni, con l’incentivazione dei progetti di vita indipendente, con il sostegno alle famiglie, con l’assistenza domiciliare, con politiche e percorsi che hanno maggiore priorità. Non va bene fare un pezzetto e poi il resto lo faremo. Lo ritengo offensivo per le famiglie con disabili. Giusto favorire le persone con disabilità ma a loro serve emancipazione e politiche che consentano l’accesso agli stessi diritti delle altre persone”.

Daniele Carissimi (Lega): “Non è stato semplice costruire questa mozione, le competenze diverse sono tante come anche i soggetti interessati. Busitalia ha un contratto in essere ma nella mozione si parla dei futuri bandi di gara. Gli stessi Comuni hanno chiesto di intervenire. Non abbiamo la pretesa di superare i problemi con questo atto di indirizzo, ma avere una gratuità dà un indirizzo, un segnale. Accessibilità è cosa ben diversa, qui parliamo di esenzione per il Tpl”.

Donatella Porzi (Pd): “La proposta è lodevole, ma non esaustiva del problema e appare demagogica. Nessuno vuole speculare sul problema ma nel fare questa proposta potremmo essere più efficaci partendo da una mappatura dei comuni e dal confronto con le associazioni. Così offriamo una scontistica a una categoria, ma è questo il bisogno che abbiamo riscontrato? È esaustivo? Ammesso che la Giunta riesca a realizzare quanto disposto. Proviamo a dare la risposta più pertinente possibile, più che scontistica serve altro, una soluzione più articolata per una risposta più pertinente. È una proposta che risolve poco, proviamo a ragionare meglio, se possiamo offrire qualcosa di più”.

Tommaso Bori (PD): “Ricordo ai consiglieri della Lega che sono al governo della Regione, mentre le cose che chiedono sembra provengano da consiglieri di minoranza. Continuate a trattare la disabilità come se non foste al governo, ma quello che chiedete lo devono fare i vostri assessori. La disabilità non può diventare tema di propaganda. Io vengo da un Comune che ha scontato i mezzi ai disabili, noi le facciamo le cose. Un atto come questo andrebbe portato in Commissione per approfondirlo, integrarlo, condividerlo con i soggetti interessati. Ma nella realtà solo le proposte della minoranza vengono rinviate in Commissione, se un atto è proposto dalla maggioranza bisogna approvarlo subito”.

"I DIRITTI NON VANNO SOSTITUITI CON LA BENEFICENZA, DALLA LEGA PROPOSTE DA SPOT ELETTORALE" - DE LUCA (M5S) SULLA MOZIONE SUI "TRASPORTI GRATUITI A PERSONE CON DISABILITÀ"

Perugia, 30 novembre 2021 - "Nella Lega c’è chi ancora non ha capito che i diritti non vanno sostituiti con la beneficenza. Non si può pensare di risolvere il problema del diritto alla mobilità costituzionalmente garantito per le persone con disabilità attraverso la gratuità dei mezzi pubblici". Lo dichiara il consigliere regionale del Movi-



mento 5 Stelle, Thomas De Luca, spiegando il suo voto contrario all'atto presentato dal consigliere della Lega Daniele Carissimi.

"Senza alcun tipo di demonizzazione dell'atto, non ho potuto votare a favore - ha spiegato De Luca - perché il diritto alla mobilità delle persone con disabilità si garantisce in primo luogo intervenendo sui contratti in essere tra Regione Umbria e i gestori del pubblico servizio del trasporto locale, verificando che siano rispettate le normative sull'accessibilità e imponendo ai comuni di attuare i Piani di eliminazione delle barriere architettoniche. Spetta alla Regione verificare che le leggi vengano attuate per garantire diritto alla mobilità delle persone con disabilità. Persone che, invece, continuano ad essere dimenticate da questa Giunta regionale, in barba agli impegni presi con le associazioni su modalità di confronto, cambio di paradigma sui progetti individualizzati e istituzione del budget di progetto. Ed ecco che dal fronte leghista arrivano proposte estemporanee e decontestualizzate come quella dei trasporti gratuiti alle persone con disabilità".

"Si tratta di un provvedimento - prosegue De Luca - che nasce con un approccio sbagliato, perché avere una disabilità non vuol dire essere poveri o avere bisogno di concessioni e trattamenti di favore. Significa essere titolari di alcuni diritti che la legge prevede e che troppo spesso vengono dimenticati da chi governa, a partire dal disatteso programma di azione biennale, la legge 328 in particolare l'articolo 14 e quanto previsto dalla convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità. Addirittura una persona con disabilità con diritto di voto, può votare ma di fatto non può essere eletta. E questo perché non avrebbe possibilità di svolgere il suo mandato dal momento che le istituzioni non sono accessibili. Il diritto alla mobilità è una questione complessa come tutte le altre e deve essere affrontata all'interno di percorsi definiti sui tavoli istituzionali, senza calare proposte dall'alto che non derivino dal confronto come previsto dalla legge".

"Per questo - conclude il capogruppo M5S - esorto la maggioranza ad evitare di portare avanti azioni estemporanee, ma di iniziare a mettere in campo azioni coerenti con le vere necessità manifestate dai titolari dei diritti, dai loro familiari e dalle associazioni che li rappresentano. Va aperto un percorso partecipativo utilizzando anche strumenti diversi di consultazione pubblica, facendo in modo che siano i cittadini a comunicare quello che non viene rispettato nella verifica dei contratti e degli adempimenti di legge. Il diritto all'accessibilità economica - conclude De Luca - va garantito a tutti i cittadini che non possono fruire di servizi necessari per poter vivere".

"IMPORTANTE PASSO AVANTI PER GARANTIRE ALLE PERSONE CON DISABILITÀ UNA PIÙ PIENA PARTECIPAZIONE E INTEGRAZIONE NELLA SOCIETÀ" - NOTA DI CARISSIMI (LEGA) DOPO APPROVAZIONE SUA MOZIONE IN AULA

Perugia, 30 novembre 2021 - "L'approvazione della mozione che ho scritto e presentato sul trasporto pubblico gratuito per le persone con disabilità è un importante passo avanti per garantire alle persone con disabilità una più piena partecipazione e integrazione nella società, che faciliti o quantomeno crei un'utilità alla loro libertà di movimento. Sono molto soddisfatto per l'esito della votazione oggi in Aula nonostante alcune speculazioni che si sarebbe dovuto evitare". È quanto dichiara il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega) in merito al voto favorevole dell'Assemblea Legislativa alla sua mozione con oggetto l'esenzione tariffa trasporto pubblico regionale e locale per le persone con disabilità o a mobilità ridotta.

"Le problematiche connesse alla disabilità - spiega Carissimi - sono molteplici e non certo possono o volevano essere risolte con quest'impegno, ma consentire loro un vantaggio non sottintende null'altro che un riconoscimento ed un'attenzione che li privilegi nella considerazione. Il vantaggio è economico e non è senz'altro sufficiente a superare il problema dell'accessibilità. Questo è un punto di partenza e non certo di arrivo. Il trasporto pubblico deve rappresentare uno dei servizi maggiormente efficienti e accessibili alle persone con disabilità, al fine di garantire loro completa autonomia e libertà di movimento e quindi una più piena partecipazione e integrazione nella società".

"Con l'approvazione della mia mozione - prosegue Carissimi - si impegna la Giunta a introdurre un'agevolazione tariffaria per il servizio di trasporto pubblico regionale e locale, che consenta alle persone con disabilità di viaggiare gratuitamente e senza limiti di orari, con esenzione estesa anche all'eventuale accompagnatore nel caso di invalidità pari al 100 per cento. Questa mozione si inserisce nel solco di un impegno che la Lega porta avanti da anni sul fronte delle politiche a favore delle persone con disabilità. Il cammino verso una reale tutela dei diritti e un'effettiva inclusione e partecipazione alla vita della società - conclude - è ancora lungo ma ritengo che quello di oggi sia un importante passo in avanti in questo percorso per la nostra Regione".



QT: "ASSETTO EFFETTIVO SASE E PROGRAMMAZIONE PIANO INDUSTRIALE" - A FIORONI E PASTORELLI (LEGA) RISPONDE PRESIDENTE TESEI: "SU SVILUPPO AEROPORTO E COLLEGAMENTI STIAMO LAVORANDO DA INIZIO LEGISLATURA"

Perugia, 9 novembre 2021 - Il consigliere Paola Fioroni (Lega) ha illustrato, durante l'odierna sessione di Question time, l'interrogazione a risposta immediata firmata anche dal collega Stefano Pastorelli relativa agli "Aggiornamenti da parte della Giunta circa l'assetto effettivo della Sase e programmazione del piano industriale per l'aeroporto dell'Umbria".

Fioroni, nell'illustrazione dell'atto, ha sottolineato come l'aeroporto rappresenti "uno degli asset più importanti, a livello economico, turistico e di incoming del sistema infrastrutturale regionale. La Società per azioni per il potenziamento e la gestione dell'aeroporto regionale umbro S. Egidio (Sase), alla data del 20 giugno 2021 era partecipata da Enti locali, istituzioni pubbliche e privati tra i quali Sviluppumbria, Comune di Perugia, Comune di Assisi, Unicredit, Camera di Commercio e Confindustria Umbria. Nell'assemblea dei soci di Sase del 21 giugno scorso è stata approvata la ricapitalizzazione della Società grazie all'impegno della Regione che attraverso Sviluppumbria ha anticipato la copertura totale delle perdite sottoscrivendo interamente la ricostituzione del capitale sociale anche per conto degli altri soci. La Regione ha dato la possibilità ai soci di avere 5 mesi di tempo per la ricapitalizzazione e di esercitare anche l'approvazione sulle quote libere. Il sistema aeroportuale italiano ha chiuso il 2020 con solo 53 milioni di passeggeri, contro i 193 milioni del 2019. L'inizio del 2021 è stato difficoltoso per tutto il sistema aeroportuale italiano ed in particolare per il nostro aeroporto che rispetto all'inizio del 2020 ha visto un calo dei passeggeri del 94 per cento. In virtù della ricapitalizzazione e dell'impegno che la Regione ha assunto, il nostro aeroporto ha iniziato un percorso importante di rilancio e già dal mese di giugno ci sono stati incrementi con punte record a luglio di oltre 1733 passeggeri. Ancora più incoraggiante è stato agosto con 26947 passeggeri con 567 voli all'attivo, contro circa la metà registrata nell'anno precedente ed addirittura con un numero superiore rispetto al 2019, anno pre covid. Il mese di settembre ha confermato l'attrattività del brand Umbria rispetto al mercato turistico. Il piano di rilancio e la programmazione dell'aeroporto, insieme alla ricapitalizzazione, risultano dunque un passo giusto ed importante. Anche nel mese di ottobre si registra un trend positivo rispetto allo stesso mese del precedente anno. È importante rimarcare come alla ripartenza dell'aeroporto sia corrisposto un aumento sostanziale del turismo in Umbria. Uno studio di Enit ha stimato che ogni passeggero lascia nel territorio dove atterra circa 500 euro. L'aeroporto diventa dunque uno strumento importantissimo

di sviluppo per il nostro territorio regionale. Questa amministrazione regionale ha dovuto sin da subito porre rimedio ad una situazione di inerzia da imputare alle amministrazioni precedenti. Tutti i segnali fanno ben sperare per il raggiungimento dell'obiettivo finale, che deve veder transitare sul nostro aeroporto 500mila passeggeri. Resta ancora da chiarire quale sia l'assetto definitivo della compagine sociale di Sase e del piano industriale da 5,5 milioni di euro. Chiediamo quindi alla Giunta di conoscere le novità sull'assetto effettivo della società Sase e di conoscere le prospettive ed i programmi per il rafforzamento ed il rilancio della società di gestione aeroportuale dell'aeroporto, anche ai fini della promozione e commercializzazione del brand Umbria".

La presidente della Giunta regionale, Donatella Tesi ha sottolineato che "sin dall'inizio della legislatura stiamo fortemente lavorando sul tema 'collegamenti', assolutamente prioritario per il rilancio dell'Umbria. Da una parte le infrastrutture stradali e ferroviarie, che pur strategiche hanno bisogno di tempo per gli interventi necessari, dall'altra gli indispensabili acceleratori dei collegamenti (treni veloci ed aerei) che ci colleghino a città italiane ed europee garantendo un'apertura al mondo. Nascono con questo intento la conferma del Frecciarossa di Perugia, la nuova possibilità di prendere l'alta velocità ad Orte e Terontola, l'analisi del raddoppio del Frecciarossa e di potersi collegare più velocemente via treno da Perugia e Terni con Firenze e Roma. Risponde a questa esigenza l'aeroporto dell'Umbria su cui sto personalmente lavorando dal primo giorno della legislatura. Dopo il ricostruito patto tra i soci, il completo cambiamento della governance precedente, il piano industriale, l'avvio del piano di rilancio ci ha fatto arrivare in estate alla necessaria ricapitalizzazione. Causa covid ed errori delle gestioni precedenti abbiamo trovato l'azienda in patrimonio netto negativo e con la possibilità di fallimento. Nella difficile assemblea di ricapitalizzazione estiva, con l'aeroporto sull'orlo della liquidazione e tutto ciò che ne sarebbe derivato in termini di prospettive di collegamento e sperpero di danari pubblici, tra i soci solo la Regione si presentò con le risorse necessarie per l'immediata ricapitalizzazione. In questo modo la Regione ha salvato l'aeroporto e tutto il danaro pubblico che negli anni è stato speso, concedendo ai soci che volevano ricapitalizzare un termine fino al 31 ottobre. Parallelamente era già partito il nostro piano di rilancio con una molteplicità di rotte per il periodo marzo-ottobre 2021. Il piano di rilancio ha dato grandissimi risultati. Il piano ha consentito di superare, mese su mese, il 2019 pre pandemico, proiettandoci a fine 2021 con 140mila passeggeri contro i 219mila dell'intero anno 2019 della precedente gestione. Il 2022 dovrà essere l'anno del definitivo rilancio, raggiungendo la cifra record di 300mila passeggeri. Questo ci consentirebbe di passare da 31esimo aeroporto subito a ridosso di grandi aeroporti nazionali. Negli anni successivi,



2023, 2024 si proseguirà verso l'obiettivo di 500mila passeggeri, il massimo che l'infrastruttura può consentire. Intanto, nel 2022 l'obiettivo di 300mila passeggeri, covid permettendo, sarà conseguibile con un piano da 16 rotte fin dalla primavera con collegamenti con le più importanti città europee, con tutto il sud Italia, compresa la Sardegna, a due hub internazionali quali Monaco di Baviera e Londra, con tutti risvolti industriali, commerciali e di turismo immaginabili. Per fare tutto ciò è necessario che tutti i soci che al 31 ottobre hanno partecipato alla ricapitalizzazione, contribuiscano al piano industriale dell'aeroporto secondo la propria quota e che la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia continui a garantire il supporto che ha sempre fornito. Ad oggi i soci pubblici che hanno fatto parte della compagine sociale sono: il Comune di Perugia (6,25 per cento), Assisi (4,8 per cento), Bastia Umbra, mentre la Camera di Commercio ha ridotto la propria quota al 10 per cento, pur restando primo socio di minoranza. L'Advisor Gepafin ha comunicato l'assetto societario riveniente dai versamenti che sarà sancito con apposita assemblea dei soci entro fine novembre. La Regione, che tramite Sviluppo Umbria aveva assicurato il 100 per cento della ricapitalizzazione, salvando e rilanciando l'aeroporto, manterrà la larga maggioranza assoluta delle quote (79 per cento) e determinerà una governance che rappresenti questo assetto sostenendo pro quota in piano industriale come dovranno fare i soci. L'aeroporto, oggi è un acceleratore su cui investire per il bene della nostra comunità. Il futuro dell'aeroporto sarà scritto in un piano industriale 2022-2024 che la nuova governance sarà chiamata ad approvare. La Regione deciderà se e come aprire la partecipazione ad uno o più partner. Auspicio un forte coinvolgimento di tutta l'Umbria sia nella governance che nel sostegno al piano industriale. Per tempi complessivi di arrivo, parcheggio ed imbarco il nostro aeroporto è più comodo di quello di Fiumicino anche per l'Umbria del sud e sarà collegato mediante stazione di Collestrada a quella formidabile metropolitana di superficie dell'Umbria che sarà la nuova Fcu e che collegherà Città di Castello con Terni, con forti risvolti turistici, industriali e commerciali".

Nella replica, Fioroni ha sottolineato la sua condivisione delle scelte e delle strategie illustrate dalla presidente Tesei, sottolineando l'importanza della "considerazione dell'aeroporto non come una vetrina, ma come un acceleratore. In passato qualcuno ha considerato troppo l'aeroporto come vetrina e non negli investimenti da fare. Importante invitare tutti i territori della regione a collaborare nel piano di rilancio dell'aeroporto".



EX FERROVIA SPOLETO-NORCIA: "SERVONO INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER RENDERE LA CICLOVIA INDIPENDENTE DALLA VIABILITÀ STRADALE" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 29 novembre 2021 – "La Spoleto-Norcia è una delle più belle ciclovie turistiche d'Italia. Ma c'è bisogno di uno sforzo ulteriore per trasformarlo in un percorso sicuro e totalmente indipendente dalla viabilità stradale": lo afferma il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca.

"Ad oggi – spiega De Luca - ci sono le risorse stanziare dall'ordinanza del commissario Legnini per 8 edifici del Demanio e i 2 milioni di euro stanziati dalla Regione per il ripristino dei danni del sisma sul tracciato. Parliamo di una ciclovia ricca di storia e bellezza paesaggistica. Una vera e propria attrazione turistica legata a scenari suggestivi e ad una storia millenaria come Balza Tagliata. Ma per attraversarla i turisti, oggi, devono percorrere lunghi e pericolosi tratti sulla SS209 Valnerina e sulla SS685 Tre Valli Umbre. Intere famiglie con bambini al seguito, molto spesso costrette ad imbattersi sulle stesse strade dove passano gli autoveicoli. Come possiamo promuovere pienamente questo percorso se poi non riusciamo a renderlo un'esperienza libera dalle auto? Serve un approccio sistemico per tutelare un patrimonio naturalistico di particolare pregio. Un'avanguardia nel turismo ambientale che si lega fortemente a quello enogastronomico, religioso e culturale".

"Per questo – prosegue - è necessario che quest'opera sia oggetto centrale nella progettualità del PNRR per le aree del cratere e che riceva la dovuta attenzione da parte del governo nazionale. Una progettualità regionale che vada oltre, fino a completare i tracciati umbri e li metta in diretto collegamento. Dal Trasimeno all'alto Tevere ed Alto Chiascio, scendendo verso Assisi e Spoleto, passando la Cascata delle Marmore fino all'Orvietano e alla ciclovia europea Eurovelo 7. Un'arteria che parte da Capo Nord e arriva a Malta. Una vera e propria ciclostrada del sole che permetta un turismo slow in tutto il territorio europeo".

QT: "AZIONI PER PROMUOVERE I FLUSSI TURISTICI" - INTERROGAZIONE DI PEP-PUCCI (LEGA) ASSESSORE AGABITI: "RECORD 2021 MOSTRA AMPI MARGINI MIGLIORAMENTO. LAVORIAMO PER CONSOLIDARE CRESCITA E ATTRATTIVITÀ"

Perugia, 30 novembre 2021 - Il consigliere Francesca Peppucci (Lega), ha illustrato, durante l'odierna sessione di Question time, la propria interrogazione a risposta immediata relativa agli "intendimenti della Giunta regionale in merito alle azioni per promuovere i flussi turistici della Regione Umbria".

Illustrando l'atto in Aula Peppucci ha sottolineato che "le associazioni di categoria hanno conferma-

to la ripresa rispetto all'anno della crisi Covid ma anche rispetto la tendenza storica sia in termini di arrivi che di presenze. Un'estate da record, in cui si è registrato un ritorno del turismo degli stranieri nella regione Umbria, aprendo così ulteriori prospettive di crescita. Il boom turistico ha rappresentato un importante momento di ripresa a seguito dei due lockdown che hanno creato molti problemi a numerose imprese con conseguenti bilanci negativi, scoperti bancari e indebitamenti. Le campagne pubblicitarie messe in campo dalla Regione hanno avuto un ruolo fondamentale, che ha messo in evidenza l'enorme potenziale di crescita del settore turistico umbro e la necessità di proseguire su una incisiva campagna promozionale a sostegno del settore turistico e dell'intera economia della regione".

L'assessore Paola Agabiti ha risposto che "i dati più recenti ci hanno mostrato un aumento significativo dei flussi turistici: da giugno a settembre 2021 gli arrivi e le presenze sono aumentati del 34 e del 38 per cento rispetto al 2020, riatstandosi sui livelli pre covid. Un risultato eccellente con l'Umbria nella mete top 10 a livello nazionale. Trend molto positivo confermato per ottobre e per il ponte del primo novembre. Gli arrivi in Umbria sono stati di un milione di visitatori mentre le presenze oltre 3 milioni. Importante il dato della permanenza media che è in crescita dell'8 per cento rispetto al 2019. L'andamento del trend dell'estate 2021 mostra che i flussi turistici hanno ampi margini di crescita in Umbria e possono raggiungere un livello importante stabile di presenze turistiche. La stagione estiva ha permesso di testare le misure messe in campo dalla Regione per il turismo e per le filiere collegate. La Giunta ha emanato alcuni bandi che hanno avuto risultati importanti grazie all'attività del mondo imprenditoriale regionale. Ora l'attenzione degli operatori turistici è rivolta a tutta la Regione e non solo a singoli territori. Le misure adottate hanno permesso alla nostra regione di mitigare l'impatto dovuto alle chiusure forzate, ma anche per porre le basi di una nuova rinascita, ampliando la qualità dell'offerta turistica con azioni di promozione che hanno rappresentato un radicale cambiamento rispetto al passato. Nei prossimi mesi rivolgeremo la massima attenzione al turismo internazionale che è un obiettivo importante su cui abbiamo iniziato a lavorare con una strategia a lungo termine. La campagna promozionale ideata da Armando di Testa si rivolge ad un pubblico vasto e sarà trasmessa in tutte le tv nazionali, ma anche tramite social e web. In questi giorni è in fase di aggiudicazione la campagna per il nuovo branding, per una marca ad ombrello per racchiudere tutte le eccellenze dell'Umbria, condivisi con tutti i settori, per configurare un'operazione strategica di sistema. Un brand identitario del territorio, con durata di 2 anni per progettare a lungo termine la ripartenza e il sostegno. Inoltre la Regione sosterrà la trasmissione 'L'anno che verrà' in onda da Terni la notte di capodanno, quando saranno trasmessi spot per



la promozione del territorio regionale. Un ulteriore strumento messo in campo per sostenere la ripartenza di questo settore strategico per l'Umbria. Continueremo ad impegnarci per consolidare la ripresa regionale e accrescere la sua attrattività".

Nella sua replica Peppucci si è detta "soddisfatta per la risposta. L'Umbria ha grande potenziale e con giuste e mirate politiche si possono ottenere grandi risultati. È condivisibile ragionare in un'ottica di lungo periodo, con una visione innovativa. Invitiamo la Giunta a proseguire in questo senso per la crescita e lo sviluppo dell'Umbria".



L'AULA APPROVA LA PROPOSTA DI LEGGE DI MODIFICA DELLA LEGGE "23/2003" (NORME DI RIORDINO IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE)

Perugia, 9 novembre 2021 – L'Assemblea legislativa ha approvato a maggioranza (favorevoli Lega-FDI-FI-Tesei per l'Umbria, contrari PD, Patto civico e Gruppo Misto) la proposta di legge di modifica della legge "23/2003" (Norme in materia di edilizia residenziale sociale), con cui la Regione promuove politiche abitative tese ad assicurare il diritto all'abitazione e il soddisfacimento del fabbisogno abitativo primario delle famiglie e delle persone meno abbienti e di particolari categorie sociali.

L'atto, scaturito dalla Terza commissione, deriva da due proposte di legge in materia di edilizia sociale, una da parte della Lega (prima firmataria Paola Fioroni) e una di Fratelli d'Italia (prima firmataria Eleonora Pace) che sono state riunite in un testo unico. Anche il Partito democratico aveva presentato una sua proposta di legge in materia di Edilizia residenziale sociale (primo firmatario Fabio Paparelli) e una Sottocommissione aveva cercato di coordinare tutte e tre le proposte, senza però riuscirci. La proposta di legge del Partito democratico sarà dunque nuovamente esaminata dalla Terza commissione consiliare (Sanità e Sociale) per valutare la compatibilità di eventuali successivi inserimenti.

Discussi anche due Ordini del giorno, uno a firma Paparelli, Meloni e Bori sulla istituzione di un unico capitolo del bilancio di previsione su cui far confluire tutte le risorse annualmente disponibili dedicate alle politiche abitative impegnando almeno il 3 per cento delle risorse POR FESR 2021-27, che non è stato approvato; l'altro a firma Paparelli, Meloni, Bori (PD), Pace (FDI), Fioroni e Pastorelli (Lega) che è stato approvato all'unanimità. Quest'ultimo impegna la Giunta a porre in essere un tavolo di confronto, nella sede della Terza Commissione, con i sindacati degli inquilini per una verifica del calcolo dei canoni, ai fini di una più equa distribuzione degli stessi, senza modificare in alcun modo le entrate complessive di Ater, proponendo eventuali modifiche normative necessarie.

Sono state ELEONORA PACE (FDI) e PAOLA FIORONI (Lega) a illustrare in Aula i dispositivi del testo di legge e le principali modifiche apportate: vi saranno contributi per l'adeguamento delle abitazioni anche per le persone con disabilità e non solo per gli anziani autosufficienti; possibilità di partecipare alle graduatorie per madri e padri separati che non hanno più la disponibilità dell'alloggio in quanto assegnato al coniuge; riserve di alloggi dovranno essere destinati a giovani coppie con figli minori, famiglie monoparentali, donne vittime di violenza, forze dell'ordine e vigili del fuoco, tutte misure aventi anche l'obiettivo di radicare le persone sul territorio e, nel caso di alloggi destinati a forze dell'ordine, anche aumentare la sicurezza negli edifici stessi.

Novità anche per la gestione degli alloggi: nuovi regolamenti e criteri di premialità per chi ne fa un uso corretto. In caso di ristrutturazioni il beneficiario dell'alloggio popolare può provvedere anticipando le spese delle manutenzioni, che saranno decurtate dai futuri canoni di locazione. Ad ogni assegnatario viene attribuita una "Carta dell'inquilino" riportante un credito espresso da un punteggio pari a 30 punti. All'assegnatario è attribuito un incremento di 2 punti ogni due anni se durante tale periodo non sia incorso, lui o i componenti il nucleo familiare, in alcuna violazione del contratto di locazione o del regolamento per l'uso degli alloggi e parti comuni. In caso di violazione del contratto o del regolamento, l'Ater regionale invia all'interessato una lettera di contestazione della violazione assegnando un termine per la cessazione della condotta trasgressiva e la rimozione dei suoi effetti. Nel caso di inottemperanza, l'Ater dispone la decurtazione del credito.

Molte novità anche sul piano delle tutele e sui casi di decadenza: chi vuole contributi o l'assegnazione di un alloggio popolare non dovrà avere a suo carico condanne passate in giudicato per reati gravi come lo spaccio di stupefacenti, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione; le condanne in ultimo grado di giudizio sono fonte di decadenza per il beneficiario e il nucleo, a meno che non ci siano minori. Per i cittadini extra UE sarà necessario presentare documentazione reddituale e patrimoniale del Paese in cui hanno residenza fiscale; gli alloggi popolari saranno concessi a condizione che non si abbiano, in Italia o all'estero, case adeguate al nucleo familiare. Casi di ospitalità temporanea non potranno trasformarsi in occupazione, abusi e lavoro nero potranno comportare la perdita dell'alloggio. Avrà un maggiore punteggio chi risiede da più tempo sul territorio. Più punti per i Comuni, per attribuirli nelle graduatorie a seconda delle necessità del singolo territorio.

Il testo prevede anche la rilevazione della consistenza del patrimonio di edilizia residenziale sociale e dei fabbisogni abitativi, che saranno determinati e rilevati con cadenza annuale per ambiti territoriali. A tale fine, gli operatori trasmetteranno i dati sulle unità abitative entro il 30 aprile dell'anno successivo, comprese le unità abitative non immediatamente assegnabili per carenze manutentive, nonché quelle derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti dai POA, ai Comuni capofila delle Zone sociali di appartenenza che ne curano l'inoltro all'Osservatorio della condizione abitativa.

INTERVENTI

Secondo Fabio PAPARELLI (PD) manca la consapevolezza che le politiche abitative non possono essere disgiunte dalle politiche sociali quindi dal Piano sociale vigente, che parla di "stretta integrazione tra le politiche per la casa e le politiche sociali" per contenere le maggiori fragilità, anche con azioni di supporto a carattere preventivo. La legge fa passi avanti, secondo Paparelli, ma i confini municipali appaiono un ambito troppo



ristretto. In casi di un Comune piccolo, con risorse esigue, può risultare estremamente difficile accedere alle graduatorie e magari a qualche chilometro di distanza sarebbe più facile per le differenti condizioni economiche dei Comuni limitrofi. Bene invece la trasposizione di cose che sono incluse anche nella nostra proposta, come l'attenzione alle donne vittime di violenza. Necessario rendere effettivo e trasparente il Fondo per le politiche abitative perché in sede di bilancio ci vogliono risorse stabili e adeguate. Necessario anche rivedere i calcoli dei canoni affinché siano più equi per famiglie monoparentali e soggetti più deboli. La paventata esclusione dei cittadini stranieri che lavorano in Umbria non è poi entrata nella legge, ha detto Paparelli, ma ci sono altri aspetti contrari non solo ai nostri valori ma allo spirito della Costituzione, dal momento che le pene devono tendere alla riabilitazione del condannato e al suo reinserimento nella società. Inoltre c'è il controsenso che si decada dall'assegnazione di alloggi in caso di condanne per spaccio di stupefacenti o di favoreggiamento della prostituzione ma nulla viene indicato circa altri reati gravi, come l'omicidio o l'associazione mafiosa, solo per fare qualche esempio.

Critica anche Simona MELONI (PD) secondo la quale il tema della rigenerazione urbana era da tenere maggiormente in considerazione e non è stato affrontato adeguatamente il tema delle famiglie fragili e monoparentali, mentre per la maggioranza, secondo Meloni, sembra più importante il tema delle persone condannate piuttosto che quello delle nuove povertà. La vicepresidente dell'Assemblea auspica che nel Regolamento attuativo si tenga conto delle criticità esistenti e delle mutate esigenze dei cittadini.

GLI EMENDAMENTI

Numerosi gli emendamenti presentati dalla minoranza, a firma Paparelli, Meloni, Bori (PD), dei quali due sono stati approvati: quello che chiede l'introduzione nella Commissione per le assegnazioni degli alloggi di un membro supplente designato dall'Ater e un membro supplente designato dalle organizzazioni sindacali con le medesime modalità di designazione dei membri effettivi. L'altro prevede che la Commissione per le assegnazioni invii non soltanto alla Giunta regionale ma anche alla Terza commissione dell'Assemblea legislativa una relazione trimestrale riguardante le assegnazioni disposte in relazione agli alloggi disponibili.

La minoranza aveva chiesto anche di non penalizzare un intero nucleo familiare in caso di condanna di uno dei componenti, disposizione ritenuta in contrasto con la Carta costituzionale che tende a favorire un percorso di recupero e reinserimento sociale per gli autori di reati una volta scontata la pena e discriminatoria nei confronti degli altri componenti della famiglia. Nel testo - ha sottolineato Paparelli - vengono anche indicati i reati che comportano la decadenza, ovvero lo sfruttamento della prostituzione e lo spaccio di sostanze stupefacenti, mentre nulla viene detto su reati come l'omicidio e l'associazione mafiosa.

Con un altro emendamento poi bocciato a maggioranza si chiedeva di togliere il comma dell'articolo (41-69bis) in cui si statuisce che azioni di terzi o di altri componenti il nucleo familiare, di carattere occasionale e senza che il beneficiario dell'alloggio ne sia a conoscenza, pregiudichino in via permanente l'assegnazione per tutta la famiglia. Inoltre, la causa di decadenza per "attività illecite risultanti da provvedimenti giudiziari, della pubblica sicurezza o della polizia locale" appare, secondo la minoranza, pregiudichino in modo generico e di dubbia applicabilità, perché con tale dizione anche una multa stradale potrebbe teoricamente apparire come causa di decadenza.

Sempre da parte dell'opposizione si puntualizzava, con un altro emendamento bocciato, che le sanzioni relative alla morosità, su cui la nuova legge va ad intervenire, sono già disciplinate per tutti i cittadini dal Codice civile, con cui dunque si entrerebbe in contrasto e comunque se alla morosità si applicasse la decadenza ciò rappresenterebbe per le persone in gravi difficoltà economiche un pregiudizio per l'accesso a ulteriori successive possibili assegnazioni.

Bocciato anche l'emendamento all'articolo che prevede che gli alloggi di Edilizia residenziale sociale non assegnabili per carenza di manutenzione possano essere assegnati al beneficiario che si impegna ad anticipare le spese delle manutenzioni da fare, poi decurtate dai canoni di locazione. Secondo la minoranza in questo modo chi ha più possibilità economiche scavalcherebbe gli altri in graduatoria e comunque un criterio più equo sarebbe stato l'inserimento di un limite massimo corrispondente a 12 mensilità di canone. Approvato l'emendamento della maggioranza (a firma Pace-Fioroni) sulla decadenza dall'assegnazione dell'alloggio anche in caso di sopravvenienza di condanne passate in giudicato per reati particolarmente gravi a carico dell'assegnatario o di altro componente del suo nucleo familiare: sono stati inseriti dei "correttivi" per salvaguardare quei nuclei familiari ove sono presenti minori oppure donne vittime di violenza domestica, prevedendo la possibilità, per questi ultimi, di permanere all'interno dell'alloggio, inserendo una clausola di salvaguardia generale e rimettendo la relativa valutazione in capo ai Comuni, nel caso in cui l'eventuale sussistenza di una grave situazione familiare o socio-economica in cui versa il nucleo familiare del condannato, anche in relazione alla presenza di anziani e disabili, determini l'inopportunità di procedere alla dichiarazione di decadenza nell'ipotesi di sopravvenienza di condanne ostantive.

EDILIZIA SOCIALE: "POSIZIONI IDEOLOGICHE E DUBBI DI INCOSTITUZIONALITÀ PESANO SULLA RIFORMA. LA MAGGIORANZA PARTORISCE UN TOPOLINO" - NOTA DI PAPPARELLI E MELONI (PD)



Perugia, 9 novembre 2021 - "L'evoluzione del tema dell'abitare e le modifiche agli assetti istituzionali intervenuti nel corso degli ultimi anni, nonché le problematiche sopraggiunte in virtù degli effetti economici e sociali della pandemia, avrebbero meritato un intervento più incisivo ed organico nell'approccio alle politiche per la casa": lo dichiarano i consiglieri Fabio Paparelli e Simona Meloni.

"Nonostante che la Legge regionale 23/2003 sia riuscita - sostengono Paparelli e Meloni - per anni ad assicurare dei risultati importanti, sia in tema di accesso alle abitazioni popolari che di promozione dell'equità sociale, avremmo auspicato un intervento normativo capace di innovare il settore, dotandolo di una regolamentazione pensata per estendere i diritti e aumentare la capacità di risposta del sistema pubblico, finendo per unire davvero le politiche abitative con quelle sociali così come puntava a fare la nostra proposta di legge, presentata ormai più di un anno fa. Fallito miseramente in commissione il tentativo di mettere insieme due proposte di proposte di legge, a causa dell'impronta ideologica che la destra ha voluto imprimere alla riforma, non riteniamo di certo sufficiente che la maggioranza abbia tratto direttamente dal nostro ddl una serie di temi come quello della rigenerazione urbana e delle zone sociali che rappresentano i pochi elementi di vera novità del nuovo impianto normativo".

"Anche in tema di canoni di affitto - proseguono - solo grazie alla nostra insistenza, tesa a non vanificare il percorso di confronto con i sindacati, la destra ha finito per condividere un ordine del giorno che punta a verificare percorsi futuri di revisione. Tutto ciò non basta a rendere questo provvedimento sufficiente a dare una risposta concreta ai tanti cittadini che vivono il dramma dell'emergenza abitativa. Riteniamo invece inutili, quanto dannose, alcune delle norme inserite nella riforma approvata oggi, che, in particolare, violano principi costituzionali come quello dell'uguaglianza dei cittadini e della funzione rieducativa della pena, al solo scopo di rimarcare posizioni ideologiche a tratti discriminatorie, che possono portare a veri e propri paradossi, come nel caso di esclusione dall'accesso ai contributi sugli affitti, per quanti hanno a loro carico sentenze passate in giudicato per reati connessi alla droga e alla prostituzione mentre li consente per reati come l'associazione mafiosa o il riciclaggio. Lo stesso dicasi per quanto riguarda le cause di esclusione dall'assegnazione degli alloggi, dalle graduatorie dei beneficiari delle case popolari e sul tema delle decadenze, sulle quali la maggioranza intende scrivere un suo codice penale in relazione ai condannati con sentenze definitive. Sarebbe stato invece necessario avere una legge che fosse in grado di obbligare tutti i comuni umbri a prevedere una quota minima di residenze popolari da destinare alle emergenze abitative. Riconoscere delle riserve anche a quanti sono stati vittima di violenze a causa del loro orientamento sessuale e identità di genere. Fondamen-

tale sarebbe stato istituire un fondo unico a valere stabilmente sul bilancio di previsione in cui far confluire tutte le risorse annualmente disponibili dedicate alle politiche abitative, impegnando ogni anno almeno il 3 per cento delle risorse disponibili del POR FESR per sostenere davvero la rigenerazione e la manutenzione degli alloggi".

"SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE SULL'EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE" - NOTA DI PAOLA FIORONI (LEGA) E ELEONORA PACE (FDI)

Perugia, 9 novembre 2021 - "Esprimiamo soddisfazione per l'approvazione da parte dell'Aula di Palazzo Cesaroni della nuova legge regionale sull'edilizia residenziale sociale. Un documento, frutto di due atti abbinati di Lega e Fratelli d'Italia, che si pone l'obiettivo di rendere più attuale e rispondente al nuovo contesto economico e sociale la normativa esistente, ormai datata e bisognosa di una profonda revisione". È quanto dichiarano Paola Fioroni (vicepresidente dell'Assemblea Legislativa - Lega) e Eleonora Pace (presidente Terza Commissione - Fratelli d'Italia), prime firmatarie dei rispettivi atti.

"Oggi - spiegano Fioroni e Pace - è una giornata storica per l'Umbria. Con l'approvazione di questa legge abbiamo raggiunto uno degli obiettivi che come centrodestra ci eravamo posti in campagna elettorale, per offrire un più adeguato sostegno a cittadini e famiglie in difficoltà economica e abitativa, oggi alle prese anche con i recenti effetti nefasti della pandemia. Il documento prevede una riforma organica e complessiva della normativa sull'edilizia residenziale pubblica e sociale sulla quale abbiamo lavorato intensamente a più livelli nell'ambito della Terza Commissione, garantendo l'ascolto e il confronto con tutti i soggetti portatori di interessi sulla materia. La revisione della normativa vigente è stata portata avanti nell'ottica dell'equità sociale e della tutela di eguali diritti e doveri per tutti, nel rispetto della legalità e delle regole di convivenza civile".

"L'impianto della riforma - continuano Fioroni e Pace - si snoda secondo due assi principali: da un lato vi è il riconoscimento di maggiori tutele e diritti per alcune categorie di persone che non erano adeguatamente considerate, dall'altro vi è un nuovo sistema che regola i requisiti di accesso alle graduatorie e disciplina i casi di decadenza. Le modifiche apportate riguardano anche aspetti fondamentali quali quello della programmazione degli interventi e della regolamentazione del rapporto con gli assegnatari. Garantire il riconoscimento e la tutela dei diritti, ma allo stesso tempo prevenire abusi e ingiustizie. Questo è il cuore di una riforma che individua la casa come un diritto, ma anche come fonte di doveri e su questo versante abbiamo voluto dare un messaggio chiaro: alle case popolari si accede rispettando delle regole, ma soprattutto ci si rimane rispettando delle regole. Ciò - concludono - per



garantire la salvaguardia della qualità della vita degli inquilini, l'integrità del patrimonio edilizio popolare e scongiurare l'insorgenza di pericolose concentrazioni di illegalità".

MODIFICHE AL TESTO UNICO GOVERNO DEL TERRITORIO – IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA APPROVATO IN SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 12 novembre 2021 – La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, ha terminato la discussione e quindi approvato (con il voto di tutti i consiglieri presenti: Mancini, Rondini e Pastorelli - Lega, Bettarelli-Pd e Bianconi-Misto) il disegno di legge della Giunta regionale "Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 1/2015, Testo unico governo del territorio e materie correlate", che ora verrà inviato all'Aula di Palazzo Cesaroni per il voto che ne consentirà l'entrata in vigore. Relatore unico sarà il presidente Mancini.

I LAVORI. L'iniziativa legislativa dell'Esecutivo di Palazzo Donini è giunta all'approvazione dopo un lungo percorso di audizioni con le categorie professionali e di confronto con i componenti della Commissione. Il testo scaturito dal completamento dell'iter legislativo è il risultato dell'integrazione con alcuni emendamenti predisposti dai commissari e dalla stessa Giunta regionale.

LE MODIFICHE. L'intervento legislativo, si legge nella relazione, scaturisce dalle modifiche apportate alle norme nazionali nel corso del 2019 e del 2020, con vari provvedimenti che hanno determinato ricadute anche a livello regionale, aventi natura di principio fondamentale. L'emergenza sanitaria verificatasi a seguito della pandemia da Covid 19, ha determinato una nuova crisi economica anche nell'ambito dell'attività edilizia, rendendo quasi necessario un intervento per attuare alcune misure che consentano la ripresa. Come quelle relative al "Superbonus 110%", che hanno suggerito un adeguamento alla legge regionale 1/2015, con l'obiettivo di chiarire i contenuti di alcune disposizioni della legge regionale che risultano di applicazione incerta o comunque di modificare gli stessi al fine di renderli più efficaci. L'impianto normativo attuato con il Testo Unico rimane inalterato, ma vengono introdotte alcune correzioni.

La disciplina regionale relativa all'attività edilizia è stata inoltre aggiornata e allineata con la vigente normativa statale in materia paesaggistica e sismica. Sono state inserite previsioni relative alle recinzioni per il contenimento della fauna selvatica, alle tolleranze costruttive e alla determinazione della premialità per interventi in materia di sostenibilità ambientale degli edifici, al fine di rendere le disposizioni più chiare e facilmente applicabili.

"GRAZIE ALLA MINORANZA, CHE HA GARANTITO IL NUMERO LEGALE, SUPERBONUS

110 PER CENTO E IMPORTANTI SEMPLIFICAZIONI SUL TESTO UNICO DI GOVERNO DEL TERRITORIO POTRANNO GIUNGERE IN AULA" - NOTA DI BETTARELLI, PAPARELLI (PD) E BIANCONI (MISTO)

Perugia, 12 novembre 2021 – I consiglieri di minoranza membri della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa Michele Bettarelli, Fabio Paparelli-PD e Vincenzo Bianconi-Gruppo misto, affermano in una nota congiunta che "solo grazie ai componenti della minoranza, che hanno assicurato il numero legale nonostante i dubbi e il fatto che importanti emendamenti migliorativi non siano stati discussi a causa dell'assenza dell'assessore regionale Melasecche e di consiglieri di maggioranza, potranno finalmente giungere già il prossimo 30 novembre all'approvazione dell'Aula importanti semplificazioni al Testo unico sul governo del territorio, a partire dal 'Superbonus 110 per cento'".

"Questo nella consapevolezza – dicono Bettarelli, Paparelli e Bianconi - dell'importanza di adeguare la normativa regionale per l'attività edilizia con la vigente normativa statale in materia paesaggistica e sismica e di agevolare gli incentivi previsti".

NODINO DI PERUGIA, BOCCIATI EMENDAMENTI DELLA MINORANZA SU PROPOSTA DI RISOLUZIONE RINVIATA IN SECONDA COMMISSIONE DALL'AULA. DOPO CHIARIMENTI DIRETTORE NODESSI, FORA (PATTO CIVICO) RITIRA SUA FIRMA

Perugia, 25 novembre 2021 – La Seconda Commissione, nella riunione di ieri pomeriggio, ha trattato nuovamente il tema del 'Nodino di Perugia', lo ha fatto dopo che l'Aula, nella seduta dello scorso 19 ottobre (<https://tinyurl.com/ys32pus4>) ha deciso di rinviare in Seconda Commissione la proposta di risoluzione unitaria predisposta dalla stessa Commissione a seguito di un emendamento firmato da Donatella Porzi e Simona Meloni (Pd) e poi fatto proprio da tutti i consiglieri della minoranza.

Emendamento che, però, dopo l'illustrazione della consigliera Porzi, a cui hanno fatto seguito approfondimenti e spiegazioni del Direttore regionale Stefano Nodessi è stato respinto con 5 voti contrari (Valerio Mancini, Stefano Pastorelli, Francesca Peppucci, Manuela Puletti ed Eugenio Rondini-Lega), favorevoli Vincenzo Bianconi (Misto) e Michele Bettarelli (Pd). Andrea Forà (Patto civico), dopo i chiarimenti del Direttore regionale Stefano Nodessi rispetto all'emendamento presentato, ha annunciato il ritiro della sua firma dal documento.

In sostanza veniva chiesto l'inserimento nel documento originario, come ha spiegato Porzi nell'illustrazione dell'emendamento, del "rispetto delle norme intervenute successivamente all'approvazione dei progetti riguardo la tutela dell'ambiente e del paesaggio".



Il direttore Nodessi ha spiegato che "l'Anas sta andando avanti dopo che il Nodino ha superato la Via (Valutazione di impatto ambientale) nazionale e la compatibilità ambientale da parte del ministero dell'Ambiente. Su quel tratto c'è un interesse nazionale rispetto al traffico". Rispetto all'emendamento, Nodessi ha spiegato, tra l'altro, che "l'opera è stata approvata prima che venisse apposto il vincolo Sic (Sito di interesse comunitario) ed aveva già superato la Via nazionale con una delibera del Cipes che approvava il progetto dichiarandone la compatibilità ambientale. Verrà comunque predisposta una nuova Vinca (Valutazione di incidenza ambientale). Va sottolineato che il Nodino è conforme al piano regionale dei trasporti e conforme al Prg di Torgiano e di Perugia".

Nell'annunciare il ritiro della sua firma dall'emendamento, Fora ha detto di affidarsi alla "competenza dei tecnici e alla struttura dell'Anas che ha la capacità e le competenze tecniche per individuare le migliori soluzioni per portare il progetto alla fase esecutiva".

Dopo il voto sull'emendamento e dopo alcuni brevi interventi, i commissari sono stati chiamati a votare nuovamente la Proposta di risoluzione originaria, ma mancando il numero legale, il voto sul documento è stato rinviato alla prossima seduta della Commissione prevista per mercoledì 1 dicembre.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITA' IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA CHE MODIFICA IL TESTO UNICO SUL GOVERNO DEL TERRITORIO

Perugia, 30 novembre 2021 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità il disegno di legge della Giunta regionale "Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 1/2015, Testo unico governo del territorio e materie correlate". L'intervento legislativo è scaturito dalle modifiche apportate alle norme nazionali nel corso del 2019 e del 2020, con vari provvedimenti che hanno determinato ricadute anche a livello regionale.

In Aula, il relatore Stefano Pastorelli (Lega) ha ricordato come l'iniziativa legislativa dell'Esecutivo di Palazzo Donini sia giunta all'approvazione dopo un lungo percorso di audizioni con le categorie professionali e di confronto con i componenti della Commissione. Il testo scaturito dal completamento dell'iter legislativo è il risultato dell'integrazione con alcuni emendamenti predisposti dai membri della Seconda commissione e dalla stessa Giunta regionale.

L'emergenza sanitaria verificatasi a seguito della pandemia da Covid 19, ha spiegato il relatore, ha determinato una nuova crisi economica anche nell'ambito dell'attività edilizia, rendendo quasi necessario un intervento per attuare alcune misure che consentano la ripresa. Come quelle relative al "Superbonus 110%", che hanno suggerito un adeguamento alla legge regionale 1/2015, con l'obiettivo di chiarire i contenuti di alcune

disposizioni della legge regionale che risultano di applicazione incerta o comunque di modificare gli stessi al fine di renderli più efficaci. L'impianto normativo attuato con il Testo Unico rimane inalterato, ma vengono introdotte alcune correzioni, anche relativamente alle funzioni precedentemente assegnate alle Province.

La disciplina regionale relativa all'attività edilizia è stata inoltre aggiornata e allineata con la vigente normativa statale in materia paesaggistica e sismica. Sono state inserite previsioni relative alle recinzioni per il contenimento della fauna selvatica, alle tolleranze costruttive e alla determinazione della premialità per interventi in materia di sostenibilità ambientale degli edifici, al fine di rendere le disposizioni più chiare e facilmente applicabili. Durante i lavori di Commissione è stato votato all'unanimità un emendamento aggiuntivo relativo ai fabbricati già esistenti nel 1997 al fine di consentire un ampliamento, nei limiti dei 100 metri quadri, non necessariamente in collegamento con l'edificio esistente. Questo per prendere atto di diffuse situazioni esistenti sul territorio regionale e per continuare a consentire gli ampliamenti, limitatamente alle zone agricole.

IL DIBATTITO

L'assessore Enrico MELASECCHIE, dopo aver ripercorso l'iter dell'atto, ha specificato le modifiche e le integrazioni alla legge regionale 1/2015 (Testo unico del territorio) sono finalizzate prevalentemente a superare alcune criticità dovute anche a differenti definizioni tra la norma statale e quella regionale anche al fine di consentire più agevolmente di accedere alle agevolazioni del Superbonus 110 per cento. "L'impianto normativo attuato con il Testo unico - ha spiegato - rimane invariato, sono stati apportati adeguamenti e correzioni conseguenti alle sopravvenute esigenze, nonché per chiarire i contenuti di alcune disposizioni della legge regionale che risultano di applicazione incerta. Il percorso è stato condiviso con il mondo professionale, in particolare con la Rete delle professioni tecniche dell'Umbria ed attinto alle esperienze più significative di altre Regioni, come l'Emilia Romagna che hanno già superato il vaglio di costituzionalità rispetto allo stato legittimo degli immobili e le tolleranze costruttive. L'atto è stato quindi trasmesso alla Seconda Commissione dove la Rete delle professioni ha suggerito la necessità di raccogliere ulteriori osservazioni presentate e rendere maggiormente efficace il testo di legge rispetto alle esigenze dei cittadini e degli operatori. Le modifiche più rilevanti riguardano: nuove definizioni relativamente agli interventi di manutenzione straordinaria e agli interventi di ristrutturazione edilizia. Due le novità più rilevanti: la possibilità di considerare interventi di manutenzione straordinaria anche quelli che comportano mutamenti delle destinazioni d'uso, qualora non ne conseguano mutamenti urbanisticamente rilevanti e sempre che il passaggio a diversa categoria funzionale non comporti aumento del carico urbanistico. Prevista la possibilità di far rientrare in



questa categoria anche la modifica dei prospetti, qualora necessaria per mantenere o acquisire l'agibilità di un edificio legittimamente realizzato. Viene anche introdotta la possibilità di realizzare recinzioni a protezione delle colture agricole, delle attività zootecniche e degli edifici. Viene poi introdotta la definizione di 'stato legittimo dell'immobile', tale definizione risulta quanto mai opportuna per chiarire nell'ambito delle verifiche e per perseguire gli abusi. Stato legittimo dell'immobile è quello stabilito dal titolo abitativo che ne ha previsto la costruzione o da quello che ne ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio. In sostanza, anche attraverso altri interventi, viene allargata la possibilità di dichiarare la legittimità dell'immobile. Altra modifica riguarda l'introduzione di un articolo specifico dedicato alle intolleranze costruttive. In particolare si ribadisce il precedente valore del 2 per cento rispetto alle misure indicate nel titolo edilizio entro il quale non ha luogo la violazione edilizia. Viene specificato che costituiscono tolleranze esecutive le irregolarità geometriche dimensionali di minima entità".

Michele BETTARELLI (Pd): "Finalmente approviamo un atto molto atteso e sollecitato. L'iter di questo documento è stato complesso e articolato. Ci sono stati molteplici passaggi, con audizioni dei soggetti interessati. Un lavoro impegnativo che finalmente oggi trova compimento. In Commissione abbiamo dimostrato responsabilità come minoranza, spesso tenendo il numero legale e garantendo la votazione finale dell'atto. Si tratta di un buon testo che dà risposte a chi le aspetta da tanto tempo. Con l'accoglimento di alcuni emendamenti sollecitati da più parti, credo ci siano le condizioni per avere un documento rispondente alle esigenze dei nostri concittadini".

Andrea FORA (Patto civico): "Annuncio il mio voto favorevole ad un lavoro fatto per cogliere celermente le opportunità del superbonus. Le modifiche vanno incontro alle tante richieste che abbiamo ricevuto per rendere operative le opportunità offerte dal Governo. Si tratta di una legge importante e molto attesa. Spero avrà ricadute positive in tutto il territorio regionale anche per l'impatto economico. Anche su questo atto si può misurare l'atteggiamento responsabile della minoranza, che ha privilegiato il merito di una norma sulle appartenenze politiche. Ci piacerebbe che anche la maggioranza possa avere questo stesso atteggiamento su alcuni dei nostri atti".

Vincenzo BIANCONI (Misto): "La Seconda commissione ha lavorato a lungo su questo atto, ascoltando portatori di interessi e categorie coinvolte. Il Governo del territorio ha una grande importanza, era prioritario portare in Aula dei principi di semplificazione per chi lavora nell'edilizia quanto nella pubblica amministrazione, tutelando il paesaggio, un patrimonio fondamentale. Il buon lavoro svolto è stato frutto della pazienza e dell'ascolto".

Simona MELONI (capogruppo Pd): "Una legge che arriva in Aula con 8 mesi di ritardo. Il tema è così attuale da richiedere senso di responsabilità

e la minoranza l'ha dimostrata garantendo il numero legale. Voteremo a favore".

Thomas DE LUCA (M5S): "Voto favorevole. In Seconda commissione è stato svolto un dettagliato lavoro di approfondimento, cercando di recepire le indicazioni degli Ordini e dei tecnici. Importante facilitare l'attuazione del Superbonus e spero che a livello nazionale vengano corrette le ostruzioni poste ad una misura che ha una portata rivoluzionaria per la riqualificazione e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Anche se non siamo completamente soddisfatti riteniamo che sia stato fatto un discreto lavoro in Seconda commissione e quindi voteremo la legge. Ho presentato a marzo 2021 una interrogazione proprio affinché la Giunta semplificasse le procedure relative al SuperBonus. Il testo arrivato in Commissione alla fine di luglio non apportava modifiche significative, solo con un maxi emendamento che ha sostituito il testo presentato e al senso di responsabilità della minoranza si è arrivati ad un testo condiviso ed efficace. Senza poter contare sul contributo dell'assessore".

Stefano PASTORELLI (Lega): "Questo atto è la dimostrazione che mettendo da parte le differenze ideologiche si può arrivare a risultati importanti per la comunità regionale. La buona politica quindi esiste".

"BENE APPROVAZIONE MODIFICHE AL TESTO UNICO GOVERNO DEL TERRITORIO. VERRANNO ATTUATE IMPORTANTI MISURE PER LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)

Perugia, 30 novembre 2021 - Il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli, esprime soddisfazione per l'approvazione in Aula del disegno di legge della Giunta regionale concernente modificazioni ed integrazioni al Testo unico governo del territorio (Legge reg. 1/2015).

"Con questo atto - spiega Pastorelli - andiamo ad attuare alcune misure utili alla ripresa dell'attività edilizia, un comparto trainante per molti altri settori economici, fondamentali per la ripartenza e anch'esso piegato dalla crisi scaturita dalla pandemia e dalle conseguenti restrizioni".

"Le modifiche approvate alla legge regionale 1/2015 - osserva il capogruppo leghista -, dopo un percorso di audizioni con le categorie professionali e di confronto nell'ambito della Commissione preposta, introducono anche alcune importanti novità finalizzate ad accedere in maniera più semplice alle agevolazioni previste dal Superbonus 110 per cento, superando le criticità scaturite dalle differenti interpretazioni tra la norma statale e quella regionale".

"La disciplina regionale, relativa all'attività edilizia - continua Pastorelli - è stata inoltre aggiornata e allineata con la vigente normativa statale in materia paesaggistica e sismica. Sono state inserite previsioni relative alle recinzioni per il contenimento della fauna selvatica, alle tolleranze



ze costruttive e alla determinazione della premialità per interventi in materia di sostenibilità ambientale degli edifici, al fine di rendere le disposizioni più chiare e facilmente applicabili”.

“Le varie novità introdotte – conclude Pastorelli – rispondono all’esigenza primaria di contribuire alla ripartenza del tessuto economico locale umbro, obiettivo a cui il gruppo della Lega sta contribuendo con proposte serie, concrete e condivise con gli attori del territorio”.

